Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 11 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 109 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000 INSERZIONI. Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

LE PARTI SOCIALI IN CONTRASTO SURRISCALDANO IL CLIMA POLITICO

Sindacato e Confindustria Un confronto a muso duro

Con una lettera polemica Lama, Carniti e Benvenuto declinano l'invito all'assemblea degli industriali - Nel frattempo chiedono l'intervento di Fanfani sul problema contratti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani Confindustria e sindacati si confronteranno a muso duro, e sarà uno scontro a distanza. Da una parte il presidente della Confindustria Vittorio Merloni leggerà la sua relazione all'assemblea annuale davanti a un migliaio di industriali; dall'altra i sindacati, che con una lettera polemica hanno declinato il rituale invito all'assise degli imprenditori, saranno impegnati nella riunione del direttivo che deciderà lo sciopero per il rinnovo dei contratti.

Crisi o no, le forze politiche saranno comunque chiamate in causa. La «letteraccia» dei sindacati a Merloni («oggi non riteniamo possibile accogliere l'invito») è accompagnata da un messaggio a Fanfani e al ministro del lavoro Scotti. Per Lama, Carniti e Benvenuto «spetta al governo esprimere con chiarezza la sua posizione sul problema del rinnovo dei contratti di lavoro e dunque sul dovere di applicazione dell'accordo del 22 gennaio».

Per i sindacalisti il governo deve prendere una posizione chiara e «iniziative che gli spettano nella sua autorità politica». Questo intervento viene ritenuto tanto più necessario «nella delicatezza e nella incertezza che contraddistingue la fase politica precedente le elezioni».

La federazione unitaria ricorda le polemiche con la Confindustria sul metodo di calcolo della scala mobile e il rifiuto degli imprenditori a rinnovare i contratti in importanti settori come quello metalmeccanico, edile e tessile.

Per i sindacati gli imprenditori non cercano un impegno concordato per risolvere i problemi della crisi economica ma il «più brutale scontro sociale nel quale di spera che prevalga il ricatto padronale». Fanfani ha risposto che nella riunione del Consiglio dei ministri prenderà in esame la lettera dei sindacati con i colleghi interessati.

In casa Confindustriale si respingono le accuse del sindacato e nella sua relazione Merloni metterà al primo punto la necessità per il nostro paese di una vera lotta all'inflazione per «salire sull'autobus della ripresa».

Merloni nel suo discorso accuserà i sindacati, di non rispettare l'intesa del 22 gennaio e oltre che ai sindacati riserverà critiche anche alla classe politica per le mancate scelte.

Nella sua relazione Merloni però stavolta intende chiamare al banco degli imputati anche gli industriali, proprio per sottolineare che nello scarso successo contro il crescere dell'inflazione ognuno ha una parte di responsabilità.

Ma al di là di questa autocritica, non si sa quanto profonda, il problema di una accesa contrapposizione tra le parti sociali è reale. Oltre allo sciopero alla fine di maggio sono partite ieri le iniziative dei tessili che intendono aprire delle piattaforme rivendicative in ogni azienda con una nutrita serie di agitazioni. Le tensioni sociali sono dunque destinate a interferire nella campagna elettorale, e il clima politico già caldo potrebbe surriscaldarsi ulteriormente.

Giuseppe Sanzotta

«I disoccupati? Lavorano più degli altri»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Quanti sono i disoccupati in Italia? A leggere le statistiche e i dati degli iscritti negli uffici di collocamento, la cifra dovrebbe aggirarsi intorno ai due milioni e per la maggioranza si tratterebbe di giovani in cerca di prima occupazione. Per Accornero, sociologo comunista ricercatore del Cespe (Centro studi di politica economica) i disoccupati reali sono molto meno. Per la verità non è la prima volta che proprio dal Cespe giungono analisi controcorrente su alcuni importanti aspetti della vita economica, basterà ricordare molte affermazioni di Amendola, che del Cespe fu presidente, sia sul ruolo del sindacato che sulla disoccupazione.*

Ma se le affermazioni di Amendola erano basate più su riflessioni politiche, per esempio la sua accusa ai giovani che rifiutano i lavori manuali, mentre cresce l'immigrazione di lavoratori stranieri, Accornero ha cercato dei riscontri oggettivi a queste affermazioni. Stando ad alcune anticipazioni rivelate in una intervista a un quotidiano, in realtà risulta che soltanto una parte dei due milioni di disoccupati, tra cui vengono considerati anche i lavoratori in cassa integrazione (circa 300 mila a tempo pieno), non ha in realtà nessuna occupazione, e quindi nessun reddito.

In base all'indagine di Accornero soltanto 300 mila persone non fa nulla; per gli altri, compresi naturalmente i lavoratori in cassa integrazione, c'è sempre qualcosa da fare nel vasto mondo dell'economia sommersa. Tra lavori stagionali, precari, occasionali, a tempo parziale, riescono in qualche modo a tirare avanti tanto da contribuire in maniera determinante a stabilire quella quota del 20 per cento del prodotto interno lordo che, genericamente viene acreditato all'economia sommersa. Stando a queste cifre, il problema dell'occupazione in quanto tale potrebbe assumere dei contorni diversi.

Ma tutti la pensano come Accornero? La materia è dibattuta, alcuni mesi fa a Roma sono stati pubblicati alcuni dati dell'ufficio di collocamento con numerose richieste per personale specializzato, rimaste senza risposta per mancanza di elementi adatti. Resta il fatto, però, che ogni anno si perdono circa 75 mila posti di lavoro. In casa sindacale, poi, la preoccupazione per la crescente disoccupazione è molto forte e, come ha detto Merli Brandini della Cisl, il rischio di un inasprirsi di tensioni sociali è reale.

Il fenomeno spesso è coperto dal ruolo della famiglia. Al Censis si sottolinea con forza proprio il ruolo della famiglia, che consente ai giovani in cerca di prima occupazione di resistere.

G. S.

ALLA PRESIDENZA DEL SENATO

Vittorino Colombo domani sarà eletto al posto di Morlino

Tutti i partiti d'accordo sul suo nome La Dc ha scartato la candidatura Scelba

ROMA — Vittorino Colombo, domani mattina alle 11, sarà eletto presidente del Senato al primo scrutinio. Sul suo nome, infatti, confluiranno, oltre quelli della Dc, anche i voti del Psi, della sinistra indipendente, del Pci, del Psdi, del Pri e del Pli. Sulla carta, quindi, può contare su circa trecento voti.

La candidatura ufficiale di Colombo sarà avanzata dal gruppo dc di palazzo Madama, convocato per domani mattina alle 9.30, cioè un'ora e mezzo prima della riunione del Senato.

L'ipotesi di una candidatura dell'ottantaduenne Mario Scelba è stata scartata dal direttivo dei senatori democristiani, anche perché avrebbe potuto provocare una pericolosa frattura con il Psi e gli altri gruppi della sinistra. A Scelba, comunque, i senatori democristiani doneranno una medaglia d'oro, come riconoscimento di una vita dedicata al partito.

Vittorino Colombo è nato ad Albiate, in provincia di Milano, il 3 aprile 1925. Operaio a 14 anni, si è laureato poi in economia e commercio presso l'università cattolica. È parlamentare dal 1958 (deputato fino al 20 giugno '76, poi senatore). È stato ministro per il commercio con l'estero e poi ministro della marina mercantile e ministro della sanità nei governi Rumor. Successivamente è stato ministro delle poste e ministro dei trasporti nel III, IV e V governo Andreotti e nel governo Cossiga.

IL SEGRETARIO DEL PSI SULLE ELEZIONI

E ora Craxi forza l'assedio dei partiti

Per la Dc «i socialisti devono scegliere prima del voto se preferiscono la nostra compagnia o quella comunista»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stretto dalla Dc, dal Pci e dai partiti laici, i quali chiedono di precisare senza equivoci quale politica intende seguire e quale programma presentare, Craxi ha scritto un lungo articolo sull'«Avanti» di oggi, nel quale cerca di ribattere punto per punto a tutte le accuse che gli vengono rivolte.

Si difende da quella di aver provocato le elezioni anticipate citando il caso del «governo conservatore di Sua Maestà britannica che ha provocato le elezioni anticipate per il 9 giugno». De Mita chiede chiarezza, e lui scrive che «il nostro è un Paese vecchio e arretrato che indulge al barocco ad all'inutile» e che le elezioni «sono necessarie per un cambiamento di fondo ed è per questo che abbiamo imposto innanzi tutto a noi stessi, un dovere di chiarezza che non abbiamo nessuna intenzione di eludere».

Gli alleati invocano un programma e Craxi assicura di aver detto «e ripetuto a voce alta che noi intendiamo dire agli elettori ed alle forze politiche tutte e per intera la realtà dei nostri programmi e dei nostri propositi politici, senza reticenze, ambiguità e amletismi».

Il segretario del Psi aggiunge che questo sforzo di chiarimento sarà orientato «in primo luogo» sugli obiettivi e le vie da seguire «per mettere in campo efficaci misure anticrisi, realizzando i cambiamenti necessari, e per impedire una temibile involuzione in tutti i campi, a partire da quello della politica».

Craxi assicura, inoltre, che sulla base degli elementi raccolti «così come ci siamo assunti la responsabilità di un chiarimento di fondo, ci assumeremo la responsabilità di valutarne la portata, l'indirizzo e le conseguenze politiche.

Per il momento, dunque, Craxi non intende assumere impegni di nessun tipo, anche se assicura che entro il 26 giugno giungerà puntuale la proposta politica e programmatica del suo partito.

La Dc non ha replicato ufficialmente all'articolo di Craxi, anche perché oggi si riunisce l'ufficio politico del partito, ma da piazza del Gesù sono comunque filtrati alcuni commenti piuttosto scettici. «Craxi — dicono i democristiani — non può continuare a fare il pesce in barile, deve dire se vuole stare con noi oppure con il Pci».

In altre parole, secondo gli uomini di De Mita, se ci si limita al solo programma c'è il rischio poi che questo possa essere realizzato indifferentemente con la Dc e con il Pci: è per questo che occorre un pronunciamento anche politico prima delle elezioni.

A giustificare i timori democristiani è il vicesegretario del Psi, Martelli, il quale a Milano, in un incontro con i giornalisti, ha detto: «Noi non intendiamo essere la fidanzata di tutti, saremo noi a fare la nostra proposta matrimoniale».

Il fatto è, replicano i democristiani, che il Psi «non può pensare di potere andare indifferentemente all'altare con l'uno o con l'altro sposo».

Su questa ambiguità socialista fanno leva un po' tutti e Craxi, se si esclude una timida copertura offertagli da Spadolini, appare in questa fase isolato rispetto alle forze del pentapartito da una parte ed al Pci dall'altra.

Longo è impietoso nella sua arringa contro Craxi. In una intervista dice che se i socialisti pensano di «dover rompere con la Dc e ritengono di non dovere avere più rapporti di governo con questo partito, sarebbe arrivato il momento di dire quali soluzioni propongono». Secondo il segretario del Psdi l'unica soluzione rimane «una alleanza su basi paritarie tra i partiti di democrazia laica e socialista e la Dc».

Anche il segretario del Pli, Zanone, non vede alternative all'attuale coalizione a cinque e sottolinea la necessità di «rafforzare l'intesa tra i partiti laici intermedi e socialisti e la Dc in una coalizione di liberi o uguali».

Spadolini, invece, pur giudicando improbabile una maggioranza diversa dal pentapartito dopo le elezioni e ritenendo «logico» che il frontismo comunista inneschi una controspinta centrista, evita, come Craxi, di parlare di schieramenti e pone l'accento sul programma.

Tommaso Genisio

AEREI E ARTIGLIERIA MARTELLANO I VILLAGGI DEI GUERRIGLIERI

Micidiale offensiva russa I civili scappano a Kabul

È l'operazione «più selvaggia» nella lotta alla resistenza - Saccheggiate le abitazioni

ISLAMABAD — Centinaia, forse migliaia, di persone — riferiscono fonti diplomatiche — hanno cercato scampo a Kabul per i massicci bombardamenti dal cielo e da terra delle forze sovietiche e afghane dei loro villaggi nella regione di Shomali, a Nord della capitale. A quanto pare, l'offensiva è stata decisa per rappresaglia per gli attacchi dello scorso aprile della resistenza contro le posizioni governative nella valle di Khair Khana, alla periferia settentrionale di Kabul. Viaggiatori giunti nella capitale hanno definito l'operazione la «più selvaggia» nei tre anni e mezzo di lotta alla resistenza.

Numerosi villaggi sospettati di collaborazionismo con gli insorti islamici sono stati martellati dal cielo e da terra con una «intensità senza precedenti». L'intera popolazione del Shomali sta fuggendo a Kabul, 16 chilometri a Sud, per trovare scampo agli assalti delle forze sovietiche e afghane. Carri armati e artiglieria, con la protezione dell'aviazione, hanno bersagliato i villaggi di Hussain Kot, Pol-e-Sofian e Qala-e-Mourad, situati sulla rotabile di 50 chilometri che collega Kabul a Charikar, all'ingresso della valle di Panjeher, 100 chilometri a Nord.

Sebbene Kabul sia fuori della lotta, il 7 maggio in tutta la città si sono udite chiaramente le esplosioni di bombe di mortaio dei guerriglieri, che rispondemano ad un bombardamento di mezzi corazzati. sLa regione di Shomali, zona strategica per la vicinanza alla principale via di comunicazione con il Nord e il confine sovietico, è da tempo il principale obiettivo delle forze sovietiche e afghane. E anche la sede di una grossa base della resistenza dei guerriglieri del partito islamico, ai quali è stato dato l'ultimatum di arrendersi e di lasciare il loro rifugio di Farzah. Al comandante Jamiat era stato dato tempo sino al 7 maggio per arrendersi o subire un nuovo risolutivo attacco. Sebbene si pensi che egli non si sia arreso, si sa che i guerriglieri sono a corto di armi e munizioni.

«Alla popolazione locale è stato detto che nella regione non sarà permessa più d'ora in poi una vita normale», hanno detto fonti diplomatiche. Il 30 aprile, ad esempio, un gruppo di oltre venti civili, fra cui donne e bambini, sono stati passati per le armi perché avevano protestato per la violenza degli attacchi sovietici.

STORICO DOCUMENTO DEL DISSENSO

I dirigenti sindacali al parlamento polacco: «Pluralismo e libertà»

Viene confermata la forza dell'opposizione

VARSAVIA — «Il bene dello Stato socialista non può essere costruito che sulle basi solide di un compromesso che prenda in considerazione gli interessi di diversi gruppi sociali», scrivono i dirigenti delle quattro centrali sindacali, disciolte nell'ottobre scorso, dieci mesi dopo la proclamazione dello stato di guerra in Polonia, in una lettera inviata il 6 maggio al parlamento polacco e di cui sono stati ora annunciati gli orientamenti essenziali.

Questo documento costituisce la prima iniziativa comune presa da organizzazioni di orientamenti diversi, perché oltre a Solidarnosc e ai due sindacati «moderati» — gli autonomi e il sindacato nazionale degli insegnanti — la lettera è stata firmata anche da due dirigenti dei precedenti sindacati di categoria, vicini al partito comunista.

Quest'iniziativa, presa dopo 17 mesi di stato di guerra, è stata definita all'Ansa da Lech Walesa «storica». Essa conferma infatti non solo la persistenza dell'opposizione verso il potere, ma anche il suo ampliarsi. Come affermano i firmatari stessi del documento, esso costituisce «la prova che un movimento sindacale pluralista è capace di elaborare una posizione comune sui problemi fondamentali per i lavoratori, per la nazione e lo Stato».

I dieci firmatari della lettera criticano la nuova legge sindacale, affermando che essa «annienta il patrimonio più che centenario di diverse correnti sindacali» in Polonia e sottolineano «la mancanza di un'ampia approvazione alle nuove organizzazioni sindacali che si stanno creando». Gli attivisti sindacali denunciano inoltre le «pratiche amministrative» che vogliono garantire «il monopolio ai nuovi sindacati che rimangno sotto la tutela del datore di lavoro statale».

Ricordando quindi che «non tutti i fini possono essere raggiunti con metodi amministrativi» e che tanto meno è possibile «cambiare lo stato di coscienza della società», i firmatari constatano che dopo l'agosto 1980 «le opinioni e le posizioni della società hanno subito ulteriori e profonde trasformazioni» che «i dirigenti devono riconoscere e prendere in considerazione».

La destituzione di Wajda: proteste di registi

VARSAVIA — Molti rappresentanti dell'ambiente cinematografico polacco, tra i quali registi e membri del «Gruppo X» (uno dei gruppi di produzione della cinematografia polacca) che era diretto da Andrzej Wajda, hanno inviato una «lettera aperta» di protesta al ministro della cultura contro la destituzione di Wajda da quest'incarico.

I firmatari della lettera sottolineano che questa decisione costituisce una prova evidente di «disprezzo» nei confronti di personalità come Wajda e non può essere spiegata con «argomenti di carattere politico, sociale o morale».

CRESCE LA TENSIONE DOPO CHE DAMASCO HA RESPINTO IL PIANO SHULTZ

Guerriglieri dell'Olp ritornano in Libano

A centinaia sono rientrati dalla Siria - Mosca fa la voce grossa contro la forza multinazionale di pace

BEIRUT — Cresce la tensione in Libano e in tutta l'area mediorientale dopo il rifiuto della Siria di accettare il piano di pace sottoscritto in linea di massima sia dal Libano sia da Israele. Nel pomeriggio di ieri si sono susseguiti i bombardamenti nella valle della Bekaa mentre si spargeva la notizia che un convoglio di 500-600 guerriglieri dell'Olp erano penetrati già venerdì scorso in Libano provenienti dalla Siria. Lo ha affermato la rete televisiva americano «Abc», citando fonti dello spionaggio Usa.

I combattenti, che viaggiano a bordo di una quarantina di grossi automezzi, portavano armi sia leggere sia pesanti. Secondo la stessa emittente sarebbero attualmente in Libano da 12 mila a 15 mila combattenti dell'Olp, o poco meno di 50 mila soldati siriani dei quali almeno diecimila giunti negli ultimi mesi. Nella valle della Bekaa ci sono inoltre numerosi consiglieri sovietici.

Nello stesso tempo, a aumentare la temperatura è stato anche l'attacco portato da Mosca (attraverso la Tass) sia a Israele sia alla forza multinazionale di pace. Il Cremlino, infatti, l'altra sera aveva chiesto l'immediato ritiro di tutte le truppe straniere dal Libano e aveva accusato lo stato ebraico di preparare un attacco alla Siria. Mosca aveva aggiunto inoltre, che il piano Shultz mira «se non alla spartizione del Libano, quanto meno a farne uno stato vassallo di Israele».

Mosca vuole dunque fare delle pressioni sul Presidente libanese Gemayel perché il Libano torni sui suoi passi rifiutando il piano di pace già approvato? Ad allarmare tutti ieri mattina è giunta la notizia che 87 ragazzi sovietici, tutti figli di diplomatici del Cremlino, erano partiti da Beirut alla volta dell'Urss. Si pensava che Andropov avesse voluto così sottolineare il clima di tensione esistente in Libano, ma l'ambasciatore Soldatov ha gettato acqua sul fuoco affermando che le ipotesi allarmistiche sono fuori luogo in quanto i ragazzi erano rientrati in patria per un periodo di vacanza già previsto.

In ogni caso, negli ultimi giorni decine di razzi e bombe sono caduti nella zona orientale di Beirut, mentre sulle colline vicine drusi e cristiani si davano battaglia: il richiamo in patria dei ragazzi potrebbe dunque essere stato deciso solo per motivi di sicurezza.

Frattanto in Siria il ministro degli esteri Khaddam ha affermato che la presenza delle truppe israeliane in Libano accresce i pericoli di guerra: «L'ammassamento delle truppe israeliane lascia aperta la porta per l'aggressione, e gli israeliani sanno che se ci sarà una guerra questa non sarà limitata a una regione ristretta».

Khaddam ha osservato che la normalizzazione dei rapporti tra Israele e Libano permetterebbe alle merci ebraiche di penetrare nei paesi arabi, favorendo l'allestimento di «reti spionistiche».

«Pertanto — ha osservato — abbiamo informato i nostri fratelli libanesi del nostro rifiuto di questo accordo che limita la sovranità del Libano e impone misure di sicurezza congiunte sul territorio libanese laddove queste dovrebbero essere competenza del solo Libano».

Davanti alla pericolosa tensione esistente nella regione il governo israeliano sembra aver scelto la via delle consultazioni con Washington anche se il ministro degli esteri Yitzhak Shamir ha ritenuto opportuno chiarire che non vi saranno nuove concessioni dello stato ebraico, anche nel caso di pressioni siriane su Beirut per rivedere l'accordo con Israele.

La rapida dinamica assunta dagli eventi nella regione sembra d'altra parte spingere il governo israeliano a concludere velocemente le consultazioni sui «chiarimenti» chiesti al Libano in merito ad alcuni problemi politici-militari concernenti l'accordo.

Fonti militari israeliane hanno affermato che nell'ipotesi di un ritiro parziale dell'esercito dello stato ebraico nel Libano meridionale sul fiume Awali, la supremazia nei monti dello Chouf passerebbe alle milizie druse, filosiriane.

I ministri attenuano i ticket sanitari?

ROMA — La vecchia stangata per la sanità sarà, con molta probabilità, ulteriormente ammorbidita. Come dire che i famosi ticket verranno ridimensionati ancora. È questa una delle novità che il nuovo decreto su sanità, previdenza e spesa pubblica, conterrà nell'edizione (la terza) che il governo approverà nel consiglio dei ministri di questa mattina, per evitare la decadenza (questa notte) del precedente non convertito dalle Camere prima del loro scioglimento.

Alla riunione di governo verranno sottoposte diverse proposte, il cui scopo principale è quello di ridimensionare il peso dei ticket sull'assistito. Il precedente decreto (quello che si vuole salvare) aveva già ridotto il ticket sui medicinali (al 15 per cento), esteso i prodotti esenti, ridotto il ticket sulle prestazioni diagnostiche (dal 30 al 20 per cento, e gli stessi minimali e massimali), portando da 1.500 a 1.000 lire la quota a carico dell'assistito per ogni ricetta presentata in farmacia.

NUOVO PROBABILE SUCCESSO DI CARLO RUBBIA AL CERN CHE CONFERMA LE TEORIE DI ABDUS SALAM

Dopo la W, ecco ora nella rete la Z°? Vicino al Nobel un fisico goriziano

Anche Z° è caduta forse nella rete tesagli da Carlo Rubbia al superprotosincrotrone (Sps) del Cern di Ginevra, il Centro europeo di ricerca nucleare piazzato sul confine franco-svizzero. L'inafferrabile Z° è una particella assai pesante, secondo gli standard atomici («vale» cento volte un protone), ed era lungamente corteggiata dai fisici delle alte energie.

Va a fare il paio con la particella W (appena un po' più leggera), già catturata con l'Sps tra ottobre e dicembre e rimbalzata con gran clamore su giornali e periodici, quasi fosse una diva del cinema o una stella del calcio. Si trattava invece di una particella già prevista da Fermi cinquant'anni fa e responsabile delle cosiddette forze nucleari deboli. Per far saltar fuori prima W e ora — forse — anche Z° ci sono voluti due fasci di protoni e antiprotoni, materia e antimateria, che si scontrano a 540 GeV (gigaelettronvolt) nel grande anello sotterraneo del Cern. È l'energia più elevata oggi ottenibile in un acceleratore.

Carlo Rubbia

W e Z° sono legate da imperscrutabili disegni del caso a Trieste e alla nostra regione. Intanto perché Carlo Rubbia, fisico di fama internazionale, è nato 49 anni fa a Gorizia, ha studiato nel capoluogo isontino e poi a Udine prima di passare alla Normale di Pisa e — dal 1960 — al Cern. E poi perché le particelle da lui identificate — che i fisici chiamano, con la loro esoterica terminologia, «bosoni vettori intermedi» — costituirebbero la conferma sperimentale della teoria che unifica le forze elettromagnetiche e le forze nucleari deboli per la quale nel 1979 il nostro Abdus Salam, direttore del Centro di fisica teorica di Miramare, ha preso il premio Nobel assieme agli americani Weinberg e Glashow. Una teoria già considerata tra i capisaldi della fisica moderna, accanto alla relatività e alla meccanica quantistica.

È stato il direttore del Cern, il tedesco Herwig Schopper, a parlare qualche giorno fa a Sanremo, al summit dei premi Nobel, di un «probabile candidato evento» che farebbe sospettare la formazione di Z°. Sulla «camera a immagini» dell'Sps sono apparse la scorsa settimana le sottili tracce di un elettrone e di un antielettrone, separate da un angolo di 180 gradi. Con molta probabilità, è la «firma» lasciata da Z°, una particella troppo pesante per essere stabile, formatasi e disintegratasi in una frazione infinitesimale di tempo dell'ordine del milionesimo di miliardesimo di miliardesimo di secondo.

In questi giorni Rubbia si trova negli Stati Uniti. È un pendolare dell'Atlantico che due o tre volte al mese va a far lezione a Harvard, presso Boston. È partito domenica mattina, torna dopodomani. Lui assente, i suoi collaboratori al Cern hanno la consegna del silenzio. Prudenza scientifica: un solo evento è troppo poco, Z° deve formarsi altre volte prima di essere sicuri di averla davvero «creata» trasformando l'energia sprigionata dagli urti protone/antiprotone in nuova materia, secondo la celebre equazione di Einstein. Ma forse c'è anche un po' di giustificata scaramanzia.

Sono quasi centottanta i fisici impegnati in questa caccia alla Z°: divisi in due gruppi, si danno ininterrottamente il turno, giorno e notte, agli strumenti dell'Sps. Appartengono a una quindicina di laboratori europei, numerosi sono gli italiani, l'età media è sui trent'anni.

L'impegno è giustificato. Z° dovrebbe essere la particella che collega due delle quattro forze fondamentali della natura: le forze elettromagnetiche, che entrano in gioco nella luce e nel funzionamento di una radio o d'una televisione, e le forze nucleari deboli, che spiegano ad esempio i fenomeni radioattivi a livello atomico. È dunque la particella-chiave per il primo passo verso quella grande unificazione matematica e concettuale che sperabilmente coinvolgerà in futuro anche le forze nucleari forti, che tengono assieme protoni e neutroni nel nucleo dell'atomo, e le forze gravitazionali, che legano tra loro i corpi celesti.

Una sintesi scientifica e filosofica tra microcosmo e macrocosmo in cerca dell'unità di fondo dei fenomeni della natura, l'obiettivo più ambizioso della fisica d'oggi. Per questo Z° è una particella che può regalare il premio Nobel al suo scopritore.

Fabio Pagan

NELLE PAGINE INTERNE

A Trieste si vota il nuovo sindaco

Crisi aperta al Comune di Trieste. Questa sera il consiglio prenderà atto delle dimissioni di Manlio Cecovini che lunedì ha lasciato vacante la poltrona di primo cittadino per potersi candidare al Parlmento. Subito dopo l'assemblea dovrebbe eleggere il nuovo sindaco ma fino a ieri non è stato raggiunto alcun accordo tra le forze politiche su una candidatura comune.

La Lista ha proposto ai laico-socialisti, attuali partner in giunta, di votare per Alfieri Seri ma gli alleati hanno risposto picche. *A pagina 5*

Genoa e Inter rischiano la «B»

Clamorosi gli sviluppi dell'inchiesta sulla partita Genoa-Inter del massimo campionato calcistico, terminata con il risultato di 3 a 2 a favore degli ospiti. Il capo dell'ufficio inchieste della Federazione ha infatti deferito alla commissione disciplinare della Lega entrambe le società.

I presidenti Fraizzoli (Inter) e Fossati (Genoa) hanno una responsabilità oggettiva per l'illecito che avrebbero commesso alcuni giocatori. Il deferimento per il risultato «sospetto» della partita riguarda anche Iachini del Genoa e Juary dell'Inter oltre al d.s. del Genoa Vitali. Le società rischiano la retrocessione in B. *A pagina 16*

LANCIATO UN PROGETTO UNITARIO DI RIORDINO

Il sindacato all'attacco nella giungla-pensioni

Proposta la rivalutazione degli assegni di quiescenza

ROMA — Risanamento finanziario, unificazione delle normative, modifica del sistema di perequazione automatica, rivalutazione dei trattamenti, ristrutturazione dell'Inps: sono questi i cardini della proposta approvata dalla segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil sul riordino del sistema previdenziale e pensionistico.

Risanamento finanziario — La prima scelta da fare è la separazione fra assistenza e previdenza. Attualmente solo le pensioni sociali sono considerate di natura assistenziale e quindi a carico dello Stato; senonché questa eccezione deve essere estesa ad altre prestazioni quali le integrazioni ai trattamenti minimi di pensione, sia di vecchiaia che di invalidità.

Il nuovo Parlamento dovrà approvare al più presto un provvedimento sull'invalidità pensionabile che, agganciando la pensionabilità a criteri oggettivi e meno discrezionali, ne elimini gli inquinamenti assistenziali.

Unificazione delle normative — La graduale unificazione nel fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'Inps dei vari regimi pensionistici può essere rinviata, ad eccezione di quelli dei lavoratori dello spettacolo e dei marittimi, e ci si può attestare sulla sola graduale unificazione delle normative che presiedono, nei vari regimi, alla erogazione delle prestazioni pensionistiche.

Tale normativa dovrà essere completamente unificata per tutti i lavoratori dipendenti che saranno assunti a partire dal 1.o gennaio '84 e indipendentemente dal settore produttivo privato o pubblico in cui operano. Tale normativa dovrà essere pensionabile a 60 anni per tutti, con la necessaria gradualità per le donne attualmente già assicurate all'Inps, con facoltà di proroga fino a 65 anni per raggiungere i 40 anni di contribuzione.

Per quanto riguarda il tetto di retribuzione massima pensionabile — attualmente di 20 milioni 270 mila lire annue — esso va adeguatamente aumentato.

Per gli attuali assicurati a regimi pensionistici diversi dall'Inps, viene prefigurata anche qui una omogeneizzazione dei trattamenti.

Perequazione automatica — Per quanto riguarda gli aumenti percentuali derivanti dalla dinamica salariale pura, essi vanno calcolati sulla base della dinamica delle retribuzioni medie dei grandi comparti produttivi (industria, agricoltura, commercio, pubblico impiego) e non già su quella degli operai della sola industria.

A proposito, invece degli aumenti trimestrali di scala mobile, essi dovranno scattare nello stesso numero e a decorrere dallo stesso mese in cui ciò si verifica per i lavoratori attivi. Per le pensioni immediatamente superiori al minimo l'aumento non deve superare in percentuale quello del costo della vita maggiorato del 50 per cento; per le pensioni medio-alte esso deve garantire almeno il 75 per cento dell'aumento percentuale del costo della vita.

Rivalutazione trattamenti — Il sindacato propone che per i pubblici dipendenti tale rivalutazione abbia per destinatari i titolari di una pensione con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 78, conseguita con almeno 30, anni di servizio utile. Per le pensioni Inps viene prevista la graduale fuoriuscita dal trattamento minimo delle pensioni aventi almeno 781 contributi settimanali effettivi; la rivalutazione delle pensioni di vecchiaia con decorrenza anteriore al 1.o maggio 1968 e con almeno 781 contributi settimanali effettivi.

OGGI I COLLOQUI

Thorn a Roma per i prezzi agricoli della Cee

BRUXELLES — La ricerca di soluzioni atte a sbloccare il negoziato sui prezzi agricoli Cee 1983-84 è, a detta di osservatori comunitari, il principale obiettivo di una visita che il presidente della commissione europea Gaston Thorn compirà, a sua richiesta, oggi a Roma ove si incontrerà con il presidente del Consiglio Amintore Fanfani, con il ministro degli esteri Emilio Colombo e, verosimilmente, con il ministro dell'agricoltura Calogero Mannino.

Sospesa il 28 aprile a Lussemburgo previa constatazione da parte dei ministri dell'agricoltura dei «Dieci» dell'impossibilità di conciliare le posizioni in presenza, la trattativa agricola riprenderà in questa capitale lunedì prossimo.

Ancora una volta si tratterà di pervenire a un compromesso politico che salvaguardi gli interessi essenziali di tutti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

L'ON. GEREMICCA (PCI) CONTUSO A NAPOLI NELLO SGOMBERO DI ALLOGGI OCCUPATI

Napoli — La smorfia di dolore di Geremicca che viene soccorso

La polizia carica ma ci va di mezzo anche l'assessore

All'ospedale con un collega e il vicesindaco

NAPOLI — L'on. Andrea Geremicca, del Pci, assessore all'edilizia pubblica e abitativa del comune di Napoli, è rimasto contuso nel corso di una carica fatta dalla polizia contro un gruppo di persone che occupano alcuni appartamenti che dovevano essere sgomberati.

Il fatto è accaduto in via Simone Maritini, al Vomero, dove la polizia si è recata per attuare lo sgombero di nove appartamenti di uno dei tre edifici, di proprietà del costruttore edile Sagliocco, che erano stati occupati sin dal momento del terremoto del 23 novembre 1980.

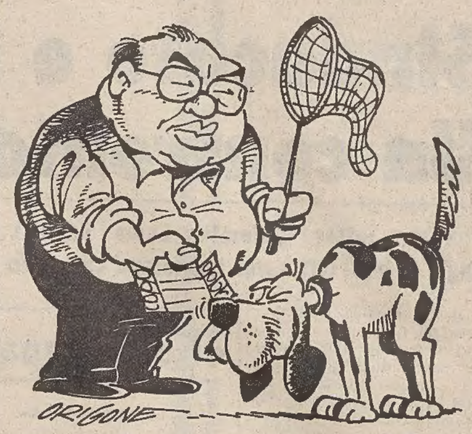
L'on. Geremicca si era recato ieri in via Simone Martini in quanto assessore competente.

Allo sgombero delle nove famiglie si sono opposti anche gli altri nuclei familiari dei tre edifici che hanno fatto una manifestazione di protesta gettando in strada masserizie. A questo punto, la polizia è intervenuta caricando.

Sia l'on. Geremicca, sia il vice sindaco Riccardi e l'assessore Cammarota sono rimasti coinvolti nella carica e sono stati quindi ricoverati nell'ospedale Cardarelli. Il primo è stato giudicato dai sanitari guaribile in 15 giorni, gli altri due in dieci. Nell'ospedale «Cardarelli» sono arrivate poi altre persone contuse.

In relazione agli incidenti verificatisi nel corso dell'operazione di sgombero il ministro dell'Interno Virginio Rognoni ha disposto l'immediato invio nel capoluogo campano del capo dell'ispettorato del dipartimento di pubblica sicurezza.

CACCIA AL VOTO



LA TRASFERTA SARDA DEL GIUDICE DI TRENTO

Armi per il Medio Oriente Nuova infornata di imputati

Tre arresti a Cagliari, due a Roma ed uno a Palermo

CAGLIARI — L'istruttoria sul vasto traffico di armi pesanti fra l'Italia ed i paesi del Medio Oriente ha assunto ulteriori sviluppi: altri arresti sono stati effettuati. Tre a Cagliari (si tratta di persone di spicco), due a Roma e uno a Palermo.

A conclusione della prima fase della trasferta sarda, il giudice istruttore del tribunale di Trento, dott. Carlo Palermo, ha emesso, infatti, tre mandati di cattura. In gran segreto, uomini della Guardia di finanza hanno prelevato dalle rispettive abitazioni e portato nel carcere di Buoncammino il geometra Giuseppe Piras, di 54 anni, noto come «Beppe», l'avvocato Giampaolo Fadda, 38 anni, ex commissario di polizia, e l'imprenditore Antonello Zicconi, di 41 anni. I tre, tutti cagliaritani, hanno avuto, a giudizio del giudice Palermo che li interrogherà insieme al sostituto procuratore della Repubblica di Cagliari dott. Ettore Angioni, un ruolo nella vicenda del traffico di armi pesanti e negli studi e nelle prove sperimentali per la costruzione di un micidiale laser che la presunta organizzazione di trafficanti intendeva collocare sul mercato delle armi.

I tre arrestati, evidentemente chiamati in causa per confermare circostanze ed elementi forniti da Enzo Giovannelli, 55 anni, titolare di una ditta di spedizioni ad Olbia, e da Massimo Pugliese, 56 anni, ex ufficiale dei servizi segreti in Sardegna, arrestati il 3 aprile scorso, sono molto noti in città ed in Sardegna.

Beppe Piras, ex consigliere comunale della Democrazia cristiana a Quartu Sant'Elena (Cagliari), è attualmente amministratore delegato del Quartu-Calcio. La sua attività professionale è legata al forte sviluppo dell'edilizia a Cagliari e a Quartu Sant'Elena. La crisi dell'edilizia degli ultimi tempi ha coinvolto anche l'impresa Piras. L'avv. Giampaolo Fadda da alcuni anni esercita la professione forense dopo essere stato alla fine degli anni '60 funzionario di pubblica sicurezza nella questura di Cagliari ed in quella di Sassari, ed aver lavorato per un periodo di tempo alla Sir di Porto Torres.

Antonello Zicconi è un imprenditore con mansioni di direttore generale di un'impresa che costruisce case prefabbricate. Questa attività lo ha costretto a frequenti viaggi all'estero e in particolare nel Nord-Africa e nel Medio Oriente. L'ultimo viaggio, in ordine di tempo, lo aveva effettuato in Libia dove aveva acquisito delle commesse.

L'inchiesta del giudice Palermo sta assumendo contorni precisi per quanto riguarda i legami con la Sardegna. L'isola, per la posizione strategica nel Mediterraneo e per la collocazione di alcuni uomini chiave, ha rappresentato una piattaforma naturale per il traffico di armi. Per questo motivo il giudice istruttore di Trento e i suoi collaboratori, sette persone che si muovono nel massimo riserbo, stanno controllando i carichi e le soste nei porti sardi di alcune navi, tra le quali la «Annika» del siriano Henry Harsan.

Come s'è detto, oltre ai tre effettuati a Cagliari, altri arresti sono stati eseguiti a Roma e a Palermo. La notizia è stata confermata dallo stesso giudice Palermo.

Il comando di legione della Guardia di finanza di Cagliari ha comunicato i nomi delle persone arrestate a Roma e a Palermo. Nella capitale sono stati arrestati Costantino Perfetti e Vincenzo Mancini, nel capoluogo siciliano Enzo Corteggiani. Non si conoscono, per ora, le loro età, né altri particolari. È stato soltanto precisato che tutte le persone arrestate sono accusate di concorso in traffico di stupefacenti e armi.

AL PROCESSO DI CAGLIARI

«Barbagia rossa»: minacce e insulti a Savasta e Libera

«Vi daremo in pasto ai maiali»

CAGLIARI — Insulti, minacce ed epiteti irripetibili hanno accolto i «pentiti» Antonio Savasta ed Emilia Libera nell'aula bunker della palestra di pugilato di Monte Mixi dove si celebra il processo a 60 presunti componenti i gruppi eversivi sardi confluiti in «Barbagia rossa» e nella colonna isolana delle Brigate rosse.

«Diego» e «Nadia» della direzione strategica delle Brigate rosse, non hanno fatto in tempo a sedersi che sono stati sommersi da insulti, minacce ed altri epiteti che gli imputati detenuti dalle gabbie hanno riversato nei loro confronti. Infatti le ammissioni, le dichiarazioni e le accuse di Savasta e Libera hanno messo nei guai gran parte dei 60 imputati.

«Miserabili, vermi, assassini»; «vi daremo in pasto ai maiali»; «farete una brutta fine»: sono stati gli insulti e le frasi più gentili rivolte ai due «pentiti».

È dovuto intervenire con decisione il sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlo Angioni il quale ha imposto il silenzio minacciando di allontanare gli imputati.

Tornata la calma ed entrata la corte, Antonio Savasta ha ripreso la «lezione» di terrorismo iniziata nell'udienza di lunedì con riferimento all'intervento delle Brigate rosse in Sardegna, all'azione di proselitismo e di indottrinamento ed al progettato tentativo di assalto al supercarcere de «L'Asinara» per far fuggire il capo storico Renato Curcio.

Savasta ha, quindi, riaffermato che le armi del deposito di «Monte Pizzinnu» furono portate in Sardegna da lui e da Riccardo Dura.

DRAMMATICO CONFRONTO TRA BARBONE E MARANO

Ora si sparano accuse i due killer di Tobagi

La disputa incentrata su chi esplose il primo colpo

MILANO — Chi esplose il primo colpo contro Walter Tobagi, in quella piovosa mattina di maggio di tre anni fa? A questa domanda non è possibile rispondere, nemmeno dopo il drammatico confronto avvenuto ieri mattina, nell'aula fortezza di piazza Filangeri, tra il superpentito Marco Barbone e l'ex studente di architettura, Mario Marano, già condannato in un altro processo a 23 anni per partecipazione alla banda armata denominata Unità combattenti comuniste. I due si sono accusati a vicenda sulla circostanza di chi diede il «la» alla sparatoria contro l'inviato speciale del Corriere della Sera.

È stata un'udienza drammatica, piena di tensione, forse la più importante di tutto il processo, almeno fino a questo momento. Il primo colpo di scena lo ha fatto registrare Mario Marano che, in istruttoria, aveva sempre negato ogni responsabilità e che ieri, per la prima volta, ha ammesso la partecipazione sia alla Brigata 28 marzo, sia al ferimento del giornalista di «Repubblica» Guido Passalacqua, sia all'omicidio di Walter Tobagi.

Marano però ha fatto una ricostruzione, e per quanto riguarda la dinamica dei fatti e per la parte politica, completamente diversa da quella del superpentito. Marano ha accusato Barbone di avere insistito in modo quasi ossessivo sulla necessità di colpire giornalisti democratici e di sinistra, e tra questi, principalmente Tobagi, da tempo nel mirino di Barbone. Quest'ultimo infatti già cinque anni prima, come militante di un altro gruppo armato aveva progettato di sequestrare il giornalista del «Corriere».

«Io avevo già fatto azioni armate — prosegue Marano —. Facemmo un tentativo la domenica, 25 maggio, tre giorni prima dell'omicidio, ma Tobagi non uscì di casa. Secondo i programmi, Barbone doveva essere il solo a sparare. Io e Giordano ci guardammo in faccia chiedendoci se fosse possibile fermare la macchina omicida ormai avviata. Quella mattina Giordano mi confessò che non reggeva e voleva andarsene. Lo dissi a Barbone, ma in quell'istante Tobagi uscì di casa, dirigendosi a piedi verso il garage. La determinazione di Barbone era forte (dalla gabbia Barbone grida «Bugiardo!») il primo a sparare è lui, Tobagi comunque cammina ancora per alcuni secondi. Barbone mi guarda e grida: spara!. «Io esplodo tre colpi, forse un altro lo spara Barbone. Tobagi continua a camminare, scende dal marciapiede, va verso l'automobile e crolla. Barbone grida "Non è morto!" e gli spara ancora».

Secondo Marano, fu dunque Barbone a sparare per primo e lui lo seguì. Il colpo di grazia lo diede Barbone. Il superpentito ha ammesso quest'ultima circostanza, ma ha ribadito che fu il suo ex compagno ad aprire il fuoco. «Adesso fa l'agnellino — ha sostenuto Barbone — quasi, quasi, l'ho portato io su quella strada. E, invece, quando l'ho conosciuto, Marano aveva già avuto esperienza di lotta armata e di rapine, e anche un sequestro di persona, oltre a contatti con Briaschi e Lo Bianco, due militanti clandestini delle Brigate rosse».

Marano ha negato di aver mai conosciuto appartenenti alle Br.

IPOTESI DI UN GIORNALE FRANCESE SUL VIAGGIO DEI 41 FUSTI

Forse la diossina è seppellita non lontano da Saint-Quentin

PARIGI — Un nuovo dato nell'intricata vicenda della scomparsa dei 41 fusti contenenti la diossina di Seveso sembra essere emerso nel corso dell'inchiesta condotta in Francia, anche se i fusti continuano ad essere introvabili. Secondo il giornale «Liberation» (sinistra indipendente) gli inquirenti avrebbero accertato che l'8 novembre scorso Bernard Paringaux, il direttore della «Spelidec», in carcere per violazione delle norme sull'importazione dei prodotti tossici (la diossina di Seveso), noleggiò per tutta la giornata presso un'agenzia di Saint Quentin un camioncino con il quale percorse 306 chilometri.

Tenendo presente — scrive «Liberation» — che con quel tipo di camioncino si possono trasportare in tutto ad ogni viaggio sei fusti, il calcolo è facile: Paringaux avrebbe potuto fare sette viaggi di andata e ritorno di 43 chilometri ognuno, per trasportare i fusti in un luogo sicuro. In questo caso la diossina si troverebbe in un raggio di 20 chilometri intorno a Saint Quentin.

Intanto a Sain Quentin Paringaux è stato nuovamente interrogato dal giudice istruttore Regis Vanhasbrouck.

Riprende il processo per la «nube»

MILANO — Questa mattina riprende al tribunale di Monza il «processo della diossina». Sarà la seconda udienza, dopo quella del 18 aprile quando, davanti a giornalisti ed operatori televisivi di tutto il mondo, i giudici accordarono un breve rinvio per mettere d'accordo alcune parti civili e la «Givaudan», proprietaria della «Icmesa», dalla quale il 10 luglio 1976 si sprigionò la nube tossica.

L'accordo più importante, però, quello tra la «Givaudan» e il Comune di Seveso (unico organismo pubblico italiano rimasto in campo dopo la transazione tra svizzeri da una parte, Stato e Regione Lombardia dall'altra) non è stato ancora raggiunto. Un motivo in più per fare perdere interesse a questo processo che, lungamente atteso, è stato poi sminuito dal clamore suscitato dalla vicenda dei 41 fusti spariti, e dalla mancata comparsa in aula dei cinque dirigenti elvetici, tedeschi e italiani imputati per il disastro (colposo) di Seveso.

ALL'ASSISE DI ROMA LA PAROLA AI PADRI DELL'AUTONOMIA

«7 Aprile»: calunnia per Vesce i suoi affari con Franco Freda

ROMA — È giunta l'ora, al processo del «7 Aprile», dei grossi calibri, di quei personaggi di primo piano del movimento dell'estrema sinistra, nel decennio scorso, assurti, secondo l'accusa, al ruoli di «padri» dell'eversione rossa, A difendersi per primo dalla gravissima accusa di aver promosso l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato è toccato al prof. Emilio Vesce, 43 anni, insegnante liceale, pubblicista, direttore di «Potere operaio», prima, del quindicinale «Rosso», poi, e di «Controinformazione».

In questa prima giornata della sua deposizione, che appare destinata ad impegnare diverse udienze, ha risposto con calma alle domande del presidente della Corte. Severino Santiapichi.

«Parliamo una lingua diversa — gli ha detto un po' cattedratico, quasi stesse tenendo una delle sue lezioni, — e, per questo, voglio rispondere precisando sempre i momenti storici di certi episodi. L'equivoco di fondo di questo processo è stato proprio quello di aver dato certi significati ad una terminologia, che allora ne aveva ben altri».

«Sono un politico, un sovversivo, sì, — ha aggunto Vesce — e solo di questo intendo rispondere. Respingo però con decisione tutte quelle circostanze con cui si vorrebbe accomunare la mia attività al terrorismo».

L'imputato ha poi tracciato per grandi linee la sua militanza politica in «Potere operaio», dopo le prime esperienze tra gli operai delle fabbriche di Porto Marghera. L'unica reazione, peraltro contenuta, l'ha avuta quando gli è stato chiesto cosa ci fosse di vero riguardo ai suoi presunti rapporti con il neonazista Franco Freda. È una circostanza questa di cui si parla nell'ordinanza di rinvio a giudizio: secondo il giudice, Vesce avrebbe avuto rapporti d'affari con Freda che pagava l'affitto dei locali dell'agenzia librario «Einaudi» a Padova, della quale Vesce era titolare.

Il tempo che farà

Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione tende a diminuire nuovamente. Una perturbazione estesa dalla Francia all'Iberia raggiungerà l'Italia interessando più direttamente il Nord e successivamente il Centro.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con piogge e temporali sparsi e tendenza a variabilità sul settore occidentale. Al centro e sulla Sardegna nuvolosità variabile con temporanea intensificazione con possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle altre zone del Sud da poco nuvoloso a nuvoloso con qualche breve pioggia o temporale.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 11, 20; Bolzano 4, 20; Verona 9, 22; Venezia 10, 18; Milano 9, 20; Torino 10, 19; Cuneo 8, 16; Genova 13, 19; Bologna 10, 24; Firenze 8, 24; Pisa 7, 21; Ancona Falconara 9, 21; Perugia 8, 20; Pescara 8, 20; L'Aquila –4 19; Roma Urbe 9, 23; Roma Fiumicino 8, 22; Campobasso 7, 17; Bari 12, 20; Napoli 9, 19; Potenza 9, 16; S. Maria di Leuca 14, 19; Reggio Calabria 15, 22; Messina 15, 22; Palermo 17, 29; Catania 10, 23; Alghero 12, 21; Cagliari 13, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 8, 14; Atene n. 14, 27; Belgrado n. 13, 18; Berlino s. 8, 15; Buenos Aires s. 8, 18; Il Cairo s. 16, 28; Chicago s. 3, 9; Copenaghen n. 5, 14; Dublino p. 8, 14; Ginevra p. 9, 14; Helsinki p. 7, 14; Johannesburg s. 9, 22; Lima s. 23, 28; Lisbona s. 10, 18; Londra p. 7, 13; Madrid s. 18, 22; Manila s. 22, 37; Montevideo s. 8, 17; Montreal p. 4, 12; New York n. 12, 22; Parigi n. 10, 16; Rio de Janeiro n. 17, 34; San Francisco s. 11, 17; San Paolo n. 16, 24; Stoccolma s. 3, 16; Tokyo s. 15, 23; Toronto n. 3, 16; Vienna p. 4, 10.

UNA DECINA DI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI

Scandalo tangenti a Torino Indizi contro professionisti

TORINO — Nuovi provvedimenti giudiziari (pare una decina tra mandati di cattura, mandati di comparizione o di accompagnamento e comunicazioni giudiziarie) sono stati presi dal giudice istruttore Mario Griffey che indaga sullo «scandalo delle tangenti» che ha travolto le amministrazioni di sinistra della Regione Piemonte e del Comune di Torino.

I provvedimenti riguarderebbero non solo persone già inquisite (alcune delle quali tuttora in carcere), ma anche esponenti di note industrie, mai comparsi nell'inchiesta; sui loro nomi, però, viene ancora mantenuto uno stretto riserbo.

I reati contestati sarebbero emersi dall'indagine sulle «trattative» per la costruzione (non effettuata) del magazzino generale centralizzato del Comune di Torino.

Risulterebbe che uno dei mandati di cattura sia stato emesso contro Umberto Pecchini, di 37 anni, funzionario della Fiat responsabile dei rapporti con gli enti locali. Pecchini, secondo notizie apprese alla Fiat, non si trova attualmente in Italia ma, da una decina di giorni, è «in missione» all'estero.

Anche l'architetto Giuseppe Navone, ex funzionario della Regione Piemonte e collaboratore di Adriano Zampini, risulta sia stato arrestato. Avrebbe invece ricevuto un mandato di comparizione l'ing. Paolo Cantarella, amministratore delegato della «Comau» (incarico che copre da alcuni mesi).

Migliorate le condizioni del senatore Saragat

ROMA — Sono ulteriormente migliorate ieri le condizioni del senatore Giuseppe Saragat, tuttora ricoverato nel reparto di rianimazione del policlinico Agostino Gemelli dopo i disturbi al circolo cerebrale che aveva accusato domenica sera.

Il bollettino medico emesso ieri dice infatti: «Le condizioni generali mostrano un continuo miglioramento. Lo stato di coscienza è vigile. Non sono risultati deficit motori».

A visitare l'ex presidente della Repubblica è tornato ieri il segretario del Psdi, on. Pietro Longo con il quale ha parlato dei problemi relativi alla prossima consultazione elettorale del 26 giugno.

Il presidente del Psdi ha accettato volentieri l'invito rivoltogli da Longo di fare l'appello televisivo per la chiusura della campagna elettorale del partito.

Tra un paio di giorni, Saragat sarà trasferito in un altro reparto dell'ospedale, dove trascorrerà alcuni giorni di degenza.

L'anziano leader socialdemocratico ha ricevuto in questi giorni numerosi telegrammi di auguri di pronta guarigione.

NON ANCORA DECISA LA PRESENZA DEI RADICALI NELLE LISTE

Pannella contesta le prossime elezioni e gli spazi concessi dalla Rai ai partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non si sa ancora se i radicali si presenteranno alle prossime elezioni oppure no. Pannella, il segretario del partito ha tenuto una conferenza stampa ieri mattina per confermare che la decisione sarà presa dal 28.o congresso straordinario che si terrà a Roma dal 13 al 15 maggio.

Dopo aver detto questo, ed essersi vantato di tenere sulla corda i giornalisti, Pannella ha snocciolato il fitto calendario di impegni che comunque il partito ha preparato a partire dal 12 luglio, data della prossima seduta delle nuove camere.

Dunque Pannella, più polemico e scatenato che mai, ha illustrato come si muoverà il suo partito da quel fatidico 12 luglio, premettendo che lui, quel dì, sarà arrivato già al 60.o giorno di un suo nuovo digiuno. Fatti i conti dunque il nuovo sciopero della fame inizia già domani.

Dunque, alla loro prima seduta le nuove camere si troveranno subito davanti la riproposizione della legge dei sindaci per la salvezza di tre milioni di persone, una proposta per portare le pensioni minime a 400 mila lire mensili, un'altra per la riforma delle pensioni.

Pannella ha poi aggiunto che i giorni prossimi chiederà di essere ricevuto dal Presidente della Repubblica per contestare le prossime elezioni. «La loro convocazione senza previ atti di governo per assicurare le condizioni minime per la loro democraticità — ha detto — si configurerebbe come inadempienza di atti costituzionalmente dovuti».

In parole povere Pannella si è lamentato rabbiosamente degli spazi che la Rai concede ai politici anche al di fuori delle tribune politiche, con la partecipazione a quiz o spettacoli leggeri a scopo elettorale e chiede l'istituzione di un «alto commissario» alle dipendenze del Presidente della Repubblica che si faccia garante della quantità di spazio concesso a questo o quel partito.

Molto polemico con Longo e Belluscio (entrambi socialdemocratici) «che annunciano — ha detto Pannella — la candidatura nelle loro liste di un torturatore nazista confesso, quando, dei torturatori, neppure il fascismo ha osato farne degli eroi».

Il violento attacco si riferisce alla presentazione nel Psdi del commissario dei Nocs (gli agenti che hanno liberato Dozier) accusato di torture.

M. R. Perissinotto

Squadra pallamano «Brigate rosse» Inchiesta a Torino

TORINO — Il provveditore agli studi di Torino, Lucio Pisani, sta svolgendo una «approfondita indagine» sui motivi per cui le ragazze di una terza media della scuola «Casalegno» di Leini (vicino a Torino) hanno chiamato «Brigate rosse» una loro squadra partecipante ad un torneo interno di pallamano.

Partecipazione e delega nel sindacato dei giornalisti

SENIGALLIA — I problemi del sindacato dei giornalisti — così come per altre organizzazioni di lavoratori — sono oggi essenzialmente due: quello della partecipazione e della delega (quindi di democrazia interna) e quello del rinnovamento culturale, ossia della capacità di affrontare le nuove situazioni e di elaborare valide strategie complessive.

Questa la considerazione di fondo che il presidente della Fnsi, Piero Agostini, ha fatto nella sua relazione di apertura al congresso straordinario della Federazione della stampa cominciato ieri a Senigallia.

Agostini ha illustrato, in tale prospettiva, le ipotesi di modifica dello statuto della federazione, che il congresso dovrà — entro oggi — discutere e approvare.

Le proposte sono il frutto del lavoro di una commissione e sono state approvate dall'ultimo consiglio nazionale della Fnsi (34 voti favorevoli, 5 astensioni, uno contrario) ma il risultato di questo congresso straordinario — visto anche il quorum richiesto — non può darsi fin da ora per scontato.

IL VIOLENTO «J'ACCUSE» DI ROGER CAILLOIS

Abbasso il Novecento È bugia tipografica

Gli ultimi trent'anni della sua vita, dal 1947 al 1978, Roger Caillois li dedicò alla mineralogia, perché, sosteneva, persa ogni fiducia nell'avventura umana, non restava altro da fare che dedicarsi alle pietre, che almeno non sono suscettibili di emozioni. Una decisione abbastanza sconcertante se si considera che Caillois era stato tra gli amici più intimi di Bataille e tra i fondatori del movimento surrealista francese, prima di trasferirsi nel 1941 in Argentina come ambasciatore itinerante del governo provvisorio in esilio, dove aveva scoperto un giovane scrittore d'avanguardia, Jorge Luis Borges.

Uomo estremamente attivo e pieno di risorse, Caillois non si rassegnò a rimanere inoperoso mentre la cultura europea veniva distrutta dai tedeschi, e così, con l'aiuto di Victoria Ocampo, fondò a Buenos Aires una rivista, «Lettres français», alla quale collaboravano alcuni tra i più prestigiosi intellettuali del vecchio continente.

Per il quattordicesimo numero, pubblicato nell'ottobre 1944, furono stampati per la prima volta in traduzione francese due racconti di Borges. «La lotteria di Babilonia» e «La biblioteca di Babele». La circolazione della rivista in Europa era piuttosto limitata, ma il numero uscì al momento giusto, dopo la liberazione, quando la Francia stava tentando di rinnovare i propri contatti con il resto del mondo, e così il nome di Borges prese a circolare anche al di fuori di alcuni circoli letterari latinoamericani.

Tornato in patria, Caillois trovò lavoro come funzionario alla casa editrice Gallimard, un impiego che lo occupò per quasi tutto il resto della vita, mentre veniva elaborando le sue ricerche di mineralogia e i pochi, taglienti saggi raccolti in «I giochi e gli uomini» (pubblicato due anni fa dalla Bompiani) e «Babele», un inquietante volume apparso in Francia nel 1948 e tradotto in queste settimane dalla Marietti (pagg. 301, lire 23.800) con l'aggiunta dell'elogio pronunciato da Marguerite Yourcenar in occasione della sua investitura alla Académie Française.

«Babele» è un libro durissimo, sorprendente e sconcertante nello stesso tempo, un atto di accusa contro tutte le avanguardie letterarie politiche del XX secolo scritto in difesa di quelle antiche regole che la maggior parte degli scrittori contemporanei, sostiene Caillois, ha dimenticato. La prima impressione è interamente negativa: Caillois sembra dogmatico, ostile alla vita, un uomo che ostenta una sorta di masochistica compiacenza tipica di colui che ha capito tutti i trucchi e che si sente perciò autorizzato a mostrare un disprezzo arrogante e sadico contro il senso comune.

Le frasi si inseguono secche, lapidarie, aforistiche. «Non ci sono progressi nell'arte ed è questo che permette ai capolavori di restare tali», afferma. E ancora: «L'arte sta principalmente nei percorsi che segue per arrivare al suo scopo clamoroso». Oppure: «Niente che non possieda forma e regola esiste. I limite e le leggi sono condizioni irrinunciabili dell'esistenza». Del resto Caillois, storicista contro voglia, — si vedano, a questo proposito le violentissime pagine sui romantici — si batte contro il marxismo e il freudismo, colpevoli, a suo giudizio, di aver alimentato quelle illusioni su cui sono cresciute tutte le avanguardie del Novecento, e lo fa in nome di antiche regole ormai universalmente dimenticate.

Esemplare è il richiamo al verso tradizionale in opposizione all'anarchico e inutile verso libero. «Il verso libero — dice Caillois — è una pura illusione ottica, una bugia tipografica. Per definizione il verso libero è un linguaggio liberato da qualsiasi regolarità ritmica, dunque è prosa. Un filosofo di Koenigsberg aveva già parlato di una colomba che, infastidita dalla resistenza dell'aria, immaginava di poter volare meglio nel vuoto». Se questi principi venissero accettati, bisognerebbe bruciare quasi due secoli di letteratura, e forse non era questo l'obiettivo di Caillois, al quale comunque non si può non rimproverare la mancanza di un garbo ironico nell'esprimere le sue tristi convinzioni.

Moralista a oltranza, Caillois dimentica la grande lezione dell'illuminismo e della filosofia negativa, in grado di esprimere un pessimistico credo con garbo leggero e una serenità di marca settecentesca. Caillois rivendica invece la durezza del mineralogista e affonda senza troppi scrupoli il coltello nella piaga.

Il suo modello è il grande romanzo classico, capace di tratteggiare con sicurezza la vita di un'intera comunità nazionale sfruttando elementi e situazioni solo all'apparenza marginali, alla maniera di Jane Austen o di Henry James, mentre la colpa maggiore della narrativa contemporanea risiede nell'ostinata volontà di sgombrare il campo da qualsiasi illusione, portando in primo piano aspetti dell'esistenza che si preferirebbe lasciare velati.

«Affrontando un racconto — scrive — mi dispongo a partecipare alle vicende di un essere a me fratello, a soffrire le sue pene, a capire e a perdonare le sue debolezze, a lodare le sue ambizioni, a congratularmi per il suo successo o della magnanimità mostrata nella sconfitta. In un modo o nell'altro mi aspetto un esempio che mi illumini o mi soccorra o quanto meno mi commuova. Invece di fronte a me appare una creatura di cui mi si informa circa le funzioni vitali e riproduttive, si insiste sino al dettaglio a mostrarmi la sua esistenza di bestia o, per meglio dire, la sua laida vita».

Eppure, nonostante l'apparenza, Caillois offre anche alcune intuizioni che vale la pena di ricordare. «Sono persuaso — afferma — che la regola fondamentale di ogni arte è questa: trarre dal banale l'inimitabile. Nessun compito è più arduo. E allora, se visti in questa luce, anche i saggi di Caillois, pur con tutti i loro evidentissimi difetti, risultano utili e produttivi, almeno al fine di liberare l'esperienza artistica contemporanea da quella mistica avanguardia che cerca solamente la sorpresa e finisce regolarmente per affogare nell'effimero.

«Niente si usura così in fretta come la capacità di meravigliarsi — conclude il filosofo francese — la prima volta si resta a bocca spalancata; la seconda ci si abitua, alla terza ci si annoia. Un rilancio continuo diventa a questo punto inevitabile. E si arrivò così alla costruzione di oggetti stravaganti per principio e per deliberata volontà. Non c'è qui una volontà assoluta, se non nell'espressa destinazione che votava questi oggetti a sconcertare l'amatore. Infatti, d'oggetti strani accidentalmente, non c'è carenza».

Edoardo Poggi

LA «ROTTA DELLA SETA» E L'ICONOGRAFIA CINESE: UNA MOSTRA A PARIGI

Cento di questi Buddha, a fumetti

Un'eccezionale testimonianza sulle migliaia di caverne affrescate di Tun-huang, un santuario nel deserto di Gobi Centro di irradiazione religiosa tra il IV e il XIV secolo, fu scoperto (appena nel 1908) dal francese Paul Pelliot

PARIGI — *La Cina si affaccia alla ribalta occidentale congiunta al fascino costoso della seta. Plinio il Vecchio ne rampogna l'uso eccessivo presso la nobiltà romana; l'imperatore Eliogabalo spende cifre folli per vesti intessute con raro materiale; il monopolio della seta rimpingua le casse di Bisanzio. Prodotto prezioso e territorio ignoto si identificano, tanto da sovrapporsi: la seduzione volge verso Est.*

Tuttavia nel mito dell'Estremo Oriente i Seres, i produttori di seta, costituiscono un caso a parte; i misteriosi cinesi suscitano una rispettosa ammirazione e dimostrano un riservato, affabile distacco. «Attendono che il commercio li vada a trovare», annota Plinio. Solino, scrittore del III secolo, ne ribadisce l'affermazione. Alimentato dalla distanza, sgorga un sogno di ricchezze incommensurabili: la seta diventa un vessillo, indica la rotta delle meraviglie.

La difficoltà rinfocola l'attrazione. La Cina si profila attraverso innumerevoli frontiere. I geografi antichi concordano nel descriverla un paese immenso e fertile, una promessa di abbondanza inesausta. Ritorna lo schema del viaggio in capo al mondo: pericoli, inciampi, incerte traversate ne ostacolano l'orizzonte dorato.

Un viaggiatore musulmano del IX secolo, Ya' Kubi, dichiara: «La Cina è una terra illimitata. Se si vuole arrivare in Cina per mare, bisogna attraversare sette mari». Il cammino tra Occidente e regno serico si snoda su un nastro tortuoso: la Via della Seta filtra faticosamente tra barriere naturali, deserti, fiumi, montagne, e percorre una fascia di impedimenti, una serie mutevole di popoli e stati intermediari.

Da Samarkanda a Tunghuang, attraverso il Taklamakan e il deserto di Gobi: un universo cosparso di presenze inquietanti, silenzi, incognite, rumori e fantasmi improvvisi. Gli echi della vecchia Strada della Seta sono il fondale per una mostra straordinaria allestita al Museo nazionale di storia naturale di Parigi («Cina: gli affreschi del deserto di Gobi. La rotta della seta», Museo di storia naturale, via Geoffroy-Saint-Hilaire 36, fino al 17 agosto. Orario: tutti i giorni 10-17.30; martedì chiuso).

L'esposizione presenta le copie accurate, fatte da un vasto gruppo di artisti cinesi dal 1944 al 1982, delle grandiose pitture murali che decorano le grotte di Tun-huang. Un compendio unico del pensiero buddhista. Ottocento metri quadrati di affreschi, una riproduzione completa della grotta n. 249, sette statue di Illuminati, i Bodhisattva, eseguite con la tecnica tipica di Tun-huang, argilla modellata sopra un'anima di paglia o legno: forniscono un piccolo assaggio di un complesso sterminato di caverne, cappelle, antri sacri, sviluppatosi dal IV al XIV secolo della nostra era in un importante avamposto di confine.

Oasi delle sabbie, Tunhuang segna una tappa essenziale nelle vicende dello scambio tra Occidente ed Estremo Oriente: un passaggio obbligato tra Cina e altipiani centrali, un crocicchio in cui si intersecano i sentieri della seta e della religione. Situata nel Kansu occidentale ai limiti del Turkestan cinese, accresce il suo prestigio a partire dal V secolo: il presidio, costruito dalla dinastia Han per sorvegliare l'accesso alla Grande Muraglia, si trasforma in florido centro commerciale, fulcro di mercati, idee, apporti di vario tipo. Luogo di coagulo e di convergenze, dirama due strade principali: verso l'India e verso la Persia. La città assume un idioma poliglotta, una capacità di assimilazione che perdura nei secoli.

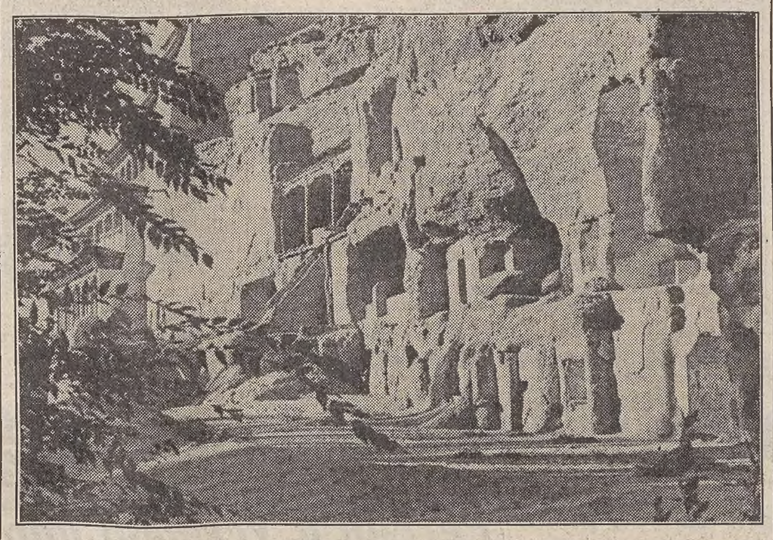
Ben presto, la posizione strategica di Tun-huang raccorda gli itinerari del commercio ai vagabondaggi dei pellegrini. Nel periodo caotico delle Sei Dinastie (265-581 d. C.), il Buddhismo sigla un nuovo punto di riferimento: si incunea tra Confucianesimo e Taoismo, impaginando la triade elettiva della spiritualità cinese. Disciplina etica flessibile, aliena da dogmi e intimazioni, si rivolge al basso, alle masse contadine in un momento di conflitto e di precaria visuale.

Dall'India al Cathai, l'Asia buddhista si allarga. Le carovaniere dirottano un gran movimento: asceti indiani versano in Cina, monaci cinesi dirigono il loro apprendistato in India o nel Khotan. Le ragioni di tale trionfo sono molteplici: la via dell'illuminazione abbraccia tutti gli strati sociali, eppure si distingue con sfumature polemiche.

Diffonde una pratica del dubbio che deroga dalle norme di funzionari e letterati, infrange le regole confuciane della famiglia e della pietà filiale, insiste sulla vanità delle cose e sulla caducità del mondo, sopperisce alle esigenze della gente comune mescolando gli apologhi del Buddha a infinite possibilità di elevazione individuale. I precetti della compassione e dell'elemosina si uniscono ai rituali agricoli; la predicazione ingloba simboli naturali, vita quotidiana, credenze remote e culto dei morti. Uno in tutto e tutto in uno.

Tun-huang si elegge a involucro concentrato del Buddhismo cinese: un simulacro per dieci secoli di dottrina. Deserto, montagna, grotta: i connotati fisici si predispongono all'esercizio spirituale, ad una propaganda a largo raggio: informano un luogo sacro ad alto potenziale, estensibile nel tempo e nello spazio.

Le caverne/santuario non sono una novità nel registro orientale: l'agglomerato del Gobi ne irradia gli attributi. La fondazione sfocia nella leggenda: il centro si lega alla visione mistica del pellegrino Luzun, monaco errante nella Cina travagliata dell'anno 366. Il riflesso del Dharma, della Verità, lo abbaglia nell'oasi del Kansu, punto lussureggiante tra le piatte distese del «mare secco»: il Sanwei, il Monte dei Tre Pericoli, sembra risplendere di innumerevoli fiamme, riverberi dei Mille Buddha.



Una favola di identità e di iniziazione. La Caverna dei Mille Buddha diparte un organismo complesso: migliaia di grotte scavate e dipinte a dilatare l'esempio del maestro, l'ascensione alla santità, la teoria delle incarnazioni, il pantheon degli Illuminati, sequele di consuetudini e racconti.

Da Platone agli insegnamenti del Buddha, la caverna proietta un'immagine del mondo: rifugio e oscuro anfratto, boccaporto degli inferi e della terra, si eleva e discende, squarcia e penetra in profondità ancestrali. Lao-Tsu nasce in un antro; il messaggio cristiano dirompe dalla grotta di Betlemme. La caverna diviene un simbolo duplice, polivalente, in cui si toccano gli opposti: inizio e fine, disgregazione e rinnovamento, nascita e sepoltura.

Che rimane oggi dei mille santuari del Kansu? La fama del luogo si spegne sul declino della dinastia mongola Yüan, alla metà del XIV secolo. Su Tun-huang ritorna il silenzio. Sarà un celebre studioso francese, Paul Pelliot, a riscoprire l'incredibile antologia del Gobi.

Nel corso della missione asiatica nel 1908, arriva nell'oasi di Tun-huang, e raccoglie manoscritti, reperti, bandiere, pitture su carta e seta, rotoli di preghiere e sculture policrome, nucleo fondamentale delle collezioni donate al Museo Guimet di Parigi. L'indagine si irrobustisce. Sono ricomparse 496 grotte decorate con fasce murali di storie ed eventi, oltre duemila statue, cinque costruzioni in legno.

I due commissari dell'esposizione parigina, Pierre Colombel e Rinnie Tang-Loaëc, provenienti entrambi dal Museo dell'Uomo, ne dichiarano l'eccezionalità etnografica e il contributo alla storia delle idee: mille anni di iconografie assommano vicende, mutamenti, sincretismi religiosi e culturali di una civiltà che lambisce la Cina e il Mediterraneo lungo il tragitto della seta.

Tre periodi si condensano negli affreschi di Tun-huang. L'efficacia illustrativa si piega all'indice morale: i «fumetti di Buddha», li ha definiti il quotidiano «Le Monde». Le pitture iniziali (397-581) esprimono intenti di stimolo e traduzione: le imprese del Buddha, le sue vite anteriori, le figure della mitologia cinese, rappresentano una fede popolare consolatoria, un metodo di pensiero, una filosofia cosmologica. Buddha sovrintende alla porta della pace interiore, solleva i ricordi e promette la Terra Pura.

Il fine didattico è palese: immagini quotidiane e vignette naturalistiche, alberi, paesaggi, animali, scene di aratura, damigelle, attorniano le leggende del Loto e del Re Cervo. I ritratti dei donatori, mercanti e pellegrini, nobili e burocrati, si genuflettono alla saggezza dei maestri: ridotti ai minimi termini, compaiono ai piedi dei grandi pannelli murali.

Nel periodo centrale (581-907) si nota qualche intrusione mondana. I raffinati impulsi della dinastia T'ang irrorano la via del cuore: danzatrici, musici, angeli fluttuanti, le apsaras, riempiono giardini favolosi, palazzi sontuosi ricopiati dai fasti della corte imperiale. Il Buddhismo cinese volge le sue preferenze ad Amithaba, il Buddha della Luce Infinta, custode della Compassione e mediatore tra la Realtà Suprema e l'umanità. A lui indirizzano le numerose repliche del Paradiso Occidentale della Terra Pura, il mitico luogo della rinascita e del raggiungimento del Nirvana.

L'ultima tappa (907-1368) fissa una frattura. L'autorità imperiale si rimette al primo posto: le figure del Buddha rimpiccioliscono, i ritratti dei donatori si impongono con dimensioni abnormi. Il Buddhismo medita su sé stesso e affronta gli obiettivi mentali della tecnica Ch'an, lo Zen giapponese. La via della coscienza allargata abbandona i santuari del deserto ed entra nella mobilità della vita di ogni giorno.

Luisa Crusvar

Nell'illustrazione, un'immagine delle grotte dei Mille Buddha, vicino a Tun-huang.

Sfogliando le riviste

EFOLO ARTE

Nel sommario del numero di febbraio di «Efolo Arte», la rivista quadrimestrale edita dalla Galleria Planetario di Trieste, Luigi Meneghelli dedica un articolo alle strutture spaziali di Nino Perizi, Luisa Crusvar ci «svela» artisti come Domenico Gnoli ed Emilio Scanavino, mentre Carlo Milic spazia da Santomaso (al museo Correr di Venezia) alla Biennale con una puntatina fra gli artisti di Monaco di Baviera. Nel numero di maggio, invece, articoli di Marco Meneguzzo sul Novecento italiano, di Verzotti sulla mostra di Boccioni a Milano, di Italo Mussa sulla pittura colta, di Luigi Meneghelli sull'arte italiana a Londra e un'intervista con Luciano Caramel.

LA FAMIGLIA OGGI

Il primo numero della nuova serie della rivista del Centro internazionale Studi Famiglia è dedicato a «La coppia e la sessualità», con servizi che trattano del significato della sessualità e della valenza maschile e femminile all'interno della coppia, del problema delle disfunzioni sessuali, di come curarle e prevenirle.

LA COLLINA

Torna in libreria «La Collina», rassegna-libro del neofantastico diretta da Inisero Cremaschi in collaborazione con Gilda Musa (pagine 144, lire 5000, Editrice Nord). Si tratta di una pubblicazione dedicata alla critica e alla narrativa dell'insolito, con particolare predilezione per il «mystery del dissenso», l'immaginario e il bizzarro.

PROSPETTIVE NEL MONDO

Due grandi inchieste, una su cattolici e terrorismo, l'altra sull'astrologia (che la Chiesa condanna e il magistrato incrimina), sono al centro dell'ultimo numero (aprile) della rivista bimestrale «Prospettive nel mondo», diretta da Gianpaolo Cresci, che firma l'editoriale.

PIANO TIME

Il pianoforte è il protagonista di questa nuova rivista musicale di cultura e informazione professionale sul pianoforte diretta da Pietro Acquafredda. «Piano time» si compone di due parti: la prima comprende notizie, rubriche, servizi, interviste, saggi, libri e dischi; la seconda, rivolta allo strumento, sottolinea gli aspetti tecnici e di mercato del pianoforte.

R. S.

LA NATURA AMERICANA NELLE FOTO DI TIMOTHY O'SULLIVAN

West, l'affascinante desolazione

Una mostra e un volume per riscoprire il paesaggio allucinante dei pionieri

Pare che il «vero» West, la «vera» frontiera americana, quella che Francis Parkman ricordava per il suo «fascino feroce» in «The Oregon Trail» («La pista dell'Oregon») vengono ora riscoperti, dopo tante mistificazioni, alle quali il cinema da parte sua ha generosamente contribuito. Ed è un ritorno a certe vigorose pagine di scrittori come Hamlin Garland o Willa Cather che fra i primi descrissero con realismo l'esistenza dei pionieri ed i paesaggi del Wisconsin, Iowa, South Dakota (Garland) o del Nebraska (Cather).

Questa nuova, o meglio diversa «lettura» dell'Ovest, si svolge attraverso testimonianze diaristiche che, forse scarne di pregi letterari, hanno in compenso il pregio dell'autenticità e della vita vissuta. Ritroviamo questi diari, questi viaggi nel passato, in riviste di notevole valore che si pubblicano negli Stati Uniti e sono reperibili anche da noi, come il «National Geographic», edito a Washington, o l'«American West» che è stampato a Marion, nello Stato dell'Ohio, e, infine, «Geo», un raffinato mensile illustrato di Los Angeles.

Parallelamente escono dei libri, che presentano un «ricupero» per immagini, forse il più soggestivo e penetrante. Fra queste pubblicazioni è particolarmente notevole il recente «American Frontiers - The Photographs of Timothy H. O'Sullivan», edito da «Aperture, Inc.» di Filadelfia, in occasione di una mostra tenutasi all'«Alfred Stieglitz Center», nel Museo dell'arte di questa città.

Timothy O' Sullivan nacque in Irlanda nel 1840 (l'anno della grande carestia nell'isola) e nello stesso periodo la sua famiglia emigrò negli Stati Uniti, sicché, praticamente, il piccolo irlandese poté considerarsi «quasi» dalla nascita cittadino di New York. Giovanissimo si impiegò in uno dei primi studi fotografici della città, e da allora la sua carriera in questo campo proseguì sensa soste. Come fotografo «sul campo», nel vero senso della parola, si fece le ossa in una «équipe» governativa durante i calamitosi anni della Guerra Civile in qualità di inviato.

Ebbe modo di fissare sulle sue lastre trincee sconvolte dai bombardamenti e tragiche file di caduti confederati: il consueto, bestiale aspetto della guerra. Nel 1867, finita finalmente la grande carneficina, O'Sullivan, con l'incarico di realizzare un'accorata documentazione per conto di una missione geologica, attraversò la «frontiera» dirigendosi verso Ovest, verso i territori del Nevada, Utah, Arizona, New Mexico, Colorado e Wyoming.

Con un carro, simile a quello dei pionieri, nel quale era sistemata la «camera oscura», egli si inoltrava in un enorme territorio (quasi due milioni di miglia quadrate) nel cui cuore c'era il «Great Basin», il grande bacino, compreso fra le Montagne Rocciose e la Sierra Nevada, una fetta di mondo rimasta pressoché invariata dalla Creazione.

Dopo la spedizione di Lewis e Clark fino alle coste del Pacifico, (1804 e 1805) ce n'erano state altre, ma sempre affidate ai militari. Questa di O'Sullivan era all'avanguardia di una nuova ondata che comprendeva solo «civili», fra cui artisti, pittori, disegnatori, fotografi, gente che però aveva assorbito in qualche modo la tradizione paesaggistica europea e andava alla ricerca del pittoresco, dell'accento romantico.

Ma Timothy O'Sullivan interruppe questo tipo di interpretazione. I luoghi in cui avanzava erano grandiosi e selvaggi. Mark Twain, raccontando di quando una furiosa tempesta di neve l'aveva sorpreso vicino a Carson City, nel Nevada, scrisse: «Ci sembra di percorrere una strada ma non ce n'è alcuna prova certa». Non che non ci fossero di villaggi, o qualche forte o un accampamento di disperati, qua e là, solo che sembravano dei sassi buttati a caso in un deserto. O'Sullivan, e altri come lui, avevano il compito di mettere insieme l'inventario ragionato di quello che c'era, registrare la topografia, vedere un po' la gente che eventualmente già ci abitava.

Per lui era come essere sbarcato sulla luna. Fedele alle direttive, fotografava rocce, strati, montagne, valli da servire a un preciso catalogo geologico, e intanto ne venivano fuori dei paesaggi singolari, dei «ritratti» di una natura remota, solitaria e imperturbabile, una natura alla quale sembrava che l'uomo, questo tipo minuscolo, importasse poco o niente.

E' ben difficile, per non dire impossibile, che Timothy avesse letto il Leopardi del «Dialogo della natura e di un islandese», eppure le sue immagini sono lo specchio fedele di quelle pagine. Anche la desolazione ha un fascino: i canyons, i laghi perduti in lande petrose, le dune dei deserti sono fotografati con l'accortezza di metterci in primo piano, piccolo piccolo, un puntino, un uomo che se ne sta a guardare. Sopra, intorno a lui, il paesaggio è immenso e divorante. La lastra registra imperturbabile l'America un po' prima che «tutto» cambi, e l'Ovest, con la sua bellezza allucinante e spoglia.

Nell'inverno del 1867/'68 O'Sullivan effettuò una serie di fotografie al lampo di magnesio nelle miniere d'oro e d'argento di Virginia City nel Nevada, a centinaia di metri sotterra e a una temperatura così elevata da costringere i minatori a brevissimi turni di lavoro: sono le prime immagini realizzate in miniera. Oltre ad eseguire lastre singole, Timothy esegui anche «panoramiche» composte da due, tre e anche quattro lastre che potevano essere unite insieme. Morì ancora giovane, nel 1882.

La ristampa delle sue fotografie ci permette di compiere un viaggio in un'America che l'esistenza di numerosi «parchi nazionali» ha ancora in parte conservato. Sorprende il fatto che il cinema abbia così raramente fatto proprio questo incredibile teatro naturale, optando per la cartapesta e i fondali dipinti. Forse si dovrebbe rileggere Parkman e guardare un po' attentamente le cento fotografie del nostro irlandese, al quale sarebbe piaciuto Leopardi.

Rinaldo Derossi

Nella foto, un canyon nel New Mexico (1873).

AMNESTY INTERNATIONAL E I «DESAPARECIDOS»

Sparire è un po' morire

Antefatti della tragedia argentina, oggi al suo ultimo atto

Desaparecidos. Scomparsi. Missing. Tre parole diverse per indicare un'unica, tragica realtà, riportata prepotentemente sulle prime pagine dei giornali dal recente comunicato della giunta militare di Buenos Aires, nel quale si ammette che tutti i «desaparecidos» sono stati uccisi. Un tentativo di chiudere la partita, si è detto, di mettere definitivamente a tacere le madri della Plaza de Mayo e i parenti degli scomparsi.

Un tentativo cinico e maldestro, che ha nuovamente indignato l'opinione pubblica internazionale e che comunque aveva già un precedente. Poco più di tre anni fa, infatti, la giunta argentina aveva promulgato una legge che permetteva di dichiarare la morte presunta di tutti coloro che fossero «scomparsi» nel periodo compreso fra il 6 novembre 1974 (un anno e mezzo prima del colpo di stato che rovesciò il governo di Isabel Peron) e il 12 settembre 1979.

Secondo questa legge, lo stato e i familiari degli scomparsi erano autorizzati a dichiarare il decesso di chiunque fosse stato registrato come disperso in quel lasso di tempo. Un modo di «regolarizzare i diritti dei dispersi», disse il governo militare. Più verosimilmente un espediente per impedire lo svolgimento di indagini che avrebbero potuto già allora indicare la verità.

Quella legge, comunque, non ebbe l'effetto sperato, e oggi il dovumento ufficiale della giunta militare non fa che riproporre, più esplicitamente, lo stesso tentativo di chiudere la partita.

Ma quando si è cominciato a parlare di «sparizioni»? In che cosa consistono esattamente queste particolari violazioni dei diritti umani? E qual è la situazione, oltre che in Argentina, in Guatemala, in Afghanistan, nelle Filippine, in certi paesi africani?

A queste e ad altre domande risponde la recente pubblicazione dei testi di un seminario indetto dalla sezione statunitense di Amnesty International, il movimento mondiale per i diritti dell'uomo che si è impegnato anche nella battaglia a favore dei «desaparecidos». Il volume si intitola «Amnesty International - Sparizioni», ed è pubblicato da Studio Tesi (pagg. 211, lire 12.000).

Veniamo a sapere che il termine «sparizioni» (con l'equivalente spagnolo di «desaparecidos») fu usato per la prima volta in Guatemala dopo il 1966, in Cile dopo il colpo di stato dell'11 settembre 1973, e in Argentina successivamente al marzo 1976 (quando, avvenne appunto il colpo di stato militare).

Per la verità, la prassi argentina di far «scomparire» le persone era già in atto fra il 1966 e il 1973, anche se solo con la militarizzazione seguita al golpe si assistette ad una vera e propria escalation delle «sparizioni».

La situazione/tipo era la seguente: le vittime designate venivano prelevate dal proprio domicilio di notte, da parte di uomini qualificatisi come agenti di polizia o dell'esercito. Poi poteva avvenire che le autorità confermassero ufficialmente l'arresto, e allora a una breve detenzione seguiva il rilascio; oppure, che i detenuti venissero tradotti in un luogo di segregazione clandestino, dove venivano torturati e uccisi.

In questo secondo caso, davanti ai parenti che chiedevano notizie e davanti a tutta l'opinione pubblica, la risposta delle autorità era che gli «scomparsi» non si trovavano nelle loro mani.

«Il terrorista non è solo chi imbraccia un fucile, o scaglia una bomba, ma chiunque diffonda una concezione contraria alla civiltà occidentale e cristiana». Seguendo questa massima del generale Videla, la giunta militare argentina fece «sparire» in pochi anni migliaia e migliaia di persone, scelte nel raggio molto ampio degli appartenenti o dei simpatizzanti di partiti della sinistra.

Più o meno lo stesso è avvenuto e avviene in Guatemala, in Kenya, in Rhodesia, nel Camerun, in Etiopia, in Uganda, in Afghanistan, nelle Filippine... Da poco più di un decennio, quello delle «sparizioni» sembra essere diventato nei regimi militari di mezzo mondo il modo più sbrigativo per risolvere il problema degli oppositori politici.

La terminologia internazionale si è tristemente arricchita di questi nuovi vocaboli (sparizioni, desaparecidos, missing...), che indicano un fenomeno talmente recente da non essere ancora stato classificato come categoria a sé stante nella «Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo» del 1948, né in alcuno degli altri trattati internazionali sui diritti umani.

In questo quadro, assume particolare importanza la sensibilizzazione dell'opinione pubblica internazionale. Jacobo Timerman, direttore del quotidiano argentino «La Opinion», ha affermato a questo proposito: «Un governo totalitario, di destra o di sinistra che sia, ha un'immagine fissa di se stesso, un concetto rigido del proprio ruolo nella storia e immutabile della propria equità.

«L'unica forza che può far vacillare questa struttura monolitica è la stampa. Perché soltanto la stampa può mettere in discussione quel monopolio sulla realtà che è la condizione sine qua non sulla quale si regge qualsiasi regime totalitario».

Carlo Muscatello

Taccuino

Arte d'oggi a San Samuele

VENEZIA — Organizzata dal Centro di cultura di Palazzo Grassi nella chiesa di San Samuele come mostra di accompagnamento del Salone internazionale dei mercanti d'arte, e trasformata in rassegna autonoma, proseguirà sino alla metà di luglio la mostra curata da Bonito Oliva e dedicata agli artisti italiani contemporanei.

Seguendo la moda recente di rassegne curate da critici, anche questa veneziana propone una lettura personale delle vicende più significative dell'arte italiana dal 1950 sino ad oggi attraverso le opere di Burri, Fontana e Capogrossi. Il percorso è ovviamente concluso dai «nipotini» di Bonito Olivo, i transavanguardisti.

Tre giornate in letteratura

CESENATICO — La letteratura continua a creare problemi, e gli addetti ai lavori continuano a studiarne soluzioni. Il 19, 20 e 21 maggio si terrà a Cesenatico (organizzato da Casa Moretti e dal Comune) un convegno dal titolo: «Officina letteraria del Novecento. Giornate di studio sulla filologia e sulla storiografia della letteratura contemporanea». Tre giornate e tre temi: «La critica del testo», «Il testo e l'industria culturale», «Gli archivi della letteratura contemporanea». Partecipano, tra gli altri, Giulio Bollati, Valentino Bompiani, Giulio Cattaneo, Renzo De Felice, Luciano De Maria, Giulio Einaudi, Marziano Guglielminetti, Giorgio Luti.

Disegno, disegno Da Mondrian a Balla

MILANO — Torna di moda il disegno, e così anche le grandi gallerie private propongono raccolte di alcuni tra gli artisti più rappresentativi del Novecento. Molte le iniziative di questa primavera, ma senza dubbio vale la pena di segnalare quella della Galleria L'Emporium e dello Studio Palazzoli che offrono alcuni pezzi di grande interesse. Si possono ammirare i rari disegni figurativi di Mondrian, numerosi fogli di Picasso, oltre a schizzi di Klee, Modigliani, De Chirico, Boccioni e Balla. La mostra resterà aperta sino alla metà di maggio.

CRONACHE DEL NORD - EST

LA LEGGE DI ATTUAZIONE DELLA 828

Seduta a oltranza per votare la 545

Ieri approvati 15 dei cento articoli Più 10 miliardi alle Comunità montane

TRIESTE — È atteso per oggi in consiglio regionale il voto complessivo sul disegno legge 545 di attuazione degli interventi della 828 (pari a 807 miliardi). La seduta odierna sarà, come preannunciato dal presidente del consiglio Colli, a oltranza.

Ieri mattina l'assemblea ha trovato tempo per approvare una innovativa disciplina in materia alberghiera (ne riferiamo a parte). È quindi iniziato l'esame per articoli della 545. In serata erano stati approvati i primi 15 dei 100 articoli.

Sono quasi 150 gli emendamenti al testo finora presentati, una piccola parte dei quali è stata messa ieri in votazione. Gli emendamenti accolti hanno apportato alcuni ritocchi alla legge, marginali peraltro se rapportati al volume degli interventi. Spiccano maggiori assegnazioni per 10 miliardi alle comunità montane, che vengono anche investite di maggiori funzioni: i relativi emendamenti all'articolo 13 sono stati resi possibili dalle variazioni del bilancio in forza delle maggiori entrate di 200 miliardi per l'83 assegnate dallo Stato alla Regione.

Sull'articolo 8 sono previsti 2 miliardi in più per le aziende agricole terremotate. È stata stralciata, invece, la previsione dell'articolo 7 di due miliardi da concedere alla Provincia di Udine per finanziare un programma straordinario per lo sviluppo dell'agricoltura: troppe le richieste concorrenti e la somma è finita per ora a fondo globale.

B. U.

WEEK-END DI ALLARME PER I VOLONTARI DEL SOCCORSO ALPINO

Cadaveri in un canalone due alpinisti tarcentini

Tragico epilogo di una scalata sul versante Sud-Ovest del Cimone Iniziate domenica mattina le ricerche ostacolate dal cattivo tempo

UDINE — Si è conclusa tragicamente per i due alpinisti friulani la scalata del monte Cimone (2500 metri) iniziata sabato sul versante Sud-Ovest, verso la val Raccolana, in comune di Chiusaforte.

Dal momento della partenza non si erano avute più loro notizie. L'allarme e le ricerche erano scattati domenica all'alba. Ieri, il macabro epilogo, i corpi senza vita dei due scalatori sono stati ritrovati in fondo a un canalone di 200 metri sul versante Sud-Ovest della montagna. Le salme sono state recuperate con un elicottero dell'aerobase di Casarsa e ricomposte nella cella mortuaria di Chiusaforte.

I due sventurati sono Carlo Vidoni, 28 anni, artigiano di Segnacco di Tarcento e Dario Foschia, pure di 28 anni, muratore, nato a Tarcento e residente a Nimis. Avevano lasciato i rispettivi paesi sabato mattina.

Il loro programma prevedeva la salita del monte Cimone sul versante Sud-Ovest per una vecchia via aperta per la prima volta nel 1928, che presenta difficoltà di terzo grado: una zona fuori mano e scarsamente frequentata dagli alpinisti. L'ascesa doveva concludersi quello stesso pomeriggio.

Sabato notte sulla zona si è scatenata una bufera. Le squadre di Soccorso alpino, della Guardia di finanza e dei civili di Cave del Predil e di Tarvisio (in tutto una ventina di persone) si sono mosse in più direzioni. Un elicottero ha esplorato le pareti a strapiombo. Ma il tempo ha nuovamente bloccato i soccorsi nella serata di domenica, quando è ripreso a nevicare. Dai 1800 metri in su la neve fresca è di oltre un metro, con pericolo di valanghe.

Le ricerche sono nuovamente proseguite, ma ancora niente. Solo l'auto parcheggiata alle malghe del Montasio segnalava la presenza dei due giovani.

Infine, ieri alle 13, una squadra del Soccorso alpino della Guardia di finanza ha scorto i due cadaveri. In mezz'ora sono statri issati su un elicottero e trasportati al paese.

P. S.

Si salva un triestino sui monti di Moggio

TRIESTE — *Perde gli occhiali e passa due notti all'addiaccio a duemila metri di quota. Sotto la pioggia, senza cibo e senza fuoco. Poi quando torna un po' di sereno — ormai è lunedì mattina — scende a valle a tentoni, e incontra i soccorritori. Adesso è a casa sua e sta bene.*

Questo in sintesi il weekend di Tullio Ogrisi, 44 anni, socio del Cai XXX Ottobre di Trieste che si è perso sabato pomeriggio sul versante Sud della Creta Grauzaria, a pochi chilometri da Moggio Udinese.

«Ho smarrito la strada nel tardo pomeriggio di sabato perché passando in una macchia di pini mughi un ramo mi ha fatto cadere gli occhiali» dice l'alpinista. «Sono molto miope, dieci diottrie per intenderci. Da quel momento non ho visto più nulla. Ero quasi cieco. Per rendere più difficile la mia situazione pioveva, e le nuvole erano molto basse. Ero solo a quella quota perché il mio compagno di gita, il dottor Armando Cossutta era molto stanco e aveva preferito rinunciare alla cima. Ho cominciato a scendere a valle seguendo il sentiero. Un po' a tentoni un po' fidando dell'esperienza. Dopo una mezz'ora mi sono però accorto di esser fuori strada. Avevo scambiato una pista di camosci per il sentiero. Mi sono fermato in un canalone cercando riparo sotto un masso. Ho passato così le due giornate più lunghe della mia vita. Non ho chiuso occhio perché avevo paura di morire assiderato.

Tullio Ogrisi è stato cercato sulla Creta Brauzaria da cinque squadre del soccorso alpino di Trieste e tre di Moggio, dalla Guardia di finanza di Sella Nevea, dai carabinieri di Chiusaforte e da un elicottero del «Quinto Ale Rigel di Casarsa».

«La prima squadra del soccorso alpino è partita da Trieste domenica mattina. Un'altra lunedì. In tutto abbiamo schierato una ventina di volontari» dice Luciano Cergol il caposquadra che ha coordinato assieme a Franco Gherba e Tullio Rani tutte le ricerche.

«Non abbiamo trovato il disperso perché era su un versante dove gli alpinisti non mettono quasi mai piede.

C.E.

COMUNI SOTTO ACCUSA - ESISTE UNA NORMATIVA CHE NON HANNO RISPETTATO

Discariche: le norme ci sono ma sono ignorate

La Regione ha assolto i suoi compiti con un piano ma le amministrazioni civiche non hanno collaborato

TRIESTE — Una normativa statale disciplina da alcuni mesi la materia delle discariche, ma gran parte dei Comuni della regione sembra ignorarla. Le norme sono quelle del decreto presidente della Repubblica n. 915 pubblicato sulla Gazzetta del 15 dicembre scorso. Esso attribuisce alle Regioni specifiche competenze e stabilisce fra l'altro, per chiunque gestisce sul territorio una discarica di rifiuti, l'obbligo di presentare richiesta di autorizzazione alla propria Regione. Il termine per presentare tale domanda scadeva il 16 marzo.

«Ci risulta che il 60 per cento dei Comuni del Friuli - Venezia Giulia non ha rispettato questo termine» — rileva l'ing. Giuseppe Vasselli, preposto al servizio edilizia della direzione regionale dei lavori pubblici.

Dei 220 Comuni della regione, solo una settantina hanno presentato domanda: c'è da verificare se tutti hanno una discarica propria, ma così normalmente è. Più in generale, comprendendo anche i soggetti privati, negli uffici regionali ci si aspettava l'inoltro di quasi 900 domande: ne sono giunte circa 500, di cui solo 320 in tempo utile. Per gli inadempimenti, la norma statale fissa sanzioni che vanno dalla multa all'arresto fino a tre mesi; nel caso dei Comuni si tratta di responsabilità personali, che gravano, chi dice sul sindaco, chi sul segretario comunale.

Il Dpr 915 è un punto fermo in tema di discariche: mette fuori legge le discariche non autorizzate, dà alle Regioni mandato di formulare piani di smaltimento di tutte le specie di rifiuti (urbani, speciali, tossici nocivi, e persino di prevedere l'ubicazione dei «cimiteri» delle auto).

La Regione Friuli - Venezia Giulia è stata antesignana nella predisposizione di un piano di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (e di quelli industriali assimilabili). Il piano, frutto di uno studio-ricerca condotto assieme alla Snam progetti, era già pronto nel maggio '82.

La direzione regionale dei lavori pubblici ha poi provveduto a inviare agli enti locali un questionario diretto a fotografare la situazione esistente delle discariche e a raccogliere pareri sull'ipotesi di piano. I questionari sono già ritornati e si è ora nella fase di esame delle osservazioni pervenute.

Il piano regionale si propone di delimitare bacini di raccolta dei rifiuti fra più Comuni, individuando il comune dove dovrà essere realizzato un impianto di smaltimento totale.

Nel Friuli-Venezia Giulia i bacini dovrebbero essere dai sette ai dieci, al fine di alimentare in modo economico e razionale impianti complessivi e costosi con almeno 300-400 tonnellate di rifiuti al giorno.

Dal «censimento» regionale è anche emerso uno stato dello smaltimento delle immondizie e di altri prodotti piuttosto preoccupante: solo Trieste e Udine dispongono di impianti soddisfacenti sotto il profilo ecologico; quasi il 50 per cento di tutti i rifiuti della regione finisce in discariche, per tre quarti di tipo cosiddetto selvaggio, cioè potenzialmente pericolose per l'ambiente e la salute.

I pareri dei Comuni sul piano, raccolti tramite il questionario, sono variegati: trovano d'accorco le amministrazioni dei grossi abitati e di quelli che già hanno un proprio impianto di smaltimento; contrari si dichiarano i Comuni più piccoli, specie se si tratta di quelli che il piano individua come centri di raccolta.

Ma adesso la Regione ha in mano uno strumento nuovo e vincolante: le norme statali del Dpr 915, di cui è già pronto sulla carta il disegno di legge di attuazione regionale (che aspetterà però la prossima legislatura).

Baldovino Ulcigrai

Perizia a Vermegliano

MONFALCONE — Il pretore di Monfalcone Marcello Perna ha disposto una perizia medico-legale urgente nella discarica di Vermegliano dove sono stati depositati i rifiuti ritenuti sospetti che in queste ultime settimane sono al centro dell'attenzione dell'opinione pubblica monfalconese.

Il professor Giorgio Giudici, direttore del laboratorio di analisi dell'ospedale maggiore di Trieste e titolare della cattedra di tossicologia all'università, è stato incaricato della perizia per stabilire se la quantità o la concentrazione delle sostanze di carattere tossico o nocivo nei rifiuti depositati nella discarica siano tali da rappresentare un qualsiasi pericolo per l'incolumità o la salute della collettività.

La perizia dovrà pure stabilire se esista un rischio di inquinamento dell'acqua, del suolo o del sottosuolo. La data della perizia e del sopralluogo è stata fissata per martedì 17 maggio.

Di fronte al comprensibile sconcerto creato dal fatto che dopo tre settimane nessuno si sia sentito di dire una parola chiara sulla pericolosità o meno della presenza di sostanze tossiche nella discarica di Vermegliano, il pretore Perna ha garantito che, se esiste qualche fattore di pericolosità o di rischio, saranno presi provvedimenti radicali per eliminarlo.

La situazione alla discarica di Vermegliano viene seguita con attenzione anche dal ministro per la protezione civile, on. Loris Fortuna. Dai risultati delle analisi finora pervenuti a Roma, sembrerebbe che gli scarichi tossici della conceria lombarda non siano presenti in concentrazione tale da poter incidere sulla salute pubblica.

GUIDA LA LISTA UN FISICO NUCLEARE

I «verdi» si candidano sotto il sole di Grado

GRADO — Alle elezioni comunali di Grado si presenterà una lista verde, nata dall'esperienza di un comitato ecologico che si era opposto, raccogliendo centinaia di firme, alla decisione di tagliare gli alberi lungo il viale principale della cittadina lagunare.

I «verdi» gradesi, la cui lista sarà capeggiata da un fisico nucleare, il professore gradese Franco Zardi, ritengono la scadenza elettorale di giugno «decisiva per le future sorti dell'Isola». «Mai come in questo momento — dicono — il futuro di Grado e del suo straordinario patrimonio ambientale, storico e urbanistico, appare tanto incerto e preoccupante.

«Non aver voluto rendersi conto che esiste pur un limite — sempre secondo la Lista verde — alla utilizzazione urbanistica del territorio, costituisce una gravissima colpa di tutti i partiti locali, e non solo quelli di maggioranza».

I «verdi» gradesi pongono l'accento, in particolare, su due questioni. L'urbanizzazione selvaggia delle seconde e terze case, assecondata anche dalle scelte della variante al piano regolatore, un fenomeno — dicono i «verdi» — incompatibile con le esigenze della comunità, visto che già duemila cittadini sono stati espulsi da Grado per mancanza di alloggi.

Poi, il problema della tutela ambientale della laguna di Grado e Marano, minacciata da ogni parte, dagli scarichi industriali e da un turismo e una pesca «selvaggi».

L'unica soluzione — secondo la Lista verde — è l'istituzione di un parco naturale della laguna di Grado e Marano, «un progetto — affermano — da sempre demagogicamente avversato dalla partitocrazia maggiore e minore».

P. Fr.

Il 4 giugno a Monfalcone sarà varato il «Garibaldi»

TRIESTE — Il presidente e amministratore delegato dell'Italcantieri (Fincantieri), Vittorio Fanfani ha annunciato che il 4 giugno prossimo sarà varato dal cantiere di Monfalcone l'incrociatore portaelicotteri «Giuseppe Garibaldi», che diventerà così l'ammiraglia della marina militare italiana.

Il «Garibaldi» rappresenta la naturale evoluzione degli incrociatori «Vittorio Veneto» e «Duilio».

L'unità è lunga 180 metri e larga 30. La propulsione è garantita da due gruppi indipendenti (due turbine Fiat-General Eletric) per una potenza massima complessiva di cento mila cavalli): il tutto è governato da un impianto di automazione e di telecomando.

L'incrociatore è in grado di ricoverare sedici elicotteri.

Completa il sistema di arma un sofisticato insieme di apparati elettronici per la difesa antisommergibile, antiaerea e antimissile.

In poche righe

Alpe Adria: incontro al vertice a Miramare

TRIESTE — Sabato prossimo il castello di Miramare ospiterà la riunione informale dei presidenti delle regioni, länder e repubbliche, componenti la comunità di lavoro delle Alpi Orientali «Alpe-Adria».

Presiederà i lavori il presidente della giuria regionale Antonio Comelli, che come è noto, per il biennio 1983-1984, è il presidente di turno della comunità.

L'incontro dei presidenti è stato indetto anticipando la normale e ufficiale scadenza annuale di autunno, per meglio tratteggiare il programma d'attività dell'Alpe-Adria.

«Pubblicità come»: convegno a Pordenone

PORDENONE — La delegazione del Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione tecnici pubblicitari, che raggruppa i professionisti della pubblicità italiana, ha organizzato per domani alle 18 (sala convegni dell'Api, piazza della Motta 13) in collaborazione con l'Associazione piccole industrie un incontro sul tema «Pubblicità come: immagine aziendale e comunicazione pubblicitaria, un'esigenza per lo sviluppo, un problema da specializzati».

Comelli e l'ambasciatore

TRIESTE — Ieri mattina il presidente della giunta regionale, Comelli, ha ricevuto l'ambasciatore della Repubblica di Sud Africa in Italia, Wernon Whitefoord Steward, in visita di cortesia.

L'incontro, cui hanno anche partecipato il console onorario del Sud Africa a Trieste, Giorgio Irneri e l'addetto commerciale a Roma, Benson, si inquadra in una più vasta serie di consultazioni programmate dall'ambasciatore Steward nel Friuli-Venezia Giulia con qualificati esponenti del mondo commerciale ed imprenditoriale.

NOVITÀ ASSOLUTA PER VACANZE, CONGRESSI E TEMPO LIBERO

Alberghi: c'è un prezzo di mezza stagione

TRIESTE — Gli alberghi del Friuli-Venezia Giulia potranno praticare, oltre a prezzi di alta e di bassa stagione, anche prezzi di media stagione. E' una novità assoluta nel panorama ricettivo italiano. Lo prevede una legge approvata ieri mattina dal consiglio regionale in una pausa dei lavori interamente dedicati, in questo finale di legislatura, alla 828.

L'esame del disegno di legge «Disciplina dell'azienda alberghiera» ha richiesto più tempo del previsto, proprio a causa dell'emendamento riguardante la previsione di una stagione turistica intermedia. A proporre l'emendamento è stato il consigliere dc Braida, suscitando non poche perplessità anche nel relatore Stoka e nell'assessore al turismo Bomben. Passato l'emendamento, è stato necessario ritoccare la legge anche in altri punti.

Spetterà alla direzione regionale del turismo fissare, per singole province, su proposta delle rispettive associazioni di categoria, i periodi di bassa, media e alta stagione (quelli di alta non potranno comunque superare i 60 giorni all'anno al mare e gli ottanta in montagna). Un rebus non facile. I prezzi di media stagione dovranno essere la media fra i prezzi di bassa e quelli di alta, fra cui è ammessa una oscillazione non superiore al 50 per cento. Il che significa, alla resa dei conti, maggiori introiti ma alberghi più cari.

I 43 articoli della normativa in materia alberghiera contengono altre novità. La legge è stata proposta seguendo uno schema tipo già adottato da altre regioni.

Determina la classificazione degli alberghi e disciplina la concessione dell'autorizzazione regionale all'esercizio alberghiero (introducendo una tassa di concessione regionale in luogo di quella governativa); mette ordine in materia di tariffe e prevede forme precise di pubblicità dei prezzi anche all'interno degli alberghi; fissa requisiti e caratteristiche di edilizia alberghiera (superfici minime e altezza delle camere, dei vani accessori, dei servizi igienici, ecc.); infine prevede tutta una serie di sanzioni per gli inadempienti.

L'obbligo per gli albergatori di adeguarsi alla nuova disciplina (cui seguirà un regolamento di esecuzione) scatterà fra tre anni. Subito però entrerà in vigore la nuova classificazione degli alberghi, in cinque categorie contrassegnate con diverso numero di stelle: gli alberghi di lusso saranno quelli a cinque stelle, di prima categoria a quattro stelle, di seconda a tre, fino agli esercizi con una stella che sono gli attuali alberghi di quarta categoria, le pensioni di terza e le locande. La classificazione avrà in linea generale validità per cinque anni.

In tema di tariffe, oltre a quanto si è già detto per le variazioni stagionali, è stabilito che andranno notificate alla direzione regionale del turismo tramite gli uffici provinciali. Potranno essere applicate tariffe ridotte per non più del 50 per cento a comitive, clienti abituali, bambini sotto i 10 anni, congressisti e per periodi di soggiorno prolungati (più di 15 giorni all'anno, anche non continuativi).

E' previsto dalla legge che qualora una camera a due letti venga assegnata a una persona sola, il prezzo non potrà superare del 20 per cento quello massimo denunciato per le camere a un letto dotate di servizi equivalenti.

Spetterà ad una commissione nominata dall'assessore regionale al turismo determinare per ogni provincia i limiti minimi e massimi dei prezzi per ciascuna categoria di alberghi «stellati».

I clienti, cui sarà richiesto il pagamento di prezzi diversi da quelli indicati nei cartellini-prezzi e previsti dalle tabelle ufficiali, potranno proporre reclamo agli uffici provinciali e alle aziende autonome di turismo, nonché alla direzione regionale del turismo.

Una legge quindi importante e innovativa, passata all'ultimo momento (il consiglio regionale si scioglie domani): ha raccolto i voti della maggioranza, astenuti i comunisti e i consiglieri di Dp e Pdup.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 7/5/83

BARI	15	73	76	23	12
CAGLIARI	67	83	80	90	41
FIRENZE	89	59	79	29	19
GENOVA	72	44	18	37	4
MILANO	76	61	6	62	89
NAPOLI	69	36	76	63	18
PALERMO	7	80	32	5	46
ROMA	25	10	31	7	56
TORINO	34	17	53	59	22
VENEZIA	29	41	10	85	77

A CA è uscito il 41, a NA il 76 e a RO il 25 fra i ritardatari. Nessun cenno fra gli ultra centenari. Dei frequenti si sono ripetuti il 15, 17 e 18. La ventina oltre al 22 e 23 ha dato i proposti 25 e 29. Fra gli imminenti sono comparsi il 37, 53, 61 e 85K.

Situazione: su ruota tardano il 29 a RO da 132 settimane, il 25 a BA da 114 settimane e il 61 a NA da 104 settimane; accusano notevole ritardo su ruota anche il 6, 45, 89, 35 e 21 a BA, il 53, 66, 34, 28 e 13 a CA, il 38, 37, 68, 61 e 23 a FI, il 41, 88, 66, 85 e 80 a GE, il 23, 26, 80, 3 e 28 a MI, il 29, 30, 75, 35 e 17 a NA, il 52, 65, 85, 54 e 9 a PA, il 40, 63, 52, 13 e 53 a RO, l'85, 61, 52, 16 e 89 a TO, il 25, 28, 1, 62 e 78 a VE. Su tutte il 26, l'11, il 9, il 13, il 48, il 45 e il 70.

Imminenti sul tabellone, diversi sin da sabato prossimo, 3, 21, 24, 39, 42, 74, 1, 2, 14, 30, 49, 52, 57, 64 e 84. Buone prospettive hanno anche il 38, 43, 47, 50, 55, 58, 65 e 86. Probabile resa di alcuni numeri in calore quali 17, 15, 18, 4, 41, 67 e 89. Atteso l'ambo degli zerati a BA

I consecutivi dell'ottantina tardano a VE da 70 settimane. Da oltre un anno (62 settimane) tarda a sortire a VE l'ambo dei gemelli. Per il prossimo turno confidiamo nella sortita del 26 che consigliano di seguire attentamente su tutte le ruote.

Molto carenti gli ambi 5-26 e 26-28. Proponiamo l'ambo 11-26 e il terno 11-24-26.

Arrigo Bonnes

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

udinese calcio e TV color REX
TI INVITANO
VENERDÌ 13 MAGGIO ALLE ORE 18.30 PRESSO
NUOVI MAGAZZINI
GERBINI
VIA GIOTTO, 8 - VIA ROSSETTI, 6 - TRIESTE
PER UN SIMPATICO INCONTRO
CON ALCUNI GIOCATORI DELL'UDINESE
VIENI ALL'APPUNTAMENTO E COGLI L'OCCASIONE
PER PARLARE CON I TUOI «BENIAMINI»
POTRAI PARTECIPARE INOLTRE ALLA ESTRAZIONE
E ALLA CONSEGNA DI TANTI SIMPATICI PREMI
TI ASPETTIAMO!
SERVIZIO TELEVISIVO E INTERVISTE A CURA DI telefriuli
TV COLOR REX.
QUANDO LA TECNICA DA' SPETTACOLO.

GARANZIA 12 MESI
ZANUSSI ELETTRONICA

NEW EURJAPAN co.
GALLERIA FENICE 8 - TEL. 732897
Dal 6 maggio al 14 maggio
SETTIMANA PROMOZIONALE
Nikon
Sconti 15% + 10% in creazioni Nikon
Concorso FOTOGRAFICO
1° TROFEO NEWEURJAPAN
Sabato 14 maggio dalle 17 con modella a disposizione
Com. Com. 5.5 dal 10.5 al 31.5

(valido fino al 31 maggio 1983)
RISPARMIA
fino a L. 2.000.000 sull'acquisto di una CARAVAN
completa di accessori
esempio:

Supersymbol GL 8 m. 6	L. 11.590.000
+ tenda veranda e altri accessori a scelta	L. 2.100.000
Prezzo totale di listino	L. 13.690.000*
Prezzo speciale	L. 11.690.000*

fino a L. 2.080.000 sull'acquisto di una AUTOCARAVAN
completa di barca e bicicletta
esempio:

Magnum 570	L. 26.180.000
+ barca in alluminio marino	L. 1.840.000
+ bicicletta smontabile	L. 260.000
Prezzo totale di listino	L. 28.280.000*
Prezzo speciale	L. 26.200.000*

* IVA esclusa

Com. Comune 28 4 83
te lo dice il concessionario
elnagh®
CASAMOBIL RIMORCHI di Campanella
Via Carsia, 49 - OPICINA (TS) - Tel. 040/211610

GIORNALE DI TRIESTE

DOPO LE DIMISSIONI DI CECOVINI

Questa sera si vota per il nuovo sindaco al consiglio comunale

I laici respingono la candidatura Seri

Il consiglio comunale questa sera prenderà atto delle dimissioni di Manlio Cecovini dalla carica di sindaco. Il leader della Lista, da lunedì, ha lasciato vacante la poltrona di primo cittadino per potersi candidare al Parlamento.

Subito dopo la presa d'atto l'assemblea dovrebbe eleggere il nuovo sindaco. Ma la crisi ormai è aperta e può darsi che l'elezione slitti a venerdì. Comunque è scontato che già stasera o eventualmente venerdì nessun consigliere otterrà il numero di voti necessario (trenta più uno) per essere eletto. La Democrazia cristiana ha già chiesto esplicitamente l'azzeramento della situazione politica al Comune e alla Provincia.

La Lista ha proposto ai propri partner di giunta, i partiti laico-socialisti, il sostegno della candidatura di Alfieri Seri. Ma il nome non è gradito e ieri sera, al termine di una riunione congiunta delle segreterie, gli alleati della Lista hanno risposto picche.

A questo punto il Comune rischia davvero di rimanere paralizzato. Di solito succede che un sindaco dimissionario trova subito un sostituto oppure rimane in carica per l'ordinaria amministrazione finché la crisi non è risolta. In questo caso, invece, essendo incompatibile la carica di sindaco con la candidatura alle elezioni politiche Cecovini non può rimanere al suo posto neppure per l'ordinaria amministrazione. Gli subentra ad interim l'assessore più anziano, che in questo caso è Alfieri Seri.

Proprio qui sorge un grosso problema, quello delle deleghe. Con le dimissioni del sindaco, infatti, le deleghe agli assessori, che comunque rimangono in carica, perdono valore legale. Quindi devono essere rinnovate. Può farlo l'assessore anziano? Il gruppo consiliare del Pci e il Movimento Trieste sono convinti di no.

In un documento i comunisti affermano che l'assessore anziano «ha il compito di convocare e presiedere il consiglio ma non può attribuire deleghe a nessuno sulla base di un principio fondamentale dell'ordinamento giuridico vigente». Secondo il Pci, l'attuale situazione di blocco dell'attività amministrativa va superata al più presto nell'interesse della cittadinanza ed è quindi necessario che già stasera si dia avvio alle procedure per l'elezione di un nuovo sindaco.

Per risultare eletti, nelle prime quattro votazioni sono necessari i voti della metà più uno dei componenti l'assemblea. Alla quinta si va al ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto maggiori preferenze. E in questo caso è sufficiente la maggioranza semplice.

A. d. C.

IL PARTITO HA FATTO LA SUA SCELTA

Dc: Coloni e Tombesi candidati alla Camera

Alla Regione conferma di Rinaldi - Escono Pietri e Vigini

Il comitato provinciale della Dc ha fatto la sua scelta indicando i propri candidati alle prossime elezioni. Per i collegi senatoriali di Trieste 1 e Trieste 2 sono stati designati rispettivamente, il dott. Nerio Tomizza e il dott. Luigi Favotti (indipendente), ambedue consiglieri comunali. Per la Camera dei deputati, oltre all'on. Tombesi, sono stati candidati l'assessore Sergio Coloni e la signora Michela Scarazzato Pase.

Per la Regione, oltre alla riconferma dell'assessore uscente Dario Rinaldi, sono stati candidati Carla Carloni Mocavero, Lucio Cernitz, Silvia Collini Avian, Salvatore Coppolino, Italo Giorgi, Ervino Gregoretti (indipendente), Pio Nodari, Ugo Orlando, Mirano Sancin, Luigi Telonio, Lucio Vattovani, Gianfranco Visintin (indipendente) e Renzo Zarabara.

«Si tratta — rileva in una sua nota il partito — di scelte di rinnovamento coraggiose verso cui si è orientata la Dc di Trieste, in conformità agli inviti giunti dalla direzione centrale e in particolare dal segretario nazionale Ciriaco De Mita».

Il Comitato, nel corso della seduta, ha espresso un particolare apprezzamento per l'attività svolta alla Regione dall'assessore Sergio Coloni, prima come consigliere e capogruppo, poi, per lungi anni, come assessore alla pianificazione e bilancio.

Il Comitato ha anche rivolto un rigraziamento caloroso ai consiglieri regionali uscenti Pietri e Vigini che hanno operato nei delicati e difficili settori dell'assistenza e della sanità.

Le dimissioni dei canditati alla Camera e al Senato dovranno essere formalizzate a tamburo battente. Scade oggi infatti il termine ultimo per questo atto formale, fissato dalla legge entro sette giorni dallo scioglimento delle Camere.

VETTURE COMUNALI IMPIEGATE IN VIAGGI DA DEPUTATO EUROPEO?

La polizia sequestra i documenti sulle auto blu usate da Cecovini

La polizia giudiziaria ha sequestrato gli atti relativi all'uso delle auto di rappresentanza fatto dall'ex sindaco Manlio Cecovini. È questo il primo atto formale dell'inchiesta affidata al sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin. L'indagine della magistratura era partita da un esposto presentato dal consigliere comunale Paolo Parovel. Quest'ultimo aveva avanzato l'ipotesi che Cecovini avesse usato l'auto blu del Comune anche in viaggi compiuti come deputato europeo.

Gli agenti hanno sequestrato la documentazione proprio mentre Cecovini stava dimettendosi dalla carica di primo cittadino di Trieste. I documenti in questione consistono nei moduli di liquidazione delle indennità degli autisti per missioni fuori Trieste.

Tutto ha inizio quando il consigliere del Movimento Trieste Paolo Parovel si rivolge il 30 aprile alla Ragioneria del Comune chiedendo di visionare i moduli in questione. Gli viene risposto di ripassare il giorno successivo. La mattina dopo gli viene detto però di rivolgersi alla segreteria del sindaco, in quanto quest'ultima aveva la documentazione aggiornata dei fogli di viaggio. È quanto il consigliere fa, ma la segreteria gli dice, a sua volta, di ripassare dopo qualche giorno perchè i fogli non sono stati riordinati.

A questo punto, Parovel ripassa in Ragioneria e formalizza la richiesta. In aggiunta, rivolge un'interrogazione al sindaco. La risposta viene negata «perchè i documenti — si dice — dovevano essere riveduti».

Nuova richiesta di Parovel di immediata visione degli atti con l'aggiunta di una seconda interrogazione. In essa il tenace consigliere del Movimento Trieste chiede «se corrisponde al vero il fatto che il sindaco, dopo aver ingiustamente negato la visione dei documenti, avrebbe provveduto o intenderebbe provvedere a pagare immediatamente alla tesoreria comunale il costo di vetture da lui adoperate per viaggi effettuati non in veste di sindaco ma di parlamentare europeo del suo partito o comunque in veste diversa».

Anche alla seconda interrogazione non segue alcuna risposta. Cecovini si limita in aula a rispondere che non ritiene urgente la cosa e aggiunge di non aver mai sborsato quattrini per le macchine blu in quanto ne riteneva legittimo l'uso. Insoddisfatto Parovel ha presentato l'esposto.

Sarà ora la magistratura a vagliare gli atti e a decidere se sussite qualche irregolarità.

Medici a convegno sui mali di testa

«Le cefalee» è il tema che sarà affrontato domani (inizio ore 18.30) nella sala convegni di Grignano. Coordinatore sarà il prof. Fulvio Balestra, primario della divisione neurologica dell'Ospedale maggiore; interverranno i dottori Luigi Stanig (classificazione), Giuliano Relja (fisiopatologia), Paolo Polacco (clinica) e Giorgio Nider (terapia). Seguirà un dibattito.

In poche righe

Processo per calunnia all'avv. Giordano

L'avvocato Mario Giordano accusato di concorso in calunnia sarà processato domani dal tribunale presieduto da Alessandro Brenci. Pubblico ministero il sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa. Con Mario Giordano di recente condannato a due anni di reclusione con la condizionale per favoreggiamento nei riguardi di un suo cliente, il commerciante Jack Brandemburg, saranno sul banco degli imputati, ma a piede libero, l'ex sottufficiale della Guardia di finanza Giovanni Caprio e il commerciante di tappeti Ciuoffo. Il primo accusato di concussione il secondo di calunnia.

Il maresciallo della Guardia di finanza in congedo Antonio Fulco — l'uomo che secondo l' ccusa sarebbe stato calunniato da Giordano e Ciuoffo sta ancora vagliando la possibilità di costituirsi parte civile nel procedimento, per tutelare i suoi interessi e la sua onorabilità.

Un progetto per il monte di Padriciano

Un gruppo di giovani di Padriciano ha riscoperto 130 nomi originali sloveni delle varie zone di Padriciano. I nomi sono stati desunti sulla base di atti catastali vecchi di un secolo e mezzo. L'iniziativa è partita dal consorzio boschivo (una cooperativa che dai primi del '900 ha in cura il bosco di Padriciano). I nomi saranno ora riportati su tabelle che verranno collocate in modo ben visibile. Il progetto di sistemazione del monte di Padriciano però è più ampio, è stato recentemente approvato dal Comune di Trieste e alla sua redazione hanno collaborato esperti di Lubiana. Prevede l'istituzione di una riserva di caccia, la sistemazione dei sentieri del bosco, un parcheggio e un campeggio per i turisti.

Centro diurno di via Pascoli

Un'assemblea sul centro diurno di via Pascoli, organizzata dal consiglio rionale di Barriera Vecchia, si svolgerà questo pomeriggio, alle 17, in via Foscolo 7. Interverranno l'assessore comunale all'assistenza, Oliviero Fragiacomo, il commissario dell'Itis, Claudio Mitri, e gli operatori sociali del rione.

Consegna del premio Ferencich

Questo pomeriggio, alle 17.30, nella scuola superiore di lingue moderne, in via D'Alviano, la studentessa Anna Lodovico riceverà un premio di studio di 500 mila lire.

Il riconoscimento vuole ricordare il primo anniversario della scomparsa del professor Mario Ferencich e sarà offerto dalle figlie, Antonella e Roberta.

Conferenza su William Butler Yeats

Domani, alle 15, nell'aula magna della scuola superiore di lingue moderne, in via D'Alviano 15/1, il professor Pietro De Logu, docente di lingua e letteratura inglese all'università di Padova, terrà una conferenza su «William Butler Yeats narratore».

Pancogole d'argento '83 a Servola

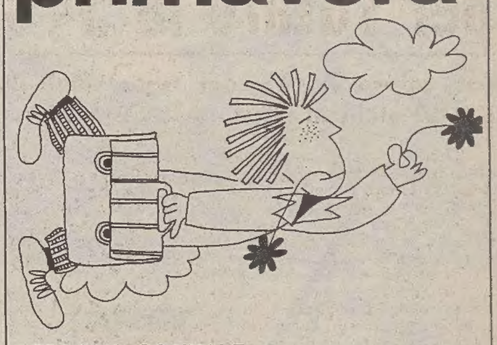
Si svolgerà sabato 28 maggio, alle 20.30, nel cinema-teatro di Servola, la cerimonia della consegna delle «Pancogole d'argento '83» ai vincitori del concorso organizzato da quella Pro Loco.

STATO CIVILE

NATI: Berti Jacopo; Vedovelli Ester; Carugi Lorenzo, Rizzo Maria Cristina, Cinetto Federico, Zerilli Daniele, Vanello Julij, Seraffini Federico.

MORTI: Sancin Paola ved. Mernik, anni 90; Fassari Iolanda in Bonaventura, 67; Pataj ved. Galvani Rosina, 80; Tomasin Emma, 74; Alemanno Teodoro, 77; Bruni Bruno, 68; Renzi Aldo, 76; Tull Matteo, 89; Mirani Eligio, 87; Spadaro Anna, 93.

svegliati c'è aria di primavera



SPAGNA OSPITALE
in autopullman 4/16 giugno
AMSTERDAM E L'OLANDA
in autopullman 13/22 giugno
PARIGI e I CASTELLI DELLA LOIRA
in autopullman 14/22 giugno
FRANCIA MERIDIONALE E LOURDES
in autopullman 15/26 giugno
UNIONE SOVIETICA
in autopullman 15 giugno/2 luglio
EGITTO con crociera sul Nilo
in aereo e nave 16/23 giugno
DA SAN MARCO ALLE PIRAMIDI
in nave 16 giugno/1 luglio
COPENHAGEN, CUORE DEL NORD
in autopullman 19 giugno/1 luglio
GRECIA, FASCINO DELL'ANTICO
in autopullman 29 giugno/7 luglio

UTAT - Via Imbriani 11 - Gall. Protti 2

VOLETE ACQUISTARE UN NEGOZIO?
VOLETE VENDERE UN NEGOZIO?
Allora vi interessa mettervi in contatto con noi
Abbiamo clienti interessati all'acquisto e alla vendita di esercizi pubblici di ogni genere, alberghi, ristoranti, ovunque. La Saimi srl mette a vostra disposizione una organizzazione efficiente in grado di soddisfare ogni vostra esigenza celermente.
Milano - Tel. (02) 813.5051-2-3-4 r.a.
SAIMI

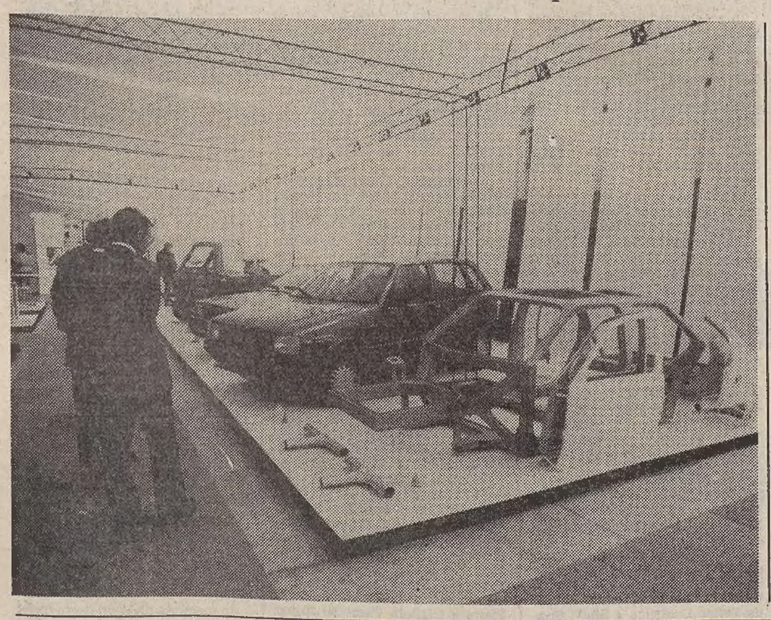
Offerta del mese per il vostro salotto, il soggiorno e la stanza da letto.

Gratis la confezione
di tende tradizionali arricciate
a tutti coloro che acquisteranno la stoffa
scelta nella nostra collezione '83
LA TENDA
Muggia, Corso Puccini 19

UNA LEZIONE DI GUSTO E DI INVENTIVA NELLA MOSTRA DEL DESIGN ALLA FIERA

Trieste 83: viaggio alla riscoperta degli oggetti

Dai giocattoli alle automobili - L'effetto spettacolare del «multivision» - La banca dati in casa attraverso il telefono



Il design è ormai entrato nella vita di tutti i giorni, dall'automobile alla pattumiera, dal divano alla penna a sfera, per accorgersene basta fare quattro passi alla mostra «Design '83», organizzata nell'ambito della manifestazione «Progetto Trieste '83», che si svolge in questi giorni alla Fiera Campionaria.

Guidati da accompagnatrici qualificate si possono vedere più di 500 prodotti che un'ottantina di aziende di gran nome espongono all'insegna del «Made in Italy»: dalle auto alle motociclette, dagli elettrodomestici ai mobili. E si può anche scoprire che l'aspirapolvere appena acquistato è in realtà un prestigioso design che garantisce bellezza e praticità, o che la caffettiera con la quale con noncuranza ogni mattina ci prepariamo il caffè, nasce da un progetto che porta la firma di prestigiosi designer italiani.

Ci sono mobili, componibili e non, e studiati per tutte le esigenze (come la serie che ci permette di arredare casa mettendo insieme elementi di plastica coloratissimi e di tutte le dimensioni), vasi e attaccapanni per tutti i gusti, lampade snodate, allungabili, squadrate, perfino accessori per lo sport e oggetti per la tavola in vetro e argento che, pur nella loro funzionalità, potrebbero figurare benissimo nella mitica astronave di 2001 Odissea nello spazio. La mostra ospita anche alcune «chicche», come l'ormai famosissima sedia di Gio Ponti, capostipite del design, o il prototipo della «Galleria del vento», progettata dalle industrie Pininfarina per le ricerche aerodinamiche.

Nella seconda parte, denominata «Incontro con i designer» circa 60 tra le più prestigiose firme italiane svelano invece al pubblico i segreti dei loro studi. In una serie di pannelli, si racconta così la nascita dei progetti più svariati, dal primo schizzo ai disegni esecutivi. Si scopre così che gli scarponi che prontamente infiliamo alla prima nevicata sono costati mesi e mesi di progettazione accuratissima, o che le panchine sulle quali ci riposiamo dopo una passeggiata, nascono da un progetto che ha tenuto conto sia delle ultime teorie sull'arredo urbano che della forma anatomica del corpo.

Osservando i pannelli, si può anche decidere di iniziare nostro figlio al mestiere di scienziato, regalandogli un «minikit ludico multiuso plurifunzionale»: in pratica un piccolo oggetto contenente un circuito elettronico da costruire. Una volta pronto può diventare campanello d'allarme, segnale acustico, timer, sirena, o addirittura pronosticatore del totocalcio.

A «Hinterland '83», che ospita gli stand più tecnologici e industriali, fra i quali una significativa rappresentanza di aziende triestine e giuliane, ci aspettano invece le nuove tecnologie: come per esempio il Videotel, un televisore opportunamente modificato che attraverso il collegamento telefonico con una banca dati ci può fornire in pochi secondi le ultime edizioni dei giornali e tutte le informazioni di cui abbiamo bisogno. Il tutto pagando un canone Sip dalle 35 alle 70 mila lire il mese e abbonandosi per due milioni l'anno ad una banca dati.

Dopo la scorpacciata di telematica non resta che riposarsi guardando «Futurama», lo spettacolo in multivisione alimentato da ben 26 proiettori che viene proiettato in contemporanea a Trieste (nell'ambito della manifestazione) e a New York. Si tratta di un audiovisivo con colonna sonora quadrifonica che racconta, attraverso splendide immagini il viaggio dell'uomo nel tempo e nello spazio: un'avventura tra passato e futuro nel segno della scienza.

Raccolta firme per la lista Dp

Democrazia proletaria deve raccogliere a Trieste 400 firme in una decina di giorni per poter presentare proprie liste alle elezioni politiche. Si può firmare negli studi dei notai Modugno (da lunedì a giovedì, tra le 17.30 e le 19, in via Cassa di risparmio 11), e Malacrea (da lunedì a venerdì, tra le 18 e le 19, in via Galatti 24).

CALENDARIETTO

Oggi: San Fabio. — Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.23; la luna si leva alle 5.16 e cala alle 18.51.

Ieri temperatura massima gradi 19,6 minima gradi 10,9; pressione millibar 1005,4 in diminuzione; umidità 50 per cento; calma di vento; mare calmo

Maree: oggi, alta alle 9.51 con cm 31 e alle 21.32 con cm 58 sopra il livello medio; bassa alle 3.44 con cm 54 e alle 15.21 con cm 33 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 e dalle 16; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

PROPOSTA DEI CATTOLICI ALL'OPERA UNIVERSITARIA CONTESTATA DALLE SINISTRE

Fermenta la protesta alla casa dello studente Minacciati di sfratto gli inquilini «precari»

Trieste non è certo Parigi, ma anche qui qualcosa ricomincia a pulsare nella cittadella universitaria. Un centinaio di studenti, nei giorni scorsi era pronto a occupare la «casa nuova»: gli stessi che ieri pomeriggio si sono trovati al piano terra dell'edificio centrale per presidiare la porta dietro la quale stava riunito il consiglio d'amministrazione dell'Opera universitaria. All'ordine del giorno c'era un progetto di modifica del regolamento che disciplina l'accesso alla casa dello studente. E' questo il pomo della discordia.

Nel 1980 l'allora consiglio di amministrazione dell'Opera introdusse una nuova figura nella casa dello studente: l'ospite autorizzato. Sulla base di questa delibera il titolare di una stanza può ospitare un altro studente purché siano note le sue generalità. Il nome e la presenza dell'ospite, tra l'altro, viene segnalato alla polizia come vuole la legge sull'antiterrorismo.

Succede che, rinnovato il consiglio di amministrazione, una commissione si mette a studiare una riforma del regolamento. E i cattolici popolari, che numericamente sono la secondo forza politica tra gli universitari, propongono di abolire la figura dell'ospite autorizzato. «Quest'anno abbiamo concesso una sessantina di autorizzazioni», dice il presidente dell'Opera, Romano Isler, docente alla facoltà di economia. «In realtà le presenze superano il centinaio, ma è un dato che non si può controllare».

Fatto è che se dovesse passare la proposta dei cattolici queste persone si troverebbero senza un letto su cui dormire. Gli universitari della «Lista di sinistra», 669 voti alle ultime elezioni, lo schieramento politico più consistente che, guarda caso, ha la propria roccaforte proprio alla casa dello studente non ci sta e scende sul piede di guerra. Chiede una prima volta che la cosa venga discussa assieme agli amministratori in assemblea, ma non se ne fa niente.

Ieri pomeriggio, al secondo tentativo, la richiesta degli studenti di sinistra è stata accolta dal consiglio dove uno di essi siede accanto al rappresentante cattolico. L'assemblea è convocata alle 15 di lunedì pomeriggio alla casa dello studente. «Siamo amministratori e non uomini politici», osserva Isler. «Se alcuni consiglieri hanno espresso dei dubbi sulla legittimità della presenza di questi ospiti, dobbiamo fare una verifica. Ci sono perplessità di tipo assicurativo, di abitabilità e sicurezza» interviene il consigliere Stelio Spadaro. «Sarebbe molto grave che in assenza di qualsiasi discorso dell'Opera universitaria e della Regione sul diritto allo studio l'unica iniziativa fosse quella di restringere gli spazi».

«Certo, la posizione di ospite non è il massimo», dice Loris Taglialegna, uno dei leader della sinistra. «Qui non si sta chissà che comodi. Però se vuoi trovare una stanza in affitto, se ti va bene, devi avere 70 mila lire da spendere ogni mese. E in più devi trovare i soldi per mangiare, per spostarti, per comprare i libri. Mancano posti e per esempio l'ex hotel Regina è chiuso da anni».

La federazione Cgil, Cisl, Uil è scesa in campo facendo proprie le richieste degli studenti della «Lista di sinistra». E in una lettera invita il consiglio d'amministrazione a contattare enti locali e Iacp per trovare una soluzione più idonea per gli studenti non residenti.

MOBIL MARKET
MOBILI PER VIVERCI
TRIESTE, VIA LIMITANEA 4/a TEL. 764126
ULTIMI GIORNI
della vendita promozionale con grandi risparmi
UN VERO E PROPRIO
2° FESTIVAL del MOBILE
SOGGIORNI 980000
CAMERE LUSSO 1650000
DIVANI SINGOLI 255000
TAVOLI SOGGIORNO 150000
ARMADI GUARDAROBA 370000
SALOTTI 513000
CAMERETTE RAGAZZI da tutti i prezzi
CAMERE LETTO EC. 1045000
SOGGIORNI BASSI 870000
POLTRONA LETTO 300000
CONSEGNE GRATIS ● PAGAMENTI RATEALI ● IVA COMPRESA
Com. al Com. 31/3/83 - Dal 5/4 al 15/5

VOLONTARI GIULIANI: AVVIATI I LAVORI

La piazza diventa verde

Piazza Volontari Giuliani sta rinascendo. Fino a pochi mesi fa era ancora un cantiere di lavoro abbandonato, ingombro dei materiali e delle attrezzature necessarie allo scavo della sottostante circonvallazione ferroviaria. Oggi l'area di via Giulia sta già trasformandosi in giardino. Secondo il progetto del Comune, che l'ha disegnato su indicazione della consulta rionale, dovrebbe trasformarsi in una struttura-pilota, con molto verde, un'area destinata ai ragazzini e una, più tranquilla, per gli anziani *(Italfoto)*

Lavoro e previdenza

Come si fa a riconoscere una pensione

Mi permetto scrivere a codesta rubrica, confidando nella gentilezza del titolare al quale sottopongo questo mio quesito.

Sono andato in pensione al compimento dei 60 anni, il 16-8-1973. Alcuni anni prima avevo presentato all'Inps di Trieste il modulo Vs 673 contenente i dati relativi alla mia attività dipendente fino al 31-7-1962. L'1-8-73 presentai ancora l'allegato «A» con elencati i 35 mesi ulteririori di lavoro dipendente in cat. A1 impiegatizia, confidando che l'Inps li conglobasse ai precedenti ai fini della pensione. Ciò non avvenne ed io purtroppo mi accorsi dell'omissione solo l'altro anno controllando l'allegato «B».

In data 28-2-1982 presentai domanda di ristrutturazione della mia pensione e nell'ottobre dello stesso anno la locale sede Inps mi comunicò l'accettazione e l'invio della pratica a Roma per il conteggio relativo alla nuova pensione e agli arretrati.

Considerata la pensione iniziale al 16-8-1973 di lire 51.560 come da allegato «B» mancante dei 35 ultimi contributi mensili in cat. A1 impiegati (capo ufficio vendite) con circa lire 250.000 di stipendio, desidererei sapere:

a) quale sarà all'incirca la mia nuova pensione?

b) quale l'importo all'incirca degli arretrati e interessi?.

Lettera firmata.

La pensione di cui è titolare il lettore è stato liquidato con il sistema retributivo sulla base di 853 settimane e del 74 p.c. della media delle retribuzioni dei 3 gruppi di 52 settimane ciascuno che hanno fornito le retribuzioni più elevate tra i 5 nei quali sono state divise le ultime 260 settimane precedenti al decorrenza della pensione (853/2080 del 74% di L. 39.033).

L'esclusione del calcolo dei 35 contributi mensili (152 settimane) relativi al periodo 1-9-69/31-8-72, comporta il diritto alla ricostituzione della pensione con assoluto riferimento alla data della prima liquidazione.

Si dovranno quindi ricomporre i nuovi 5 gruppi di 52 settimane ciascuno di retribuzione, si dovrà rideterminare la nuova media dei 3 gruppi migliori ed il 74% di questa, moltiplicato per la frazione 1005/2080, formerà la pensione settimanale che, moltiplicata per 52 e poi divisa per 13, darà quella mensile.

Sulla base della retribuzione degli ultimi 3 anni indicata dal lettore la misura della nuova pensione all'1-9-73 dovrebbe aggirarsi sulle 95.000 mensili contro le 51.560 liquidate.

E' ovvio che tale pensione, superiore al trattamento minimo, sarà in seguito periodicamente aumentata in misura percentuale fissa per la perequazione automatica cui sono soggette tutte le pensioni.

Per quanto riguarda gli arretrati, riteniamo che potendo dimostrare che l'omissione è attribuibile all'Inps, non dovrebbe esser applicata la prescrizione e quindi dovrebbero essere corrisposti, maggiorati dagli interessi legali, dall'1-9-73. Certo è che il lettore avrebbe dovuto segnalare all'Inps, per non indurlo in errore, tutti i periodi lavorativi ed in particolare quelli svolti in altra provincia.

SOSPENSIONE O RITARDO DELLA PENSIONE

Mi scusi il disturbo, ma ho necessità di sapere perché l'Inps dal mese di gennaio mi ha sospeso il pagamento della mia pensione Inps decurtata. Sono titolare della pensione n. 3596047 che venne decurtata all'atto del mio pensionamento, nel 1968, perché titolare di altra pensione dello stato.

Da quella data l'Ente erogatore mi ha sempre pagato bimestralmente detta decurtata pensione che attualmente si aggira sulle 150 mila lire mensili. Dal mese di gennaio è stato sospeso il pagamento. Le lettere ed i solleciti, i chiarimenti rimangono senza risposta.

Scrivo perché non sono in grado di andare alla sede dell'Inps. Perché mi si usa questo trattamento inusitato senza darmene comunicazione? Si parla tanto di democrazia e diritti del cittadino, a parole. Ai fatti cambia però tutto. A.P.

La situazione della lettrice è analoga a quella già esposta da altri, ai quali la rubrica ha dato la risposta e, rientra probabilmente nella casistica indicata dal dott. Claudio Moraro nel suo articolo. «Pellegrinaggi all'Inps destinati ad aver fine» pubblicato su «Il Piccolo» di domenica 17 aprile u.s. a pag. 7.

Sperando che l'ottimistica previsione dell'addetto stampa dell'Inps si trasformi in realtà.

Domenico Pagliaro

UN NUOVO SODALIZIO

Il Lions Club ha un fratello

Si chiama San Giusto ed ha trenta soci

Alla costellazione dei «services» triestini se n'è aggiunto da poco uno nuovo di zecca. Si tratta del Lions Club San Giusto, presentato ieri mattina al Circolo della Stampa dal presidente Riccardo Bevilacqua e dal segretario Sergio Nassiguerra. Il battesimo ufficiale, comunque, è previsto per sabato 14 nella Cattedrale di San Giusto. In quell'occasione, oltre al saluto del governatore, verrà consegnata la tradizionale Charter.

Poco più di tre mesi di vita, una trentina di soci quasi tutti appartenenti al «Gotha» triestino, tante idee e tanti progetti in testa da realizzare al più presto. Il Lions San Giusto è piccolo ma, promette, crescerà in fretta.

«Qui a Trieste il Lions è presente da ormai 25 anni — ha ricordato Bevilacqua — e ha superato il centinaio di soci. Così, anche per sfoltire un gruppo che si dilatava sempre più, abbiamo deciso di impegnarci per la nascita di un nuovo Lion».

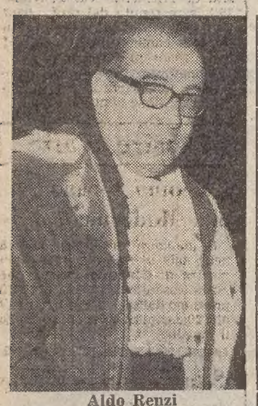
Dopo tre mesi di «esplorazioni», finalmente il nuovo service si è sentito in grado di reggersi sulle proprie gambe. E ha scelto il Castello di San Giusto come base di lancio per le proprie iniziative. Per il momento, s'intende, non c'è niente di definito. Ma la voglia di fare non manca, e gli argomenti scottanti da affrontare neanche.

«Secondo noi questo nuovo Lion conferma l'importanza di potersi riunire tra amici e discorrere liberamente — ha concluso Bevilacqua —. In un momento in cui la fuga dal "politico", i services hanno la funzione dei cenacoli letterari di un tempo.

«Quindi prima di tutto cercheremo di conoscerci e amalgamarci bene. E poi saremo pronti per iniziare numerose attività». Un nuovo Lion, quindi, che va ad aggiungersi ai 35.800 club affiliati nel mondo e ai 581 italiani. Un'enorme famiglia formata da un milione 340 mila persone, di cui quasi 29 mila italiane.

RESSE LA CORTE D'APPELLO

È deceduto Renzi Fu alto magistrato



Aldo Renzi

E mancato il dott. Aldo Renzi, presidente in quiescenza della Corte d'appello di Trieste. Se n'è andato in silenzio, e con quella discrezione che aveva improntato la sua vita di uomo e di magistrato. Aveva 77 anni.

Nato a Trieste, Aldo Renzi si laureò a pieni voti e con menzione d'onore nel 1929 a Torino, e due anni dopo iniziò il proprio mandato tra i Codici. Percorse tutte le tappe della carriera: da uditore giudiziario a pretore, da giudice a presidente del Tribunale per i minorenni. Nel 1957 gli venne conferito l'ufficio direttivo di Presidente del Tribunale penale e civile di Trieste, nel 1965 fu nominato procuratore generale presso la Corte d'appello di Trento e l'anno successivo venne trasferito a Trieste con lo stesso incarico, che mantenne sino ai primi mesi del 1970, quando fu posto al vertice della magistratura del Distretto, che com'è noto è a livello regionale. Andò in pensione il 10 maggio del 1976.

La sua fine lascia un vuoto in tutti coloro che, avendolo conosciuto, hanno potuto apprezzare la sua alta preparazione, l'innata modestia e la solidarietà umana che, sempre, l'avevano indotto a far propri i problemi e gli assilli di quella povera umanità che si avvicenda in quel girone senza fine che sono le aule di giustizia.

Due soli episodi che pochi conoscono sono sufficienti a illuminare la statura morale dell'uomo. Nell'estate del 1969, i detenuti del carcere di Udine ebbero una di quelle impennate non insolite nei luoghi di pena: diedero la scalata al tetto della prigione, chiedendo a gran voce di conferire con il Procuratore generale. Il dott. Renzi era in ferie ma appena seppe del desiderio dei reclusi, raggiunse il capoluogo friulano, si incontrò con essi, ascoltò le loro ragioni e li convinse alla calma e alla moderazione.

L'altro fatto risale a qualche anno prima: un detenuto del Coroneo doveva sposarsi e i parenti della sposa ignoravano che egli era in carcere. Chiese di parlare con il dott. Renzi, gli aprì il cuore e l'alto magistrato lo autorizzò a unirsi in matrimonio nella chiesa scelta dai congiunti. Tra gli invitati al ricevimento c'erano anche due carabinieri in borghese, ma la loro presenza passò del tutto inosservata. Dopo la festa, l'uomo libero per un giorno se ne tornò in prigione.

Aldo Renzi fu anche commissario prefettizio straordinario della cassa mutua di malattia per gli artigiani della provincia, nel 1962 assunse la presidenza della neo fondata Associazione italo-americana, e il giorno in cui lasciò l'incarico gli venne decretata una medaglia d'oro. Era un appassionato dei fossili e ne aveva collezionati a centinaia.

Uomo di cultura era stato sempre presente a tutte le manifestazioni letterarie e artistiche, ed era frequentatore assiduo del Circolo della stampa. Lascia la vedova, signora Trude, da lui sposata in seconde nozze, e un figlio che gli aveva dato la gioia di diventare nonno.

Mir

Morte solitaria

Tullia Protti, 85 anni, è stata trovata cadavere ieri nella sua abitazione di via Tor San Piero 26. Era riversa a terra tra la cucina ed il corridoio. Secondo i primi accertamenti la morte risale ad almeno otto giorni. Ad avvisare la polizia è stata la domestica della signora; allarmata da un silenzio che durava ormai da mercoledì scorso.

«Dovevo fare come di consueto le pulizie di casa. Ma nessuno mi ha aperto. Ho telefonato varie volte. Sempre senza esito. Allora ho avuto paura e ho chiamato la polizia».

Gli agenti della volante hanno informato a loro volta i vigili del fuoco e la Cri e ieri pomeriggio poco dopo le 15 hanno sfondato la porta d'ingresso.

Poi hanno informato il magistrato di turno che ha autorizzato la rimozione del cadavere. Oggi il perito settore dovrebbe effettuare l'autopsia del cadavere, per accertare le cause della morte.

DI TRE FURTI UNO È RIUSCITO

Ladri in attività con poca fortuna

Ladri all'opera l'altra notte. Ma con scarsa fortuna. Dei tre colpi tentati solo uno è andato a segno. Gli altri due si sono conclusi, il primo, con l'arresto di chi lo ha tentato, il secondo, con una bottino rappresentato da alcuni tubetti di colla.

I malviventi sono andati a segno nell'abitazione di Maurizio Zacchigna, 29 anni, via Caccia 8. Dopo aver forzato la porta d'ingresso i «visitatori» hanno trovato nella stanza da letto due collane, due catenine e due braccialetti d'argento. Valore poche centinaia di migliaia di lire.

È stato invece arrestato in piazza Oberdan con l'accusa di tentato furto Paolo Ria, 21 anni, via Delmestri 10. Una pattuglia della «volante» lo ha visto armeggiare accanto ad una vettura in sosta. Lo ha subito bloccato. In tasca aveva un mazzo di chiavi di cui una rovinata nel forzare una serratura e alla «500» era stata danneggiata la «capote».

Ladri sfortunati pure nella scuola materna di via Manzoni 14. Dopo aver forzato la porta d'entrata hanno messo sottosopra aule e segreteria. La direttrice Lorenza Cus ha dichiarato alla polizia che era sparita solo una scatola di tubetti di colla.

■ DENTISTI — L'Associazione medici dentisti di Trieste ha rinnovato il suo direttivo provinciale che risulta così composto: presidente, Italico Stener; vice presidente, Fabio Matussi; tesoriere, Diego Paschina; segretario sindacale, Giuseppe Antonione; segretario culturale, Maurizio Zanei; consiglieri, Claudio Canzio e Alessandro Bieker.

DUE RAGAZZI DI VENT'ANNI HANNO RISCHIATO LA VITA CON L'EROINA

Si bucano in una soffitta di via Milano Salvati per miracolo da una telefonata

Ancora droga a Trieste. Due ragazzi di vent'anni, Alessandro Floridia e Stefano Pettirosso sono stati ricoverati ieri sera all'ospedale. Il primo è stato accolto nel reparto rianimazione per un arresto respiratorio. Il secondo in neurochirurgica con un trauma cranico provocato da una caduta.

Il referto medico parla di «sovradosaggio farmacologico». Ma i sintomi fanno pensare che a colpire sia stata ancora una volta l'eroina.

I due giovani erano stati raccolti pochi minuti prima delle 19 in una soffitta di via Milano. Una voce anonima aveva urlato al telefono della Cri: «Due ragazzi stanno male. Correte». Dopo aver fornito l'indirizzo la comunicazione si era interrotta.

Quando il dottor Luciano Iadanza ha aperto la porta dell'alloggio ha trovato i due giovani riversi a terra. In un angolo due siringhe e un laccio emostatico. Alessandro Floridia era ormai cianotico. Stefano Pettirosso perdeva sangue dal capo ed era privo di conoscenza. Pochi attimi prima aveva tentato di rialzarsi. Aveva invece perso l'equilibrio sbattendo la testa contro la parete.

Per trasportare i due giovani all'ospedale oltre all'ambulanza della Cri, è intervenuta anche quella dei vigili del fuoco. In quel momento era l'unica ancora disponibile.

I medici hanno temuto per la vita di Alessandro Floridia per più di due ore. Nel reparto di rianimazione diretto dal professor Mocavero è tornato il sereno dopo le 22. Il giovane era fuori pericolo.

Alessandro Floridia e Stefano Pettirosso erano già saliti alla ribalta della cronaca la scorsa estate quando aggredirono assieme ad altri due «punk» il vigile urbano Gino Canetti, in servizio in piazza Unità. L'8 dicembre del 1982 furono condannati dal tribunale presieduto da Alessandro Brenci.

In quell'occasione Stefano Pettirosso si buscò un anno e due mesi con la condizionale. Ad Alessandro Floridia i magistrati negarono la condizionale ma concessero la libertà provvisoria.

Due investimenti pirata

Due ciclomotoristi sono stati investiti ieri sera da due auto e nessuno dei guidatori si è fermato a prestare soccorso. Il primo incidente, alle 20, è accaduto in via delle Campanelle angolo con via Patrizio. L'idraulico Giovanni Bucci, di 50 anni, mentre viaggiava sul suo ciclomotore è stato investito da una 127 che ha tranquillamente proseguito la sua corsa. L'uomo, che abita in via Zarotti 10, ha riportato una sospetta frattura alla spalla sinistra e ne avrà per 40 giorni.

Il secondo incidente è accaduto a Muggia in via XXV Aprile. L'operaio Marino Romito di 24 anni, verso le 20, mentre guidava la sua vespa 125 è stato investito da una A 112: ha riportato contusioni guaribili in una ventina di giorni.

TORNANO IN TRIBUNALE UNO JUGOSLAVO E UN'AUSTRIACA

Viaggiavano con 7 mila dollari falsi Ridotta la pena dalla corte d'appello

Riduzione di pena, condizionale e scarcerazione per il detenuto jugoslavo Nedjelko Samadan, di 30 anni, processato dal Tribunale penale assieme alla sua compagna di viaggio, Iwona Grazyna, 29 anni, da Vienna, per introduzione nel territorio dello Stato e detenzione di 7600 dollari Usa fasulli era stato condannato (anche per false indicazioni sulla propria identità personale) a 3 anni, due mesi di reclusione e 800 mila di multa, e la donna a due anni e 800 mila.

Patrocinati dagli avvocati Casciano di Trieste e Franz di Udine ricorsero verso la sentenza, e dei loro «business» si ridiscute alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Rubini e formata dai consiglieri dott. Cliselli e dott. Laudisio, p.g. il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich.

I magistrati di secondo grado riducono la pena a Samadan a un anno e 5 mesi e 600 mila di multa, alla donna a un anno e 2 mesi e identica sanzione pecuniaria, accorda loro la condizionale e poco dopo Samadan può lasciare il Coroneo, da dove la Grazyna è uscita da tempo avendo ottenuto la libertà provvisoria.

I due furono catturati nella serata del 29 settembre scorso quando gli agenti della mobile li avvicinarono nel borgo Teresiano per un normale controllo. L'uomo esibì documenti intestati al viennese Alfred Schuster e nella borsetta della signora gli agenti scoprirono 76 banconote da 100 dollari grossolanamente falsificati.

Arrestati, i due dichiararono che, appena arrivati a Trieste dalla Jugoslavia, dove avevano trascorso le vacanze, chiesero a uno sconosciuto di cambiare loro dinari in dollari, e l'occasionale cambiavalute li accontentò. Successivamente sostennero di avere incassato il consistente importo in Jugoslavia, dove avevano venduto una partita di caffè.

Intantò, da Vienna giunse notizia che Alfred Schuster era stato derubato all'inizio dell'estate del passaporto e che con quelle generalità circolava Samadan, il quale era già stato condannato in quel paese per falsificazione di un documento.

Al processo d'appello, la Grazyna è contumace mentre Samadan entra in aula con le manette.

In appello il colpo in Val Badia

Del colpo grosso ai danni di una coppia di turisti tedeschi in un albergo di Pedraces, in Val Badia, se ne riparlerà in Corte d'appello: contro la sentenza sono ricorsi sia il p.m. di udienza dott. Dario Grohmann sia i difensori degli imputati.

Nella vicenda, di cui abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri, sono implicati William Dalla Valle, via dei Leo 4; Ratko Serer, da Zagabria; Ioze Jusic, da Lubiana; Antonio Rollo, da Sistiana 208/4 e gli orefici milanesi Francesco Isaja e Carmelo Rotondo.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Giuseppe Vidoli nel III anniv. (11-5) dalla moglie Lea Maria 100.000 pro Chiesa S. Rita, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Norberto Dreossi nel I anniv. (11-5) dalla moglie Jolanda 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Agostino Pittioni nel I anniv. (11-5) dalla moglie e figli 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elsa De Campi nel I anniv. (11-5) dal marito 50.000, dall'amica Dora 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Germano Trojer nel II anniv. (11-5) dalla cognata Albina 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferdinando Blasi (11-5) dalla famiglia Di Lucia 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del prof. Mario Ferencich nel I anniv. (11-5) da Elena Argenton e Marilena Diana 60.000 pro Mani tese.

In memoria di Emilio Felluga nel X anniv. da Odina Felluga 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Rachele Gramigna Astolfo da Daniela Zozzolotto 30.000, da Vanna Cravanzola 50.000 pro rifugio animali Astad; da Sergio Ludovica e Silvio Spagnul 50.000 pro Piccolo rifugio Madonna degli Angeli - Ferentino (Frosinone), 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giuseppina Gropaiz Reggente da Laura, Edy e Marino Dürr 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Rita Illini da Luisa e Fabio Gioseffi 10.000 pro Uic; dalla famiglia Borghi 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria, Mariolina e Paolo 40.000, da Emma Calucci 10.000, da Giorgina Sponza 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Lucia e Luciano Martinuzzi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Franco Imparato da Claudio de Polo 50.000 pro Lega italiana contro i tumoti «G. Manni».

In memoria di Antonia Lion dalla famiglia Gerini 25.000 pro Fondo Anna e Giuseppe Dulci (Cassa scolastica liceo G. Oberdan).

In memoria di Luigia Limoncin dalla famiglia Milos-Zelenca 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Raffaele Marchetti dalla cugina Silvana Verdelago 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del prof. Nestore Morandini da Sabina e Giordano Ratzki 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Gabriella Pieri dalla famiglia dott. Giuseppe Vlach 20.000 pro Unitalsi; da Francesco e Nivea Vlach 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Dell'Antonio 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Merluzzi in Cresseri dalle famiglie Biasini, Menia, Ruda, Russiani, Spacapan, Srebenich 60.000 pro Parrocchia di Magnano in Riviera.

In memoria di Marcello Pesco dalla famiglia Appel 20.000 pro Ass. Amici del cuore. In memoria di Vito Raciti dalla fam. Ervino Salateo 10.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Guido Redolfi da Guido Marassi 30.000 pro Centro rianimazione Ospedale maggiore.

In memoria dell'ing. Giancarlo Roli da Renato Poliaghi 25.000 pro Scuola Borgo S. Sergio; da Cesare Catolla 25.000 pro Scuola borgo S. Sergio.

In memoria di Francesca Rizzo Skull dalla sorella Libia 50.000 pro Lega Nazionale (sezione di Fiume).

In memoria di Rodolfo Rongione dalla famiglia Sancin 10.000 pro Divisione cardiologica.

In memoria di Virgilio Silvestri dalla moglie 100.000 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (chiesa Madonna del mare).

In memoria di Fulvio Saletnig dal colleghi T.F. di via Orsera 4, 155.500 pro Ist. Burlo Garofolo (cerebropatici).

In memoria di Spartaco Sinigaglia da Nives Sauli 25.000 pro Oratorio Notre dame de Sion.

In memoria di Domenico Sloga dagli inquilini di via Morgagni 2, 75.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Maria Uboni da Pietro e Gigliola Vascotto 20.000 pro Uildm.

In memoria di Vera Antonio e Mario Rosso da Licia Agostini 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Fernanda Micheli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Giovanni Giorgi da Elisabetta Mendler 10.000, da Luciano Sissi 20.000, da Mario ed Elena 20.000, da Lucio Gallico 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Gropaiz in Reggente da Nora e Silvana Fatutta 20.000 pro Cri; da Giuseppina De Rosa Gittardi, Elisabetta Fabbro Santin, Marina Poliak 30.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Olimpo Tucci da Ilse 25.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore, 25.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Maria Budicin ved. Sponza (Pulpa) da Sergio e Nini Devescovi 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Umberto Ciani da Bologna, Cassino, Ierina, Sirotich, Sustersic, Todaro 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenzina Formica Bortolotti dalle famiglie Cescon, Fagioli, Gelletti, Noè, Vaccari 60.000 pro Villaggio del fanciullo, 60.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rachele Gramigna Astolfo dal dott. Antonio Martinolli 25.000 pro Rifugio animali Astad, 25.000 pro Piccolo rifugio Madonna degli Angeli, Ferentino (Frosinone).

In memoria di Alessandro Bassini da Maria Bassini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

Per lo sciopero 28-4-83 dal m.o Giorgi, artisti coro Cannata G., Loss P., Forcessin S., Zizich P. 160.000 pro Cri.

In memoria di Giorgio Fragiacomo dalla famiglia Germani 10.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Margherita Rocco ved. Ilini dalla sorella Elide Paron e dai nipoti Bruno e Silva Panessa 50.000, dal fratello Mario Rocco e famiglia 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Bianca di Manzano da Silva Petronio 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gabriella Pieri da Marina e Nerina Zannier, Ernesta Maresca 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza; da Carina e Laura Tadini 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Spartaco Sinigaglia da Sergio e Nini Devescovi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Andreasni dal personale Coin 67.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Cecilia Bosatra dal Rotary club 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary club.

In memoria di Giacomo Belleli dal personale Coin 45.000, dalla direzione Coin 80.000, da Poboni Mario 25.000 pro Pia casa Gentilomo.

In memoria dello zio Berto Ciani dai nipoti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gigliola Cozzi Candussi da Thea Benedetti Stefani 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri defunti da Maria Fulvia Triglav 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Sergio Da Corte dalla fam. Hervatich 10.000 pro Uildm.

In memoria della prof. Enza Formica Bortolotti dalla fam. Danielli 20.000, dalla fam. Semacchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Geromella dal personale Coin 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aurelio Pin da Gastone Depol 20.000 pro Lega Nazionale.

L'elargizione di lire 20.000 pro Centro Regionale Mastectomizzate, apparsa sul Piccolo del 6 maggio, non è stata fatta in memoria di Giuseppina Buzan, come pubblicato, ma è stata versata dalla stessa.

L'elargizione di lire 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti in memoria di Luigia Limoncin ved. Biboli, pubblicata sul Piccolo del 6 maggio, è stata versata da Regina Dessanti.

L'elargizione di Lire 20.000 pro Assoc italiana ricerca sul cancro del F.-V.G. apparsa in data 7 maggio u.s. deve intendersi eseguita dalla mogile Anna e dalla figlia Mirella in memoria di Giordano Bacchelli in occasione del XV anniv. (7-5) a favore del Centro tumori Lovenati.

GIGANTESCO PESCE LUNA CATTURATO NEL NOSTRO GOLFO

Anche questa può essere pubblicità

Un'altra sorpresa per gli amici di Sergio Simsig, il pescivendolo di via Ginnastica che ama esporre sui suoi banchi di vendita esemplari insoliti della fauna marina. Questa volta attira l'attenzione di adulti e bambini un gigantesco pesce luna del peso di circa 150 chilogrammi, pescato nel nostro golfo dal peschereccio di Antonio D'Ambrosio che aveva calato la saccaleva al largo di Barcola. Nel Meridione vanno matti per le interiora del «Mola mola» e si dice che anche certi filetti del corpo siano una squisitezza *(Italfoto)*

CONDANNA DEL TRIBUNALE A SEI MESI PER FURTO CON DESTREZZA

Approfittò della libertà vigilata per «alleggerire» una maestrina

Non fece buon uso della libertà vigilata Luciano Zago, 31 anni, via dell'Industria 1: ne approfittò per commettere un furto con destrezza e il prezzo di tale reato consta in sei mesi di reclusione e 200 mila di multa.

In stato di detenzione, egli viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Elda Cassoli.

Nelle prime ore del pomeriggio del 16 giugno dello scorso anno, una giovane insegnante, Elena Tassinari, 27 anni, via Petronio 3, fermò la propria auto davanti a un bar di viale D'Annunzio, dov'era attesa da un'amica. L'aspettò per alcuni minuti, poi posò la borsetta con 450 mila lire su uno dei sedili ed entrò nel ritrovo per bere un caffè. L'amica arrivò, le due ragazze si allontanarono e poco dopo la Tassinari constatò che le era sparito l'importo, che custodiva nella borsa. Tornò nel locale e le persone che si trovavano sul posto l'avvertirono che autore del furto avrebbe potuto essere Luciano Manera, nome d'arte di Zago, in quanto sarebbe stato visto maneggiare non poco denaro.

La maestrina denunciò il fatto, fece il nome dell'indiziato e dopo quattro giorni costui venne rintracciato in via Rossetti. Ammise di non avere osservato gli obblighi della libertà vigilata ma negò la paternità del colpo. Sostenne, difatti, che una ragazza gli aveva consegnato 450 mila lire perché le acquistasse dell'hashish e, essendo privo di denaro, aveva dilapidato l'intera somma per mangiare, bere, offrire qualche mescita agli amici e acquistare un paio di calzoni.

La presunta cercatrice d'erba non venne mai trovata perché, probabilmente esisteva soltanto nella fantasia di Zago. Al dibattimento, l'imputato conferma che il denaro gli fu affidato da una giovane che conosce soltanto di nome e ripete di essere estraneo al furto subito dalla maestrina.

Per il p.m. non sussiste alcun dubbio sulla responsabilità penale di Zago, e il dott. Grohmann chiede, pertanto, che lo stesso venga condannato a 8 mesi di reclusione e 150 mila di multa. L'avv. Moro, che si assume la sua difesa, sollecita una pena contenuta nel minimo edittale.

■ SOSTE VIETATE — Per la riverniciatura dei pilìti di piazza dell'Unità d'Italia è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta e di fermata per tutti i veicoli, dalle ore 7.30 alle 17 dei giorni feriali, lungo il rialzo centrale di piazza dell'Unità d'Italia.

■ MONRUPINO — Un gruppo di operatori culturali è a Trieste, ospite del circolo culturale «Kraški dom» di Monrupino. Gli ospiti che provengono dalle località Luco di Mugello e Grezzano restituiscono al circolo di Monrupino la visita che esso aveva effettuato due anni orsono in Toscana.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Misconosciuto il compito dei consultori familiari

Le ragioni del ricorso contro il regolamento approvato dall'Usl Inserimento massiccio di politici e ridotta presenza di tecnici

Gli operatori dei consultori pubblici della provincia di Trieste, informano di aver presentato ricorso al Comitato provinciale di controllo, contro il regolamento per i consultori familiari approvato il 21 aprile dall'assemblea dell'Usl n. 1 «Triestina».

Tale ricorso è in accordo con quelli presentati dalle Acli, dall'Udi, da altri movimenti femminili di base e dai comitati di gestione dei consultori, dei quali attualmente gli operatori fanno parte.

Desideriamo far conoscere al pubblico e agli utenti dei consultori alcuni dei motivi che ci hanno indotto a ricorrere.

1) Attualmente i comitati di gestione, che hanno i compiti di organizzare, programmare e predisporre il piano di interventi e di attuare gli indirizzi programmati dall'assemblea degli utenti, sono composti da tutti gli operatori e da pari numero di eletti dai cittadini iscritti al consultorio.

Con il nuovo regolamento viene inserito nei comitati un numero massiccio di politici, mentre la rappresentanza degli operatori è limitata a due sole persone: ciò significa che questo servizio, gestito finora da chi lo usa e da chi ci lavora, verrà lottizzato a scopi partitici, senza nessuna garanzia che le reali necessità degli utenti vengano conosciute e rispettate.

E' questo che si vuole quando ci si compiace di dire che nei consultori ci sarà «un inevitabile ridimensionamento della rappresentanza degli operatori»? E' questo che si vuole quando viene affermato pubblicamente che «finalmente saranno i politici e non i tecnici a gestire i servizi»?

2) I compiti assegnati dalla legge ai consultori sono, in sintesi, questi: assistenza psicologica del singolo, della coppia, della famiglia; informazione, educazione e controllo sanitario con particolare riferimento alla paternità e maternità responsabile, alla sessualità, ai problemi dell'adolescenza; tutela delle gestanti; prevenzione dei tumori femminili; informazione sulle leggi in materia di Diritto di famiglia, Diritto dei lavoratori, collegamento con altri servizi sociali operanti sul territorio.

Per assolvere questi compiti la legge nazionale e regionale prevede nei consultori la presenza di ginecologi, psicologi, assistenti sociali, ostetriche e assistenti sanitarie, che operano in équipe.

Il nuovo regolamento programmaticamente riconosce i principi legislativi, definendo i compiti attribuibili a tutti i ruoli professionali citati, ma garantisce solamente la presenza dei ginecologi e psicologi, limitando, per le altre tre figure professionali, la presenza soltanto «o» dell'ostetrica «o» dell'assistente sociale «o» dell'assistente sanitaria, come se le loro funzioni specifiche fossero interscambiabili o sovrapponibili.

Ciò dimostra la scarsa informazione sul ruolo professionale degli operatori del consultorio da parte delle forze politiche che hanno approvato tale regolamento e la loro volontà di eludere i compiti previsti dalle leggi istitutive dei consultori; tale volontà è resa altresì evidente dal fatto che questo regolamento è dichiaratamente provvisorio, cioè «valido fino all'attuazione dei servizi distrettuali sul territorio» e prevede «l'automatico scioglimento dei comitati di gestione al momento del reale inizio della attività distrettuale».

Se questo regolamento verrà attuato, il consultorio non sarà più un servizio rispondente alle necessità dei cittadini, ma si trasformerà in un servizio ambulatoriale, rigido, frazionato, assolutamente non aderente alle sue finalità originali. Gli operatori dei consultori familiari di Valmaura, Muggia, Chiadino, Roiano, Aurisina e San Dorligo.

ORE DELLA CITTA'

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età, questo pomeriggio con inizio alle 16, nella sede di via Stuparich 1, il prof. Fulvio Camerini terrà una lezione su «I progressi in cardiologia negli ultimi vent'anni». In quest'ultima settimana dell'anno accademico, la frequenza è aperta a tutti i cittadini.

Incontri biblici

Questo pomeriggio, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il X cap. del Vangelo di San Marco.

Maggiolata

Domenica prossima, con ritrovo alle 9 al laghetto di Basovizza, avrà inizio la prima Maggiolata della XXX Ottobre. La manifestazione si svolgerà con una gita da Basovizza a Trebiciano e ritorno. Per le 17.30 è in programma una grande festa e ballo, dedicata ai soci e agli amici. Le adesioni si ricevono nella segreteria di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21. Basovizza è raggiungibile anche con la linea 39, che parte alle 8.20 dalla stazione del tram di Opicina.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.45 nella sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3, per la consueta rassegna settimanale di proiezioni della società Alpina delle Giulie, Gianni Mohor presenterà un suo audiovisivo, a dissolvenza incrociata, intitolato «Cadore ottobrino». L'ingresso è libero.

L'Italcopy presenta ICL

L'Italcopy presenta presso l'hotel Duchi d'Aosta nei giorni 12-13-14 maggio il Personal computer ICL da 5-10 mbyte espandibili, l'unico veramente gestionale dalle capacità di un mini al prezzo di un personal.

Premiazione alla Rdr

Questa sera nella sede di largo Papa Giovanni della Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari), durante il «falò» settimanale che avrà inizio alle 18.30 il presidente dell'Opera, Luciano Apollonio, premierà i ragazzi del «primo corso mini/fotografi» che si sono particolarmente distinti, presenti i familiari e gli amici.

Per le signore al CdS

Oggi, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il dott. Fulvio Finezzer/Flori terrà una conversazione sul tema: «La moda questa tiranna». Verranno proiettate diapositive a colori.

Lega Nazionale

Domani, con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale il dott. Leone Veronese terrà una conversazione, illustrata da diapositive, sul tema «I sotterranei di Trieste».

Filo diretto G.A.U.

Per ascoltarti, per capirti, per aiutarti. Telefonare al 767333 dalle 17.30 alle 23 di tutti i giorni.

La Cicogna

Via Paolo Reti 8. Vendita promozionale estate 1983. Calzoni lunghi in tela ed abiti dagli 8 ai 12 anni con sconti del 20, 30, 50%. La Cicogna via Paolo Reti 8 (ex via Imbriani). (Com. al Com. dd. 5.5.83).

Nuova «salumaggeria»

Enzo e Valnea attendono clienti e amici, oggi alle ore 18, in via Ginnastica 4, per brindare all'inaugurazione del locale completamente rinnovato. Ringraziano inoltre la ditta Fama per l'allestimento del negozio.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale dei Maestri del lavoro organizza per sabato 21, una gita a Pordenone per partecipare al XIII convegno regionale del Friuli-Venezia Giulia. I partecipanti sono invitati a prenotarsi in sede o telefonare al 772028. Ritrovo in piazza Oberdan alle 6.45 e partenza alle 7.

Folclore e cori

L'Unione culturale slovena organizza con il patrocinio dei comuni di Rupingrande e San Dorligo una rassegna dei gruppi folcloristici giovanili e cori a voci bianche intitolata «Ballando e cantando», che si svolgerà sabato con inizio alle 18, nella palestra comunale di Rupingrande e domenica con inizio alle 17 in quella di San Dorligo.

Da Bruna

in via Cavalli 2, la permanente senza bigodini.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

SEGNALAZIONI

Alberi spogli in viale Miramare

Oltre 20 alberi del viale Miramare, ritengo col pretesto della potatura, sono stati ridotti a miseri, nudi tronchi del tutto privi di rami. Quelli che prima ergevano orgogliosamente una bella chioma verde, ombreggiante sono mutilati e gareggiano, per estetica, con i numerosissimi pali in acciaio che sostengono cavi elettrici e lampade!

Non si venga a dire che quelle piante erano deperite o malate, perché il legno segato è compatto e sanissimo. Ora sì che esse sono destinate a languire o morire, o forse si spera di sostituirle? E a che cosa servono certe buche scavate fra i miseri resti che scoprono le radici?

Sempre lungo questo disgraziato viale c'è il bastione che sosteneva la casa del Ferroviere, vandalicamente distrutta. Già due sono stati i concorsi per la sua sistemazione architettonica con i soliti premi e premiati, ma diteci chiaramente che cosa si vuol fare! A quanto pare, la proprietà, già della Regione è ora del nostro ricco Comune, che però potrebbe cominciare con la sistemazione dello scalone sul viale ripristinando i parapetti asportati, facendo ogni tanto pulizia delle luride immondizie ivi gettate e togliendo la rete da pollaio che circonda l'area. O si chiede troppo? Ing. Luciano Di Brai.

Ho visto in viale Miramare, il massacro dei bellissimi alberi che fiancheggiano la stazione ferroviaria. Non so da chi è stato autorizzato e da chi viene fatto il taglio degli alberi in quella barbara maniera, e quindi non parlo per partito preso contro nessuno.

Domando soltanto se la ditta cui sono affidati i lavori sa quello che fa. Perché mutilare alberi fiorenti e rigogliosi d'alto fusto, riducendoli a moncherini di solo tronco senza nessun ramo? Non credo che si possa parlare di potatura. Questo potrà al massimo essere un modo di fare legna.

Amici inglesi mi dicevano, ancora prima dell'attuale scempio di viale Miramare, che non comprendevano la mania tutta italiana di tagliare continuamente i rami agli alberi. Francamente non la capisco neanche io, ma fossero soltanto i rami: più spesso si preferisce tagliare tutto l'albero.

Ci sarà ora qualcuno ad impedire che venga rovinato tutto il viale Miramare? Argeo Sanzin.

Consigli rionali

Barriera vecchia — Domani alle 19 riunione nella sede di via Foscolo 7, con all'ordine del giorno, fra l'altro, risposta a un'interrogazione su cittadini anziani e malati; mozione del Pci sulle deleghe ai Consigli rionali; regolamento edilizio; scuole materne comunali.

Il volto dello sciopero

Nel «Piccolo» del 27 aprile, vigilia dello sciopero generale, è comparso, in riquadro, un comunicato dell'Associazione commercianti, con il quale si invitavano tutti i negozianti a tenere aperto con il normale orario. (Decisione sollecitata dai negozianti o iniziativa dei dirigenti della loro Associazione?).

Comunque sia, è stata una dimostrazione di sensibilità e di senso di responsabilità davvero edificante. Non sarebbe stato bello se la città si fosse presentata davvero deserta, con tutto, ma proprio tutto chiuso, compresi i negozi di alimentari? In tal caso sarebbe stato possibile fornire ai telegiornali immagini eloquenti della nostra città. Invece quelli delle tre reti televisive hanno ritenuto che per Trieste valesse il principio «un bel tacer non fu mai scritto». Milanese Tridentino.

Gli incerti della spesa

In un self-service del centro, anche se il proprietario tratta male gli acquirenti, facevo volentieri acquisti in quanto i generi alimentari sono a buon prezzo. Ma ho una lamentela da fare. La cassiera fa il conto velocemente, altrettanto velocemente il proprietario del negozio (che è sempre affiancato alla cassiera) riempie la borsa della spesa agli acquirenti. Così non ho avuto il tempo di controllare se nella borsa era stato messo tutto

Tra tante altre cose avevo comperato quattro bottiglie di latte; arrivata a casa ne ho trovate solo tre. Sono rimasta male, tanto più che in precedenza in quel self-service mi avevano fatto pagare 800 lire in più, per avermi messo in conto qualcosa che io non avevo acquistato. Mi faccio sempre dare il conto della spesa per poter controllare a casa il tutto. Ma quando riscontro ammanchi, come mi è già accaduto anche in altre parti, è sempre troppo tardi per lamentarsi. Una volta uscita dal negozio non verrei più creduta. Ci rimetto ma non metto più piede in quei negozi dove ho perso denaro e fiducia. A. B.

Donne curate al Burlo

Siamo un gruppo di cinque donne che nell'aprile scorso sono state sottoposte ad intervento chirurgico nella divisione di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale «Burlo». Con profondo rammarico abbiamo seguito nel «Piccolo» tutte le polemiche sull'eventuale possibilità di doversi recare per tali interventi in altre città (Udine, Monfalcone), con tanti disagi e difficoltà per ammalati o familiari. Ora noi ci domandiamo perché?

All'ospedale «Burlo» abbiamo affrontato quelle difficili circostanze, con tanta serenità e abbiamo trovato tutta l'assistenza necessaria, professionalità e soprattutto tanta umanità, abnegazione sia dell'équipe medico chirurgica, paramedica sia di tutto il personale operante nel reparto, a cui va rivolto il nostro vivo ringraziamento. Ed è per questo che ci domandiamo: «Perché per beghe poco chiare fra gli enti si finisce col giocare sempre sulla pelle delle donne?».

A tutte le ammalate in attesa di interventi chirurgici ginecologici va la nostra solidarietà. (Lettera firmata).

Piccolo albo

Un borsetto nero, contenente documenti importanti per il suo proprietario è stato smarrito nel Luna Park di Chiarbola. Chi l'ha rinvenuto voglia telefonare con urgenza al numero 416359: può contare su una ricompensa.

Chiavi rinvenute davanti alla gelateria «Arnoldo» di Barcola sono a disposizione dello smarritore in quel locale. (Tel. 410391).

Gli assegni integrativi

Con riferimento sia all'interrogazione dei consiglieri Lucio Vattovani e Rocco d'Alessandro, sia all'articolo «Il Comune dimentica i contributi» pubblicato nel «Piccolo» del 1.o maggio, spiace dover smentire che cia stata una dimenticanza.

Infatti, a norma dell'articolo 26 della Lr 43/75, il Comune, con propria nota del 14 gennaio scorso, ha inoltrato formale richiesta di contributo anche per l'anno 1983, all'assessorato del Lavoro, assistenza sociale ed emigrazione per un importo di 363 milioni 909 mila lire, necessario alla erogazione degli assegni integrativi a favore degli invalidi civili, ciechi e sordomuti.

Quindi, la Giunta regionale non ha ripartito ancora le provvidenze, non certo per causa del Comune Trieste che, proprio perché profondamente conscio della delicatezza sociale dell'argomento, anche se giuridicamente non tenuto, ha sempre anticipato i fondi necessari al pagamento dell'assegno integrativo, con un accreditamente di 23 milioni 486.210 lire, relativo al saldo 1981 e 1982, chiesto con la medesima nota del 14 gennaio scorso.

Si precisa che anche per il corrente anno il Comune di Trieste continua a corrispondere bimestralmente l'assegno integrativo regionale agli aventi diritto. Oliviero Fragiacomo, assessore comunale all'assistenza sociale.

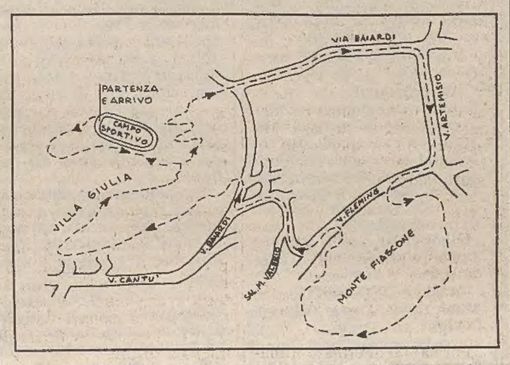
Porta pericolosa

Al centro servizi della Cassa di risparmio in via Giulia 3, dove molti anziani riscuotono la pensione, c'è una porta girevole che rappresenta un vero pericolo. Il vano tra questa porta e quella che dà sulla strada (e che si apre verso l'interno) è limitatissimo. Quando qualcuno entra dalla strada, le persone che si trovavano nella porta girevole per uscire devono fermarsi di colpo e si prendono spesso nella schiena la pesante porta.

L'inconveniente è abbastanza frequente, con conseguenze certamente non piacevoli, vista anche l'affluenza e l'età media dei frequentatori. Lettera firmata.

UNDICI CHILOMETRI

Di turno Scorcola nel ruolino marce



C'è grande attesa a Scorcola per la marcia non competitiva di 11 chilometri «Scorcolana» in programma domenica prossima. La partenza sarà data alle 9 (ritrovo 8.45) dal campo sportivo di Cologna il percorso si snoderà lungo il sentiero alto di Villa Giulia, un tratto di via dei Baiardi, un tratto di via Artemisio, il sentiero di Monte Fiascone, un breve tratto di via Fleming e ancora di via dei Baiardi, il sentiero basso del bosco di Villa Giulia, salita al sentiero e arrivo al punto di partenza.

Le iscrizioni dei gruppi saranno accettate dal club «I nostrani» di via Commerciale 156 fino alle 20 di sabato; le iscrizioni individuali fino a dieci minuti prima della partenza.

Saranno in gara anche i vincitori delle passate edizioni (Crevatin, nel 1981, e Caussi, nel 1982), i quali aspirano ad aggiudicarsi la coppa biennale non consecutiva «Claudio Cossetto» in memoria del tabaccaio/giornalaio di via Commerciale 158 scomparso prematuramente.

Incontri culturali

Kuby e Revelli: dalle dittature alla Resistenza

Due «testimonianze di vita», quelle di Erich Kuby e di Nuto Revelli, daranno l'avvio a un seminario sul tema «Dal nazismo e dal fascismo all'opposizione e alla Resistenza», promosso dal Goethe Institut-Centro culturale tedesco con la collaborazione dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia che avrà inizio venerdì prossimo alle 16, nella sede di via del Coroneo 15, e sarà ripreso sabato alle 9.

Omaggio a Saba

Stasera i Maestri cattolici ricorderanno nella loro sede di via Mazzini 26 il centenario della nascita del poeta Umberto Saba.

Il dott. Sergio Brossi ed il prof. Pietro Zovatto parleranno con inizio alle 17 su «Poesia e religiosità di Saba». Seguirà un concerto dell'arpista Fabian Trani.

Ricordo di Pavovich

Nella sede di via Trento dell'Aiti Association internationale du Temps libre, questa sera alle 18 si inaugura la mostra «Gianni Pavovich: biografia di un violinista». L'esposizione allestita nel 1982 dai civici musei di Storia e arte, viene ora riproposta in fotoriproduzione a cura di una ex allieva del compianto maestro e potrà essere visitata sino al 31 prossimo dalle 17.30 alle 20.

Astronomia

Stasera, con inizio alle 19.30, nell'aula magna del Liceo Dante, il prof. Bruno Cester terrà, su invito della commissione gite del Cai XXX Ottobre, una conferenza su «Pulsar e buchi neri». Gli intervenuti potranno rivolgere domande al relatore sulle ultime teorie nell'osservazione astronomica.

Dialetti del Carso

Questo pomeriggio con inizio alle 15, nell'aula magna della Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università di Trieste, in via d'Alviano 15/1, sarà tenuta dal prof. Logar dell'Università di Lubiana la seconda conferenza dal titolo «I dialetti sloveni del Carso».

Il relatore parlerà in lingua slovena e funzionerà il servizio di interpretazione simultanea.

Mostre d'arte

Giacomo Cirami alla Moderna

Si inaugura questa sera alle 18 nella sala d'arte «Moderna» una mostra di Giacomo Cirami, che potrà essere visitata sino al 20 prossimo dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 dei giorni feriali (festivi solo il mattino).

Sala Comunale d'Arte
espone
MAURA ISRAEL

Sala d'Arte Romani
Via U. Foscolo 40/A
PIERO CONESTABO

Alla Galleria Rossoni
espone il pittore
COLAUTTI

dalle 18 di questa sera piazza Goldoni conterà un po' di più

Nei tempi in cui stiamo vivendo, affrontare
un'impresa come quella che, stasera, ripresenterà trasformato
nelle strutture e nel concetto il negozio Universaltecnica
in piazza Goldoni, è stato sicuramente un atto di coraggio.
Evidentemente è stato speso del denaro, e non poco.
Ma in modo meditato: perché l'Universaltecnica ha inteso investire
in quest'opera per migliorare il sistema di distribuzione.
Ne è risultata un'entità più agile, più attuale, in linea con le
esigenze del pubblico d'oggi. La clientela vi ritroverà
eleganza e novità. Ma soprattutto (come da sempre all'Universaltecnica)
vera, grande, inconfondibile convenienza economica.

Questa sera alle ore 18 apertura inaugurale del negozio. Silvio e Fulvio Bacchelli saranno lieti di ricevere per un drink gli amici-clienti di ieri, di oggi e... di domani. E scelgono questo mezzo per formulare l'invito.

UNIVERSALTECNICA

36 anni di perfetta sintonia con il pubblico

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A CANNES SONO RIMBALZATI GLI ECHI DELLA CONTESTAZIONE DI QUINDICI ANNI FA

Inizia il cammino

Cannes — Una scena del film di Ermanno Olmi «Cammina cammina», che sarà presentato oggi, fuori concorso, alla trentaseiesima edizione del Festival cinematografico di Cannes (Ansa)

Scegliere tra l'equilibrio ecologico e la ricchezza facile e gratuita

Consensi di critica e pubblico al film del giovane inglese Bill Forsyth

CANNES — Giusto quindici anni fa, di questi giorni, Cannes era percorsa non dal benevolo mistral, ma dal vento furioso della contestazione. La rivolta studentesca rimbalzando dal selciato del quartiere latino di Parigi alla moquette del Palais del cinema provocava l'insurrezione dei giovani cineasti francesi della Nouvelle vague e li infiammava a costruire «gli stati generali» del cinema. Volevano la fine del «cinema di papà», delle strutture di regime, esigevano l'autogestione. Anche dei festival.

Segno di quel temporale fu una rassegna chiamata «Quinzaine des réalisateurs» e la quindicina dei registi contestatori da un bel po' d'anni è stata, con buona pace di tutti, integrata nel quadro della celebrazione ufficiale. Ma le intenzioni della Quinzaine — offrire un panorama del cinema giovane che non ha le spalle coperte dalle grandi case di produzione o di distribuzione — sono rimaste quelle di allora. E qualche scoperta interessante, ogni anno, non manca.

Quest'anno potrebbe essere la volta di un giovane britannico, Bill Forsyth, il cui Local Hero (interpreti Burt Lancaster e Peter Riegert) ha inaugurato la rassegna, con il consenso più vivo di pubblico e critica.

Una grande compagnia americana con sede a Houston nel Texas ha deciso la costruzione di un gigantesco porto petroli in una remota landa scozzese. Un piccolo villaggio, giusto sul mare, sarà toccato dalla marea di dollari. A loro decidere: o per l'autoconservazione e l'equilibrio ecologico, o per la ricchezza facile e gratuita.

La storia di questa scelta difficile è maneggiata da Forsyth con tocchi lievissimi in saporosa alternanza di toni, l'ironico e il patetico, l'etnografico e il satirico. Il risultato è un delizioso intrattenimento che converrebbe anche alla pigra distribuzione italiana.

Sul fronte della selezione ufficiale segnaliamo la presenza dell'ungherese Zsolt Kezdi-Kovacs che ha un poco deluso con il suo ultimo film «I recidivi».

Kezdi-Kovacs, narratore raffinato ai limiti dell'effettismo, ha trattato la sua storia con la freddezza e il distacco del rilevatore sociologico, vietandosi ogni partecipazione emotiva, per non correre i rischi della morbosità. S'è arrestato appena a un passo dal cinismo, guadagnando assai poco in persuasione polemica.

Non è il solo magiaro presente a Cannes. Questa cinematografia, geograficamente così vicina eppure quasi sconosciuta, è presente in forze e in varie sezioni, a riprova della bontà della sua produzione media (in tutto una trentina di film all'anno: bastano in rapporto ai dieci milioni di abitanti). Averne in campo cinque o sei è una bella affermazione. Tra essi segnaliamo nella «Settimana della critica», «Principessa» del trentaseienne Pal Erdöss, appassionato elogio della responsabilità sociale di una giovane operaia, che per aver conosciuto i geli dell'assistenza pubblica decide di allevare da sola il bambino di una compagna di lavoro. E infine, tra le centinaia di film del mercato, spicca un film tenerissimo e ingentilito da care nostalgie, «La rivolta di Giobbe» di Imre Gyongyossy e Barna Kabay.

Ambientato in un villaggio di ebrei magiari alla vigilia della seconda guerra mondiale, è la storia dell'adozione di un ragazzo cristiano da parte di due attempati coniugi ebrei che hanno al camposanto tutti i loro figli. Una lirica, trepida parabola sulla paternità, sulla complementarietà delle devozioni religiose, sulla capacità di salvezza che l'umanità si porta dentro anche in tempi di bufera.

Bruno De Marchi

A Cannes «tilt» tecnico

CANNES — Le attrezzature tecniche del festival cinematografico di Cannes hanno fatto tilt. Lo hanno riconosciuto, con molta amarezza, il presidente Favre Le Bret e il delegato generale Gilles Jacob, che hanno indetto una ristretta conferenza stampa per spiegare che si sta alacremente procedendo a sostituire le strutture difettose, ma che è stato necessario apportare, da oggi 11 maggio, alcune modifiche al programma degli orari e delle sale di proiezione.

La decisione di incontrare i rappresentanti della stampa è stata presa al termine di una riunione straordinaria del consiglio di amministrazione del festival indetta per dibattere il problema dei difetti nelle attrezzature tecniche di proiezione (schermi, proiettori e impianti acustici).

«Da due giorni abbiamo nel palazzo dei festival una équipe di specialisti che sta lavorando per modificare e migliorare le attrezzature tecniche — hanno detto i responsabili del festival di Cannes — ma con notevoli difficoltà perché le macchine funzionano con un ritmo quasi ininterrotto di 24 ore su 24. Dobbiamo riconoscere che, spesso, la qualità delle proiezioni non è perfetta, ma ciò deriva anche dal fatto che le varie sale del palazzo dei festival non sono state costruite in funzione delle proiezioni cinematografiche ma per attività polivalenti quali rappresentazioni teatrali, congressi, ecc.».

Favre Le Bret e Gilles Jacob hanno riconosciuto, infine, che la qualità tecnica delle proiezioni nel vecchio palazzo sulla «Croisette» è migliore, ma si sono dichiarati convinti che per il festival del 1984 tutto funzionerà alla perfezione.

Da quanto si apprende da fonte ufficiale la costruzione del nuovo palazzo e l'installazione delle nuove attrezzature tecniche hanno raggiunto un costo complessivo di 600 milioni di franchi (pari a circa 120 miliardi di lire).

■ TERRA BRUCIATA — Catherine Deneuve interpreterà il prossimo film di Andre Techine, intitolato «Terre brulee» (Terra bruciata). Si tratta di un film drammatico ambientato ai tempi della guerra d'Algeria. Le riprese cominceranno a settembre.

CONCLUSA LA «DUEGIORNI» TRIESTINA DEL JAZZ

Grintoso, energico, divertente il «be bop» di Benny Bailey

TRIESTE — Dal punto di vista dell'affluenza di pubblico, è riuscita solo in parte la «due giorni» di concerti organizzata sabato e domenica al Circolo triestino del jazz. Se la prima sera, infatti, la piccola sala dei congressi del comprensorio fieristico (circa duecento posti) ha salutato al gran completo l'esibizione di Lee Konitz, la sera dopo la stessa sala era vuota per metà durante il concerto di un altro grande del jazz: Benny Bailey.

Ormai vicino ai sessanta, nato a Cleveland nell'Ohio, ma residente da quasi trent'anni in Europa, Bailey è uno fra i trombettisti più interessanti dell'era del bop, allievo di Dizzie Gillespie ma collaboratore tanti anni fa anche di Lionel Hampton e di Quincy Jones.

La sua lunga permanenza in Europa non sembra aver modificato di molto il suo approccio con il jazz: il suo regno incontrastato, infatti, era e resta il «be bop», musica nera per eccellenza.

Per questo, la sua esibizione e quella di Konitz hanno rappresentato in qualche modo l'esatto contrario l'una dell'altra: tanto sofisticata, e rarefatta quella del sassofonista bianco, quanto grintosa, piena di energia e spesso divertente quella di Bailey.

Accompagnato da un trio formato dal pianista Enrico Pieranunzi, dal contrabbassista Enzo Pietropaoli, dal batterista Carlo Ascolesi, e con al suo fianco il sassofonista Gianni Basso, il trombettista di colore è stato protagonista di un concerto che non a caso ha convinto quella parte di pubblico rimasta delusa la sera prima, e viceversa.

Musiche di Dexter Gordon, Miles Davis, Dizzie Gillespie («Night in Tunisia»), degli stessi Benny Bailey e Gianni Basso; qualche standard e anche il classico dei classici «Summertime», eseguito in quartetto dal trombettista, che ha strappato appalusi a scena aperta. Un programma che ha messo in rilievo l'affiatamento dell'ensemble, percepibile soprattutto nell'impeccabile impasto musicale dei due fiati.

All'inizio delle due parti, c'è stata anche l'occasione per sentire il trio di Pieranunzi («uno dei due pianisti italiani, insieme a Franco D'Andrea, che stanno ormai scoprendo anche all'estero», aveva detto Adriano Mazzoletti nella presentazione, e si è visto che aveva ragione...), che nel resto dell'esibizione è rimasto leggermente in ombra, coperto dalla bella irruenza dei due fiati.

Se l'affluenza di pubblico ha quindi premiato solo a metà questa «due giorni», dal punto di vista della qualità si può dire che il successo è stato pieno.

Anche il concerto di Bailey, come quello della sera precedente, è stato ripreso dalle telecamere della rete 3 della Rai: li rivedremo entrambi, fra qualche settimana, sul piccolo schermo.

Carlo Muscatello

■ FILM DA HUGO — Una produzione franco-sovietica realizzerà a Mosca nella primavera dell'84 il film «93», un adattamento cinematografico del romanzo epico di Victor Hugo sulla Rivoluzione francese.

La censura italiana vieta Olmi

CANNES — La notizia che la censura italiana ha vietato ai minori di 14 anni il film di Ermanno Olmi «Cammina cammina» ha provocato notevole sorpresa al Festival cinematografico di Cannes, dove oggi verrà proiettato fuori concorso. Il regista, giunto ieri sulla Costa azzurra, ha affermato: «Poiché il mio film racconta la storia dei Re Magi, mi lascia alquanto sbigottito la notizia che sia stato censurato il prespio».

ASSEGNATI A ROMA I PREMI CURCIO

Gli «Oscar» del teatro alla Sastri e Randone

Presentato un volume monografico su Giorgio Albertazzi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — I nostri piccoli Oscar casalinghi: al Teatro Eliseo, tra sfarzo e mondanità contenuti, è stato proclamato e consegnato il Premio Curcio per il teatro 1983 (alla sua quinta edizione), quest'anno assegnato ex aequo a due attori apparentemente diversissimi: Salvo Randone e Lina Sastri. Eppure, la motivazione letta dal critico Renzo Tian, li accomuna sotto una simile tradizione teatrale, quella del grande attore che, con la sua presenza, riesce a calamitare l'attenzione del pubblico. Che, con il carisma della propria personalità instaura una diversa comunicazione tra il palcoscenico e la platea.

Sembrerebbe ovvio, trattandosi di un premio teatrale assegnato, quasi sempre, ad attori. Eppure, se diamo una scorsa alla motivazione che accompagnò il premio della scorsa edizione a Giorgio Albertazzi, in quelle righe si parlava di «scavo nel rapporto tra personaggio e attore», di «sindrome dissociativa», di «dualismo tra immedesimazione e distacco, lucidità e delirio, autoironia e angoscia».

Lina Sastri

In questo senso, il Premio Curcio per il teatro riesce a trovare una sua autonomia e una sua ragion d'essere nel panorama affollato dei premi teatrali che, da primavera ad autunno movimentano le serate di tanti centri turistici, più o meno, grandi, più o meno importanti e «à la page».

Sarà forse che questo Premio nasce dalla mente di un editore appassionato di Teatro, ma si pone su un livello superiore ad altri premi di «consacrazione».

Infatti, prima della proclamazione dei vincitori, è stato presentato al pubblico e consegnato simbolicamente a Giorgio Albertazzi (assente per motivi di lavoro) il volume monografico a lui dedicato, edito, appunto, da Armando Curcio.

Un libro è sempre importante, ma un volume su un attore è indispensabile; è l'unico modo per tramandare ai posteri l'immagine di artisti dediti ad un mestiere quanto mai effimero.

Può sembrare retrivo e paradossla affermare, in un'era di duplicazione tecnologica delle immagini, che la carta stampata rappresenta una via all'eternità, ma il saggio (anzi, la raccolta di saggi a più firme, tutte prestigiose) va oltre l'oggettività della ripresa filmica e televisiva; il saggio analizza, completa l'immagine, crea un background storico, sociologico, culturale insostituibile.

E il volume su Albertazzi si aggiunge ad altri di questa collana, nata come simpatico omaggio verso attori che, in modi tutti diversi e personali, hanno messo la loro firma sull'albo d'oro del teatro italiano.

Chiara Vatteroni

GIUSEPPE BOTTA E WALTER COPPOLA A VILLA GEIRINGER

Due voci e due chitarre in sodalizio musicale

TRIESTE — Canta oggi, canta domani, Giuseppe Botta — una delle presenze più familiari ed apprezzate del teatro «Verdi» — è giunto ai vent'anni di carriera. Per rigenerare lo spirito e la voglia di far musica (mentre ha esteso la sua passione al teatro di prosa) ha fatto «duo» con Walter Coppola, un'altra voce tenorile, proveniente dalle sonore schiere del coro.

Accomunati dallo stesso interesse per la chitarra, che trattano con musicalità raffinata ad esiti gradevolissimi, stanno frugando nei tesori apparentemente minori della letteratura vocale, con accompagnamento dello strumento a corde pizzicate.

L'altra sera, trasformato il piccolo podio di Villa Geiringer in un angolo di salotto-Ottocento, hanno offerto un bel saggio del loro sodalizio musicale, attento a un mondo da rievocare con mani e voci discrete, e con tenero cuore.

Del repertorio ricco di suggestioni e delicatamente oscillanti fra echi popolari e invenzioni «culta», presentato l'altra sera al Castelletto, le cose migliori sono venute dalle incantevoli «canzoni da battello» (vero e proprio fenomeno di musica da trattenimento e di consumo, nella quale si celavano spesso, sotto spoglie plebee, prestigiosi compositori dotti) eseguite con la giusta misura stilistica ed una partecipe sensibilità lirica. Pagine come «Fior vezzoso», intonata dal Botta con lunare dolcezza, e come il sofferto «commiato» di «Sento che 'l cor me manca», valevano l'intera serata. La quale tuttavia ha riserbato altre liete sorprese, come le esercitazioni vocali-chitarristiche dedicate agli «esimi dilettanti» dell'epoca da Giacomo Merchi (e Coppola ha distillato con gusto una vocalità inerpicata e algida, come prescritto dal tardo-rococò in queste pagine arcadiche) o dal napoletano Ferdinando Carulli, specie con la grande Aria italiana, in cui Botta ha felicemente condensato una scena d'opera per «interno borghese».

Applauditissima anche la selezione delle canzoni popolari spagnoli di Federico Garcia Lorca, benché la trascrizione per chitarra e la levigata vocalità del «duo», edulcori non poco il mordente e il respiro espressivo delle splendide canzoni destinate alla voce dell'Argentinita.

Festeggiatissimi alla fine dal folto pubblico.

G. Go.

Il «Piccolo» non rinuncia a Strehler

MILANO — Il Piccolo Teatro della città di Milano non rinuncia a Giorgio Strehler, e pur apprezzando la nomina della Biennale — che onora Strehler, il Piccolo Teatro, la città di Milano — ritiene che «il direttore Giorgio Strehler non possa accogliere la designazione».

E' questo, in sintesi, quanto deliberato ieri dal consiglio di amministrazione del «Piccolo», che si è riunito a Palazzo Marino sotto la presidenza del sindaco Carlo Tognoli. Il consiglio di amministrazione ha stilato un lungo documento con il quale precisa tra l'altro che l'assunzione dell'incarico configura incompatibilità di carattere sostanziale e giuridico con la posizione di Giorgio Strehler quale direttore dell'ente autonomo Piccolo Teatro.

Joan Collins chiede divorzio

LONDRA — L'attrice cinematografica Joan Collins ha presentato istanza di divorzio dal marito Ron Kass, il quale ha iniziato a pubblicare una serie di articoli sulla loro vita familiare e sessuale su un giornale londinese.

Morto Winding grande del jazz

IRVINGSTON — Si sono svolti i funerali di Kay Winding, uno dei grandi protagonisti del jazz americano, che suonò, assieme ai massimi calibri del jazz, inclusi Stan Kenton e Benny Goodman, con il suo trombone, di cui era un virtuoso, aveva inciso il disco «More».

Il sessantunenne Winding, che era nato in Danimarca, era stato sottoposto nel dicembre scorso ad un intervento chirurgico per la rimozione di un tumore al cervello. Winding è morto venerdì scorso a St. John's Riverside Church nello Yonkers.

Immigrato, negli Stati Uniti all'età di 12 anni, dopo gli anni di studio aveva suonato con le orchestre di Shorty Allen, Bobby Day, Soknny Dunham e Alvino Rey.

I CONCERTI DELLA DOMENICA

Nell'oceano di Mozart

TRIESTE — Anche la cornice è stata in linea con il concerto di chiusura del ciclo antimeridiano e domenicale organizzato dal Teatro Verdi nel suo Ridotto in collaborazione con il Cca. Sala stipatissima fino ai limiti e sul podio, in tenuta di rappresentanza, un'orchestra più che un complesso da camera.

Zannerini ha pensato ad un arrivederci alla prossima stagione nel nome di Mozart: non che sia un autore facile e sbrigativo, semmai è più delicato di ogni altro, ma certo trova a stento posto nella rassegna sinfonica madre.

Nell'oceano delle quarantasette sinfonie che ci restano, l'indice del concerto era puntato su due esemplari di pura razza. Quella in La maggiore, seppur scritta per il solito quintetto d'archi con l'aggiunta di soli due oboi e due corni, cessa di essere puro gioco ornamentale per avventurarsi sul terreno dei sentimenti.

Il complesso del teatro, guidato con affettuosa partecipazione ed intensità da Zannerini, ne ha offerto un'esecuzione aggraziata e morbida, seguita ed accolta con enorme piacere dal pubblico.

Quella in Mi bemolle maggiore (K 543) appartiene alla triade conclusiva della produzione mozartiana, e contempla l'aggiunta degli ottoni e dei timpani e la sostituzione degli oboi con due clarinetti. Qui ci sono più chiaroscuri, e la solennità dell'Adagio introduttivo ha rischiato di trasformarsi in cupezza; così come il Minuetto, il cui carattere di danza paesana non ha da incidere sulla sua grazia, ha sofferto un po' del rimbombo ambientale. Ampio riscatto comunque nell'Andante, una delle vette di Mozart, e nel conclusivo e smagliante Finale.

C. G.

7 giorni alla TV

Si fa presto a dire Polo

Idee, trovate, mode che vanno a cicli stagionali, che possono durare «l'espace d'un matin» o più a lungo, che comunque, per il tempo che durano, battono e ribattono il ferro fin ch'è caldo.

Questo sembra il gran momento dei sondaggi. Cominciò il Mike Bongiorno (sempre il primo, lui) col suo «Flash», lo seguì a ruota la rubrica «Mixer», che del resto persevera, ora lo cavalca, in contemporanea, anche il «Test» di Emilio Fede.

Il buon momento dura. Così, se arriveranno nuovi rinforzi (com'è pensabile) non ci sarà piega della nostra vita, delle nostre istituzioni, costumi, abitudini, gusti e disgusti che potrà celarsi nell'ombra discreta dell'intimità. Tutto e tutti «sondaggiati» attraverso il quiz parasociologico, attraverso i numeri, le percentuali, i tabelloni e i campanellini elettronici. Ci diranno quale numero di scarpe dobbiamo portare per stare nella media, quante volte al giorno ci si reca al gabinetto, se ci laviamo i denti alla mattina o alla sera, se i più fanno la doccia o il bagno in vasca, se siamo propensi alla pena di morte oppure no (da stabilirsi mediante accensione e spegnimento di lampadine), eccetera eccetera.

Allora potrà accadere che non appena l'ignaro cittadino s'infila un paio di scarpe numero 39 o 41, la voce inflessibile del sondaggio comincerà a tuonare: «Via quelle scarpe! S'era pur detto che gli italiani portano il 40». Oppure: «Come ti permetti di lavarti i denti due volte al giorno quando cifre e statistiche dimostrano che la media se li lava una volta sola?». No, è difficile fargliela, al sondaggio. Esso sa e vede tutto. E' l'occhio ubiquo e onniveggente dei nostri atti e delle nostre coscienze, Orwell è tra noi.

Non prendetela sul serio, si scherza naturalmente. Anche il Fogar Ambrogio scherza: però in grande, col Polo Nord. C'è stato, ma non c'è stato. L'impresa sportiva è fallita, ma l'affare è andato a gonfie vele, gli sponsor si agitano, preoccupati del contraccolpo, ma stiano tranquilli: malgrado gli infortuni, frotte di cani mangeranno il cibo che porta il loro marchio, e gli umani si sazieranno lo stesso dei generi alimentari prodotti dalle loro fabbriche.

Critiche aspre, polemiche accese sì, ma avete visto e sentito l'ultimo «Portobello»? Qui l'Ambrogio ha raccolto plausi e suffragi da campagna elettorale. Quaranta italiani gli hanno detto al telefono: sei tutti noi, e nessuno (zero) contro.

Un trionfo quasi patriottico. Solo il cane Armaduk, consapevole che il silenzio è d'oro, è rimasto muto. Ma i cani non contano. E io quasi quasi capisco i telefonanti di «Portobello»: in fondo il Fogar Ambrogio, per molto o per poco, se l'è pur fatta la sua scarpinata sul pack infido, senz'altra compagnia di Armaduk, del gelo polare, del gracidio d'una radiolina e del ronzio d'un aereo, magari un po' pirata. E allora concediamogli almeno un bagno di piedi in acqua calda. Che si ristori prima della pugna verbale. Dice: ma quell'Ambrogio lì è bugiardello. Va bene, ma mettiamoci una mano sul cuore: chi è mondo da macchia, debolezze, leggerezze, peccati? Peccati del dubbio, peccati dell'ira, peccati del desiderio, peccati della vanità, dell'affarismo, della sponsorizzazione! E poi, si fa presto a dire Polo, difficile è arrivarci. Pensate che nemmeno i nostri uomini politici sono mai riusciti a raggiungerlo: il Polo Laico, beninteso, che pure sembrava, e sembra tuttora, molto più vicino e molto meno freddo di quell'altro.

Facciamoci dunque una ragione: di Polo ce n'è uno solo, il Marco. Comunque, per saperne di più bisognerà indire al più presto un... sondaggio.

Ber.

PRIMA MONDIALE A ZAGABRIA

L'opera a fuoco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ZAGABRIA — Una volta il complesso del teatro nazionale croato di Zagabria era uno tra i più validi del Centro Europa. Basti ricordare che la capitale croata ha dato numerose celebri cantanti come Milka Trnina, Sena Jurinac, Dragica Martinis, Marjana Radev, Josip Gostic, Tomislav Neralic ecc., vari direttori d'orchestra tra cui spicca il nome (ancora in piena attività) dell'84enne Lovro von Matacic. L'opera di Zagabria presentava nel periodo dall'inizio di settembre alla fine di luglio sette recite alla settimana, con un repertorio da far invidia.

Negli ultimi tempi le cose sono cambiate, il teatro lirico costa moltissimo, e senza aver un grande aiuto da parte del governo, non è possibile fare dei grandi spettacoli. Inoltre ultimamente mancano anche certi tipi di voci, particolarmente i tenori. O per meglio dire il teatro dispone soltanto di buoni soprani, che sono parecchi, e spesso si lotta per chi deve cantare.

Negli anni precedenti il teatro zagabrese aveva ogni stagione sei nuove produzioni, qualche volta anche di più. Ora sono poche. Ultima è stata una prima assoluta sotto il titolo «L'incendio nell'opera», del quale sono autori il più noto compositore vivente jugoslavo, Boris Papandopoulo, mentre il libretto è di Fadil Hadzic, notissimo scrittore e commediografo, pittore, regista di cinema e uomo di grande cultura fino a poco tempo fa anche sovrintendente del teatro di Zagabria. Quando ha visto che i mezzi che lo stato eroga non bastano, o almeno non bastano per fare teatro come si conviene, ha dato le dimissioni. Quindi dalla collaborazione di queste due note personalità della cultura jugoslava è uscita un'opera comica molto divertenze che piace ed entusiasma il pubblico.

Nella parte di protagonista, cioè la prima donna, si è distinto il soprano Mirka Klaric, nota in Italia per aver cantato in una dozzina di teatri nell'«Angelo di fuoco» di Prokofiev. L'opera è stata diretta dall'autore, il maestro Papandopoulo, nelle prime recite, con autorevole padronanza.

Abbiamo assistito anche a una rappresentazione di «Sansone e Dalila» di Saint Saëns, sotto la guida di Karlo Klaus. Le parti principali sono state interpretate ottimamente dal mezzosoprano Ruzan Balzani, nota anche a Trieste per aver cantato nell'ultima edizione triestina della «Valchiria», e del tenore Stojan Stojanov, di origine bulgara, il quale ha offerto una delle sue migliori interpretazioni sul palcoscenico zagabrese.

Dragan Lisac

■ THE GLORY BOYS — La Columbia Pictures ha preso contatti con Dustin Hoffman, al quale intende affidare il ruolo di protagonista nel film «The Glory Boys», che sarà diretto da Taylor Hacford.

Prime visioni

I dieci giorni che sconvolsero il mondo

Sceneggiatura: Serghei Bondarciuk e V. Ezhov. Regia: Serghei Bondarciuk. Fotografia: V. Jusov. Fra gli interpreti: Franco Nero e Sydne Rome. Urss-Italia, 1983.

In prima nazionale a Trieste, nell'ambito del Festival dei Festival, «I dieci giorni che sconvolsero il mondo», che il regista sovietico Serghei Bondarciuk ha tratto dall'omonimo libro di John Reed (l'unico americano sepolto al Cremlino), ha ampiamente deluso le aspettative, perdendo clamorosamente l'inevitabile confronto con «Reds», il film di Warren Beatty sullo stesso tema.

Il film costituisce la seconda parte dell'epopea «Krasnye kolokola» (Le campane rosse), il cui primo episodio, intitolato «Messico in fiamme», era dedicato alla rivoluzione di Pancho Villa, della quale pure fu testimone John Reed.

Serghei Bondarciuk, 63 anni, noto soprattutto per la versione russa di «Guerra e pace» (1967) e per il film «Waterloo» (1970), ha cercato di realizzare un grande affresco dei giorni in cui nacque «un mondo nuovo», agghindando il film con un taglio artistico, da realismo marxista aggiornato ai giorni nostri. C'è riuscito soltanto per merito della splendida fotografia a colori di Jusov.

Ne è scaturito un film «da museo», che sembra ridurre la storia della rivoluzione bolscevica dell'ottobre 1917 a una galleria di personaggi e quadri di massa, che non riescono neppure una volta a mettere i brividi della storia addosso allo spettatore.

Inquadrature «teatrali», masse in movimento come dentro uno schema coreografico, spazzolate da potenti fasci di luce, individui statici come quelli di pietra e metallo che torreggiano nelle piazze dei paesi dell'Est, uomini, insomma, come manichini senz'anima, dalla cui unione per l'ideale si vorrebbe far emergere l'anima rivoluzionaria del popolo russo. Meglio la pur discutibile versione americana, incentrata sull'uomo stordito, travolto, infine, esaltato dalla febbre del «grande evento», che qui non si ritrova, soffocato dalle immagini, e forse dalla preoccupazione di non far retorica, che ottiene in fondo il risultato opposto.

La coproduzione con l'Italia si traduce innanzitutto nella presenza di Franco Nero, che è un John Reed un poco allucinato, che fa da spettatore privilegiato, accanto al quale Sydne Rome non è altro che una moglie ingombrante e delicata, di cui risalta soltanto lo stereotipato sorriso con cui segue, appena appena trepidante, le drammatiche vicende che lei e il marito osservano lì per lì.

R. S.

Gli appuntamenti

Film «made in Japan»

TRIESTE — Il Centro universitario cinematografico presenta, da oggi alle 18, all'Istituto di storia dell'arte dell'università di Trieste (via dell'Università 3) una prima rassegna di film del Giappone, nell'ambito di una serie di manifestazioni riguardanti la cinematografia di questo paese.

Tra le varie attività in corso vi è anche la pubblicazione di una monografia dedicata al regista Kenji Mizoguchi.

Il gruppo di film pervenuti grazie alla collaborazione dell'Istituto giapponese di cultura di Roma, comprende sette lungometraggi: «Tokyo monogatari» (Viaggio a Tokyo, 1953), che verrà proiettato oggi; «Higana bana» (Fiore d'equinozio, 1958), giovedì 12, entrambi i film di Yasujiro Ozu; «Gozenchu no jikanwari» (Programma della mattinata, 1972), di Susumu Hani, venerdì 13; «Hadaka no Shima» (L'isola nuda, 1960) di Kaneto Shindo, sabato 14; «Sonezaki shinj» (Doppio suicidio a Sonezaki, 1978) di Yasuzo Masumura, domenica 15; «Saikaku Ichidai Onna» (Vita di O'haru, donna galante, 1952) e «Chikamatsu monogatari» (Gli amanti crocifissi, 1954) entrambi di Kenji Mizoguchi lunedì 16, in occasione dell'85.o anniversario della nascita di questo grande regista.

Trio di studiosi in San Silvestro

TRIESTE — Domani alle ore 20.30 nella Basilica di San Silvestro, per gli «Appuntamenti musicali» suonerà il «Trio Antiquae Musicae Italicae Studiosi», composto da Renzo Damiani, oboe, Oscar Tajetti, viola da gamba, e Lilian Capponi, clavicembalo.

In programma brani di Vivaldi, Couperin, Loeillet, Telemann, Bigaglia e Sammartini.

Oggi al Cca l'arpista Corrado

TRIESTE — Oggi alle 18.30, nella sala di via San Carlo, l'arpista diciassettenne Jasna Corrado Merlak, vincitrice assoluta del Concorso di S. Margherita Ligure, eseguirà, per il Cca, musiche di vari autori, tra cui Scarlatti, Smetana, Viozzi e Paganini.

Marionette di Lubiana stasera a Opicina

TRIESTE — Alle 20.30 nella Casa di cultura di Opicina il Teatro delle marionette di Lubiana presenta lo spettacolo «Kozlovska sodba v Višnji gori» (Processo al caprone a Višnjia gora) di Josip Jurčič. La regia è di Miran Herzog.

«Prima pagina» al cinema d'essai

TRIESTE — Il Cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta da oggi all'Alcione il film di B. Wylder «Prima Pagina» con Yack Lemmon e Walter Matthau.

Il jazz esordisce al Conservatorio

TRIESTE — Il jazz entra al conservatorio. Giovedì prossimo alle 20.30 la Glasbena matica propone infatti nell'aula magna della scuola di via R. Manna 29, un concerto di Silvio Donati, con i Tecnani di Livio Grimalda, il pianista Aleksander Rojc e il quintetto d'archi della Glasbena matica.

Jazz concerto sulla terza rete tv

TRIESTE — Per la serie Jazz in concerto, a cura di Giancarlo Deganutti, va in onda alle 19.30 sulla Terza rete regionale una registrazione con il gruppo di Armando Battiston.

Rock sloveno all'Auditorium

TRIESTE — Questa sera con inizio alle 20.30 all'Auditorium di via Tor Bandena avrà luogo la rassegna di complessi rock sloveni

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *La grande pietà dei popoli*
13.00 *Primissima. Attualità culturali del Tg 1*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *La straordinaria storia dell'Italia*
15.10 *Civiltà senza scrittura*
15.40 *Brescia: 66.o Giro d'Italia. Presentazione del Giro*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici*
17.30 *Vivendo danzando*
17.50 *Happy Magic*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio*
19.00 *Italia sera*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Dramma d'amore (seconda puntata)*
21.55 *Eppur si muove: Galilei e la scienza di oggi*
22.30 *Telegiornale*
22.40 *Appuntamento al cinema*
22.50 *Mercoledì sport. Eurovisione. Calcio: finale Coppa delle Coppe*
— *Tg 1 Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Il mercato intorno a noi*
14.00 *Tandem*
14.05 *Paroliamo*
14.30 *Doraemon, cartone animato*
14.40 *Paroliamo*
14.50 *In studio*
15.00 *È troppo strano. Spettacolo di curiosità*
15.25 *Secondo me*
15.35 *Doraemon, cartone animato*
15.45 *Clorofilla. Settimanale per gli amici della natura*
16.15 *In studio*
16.30 *Follow me*
17.00 *Boomer cane intelligente, telefilm*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Attenti a Luni, cartoni animati*
18.00 *Piccole risate*
18.20 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Le strade di San Francisco, telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Mixer. Cento minuti di televisione*
21.50 *Tg 2 - Stasera*
22.00 *«I guappi», film con Claudia Cardinale, Franco Nero e Fabio Testi. Regia di Pasquale Squitieri*
0.10 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

17.20 *Parole in Sicilia*
17.50 *L'altro suono*
18.25 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Napoli metropoli invertebrata*
20.05 *L'isola ritrovata: la pesca sottocosta*
20.30 *«Missouri», film con Jack Nicholson e Marlon Brando. Regia di Arthur Penn*
22.30 *Delta serie: Vita selvaggia in Australia*
23.05 *Tg 3*

Telequattro

9.15: «Adolescenza inquieta» di Ivani Ribeiro (telenovela); 10.00: «La gente mormora», film con C. Grant, J. Crain e W. Slezak - regia di J. Mankiewicz; 12.00: Pyllis: «Audrey cambia vita»; 13.00: Gran Bazar; 14.00: «Adolescenza inquieta» di Ivani Ribeiro (telenovela) con N. Benguell e P. Villaca; 14.45: «Chi ha paura di Virginia Wolf?», film con E. Taylor, R. Burton e G. Segal - regia di M. Nichols; 16.40: Bim Bum Bam - Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata: «le follie di Evan»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar: «Il processo»; 20.30: Kojak: «Preparativi di nozze»; 21.30: «Per grazia ricevuta», film con N. Manfredi, L. Stander e D. Boccardo - regia di N. Manfredi; 23.40: I servizi speciali di «Italia 1» commentati da Indro Montanelli: Guerra chimica; 0.10: Pattuglia del deserto; «Missione al faro»; 0.40: Boxe: Schwenke-Pappion.

Telefriuli

12.00: Insieme (Amiche mie) - Rotocalco meridiano di informazione, atualità e spettacolo. Conduce Anna Maria Cocco; 12.45: Telegiornale - Edizione meridiana; 13.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 13.55: «West Side Medical», telefilm; 14.50: «Tris d'assi», telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'Aquilotto..; 18.25: Rubrica; 18.55: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 19.25: Telegiornale - Edizione serale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «Il cacciatore», telefilm; 21.30: «Tuoni sul Timberland», film con A. Ladd e J. Crain - regia di R.D. Webb; 23.00: Abat-jour - Rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.13: Oroscopo di domani; 23.20: Tris d'assi - Abat-jour (rubrica).

Telebarbara

12.00: «Hitchcock presenta», telefilm; 12.30: Lo stellone - Quiz condotto da C. De Sica; 13.15: «Marina», novela; 14.00: «Cirandа de Pedra», novela; 14.45: «La calda amante», film di F. Truffant con F. Dorleac; 16.30: Cartoni animati; 18.30: «Star trek», telefilm; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: Un milione al secondo - Gioco a premi condotto da Pippo Baudo; 22.15: «Drum l'ultimo Mandingo», film.

Teleantenna

17.30: Telefilm della serie «Cowboy in Africa»; 18.30: Charles Aznavour in concerto; 19.30: Lezione di pianoforte in tv - con la partecipazione del pubblico; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Cowboy in Africa»; 21.30: «I cinque ladri d'oro», film; 23.00: «Squadra segreta», telefilm; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto (replica); 17.30: Tg - Notizie; 17.35: La scuola: la tentazione del nuovo: «Alle soglie della libertà» (2ª p.); 18.00: Film (replica); 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.05: Calcio - Göteborg: Finale Coppa delle coppe; 22.00: Vetrina vacanze; 22.05: Tg - Tuttoggi; 22.20: Boxe - Varna: Campionati europei.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia - rotocalco del mattino; 8.50: Telefilm della serie «Maude»; 9.20: Film; 10.50: Rubriche; 11.30: Telefilm della serie «Alice»; 12.00: Telefilm della serie «Tutti a casa»; 12.30: Bis - Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito - Gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie «Una famiglia americana»; 14.30: «Tre donne per uno scapolo», film con G. Ford e G. Page - regia di D. Mann; 16.30: Cartoni animati; 17.00: Telefilm della serie «Enos»; 18.00: Telefilm della serie «Il mio amico Arnold»; 18.30: Popcorn - spettacolo musicale condotto da S. Mecchia e G. Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie «L'albero delle mele»; 19.30: Telefilm della serie «Baretta»; 20.25: Telefilm della serie «Dallas»; 21.25: «Paese selvaggio», film con E. Presley, H. Lange - regia di p. Dunne; 23.40: Canale 5 News; 0.10: «Oh che bella guerra», film con D. Bogarde, P. Calvert, L. Olivier - regia di R. Attenborough – Telefilm.

Triveneta

4.00: «Milano trema, la polizia vuole giustizia», film; 5.30: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 6.00: «Salomè», film; 7.30: Hanna e Barbera - cartoni; 8.30: «Agente speciale», telefilm; 9.30: «Il celebre detective», film; 10.30: «Agente speciale», telefilm; 11.30: «Harry O», telefilm; 12.30: Oroscopo; 12.40: «La legge di Bruck», telefilm; 13.40: «Agente speciale», telefilm; 14.30: «Hanna e Barbera», cartoni; 15.00: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 15.30: Hanna e Barbera - cartoni; 18.30: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 19.00: «Agente speciale», telefilm; 20.00: Medicina e società - rubrica; 21.00: «Partirono preti, tornarono curati», film; 22.30: «Questa sì che è vita», telefilm; 23.00: La bottega dell'arte; 1.00: Oroscopo; 1.10: «Drop Out», film.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: «Padre e figlio», telefilm; 11.00: Buongiorno Cristina; 12.00: «L'uomo invisibile», telefilm; 13.00: Cartoni animati; 14.00: «Cuore selvaggio», teleromanzo; 14.30: «L'uomo invisibile», telefilm; 15.30: Cartoni animati; 20.30: «Il mistero della bambola dalla testa mozzata», film; 22.00: «Ispettore Rug.», telefilm; 23.00: «L'uomo invisibile», telefilm; 24.00: «Luv vuol dire amore», film con J. Lemmon e P. Falk.

Rdf

16.00: «Corruptors», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: «Un mattino di primavera», film; 17.45: Notizie scuola a cura dello Snals; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grillo-ni; 20.00: Punto basket - rubrica sportiva; 21.30: Piove teatro; 22.30: Arte più; 23.00: «Quella carogna di Frank Mitraglia», film; 0.30: Rdf giornale; 0.45: I programmi; 0.50: Il notturno.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: Movin'on: telefilm; 15.30: La riva dei peccatori, film; 17: La piccola Lulù, cartoni animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Matt e Jenny, telefilm; 18.30: I nuovi Rookies, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Amore mio: telefilm; 20.30: Johnny Guitar, film; 22: Edwards and Mrs. Simbson, telefilm; 23: Lo straniero, film.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde: messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. – 6: Segnale orario – L'agenda del Gr1; 6.06, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Rassegna internazionale di musica leggera strumentale; 11.34: «Io Claudio», di R. Graves (18.a p.) regia di G. Morandi; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europea – Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.28: miliardari si diventa; 15.03: Radiouno servizio: chip, con Giuliana Longari; 16: il paginone; 17.30: Globetrotter; 18: Onda verde; 18.05: Caccia all'eroe; 18.30: Microsolco che passione; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Caro ego; 21.45: L. Van Beethoven: triplo concerto; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: gli artisti di Lamberto Lambertini; 22.50: Oggi al parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di Silvana Gaudio.

Stereouno

15: Tu mi senti...e...; 15.30, 16.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 16.32: Supersfida d.j.; onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, onda verde; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni: 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto con te, al termine: i giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal», di L. Pirandello, al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori di oggi e di domani; 13.41: Soundtrack; 15: «Bei ami» di G. Maupassant, adattamento di L. Codignoli, regia di Umberto Benedetto; 15.30: Gr2 economia; 15.20: Concorso Rai per radiodrammi: la Campania presenta «Matrioska» regia di Maurizio Vittoria; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessuno dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

Dalle ore 15 alle 24. 15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e Miriam Fecchi, nel corso del programma; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I «magnifici dieci» dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport, collegamenti diretti servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte; le trasmissioni proseguono con Rai-Stereonotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19, Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nel centenario della morte: «Il Caleidoscopio Wagner», di G. Salvetti (3.a trasmissione); 22.05: Giustizia e informazione; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in F.M. stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della F.D. dalle ore 24 alle 6, a cura della D.E. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, C. Videtti, G.P. Vigorito e A. Righi.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: La specule; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine; 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco, passeggiata storica attraverso i rioni triestini a cura di Lida Turk; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: 11: Trasmissione per il I ciclo della scuola elementare; 11.30: Orizzonti meridiani; L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Cori regionali alla rassegna «Primorska poje 1983»; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Parliamo dell'autogestione jugoslava; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Mihail Solohov: «Il placido Don». Traduzione di Janko Moder, sceneggiatura e regia di Balbina Baranović Battelino. Compagnia di prosa ribalta radiofonica II puntata; 14.30: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Nel centenario del Sokol. Testo di Milan Pahor (replica), 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: giovani interpreti: gli allievi Miran Kante e Marko Jagodic del corso di tromba della scuola Glasbena matica di Trieste; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Oggi sul piccolo schermo

Storie di «guappi»

Franco Nero, Claudia Cardinale, e Fabio Testi nel film «I guappi» *(Ansa foto)*

«I guappi» (Rete 2, ore 22). In onda questo film del '74 di Pasquale Squitieri, con Claudia Cardinale, Franco Nero, Fabio Testi, Lina Polito. Napoli fine Ottocento: storie di guappi e di guapparia. Personaggi: un trovatello diventato avvocato; un certo don Gaetano, detto «core 'e fierro»; un ex camorrista assunto al ruolo di delegato di polizia; una donna amante di don Gaetano, Lucia. Onore, amore, sangue e morte.

* * *

Sport Sulla rete 1, alle 15.40, da Brescia: 66.o **Giro d'Italia.** Presentazione del Giro d'Italia. Telecronisti: Adriano De Zan e Giorgio Martino. Regia di Enzo De Pasquale. Alle 22.50 in «Mercoledì sport», in Eurovisione, da Goeteborg (Svezia) calcio: finale Coppa delle coppe. Sulla Rete 2, alle 18.40, Sportsera dopo il Tg 2.

* * *

«Dramma d'amore» (Rete 1, ore 20.30). 2.a puntata dello sceneggiato di Luigi Perelli, tratto dal «Marito di Elena» di G. Verga. Spositisi contro il parere dei genitori, Cesare ed Elena vanno a vivere in campagna. Elena seduce un giovane barone, e rientrata a Napoli incontra lo spregiudicato Enrico Cataldi. Nel cast: Giuliana De Sio, Alfredo Pea, Stefano Santospago; Alida Valli, Walter Ricciardi.

«Missouri» (Rete 3, ore 20.30). Comincia il ciclo dedicato a Jack Nicholson, con questo film diretto nel '76 da Arthur Penn. Nel cast, assieme a Nicholson, Marlon Brando e poi Randy Quaid, Frederic Forrest. Un «ranchero» assolda un tale per difendersi da una banda di ladri di cavalli. Si tratta insomma di un western che vede l'uno contro l'altro due grossi attori: Marlon Brando e Jack Nicholson.

* * *

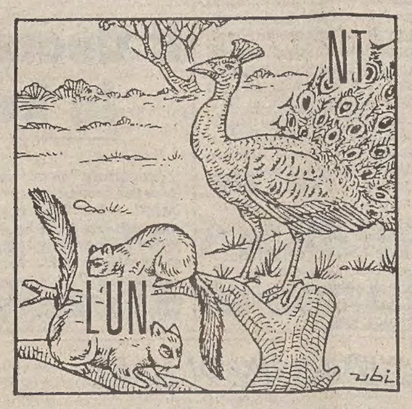
«Mixer» (Rete 2, ore 20.30). Appuntamento settimanale con il programma di Aldo Bruno e di Giovanni Minoli. Previsto un «faccia a faccia» tra Minoli e Dora Guanini, portavoce delle famiglie dei dispersi in Argentina. Anteprime di cinema; analisi di costume. Infine Sandra Milo psicanalizzerà l'on. Luigi Longo del Psdi.

* * *

«Paese selvaggio» (Canale 5, ore 21.25) — Film diretto da Philip Dunne, con Elvis Presley e Hope Lange. Un orfano, finito in galera dopo una furiosa lite col fratello, viene affidato a uno zio, si innamora di una ragazza ma non può sposarla perché i genitori di lei, a causa dei suoi precedenti, non danno il consenso. Si consola tra le braccia di un'altra che saprà aiutarlo nei momenti più difficili.

REBUS (Frase: 6, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Sub DO: Lemano VRE = subdole manovre.

Studio cinque
i tendaggi
e le stoffe più belle
v.le d'annunzio 4 tel. 775379

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore **20.30** terzo concerto (turno A). Direttore Daniel Oren, solista Lucia Valentini Terrani, musiche di Weber, Brahms, Mahler. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Sabato alle ore **18** quarto concerto. Direttore Daniel Oren, solista Lucia Valentini Terrani, musiche di Weber, Brahms, Mahler. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**,turno libero, «Bouvard e Pécuchet» di Kezic e Squarzina da Flaubert. In abbonamento: tagliando 9. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO AUDITORIUM. Giovedì 12, venerdì 13 marzo, ore **20.30** il Gruppo teatrale «Le Maschere» presenta la commedia brillante di Luigi Antonelli: «Il dramma, la commedia, la farsa», regia di Sergio Jannitti. Prevendita: Utat, Galleria Protti. Riduzioni abbonati Stabile, studenti, pensionati, aziendali.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci). Domani eccezionale film inedito in Italia: «Stay Hungry» di B. Rafelson, con Arnold Schwarzenegger e Jeff Bridges.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22. Franco Nero e Sydne Rome in: «I dieci giorni che sconvolsero il mondo» di Serghei Bondarciuk, dal libro omonimo di John Reed. In prima nazionale la colossale co-produzione italo-sovietica. Ultimo giorno.
EDEN. Ore 18, 20, 22.15. «Scusate il ritardo» con l'irresistibile Massimo Troisi e Giuliana De Sio.
FENICE. Ore 18, 20, 22.15. «Tootsie, con un'impareggiabile interpretazione di Dustin Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «I 7 desideri di una vergine». Al cinema Nazionale 3: «Le incantevoli... pornoamiche».
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22 Meryl Streep, premio Oscar migliore attrice, protagonista di «La scelta di Sophie», un film di Alan Pakula, tra l'innocente, il romantico, il sensuale e l'impensabile.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20 ult. 22.15: «Sulle orme della Pantera Rosa». Peter Sellers e David Niven con un formidabile cast di attori nella «Pantera» più nuova e divertente diretta da Blake Edwards.
NAZIONALE 1. 15, ult. **22.15:** «I 7 desideri di una vergine». Grande prima di un supercapolavoro hard-sex-porno. Luce rossa - serie oro. Severamente V.m. 18.
NAZIONALE 2. 15, 18, 21. Il mese: «Gandhi» vincitore di 8 Oscar. Questo film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste.
NAZIONALE 3. 15, ult. **22.15:** «Le incantevoli... porno amiche». Venite all'alta scuola del sesso per imparare nuovissime posizioni erotiche. Luce rossa - Serie oro. Severam. v.m. 18 anni.
AURORA. 16.30. Nella migliore tradizione dei grandi films sulle arti marziali, dopo Bruce Lee: «Jacky Chan, la mano che uccide» con J. Chan. Colori. Prossimamente «L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo» (II episodio).
CAPITOL. 17.30, 19.45, 22: Ultimo definitivo giorno dello straordinario successo «Ufficiale e gentiluomo», con R. Gere. Colori. Domani e dopodomani un'eccezionale ripresa «Sul lago dorato» con H. Fonda e K. Hepburn.
CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22: Di Walt Disney «Tron» supercampione di video games intrappolato in un mondo irreale per distruggere le video-forze che egli aveva creato. Con Jaff Bridges, Cindy Morgan, David Warner.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17.30, 19.45, 22. Il senso della giustizia non è ancora morto nell'uomo. Il potere non deve fermarlo: «Il verdetto» con Paul Newman. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30, 19, ult. **21.30:** «U-Boot 96». Un capolavoro di guerra altamente drammatico. Produzione tedesca con J. Prochnow, H. Gronemeyer. Regia W. Petersen.
ALCIONE. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Prima pagina» di Billy Wilder con Jack Lemmon e Walter Matthaus. Si ride ininterrottamente.
LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Heavy Metal». V.m. 14. Domani di Liliana Cavani «Al di là del bene e del male».
RADIO. 15.30, ult. **21.30:** Rossa è la luce de «La zia erotica». Sev. vietato ai min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Cannibal ferox» con G. Lombardo Radice. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.45, 21: «Gandhi». Otto Oscar. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Disco sex». Colori. V.m. 18 anni
SALA VIA BRASS. 18, 21: «Chiedo asilo» con R. Benigni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Stalker» regia di A. Tarkovsky. Rassegna «Al-l'Est qualcosa di nuovo» a cura del Centro culturale pubblico polivalente.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «I vizi erotici di mia moglie». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. «Lola». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «La professionista del piacere». V.m. 18 anni.

Ringo e Barbara insieme sul set

LOS ANGELES — L'ex beatle Ringo Sta.R e la moglie Barbara Bach saranno rispettivamente Robin e Vanessa Valerian, noti creatori di moda, in «Princess Daisy» lo sceneggiato che la «Nbc» si accinge a realizzare per il piccolo schermo.
Il ruolo della principessa Daisy è stato affidato alla giovane e avvenente attrice tedesca Merete van Kamp, nelle cui vene scorre realmente sangu blu.

FUTURAMA
Alla Fiera, nel quadro di
«PROGETTO TRIESTE 83»
Novità assoluta con uno spettacolo unico al mondo:
«L'AVVENTURA UMANA NEL TEMPO E NELLO SPAZIO»
33 MINUTI DI PROIEZIONE OGNI ORA

PARCO DIVERTIMENTI
CHIARBOLA - PALASPORT
Ruota panoramica
Sala giochi Autoscontro
Telecombattimento
Miniscontro Giostra pony

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274.

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

L'OASI DEL GELATO
Tra il verde e all'aria pura il piacere di un buon gelato artigianale. Zona Cacciatore, a 100 metri da Villa Revoltella.

DISCOTECA «PRINCEPS CLUB»
Strada Costiera - Grignano. Tel. 224346.

DISCOTECA SIMON'S CLUB
Via Costalunga 113 tel. 827236. Ingresso L. 5000 compreso consumazione.

Andy Capp

Mafalda

OROSCOPO DI OGGI

Astrid

La retrogradazione dei pianeti lenti consiglia di rivedere e approfondire alcuni orientamenti, di dedicarsi a qualche aggiornamento importante nel lavoro, nello studio. Per la prima decade è in corso quel progresso considerato da tempo, per la terza ancora degli intralci.

Sole, Luna, Mercurio e Marte nel segno renderanno molto movimentata la giornata e accanto a qualche buona opportunità potranno insorgere forse dei contrattempi, dei disguidi. Controllate il nervosismo se non volete perdere di vista i particolari che contano.

Il momento non è troppo brillante, vorreste forse esser più liberi, cambiare qualcosa nella routine... e i rapporti con le persone del vostro ambiente risentono di questa vostra tensione interiore: riflettete con calma, riposate, svagatevi e tenete segreti i vostri progetti.

Può esser un periodo ricco di esperienze utili: escogitate nuove piste da seguire nel lavoro e nelle attività quotidiane, ma date il giusto valore alle situazioni, ai progetti, alle proposte, evitate di creare confusioni ed equivoci nel vostro ambiente.

Giove e Urano rendono attivi, imprevedibili, ma anche pratici nelle cose di affari alcuni della prima decade e c'è la speranza quindi di risultati importanti anche a breve scadenza. Sempre qualche contrarietà in agguato per la terza decade: prudenza.

Passeggere influenze positive non sono sufficienti a garantirvi una giornata priva di complicazioni o preoccupazioni; progetti per la casa e la famiglia, riparazioni o questioni legali possono pesare sul bilancio. Possibilità di unire l'utile al dilettevole nei rapporti.

Buone opportunità per migliorare ma non è su questo che bisogna fare affidamento: è bene elaborare dei piani da poter seguire realmente... e se poi le circostanze vengono incontro tanto meglio. Più attenzione alla salute (anche ossa e denti) la terza decade.

Rischio di pensieri deprimenti, di complicazioni in certi rapporti, di spese od imprevisti sgradevoli: meglio riconoscere che si attraversa un momento «no» ed evitare di stancarsi più del necessario, aver più cura per i nervi e la salute, cercare un po' di svago.

Il raggio di attività si allarga, gli impegni aumentano e alla fine potreste aver troppi oneri, anche finanziari, da assolvere, fare sforzi notevoli per far fronte a tutto; sarà bene accertarsi di persona della fondatezza di una proposta, far contratti chiari ed espliciti.

Incontri interessanti ma anche qualche tensione per gelosie o interferenze nella vostra sfera privata: starà a voi trarre il meglio dalle varie situazioni. Non arrendetevi davanti agli ostacoli se avete pianeti alla fine del segno, lottate fino in fondo (e curate la salute).

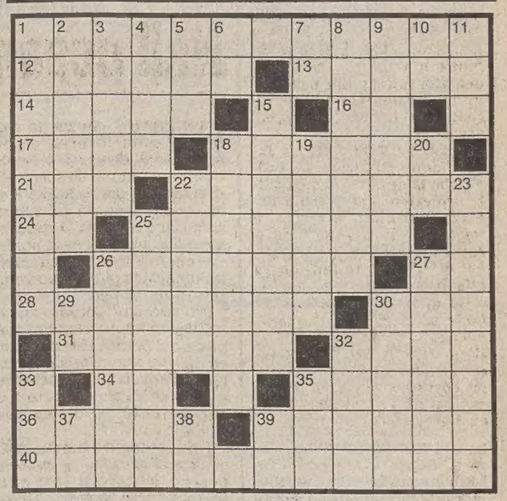
Qualche malinteso potrà turbare l'atmosfera familiare, ma se saprete intavolare un buon dialogo con le persone che avete accanto tutto si chiarirà facilmente. Impulsività irrazionali, avventatezze e disattenzioni per alcuni della terza decade: autocontrollo!

La fase pratica di certe vostre iniziative può rivelarsi complessa e costringervi a dilazionare gli impegni più importanti, a rivedere gli aspetti burocratici, legali; è un periodo impegnativo, anche se non mancano piacevoli opportunità sul piano degli affetti, delle amicizie.

ANTONIO DIGRAZIA
presenta
nel salotto della pelletteria
le nuove collezioni
in pelle e in montone 1983-'84
Via Galvani 4 - Trieste

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Lo studio dei fenomeni atmosferici - 12 Attrezzo agricolo - 13 Schiuma - 14 Si alterna al giorno - 16 Le vocali in scena - 17 L'imperatore detto «delizia del genere umano» - 18 Si scrive giorno per giorno - 21 Cerca petrolio (sigla) - 22 Dichiarazioni di colpevolezza - 24 Iniziali di Armani - 25 La malattia provocata dall'anofele - 26 Il casato di don Giovanni - 27 Sigla di Vicenza - 28 Lo studio del corpo umano - 30 Sigla per personalità - 31 Metallo radioattivo - 32 Attore che recita a gesti - 34 Pari in stile - 35 Punto opposto allo zenit - 36 Può essere a pioli - 39 Il fiume di Longarone - 40 Genetliaco, compleanno.
VERTICALI: 1 Andrea, celebre pittore - 2 La protagonista... stupefacente - 3 Uno Jacopo che fu detto Sansovino - 4 Frazione di chilo - 5 Sono piccole a notte fonda - 6 Fondo di baratro - 7 Iniziali di Settembrini - 8 Lavoratore che percepisce un salario - 9 Il fodero della spada - 10 Sigla di Imperia - 11 Fiume della Svizzera - 15 È morto in stazione - 18 Rocce sedimentarie - 19 Città del Polesine - 20 Onorevole (abbreviazione) - 22 Canalone tipico del Colorado - 23 Pista da cui si decolla verticalmente - 25 Oro e argento tra quelli preziosi - 26 Materiale per piste d'atletica - 27 Se ne fanno ceste e canestri - 29 Sigla di Nuoro - 30 King regista - 32 Goya ne dipinse una desnuda e una vestita - 33 La Potenza di Reagan (sigla) - 35 Nucleo Anti Sofisticazioni - 37 Sigla di Cuneo - 38 Sigla di Avellino - 39 Sigla di Verona.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

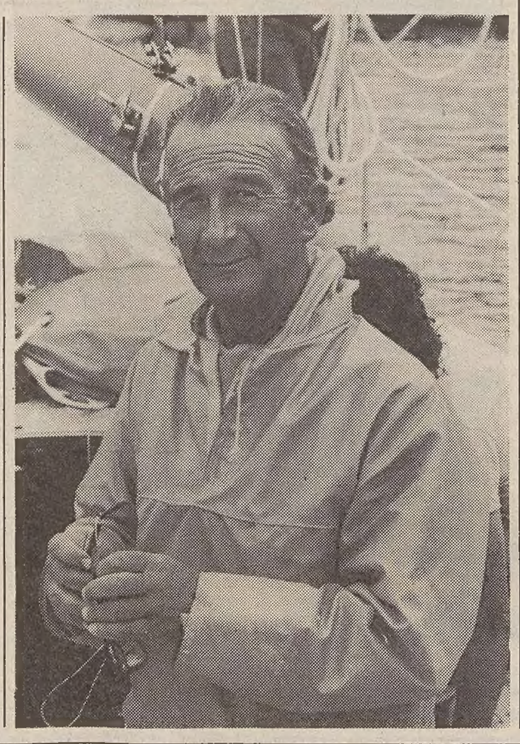
ORIZZONTALI: 1 Iluto; 5 poiana; 10 tena; 11 Gatto; 12 trincetto; 14 vo; 15 ri; 16 zanna; 17 sir; 18 Mariangela; 20 canto; 21 tetti; 22 Eolie; 23 Dotta; 24 cavalletta; 27 ANA; 28 lista; 29 bu; 30 re; 31 discordia; 33 denso; 34 soci; 35

A tu per tu con il mare A tu per tu con il mare A tu per tu con il mare

BREVE INCONTRO A PORTOFINO CON IL PIÙ GRANDE VELISTA ITALIANO DI TUTTI I TEMPI

Straulino, parole di campione

Dagli allori olimpionici e mondiali ai consigli per i giovani: costanza e tener duro



PORTOFINO — L'appuntamento è per le nove del mattino, in una delle più belle piazzette del mondo, quella di Portofino. «Prenderemo un caffè assieme» ci aveva detto Straulino, non senza aggiungere «anche se a Trieste, a quell'ora, se bevi coreto; o un bicier».

Bene. Il signore tranquillo che abbiamo di fronte è nientemeno che il «mostro» Agostino (Tino il nome di battaglia) Straulino, il più grande velista italiano di tutti i tempi. E uno dei più grandi al mondo. Un mito, una leggenda. Ora ha 69 anni, fa il consulente di una società di ricerche marine. Qui, a Portofino, ha ricevuto dagli organizzatori del «Trofeo Zegna» il premio «Una vita per la vela», messo in palio per la prima volta.

Contento, Straulino?

«Sì, fa certamente piacere essere ancora ricordati, anche se per me il premio dovevano darlo a Beppe Croce, presidentissimo della vela mondiale».

Ma Croce ha detto d'averla costantemente seguita in tutte le regate, intendendo dire seguire, nel senso di starle sempre dietro, mai avanti.

«Ma Croce s'è impegnato più di me, in tutti questi anni, per dare popolarità alla vela. Non contano le vittorie, gli ori, tutte le medaglie».

Una medaglia d'oro e una d'argento ai giochi olimpici, 4 campionati mondiali, 10 campionati europei, 12 campionati italiani. Potevano essere di più?

«Eh, sì. Soprattutto una sconfitta mi brucia. Patita in Inghilterra, poco dopo la guerra. Due squalifiche assurde. Ci hanno tolto l'oro. Alle nostre proteste, e Rode s'arrabbiava forte, eh! ci hanno replicato dicendo: "Avete perso la guerra, che volete ora?" Capito?».

Forse avevano il dente avvelenato per i colpi inferti da lei e da De La Penne con i «maiali» della X Mas alla base di Gibilterra. Quella volta quando lei tornò alla base di partenza travestito da prete...

«Non si può immischiare lo sport con altre cose. E poi quell'episodio del travestimento...».

E così dicendo gli occhi di Straulino si fanno ancora più arguti e sottili. Sorride e scuote il capo, senza confermare né smentire. Cambiamo argomento: ammiraglio, come mai i lussignani sono tutti dei gran marinai?

«A Lussino non c'erano Vespe o Ciao. C'erano solo le passere lussignane. E tutto il tempo libero lo passavamo in mare. Le passere erano i nostri motorini».

E vero che tutti i lussignani, lei compreso, sono avari?

«Direi di sì».

Chi ricorda dei grandi campioni di quei tempi?

«Tito Nordio, i Pellaschier, Sorrentino, per dire soltanto dei giuliani. Abbiamo avuto dei grossi nomi».

È vero che lei e Rode eravate due donnaioli?

«Eravamo conosciuti, famosi: Per i successi sportivi, s'intende. E le donne subivano questo fascino. Volevano conoscerci. Io sono sempre stato molto calmo. Ma Rode, Rode. Un fisico da grande atleta. E poi due occhi scuri, profondi, mediterranei. Dove andavamo, in qualunque parte del mondo, le donne si innamoravano dei suoi occhi. E lui... ricambiava».

Quale il consiglio ai regatanti d'oggi?

«Quello della costanza. Di tener duro anche quando i risultati non vengono. Di non demoralizzarsi mai. Io e Rode correvamo sempre con una grandissima determinazione, con un grande affiatamento che ci faceva superare i momenti più difficili. Ogni rischio era calcolato. Con cattiveria, quasi. E poi quello di allenarsi anche di notte, non soltanto di giorno. Per me è fondamentale. Soltanto al buio, senza distrazioni, si può acquisire quella dimestichezza, quel "manico" che ti fa portare la barca meglio degli altri».

Parole di campione.

Tullio Biasi

ANCHE «ALMAR» AL NASTRO DI PARTENZA DELLA 3/4 TON CUP

Solo tre giorni di mare eppure è arrivata sesta

Tutto in alluminio lo scafo progettato da Sciomachen

La «febbre» per la 3/4 Ton Cup sta salendo rapidamente. Le selezioni, dalle quali usciranno le dieci barche della rappresentativa italiana, avranno inizio sabato prossimo nel nostro golfo, con il primo triangolo olimpico. Queste ragate, organizzate dalla Società Triestina della Vela, si preannunciano combattutissime: gli iscritti sono trentanove.

L'ultimo — in ordine di varo — dei prototipi con equipaggio triestino è «Almar»: un progetto dello Studio Sciomachen, sceso in acqua solo tre giorni prima dei campionati italiani, conclusisi recentemente a Cervia. A questi campionati, nonostante il poco tempo a disposizione per la messa a punto, ha colto un buon sesto posto, con un crescendo di risultati: un undicesimo, un nono, un quinto ed un quarto posto all'ultima regata.

Caratteristico di questa barca è il materiale di costruzione: una lega di alluminio. In effetti si tratta di un materiale piuttosto insolito per la quarta classe, mentre è abbastanza usato per scafi che regatano in prima o in seconda classe. Lo scafo è stato costruito dal Cantiere Griggio di Padova, un cantiere che ha una lunga esperienza negli scafi di alluminio, in soli tre mesi.

Abbiamo visto la barca al Campionato dei due Golfi di Lignano, terminato domenica scorsa: la superficie dello scafo è molto regolare e ben levigata, tanto da far pensare che non si tratti di alluminio.

Le linee di prua di questo progetto sono più affilate e profonde, rispetto a quelle di altri 3/4 tonner, fatto che dovrebbe consentire un miglior comportamento con mare formato. Quando a superficie velica, questa era la barca più invelata tra tutte quelle presenti ai campionati italiani e quindi dovrebbe trovarsi a suo agio con le arie leggere del nostro golfo.

Per la muta di vele, allestita dalla North Italia, sono stati impiegati tessuti sofisticati: norcon per lo spi, mylar per i fiocchi (tranne per il fiocco 3 che è in kevlar), dacron per la randa.

Anche per l'albero si è voluto il meglio: lo stesso Studio Sciomachen ha progettato un'apposita matrice per l'estrusione, che è stata effettuata in una lega speciale dalla Tiber Spars.

Gli interni, ridotti all'essenziale, come in tutti questi prototipi, sono anch'essi in alluminio: cuccette tubolari, tavolo da carteggio e cucina, riuniti a centro barca per concentrare il più possibile i pesi.

Per una tale barca, un equipaggio all'altezza del compito: sei tra i migliori atleti della Triestina della Vela: Bruno Catalan, skipper; Pino Terdoslavich, secondo timoniere e tattico; Massarini, regolazione della randa; Wetzl, regolazione del fiocco; Zago, alle drizze e Piero dei Rossi, prodiere.

Catalan e Massarini rientrano a Trieste in questi giorni, appena in tempo per le selezioni, dopo aver preso parte ai campionati italiani della prima classe su «Brava».

«Armatore» di questa barca è — e come poteva essere diversamente — una società che opera nel campo delle ricerche sull'alluminio, mentre la sua gestione agonistica è affidata ad un gruppo che fa capo a Nicolò Ferro, armatore del glorioso «Balanzone». Tra l'altro, anche quest'ultima barca, come abbiamo preannunciato tempo fa, sarà in gara alle selezioni. Una battaglia nella battaglia, quindi, in casa della Triestina della Vela; chi la spunterà: «Almar», «Balanzone» o «Anna B»? Per saperlo dobbiamo attendere il 20 maggio, data dell'ultima regata delle selezioni, anche se in cuor nostro ci auguriamo di ritrovarle, tutte e tre, tra le dieci barche italiane che prenderanno parte al campionato mondiale.

Giuseppe Palladini

È ufficiale: Windglider olimpica

Il surf a vela Windglider sarà la tavola ufficiale delle prossime Olimpiadi di Los Angeles, mentre la Windsurfer avrà lo statuto di tavola da dimostrazione.

Questa attesa decisione è stata ufficialmente annunciata dal Cio al termine dell'ultima riunione che si è tenuta a Nuova Delhi.

Il principio della prova di dimostrazione offerto alla Windsurfer è una soluzione meditata che intende, almeno temporaneamente, spegnere le violente proteste di Hoyle Schweitzer.

L'inventore del surf a vela e proprietario del relativo brevetto non ha mai accettato che un'altra tavola a vela e non la sua rappresentasse il surf quale nuova disciplina olimpica. Il Cio, dunque, ha fatto valere le sue scelte, ma il discorso è tutt'altro che chiuso.

ECCO L'ULTIMO RAMPOLLO DELLA RIO DI SARNICO

Uno «sportivo» di grinta

CAP D'ANTIBES — Uno dei pochi cantieri a non conoscere flessioni di mercato (tiene sia in Italia che all'estero) è la Rio di Sarnico. E siccome non siamo in presenza di una crescita globale della domanda-imbarcazione, questo risultato positivo deve indubbiamente considerarsi come un'affermazione del prodotto per le sue qualità intrinseche e come frutto di una stimolante politica commerciale.

Le «Rio» continuano a suscitare interesse nel pubblico, continuano a godere di un consenso misurabile «a vista» negli stands dei mille saloni italiani ed esteri.

Il Rio 1000, ultimo nato, è un cabinato a motore in vetroresina che, spinto da due motori da 220 cavalli riesce a raggiungere la velocità di 32 nodi, mentre con un trimotore di complessivi 525 cavalli passa alla velocità massima di 36 nodi. Sono risultati non casuali, ma frutto di severi studi teorici e di numerosi collaudi dal vivo. La carena è di tipo a V profondo, con pattini differenziati soprattutto in corrispondenza degli spigoli.

Un cabinato «sportivo», di indubbia grinta esaltata oltre che dall'originale design della motorizzazione anche dalle disposizioni interne. Guida situata nel pozzetto, in posizione rialzata e protetta da un parabrezza ampio e sfuggente al tempo stesso. Il roll bar di coronamento è realizzato facendo correre due tubi in parallelo da una murata all'altra del pozzetto. Dei due tubi, quello poppiero può essere ribaltato all'indietro per completare il sostegno della tenda di chiusura totale.

Il pozzetto, molto ampio, è completato da un divano di poppa in due metà mobili e con la possibilità di accoppiarsi con un altro divanetto.

L'interno, volutamente sgombro da pareti divisorie, si presenta con un amplissimo salone arredato da un divano ad angolo all'ingresso e prevede, a lato, un mobile bar e al centro un tavolino basso.

Il Rio 1000 è, come dice il nome, lungo 10 metri per una larghezza di 3,60 e con un dislocamento di 5 tonn. I serbatoi carburante vantano una capacità complessiva di 750 litri, quindi un'autonomia di 10 ore alla velocità di 25 nodi. Le tank di acqua dolce contengono 350 litri. Costo attorno ai 150 milioni. Da... mille e una notte.

T. B.

SI VENDERANNO LE BARCHE PORTA A PORTA?

Contro l'affanno «salonistico» puntare sulle specializzazioni

VIAREGGIO — Chiuso con un grosso successo espositivo anche il salone di Viareggio, s'impone un commento.

Ormai il mercato nautico italiano è come l'Etna: sforna saloni dietro saloni. Si espongono barche dappertutto, ogni città vuole il suo salone, piccolo o grande che sia. Questo in un clima di crisi profonda. I primi dati di quest'anno dicono di una perdita secca rispetto l'82 di un 15 per cento.

Gli acquirenti sono pochi e i venditori portano le proprie barche sottocasa. Vendita porta a porta. Quando non le tirano tra i piedi, con sconti allettanti. Il risultato più evidente di tutto questo affanno salonistico sono i costi delle aziende, costrette a partecipare a ogni esposizione. Inutile dire che tutto ciò poi si riflette sul prezzo di vendita e chi ne sconta le conseguenze è proprio l'utente. Poi si dice di prezzi alle stelle.

Bisognerebbe darsi una regolata. Ma chi comincia? Chi ridimensiona il proprio salone? Tutti espongono tutto, come piccole Genova. Di specializzazione neanche a parlarne. Anzi. Fanno a gara tra loro. Si giunge all'assurdo di far svolgere il Nautex di Rimini nelle stesse date del Salone di Ancona. Con problemi sia per i visitatori, che non riescono a sdoppiarsi, e con problemi anche per i cantieri, che possono anche sdoppiare la loro presenza ma solo con costi rilevanti.

Sbocchi non se ne vedono. Genova ha chiuso il 30 marzo le iscrizioni del salone che si svolgerà in ottobre. Le domande di partecipazione diretta hanno raggiunto ancora una volta il numero record. Più di 800. Ma di grosse novità, non illudiamoci non ce ne saranno. Genova quindi potrebbe diventare biennale. Mostrando tutto ciò che di meglio si fa al mondo. Un vero salone internazionale. E poi gli altri saloni, ognuno con una sua specializzazione. Viareggio per i grossi motoryacht, Bologna per tutta la motoristica, con i fuoribordo e gli entrobordo e tutti i loro accessori, Rimini con una grande borsa dell'usato poiché c'è ed è vistosa una crisi di ricambio (non è stato ancora inventato il tarlo della vetroresina); un altro salone ancora che tratti la vela.

Impossibile? Chissà. E una proposta per limitare i costi, per non far costare un guscio navigante una barca di soldi. Intanto su il morale. Sepolta la stagione dei saloni, inizia la stagione vera, quella della navigazione. E allora... via col vento.

B.

DAL 15 AL 18 IL SETTIMO SIMPOSIO INTERNAZIONALE

Settembre 1983: la città del Santo diventa capitale della scienza sub

PADOVA — La città del Santo sarà in settembre la capitale mondiale della scienza. Dal 15 al 18 settembre infatti vi si terrà il 7.o Simposio internazionale scientifico subacqueo.

L'importante assise (l'ultima edizione si tenne nel 1980 e Edimburgo e venne inaugurata dal Principe Carlo) viene organizzata dal Club Sommozzatori Padova, dal Comitato regionale veneto per le attività subacquee, sotto l'egida della Fips; il convegno gode del patrocinio del Cnr e dell'Università di Padova. I lavori si svolgeranno in sala Morgani del Policlinico.

Saranno tre giornate denze, durante le quali ricercatori scientifici, medici e operatori economici tratteranno al massimo livello l'archeologia, la biologia, la geologia, la medicina, la protezione dell'ambiente e la tecnologia. Ci saranno inoltre una sezione di comunicazione diretta, una riunione della Cmas (Confederazione mondiale delle attività subacquee, per un corso di immersione scientifica con il contributo dell'Unesco) nei paesi in via di sviluppo, una tavola rotonda sulla normativa internazionale e la creazione di un «file» di ricercatori sub di tutto il mondo. A completamento del simposio sono in programma una mostra di strumentazioni a attrezzature subacquee e, nelle sale Civica e San Rocco, una mostra internazionale fotosub a tema libero «Padova/Mare 83», su invito, dei migliori fotoamatori subacquei del mondo.

Le relazioni, che stanno giungendo a 66 Paesi aderenti alla Cmas, saranno coordinate dal comitato scientifico del congresso, del quale fanno parte i professori Merlini (direttore del progetto finalizzato su oceanografia e fondi marini), Treves (università di Milano, e sottoprogetto «La legge e il mare»), Bruno Battaglia (direttore dell'istituto di biologia del mare del Cnr e membro dell'Unesco), Sergio Zatti (preside della facoltà di Medicina di Padova), Giampiero Giron (primario del reparto di rianimazione), Paolo Galli (direttore del centro di ricerche «Natta» della Montedison), Lorenzo De Medici (ricerche di geologia marina della Snam-progetti), Antonio Moccaldi.

FRANCO PACE, TRIESTINO, FOTOGRAFO DI MARE

Ventimila scatti all'anno

(tb) — *Una splendida foto. Fatta da un grande fotografo di cose marine: Franco Pace, triestino. Da anni fotografa il mare, soprattutto le regate veliche. In ogni parte del mondo, all'America's Cup, all'Admiral's Cup, talvolta rischiando grosso. Come nell'infausta regata del Fasnet del '79. Nella bufera 20 morti. E lui era là, in mezzo. O come ad Alassio '82 dove un'onda anomala gli rovescia il gommone. Salva la pelle, ma perde tutta l'attrezzatura.*

È il rischio di chi va sempre per mare. Prima solamente per passione, poi anche per lavoro. Un lavoro ricercato dalla stampa di mezzo mondo. Ha iniziato con una lunga gavetta, 15 anni di scatti. Tema: il mare. Poi l'occasione, l'Half ton Cup di Trieste.

Da allora è un lavoro che non conosce soste. Sempre in viaggio per catturare i momenti top delle più belle barche al mondo. 20.000 scatti all'anno. Quest'anno i mondiali della quarta classe si corrono a Trieste, come già Half ton. Cosa ci riserverà la mano magica di Franco Pace?

FRAMMENTI DI UN DIARIO DI BORDO '82

Il Quarnerolo, un «genova» da cambiare la bonaccia e un esercito di delfini

Cinquanta metri quadrati di vela hanno fatto correre la barca da San Pietro ai Nembi fino a Punta Croce di Cherso. Poi d'improvviso — luglio fa di questi scherzi — il vento è calato quasi del tutto e l'andatura si è fatta lenta, sonnacchiosa. Il sole picchia inesorabile. Arbe, la nostra meta, è ancora al di là del Quarnerolo.

«Adesso metto il genova leggero, andrà meglio». Il solo pensiero di andare a prua per la manovra mi stordisce ancora di più.

Per prima cosa un bel secchio d'acqua fresca. Pigramente mi alzo, afferro la sagola rigida per il sale; il secchio cade con l'apertura verso il basso. Un tonfo come se fosse caduta una bottiglia piena d'olio sul pavimento della cucina di casa. Per un attimo il fastidioso rumore ha sovrastato quello dolce dell'onda sullo scafo. Si scuote stizzita anche la nuda figura distesa bocconi a prua. Sul corpo lucido di olio solare le gocce di sudore disegnano strane figure, solleticanti se in movimento lungo i fianchi. La figura piega una gamba sollevandola ad angolo retto a mo' di richiamo. «Un po' d'acqua anche a me». Vado a prua già asciutto e di nuovo sudato. Il secchio piomba di nuovo in acqua con il rumore secco di prima. Di strappo è a bordo e si svuota sulla carne color rame. La testa bionda si volta e mi regala un sorriso di ringraziamento.

«Cambiamo il genova» dico. «Fallo tu da solo, sono troppo stanca» è la risposta. Il genova pesante scende veloce. Quello più leggero prende il suo posto. La bava lo riempie. Lo scafo si inclina e la barca procede più spedita. La donna a prua si affronta un po' con le gambe per non cadere verso il bordo.

Non dorme più. Guarda il mare trasparente che le scorre sotto. Blu, ancora blu, un'alga, di nuovo il blu.

D'un tratto un grido: «Uno squalo! Un altro! Ah no, sono delfini. Dio mio quanti. Vieni a vedere!». Mi alzo. Siamo circondati dai delfini che saltano a pochi metri da noi, che si immergono, velocissimi sfrecciano sotto la chiglia. Lo spettacolo di quei siluri mi affascina. Dimentico la macchina fotografica. I delfini in un attimo sono lontani, avranno trovato qualche altro compagno di giochi, troppo distanti per esserci ancora amici.

Arbe è ancora lontana. Meglio trascorrere la notte a Punta Croce. Il Quarnerolo lo attraverseremo domani, dopo un bagno nell'incredibile insenatura dell'isolotto di Terstenicco.

P. B.

Arriva in Italia l'Idylle 11,50

MILANO — Tra qualche settimana giungerà in Italia il primo esemplare di Idylle 11,50, la barca disegnata da J. Berret, che tanto interesse ha suscitato al recente Salone di Parigi.

Perché tanto interesse? Perché Idylle 11,50 (come del resto il suo fratello più piccolo, l'Idylle 8,80), rappresenta una nuova concezione della navigazione facile, e offre eccellenti performances sotto vela, senza nulla sacrificare al comfort, al lusso, alla facilità e alla sicurezza delle manovre.

La nuova gamma Idylle Bénéteau, (che, come tutte le imbarcazioni Bénéteau è importata in Italia da Azimut), si colloca a mezza strada tra i celebri motorsailers Evasion Bénéteau e i First Bénéteau, barche per la crociera veloce con spiccate vocazioni agonistiche.

Idylle 11,50 è una barca potente, rapida, dotata di una velatura generosa e di una motorizzazione di tutto rispetto: presenta un piano di coperta di esemplare nitidezza e il pozzetto, dal disegno rigoroso, è abbellito dal sapore caldo del teak.

Negli interni, offre soluzioni di vita estremamente confortevoli e spaziose. Le cabine doppie sono due: una poppa, l'altra a prua. Una mezza paratia separa il centro barca in due zone distinte: la zona lavoro, (cucine a «elle» a dritta, carteggio a sinistra), dal soggiorno-pranzo: un grande salotto, questo, con due divani contrapposti, tavolo centrale e una cuccetta di fortuna sulla murata di dritta. La calavele, capace, è a poppavia, sulla murata di sinistra, subito dopo il bagno: uno solo, ma molto grande.

Una barca ideale per quattro adulti: bambini od ospiti improvvisi possono alloggiare in salone, nella cuccetta sovrapposta, o sui due divani trasformabili in due letti.

IL PICCOLO CASA

SAPORE DEI TEMPI ANDATI

Antico e moderno nell'arredamento

Tra i tanti modi per personalizzare la propria abitazione, renderla più calda e intima, uno dei più in voga è quello di riproporvi un po' del sapore romantico dei tempi andati sistemandovi qualche mobile od oggetto antico. Antico e moderno sono in effetti i due termini di un binomio di tutta attualità che prospetta soluzioni efficaci ed altamente decorative.

Nessun problema arredativo si pone a chi ama inserire in un contesto moderno qualche «pezzo» antico autentico. Saranno da privilegiare comunque elementi di gusto sobrio che meglio si attagliano alla linearità dei mobili moderni. Si ricorda in proposito che anche un pezzo singolo è sufficiente a dare all'insieme un tocco di eleganza e raffinatezza. Tale discorso vale anche per chi si trova a possedere una vecchia poltrona, una cassapanca, un cassettone, un tavolino, un comodino, delle sedie, un armadio di famiglia. Debitamente inseriti, questi elementi possono offrire un indovinato e significativo spunto decorativo.

Gli accostamenti tra antico e moderno debbono essere soprattutto spontanei, vivi ed armoniosi; solo così gli oggetti antichi si valorizzeranno e valorizzeranno l'ambiente. Se quest'ultimo è decisamente moderno, l'impiego dei «pezzi antichi» — e lo si ribadisce — sarà preferibilmente discreto, in modo da non attuare contrapposizioni improprie o ecletticità di dubbio gusto. Chi dispone di complementi d'arredo antichi, tazze, vasi, qualche porcellana, bicchieri, purché di proporzioni limitate, eviterà di disperderli nei vari ambienti ed opterà piuttosto per una sistemazione globale degli stessi o su un ripiano di un mobile, o su una mensola o, se possibile, su una parete.

E' il caso degli oggetti di rame, oggi ancora reperibili dai robivecchi e talora nelle nostre case. Si ricorderà che ai tempi delle nostre nonne non v'era che non rilucesse della sua brava batteria di rame, vanto ed orgoglio delle nostre antenate che non si risparmiavano certamente per renderla il più possibile sfavillante.

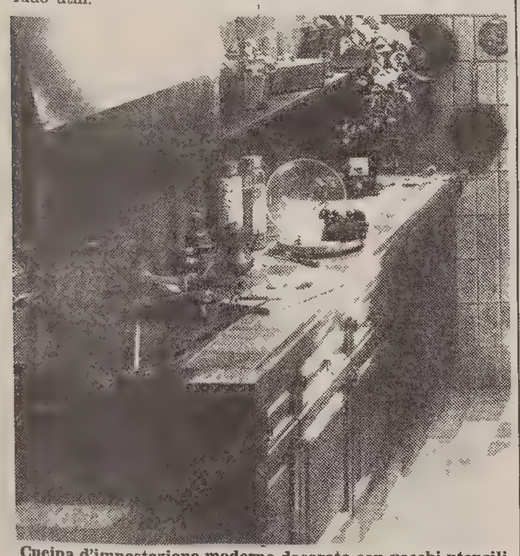
La rassegna di questi oggetti è piuttosto ampia; dagli stampi per budini e sformati, a padelle, pentole, casseruole, tegami, caldierine, coperchi, paioli, caffettiere, mestoli. Sistemati con un po' di fantasia essi possono trovare facile collocazione nei vani domestici. Questi oggetti hanno la loro ambientazione ideale in cucina, anche in quella moderna, lineare. Spesso infatti, anche nelle odierne cucine razionalissime e super accessoriate non si disdegna quella nota di colore e calore tanto cara alle nostre ave. La cucina «vestita» è oggi ritornata alla ribalta, anche se gli effetti che la compongono sono ultramoderni. Questo ambiente, del pari degli altri vani domestici, va arredato con assoluta libertà — secondo gli attuali orientamenti — proprio al fine di garantire ad esso sapore di intimità e confortevolezza.

Stampi, padelle di rame, mestoli offrono molteplici spunti decorativi: in particolare si prestano molto bene ad essere appesi alle pareti oppure ad un pannello di legno scuro che ne metterà in risalto la lucentezza. Pezzi di proporzioni maggiori, come pentole o paioli, potranno trovare ospitalità nell'ingresso, fungendo da contenitori per una bella composizione di elementi vegetali secchi o per un fresco trofeo di foglie di stagione. I caldi riflessi del metallo infonderanno all'ambiente una nota di allegria e luminosità.

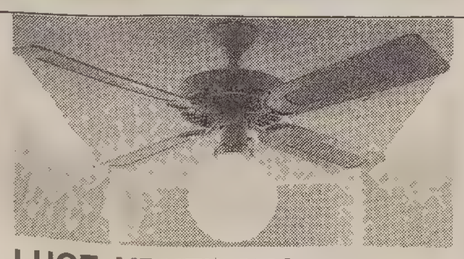
Il soggiorno o l'angolo del pranzo possono essere vivacizzati da una bella brocca, da una mezzina toscana dal caratteristico beccuccio d'ottone riposti sul ripiano della credenza, su un tavolino o su una eventuale panchetta; mentre il caratteristico portalegna di rame trasformato in porta giornali e riviste troverà la sua migliore sistemazione in prossimità di una poltrona o del divano.

Anche un vecchio catino dotato del sostegno metallico potrà trovare dignitosa collocazione come portapiante (avendo cura di dipingere il trepiede del colore appropriato) anche nel soggiorno più moderno. Se il reggicatino è di legno e sormontato da una specchiatura, può essere sistemato, ben ripulito, nella stanza della giovanetta, restituendolo così a nuova dignità ed apportando nel contempo un tocco di romanticità alla sua camera.

Altri oggetti non necessariamente importanti come vecchi ferri da stiro, vaschette portasapone in porcellana, scaldaletto, vecchie caffettiere (le cose insomma di un tempo) sono tornati di moda e riabilitati come elementi decorativi originali e non di rado utili.



Cucina d'impostazione moderna decorata con vecchi utensili in rame

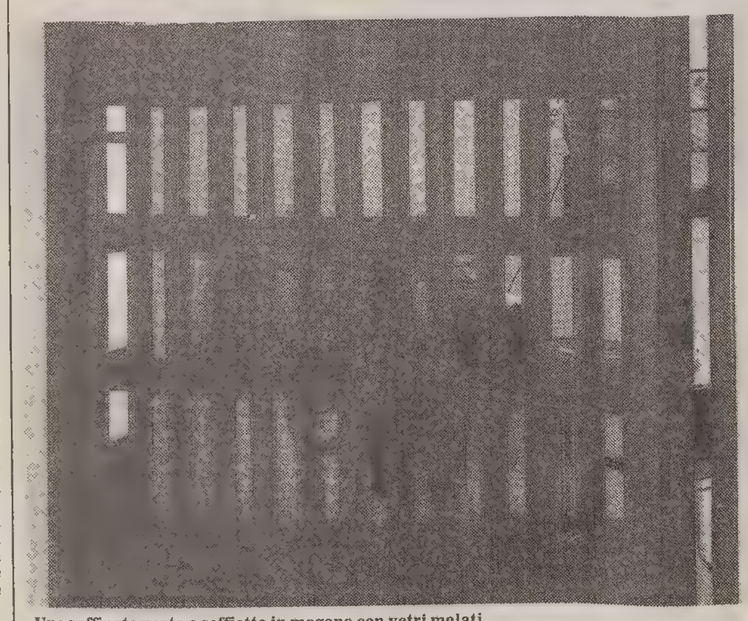


LUCE VENTILATA
O VENTO ILLUMINATO?
da Lumi d'Arte
Sempre nuove idee luminose!
abat-jours
oggettistica di classe
a prezzi onesti!
in esclusiva i vetri di Alberto Faucci

Lumi d'Arte
TRIESTE
salita di Gretta 6/A-8/1
tel. 422491

UNA SERIE DI PROPOSTE DALLE MODERNE TECNOLOGIE

Eleganti, dilatano lo spazio le pratiche porte a soffietto



Una raffinata porta a soffietto in mogano con vetri molati

Amministrare razionalmente lo spazio abitativo s'impone ai giorni nostri con sempre maggiore frequenza. A facilitare la soluzione di questo problema, apparentemente non semplice, le moderne tecnologie offrono proposte sempre più perfezionate le quali consentono — come un gioco di prestigio — di creare un vano dentro l'altro senza per nulla intaccare il contesto arredativo.

Tra questi accorgimenti le porte a soffietto rappresentano una delle possibilità ottimali: eleganti, maneggevoli, silenziose, estensibili e retraibili a piacere, esse assolvono la funzione pratica di dilatare lo spazio a seconda delle necessità e si manifestano esteticamente piacevoli.

Sono indispensabili quando si pone il problema di creare pareti divisorie totali o parziali, e in ciò risiede la loro peculiarità, quella cioè di poter modificare a seconda delle esigenze l'ambiente cui sono destinate a ripristinarlo integralmente. È il caso, ad esempio, di quando si voglia creare in cucina un angolino per consumare i pasti, o dar vita nel soggiorno all'angolo per il pranzo, o ricavare nella stanza da letto uno spazio per sistemarvi una minicameretta per i più piccini o dividere eventualmente l'atrio dal corridoio.

I materiali con cui queste porte sono realizzate spaziano dalla plastica al foto legno (plastica stampata che evoca appunto la suggestione del legno), alle varie essenze legnose come olmo, rovere, mogano, noce frassino alla plastica vetrata, al legno vetrato (che permettono il passaggio della luce) ai tessuti, al sughero.

I prezzi variano dalle 40.000 lire al metro quadro per quelle più semplici in plastica, alle 250.000 lire il metro quadro per quelle più pregiate in legno massiccio dotate di vetri speciali, molati. Da notare che non esistono porte di dimensioni standard, ma le stesse vengono eseguite di volta in volta su misura a seconda delle esigenze del cliente e adottate a muri di qualsiasi spessore.

Un vasto assortimento di tende a soffietto è disponibile nella nostra città presso il «Punto Tenda» di largo Sartorio 1/B, (telefono 734662).

ALLA FIERA DI MILANO QUELLA CHE SARÀ LA CASA DI E.T.

Riesce a sconvolgere l'intimità il computer nella stanza da letto

Il computer sta per sfondare anche le porte delle nostre case, lo spazio del privato, del domestico per eccellenza. Per avere un'idea di quale sarà la casa di «E.T.» abbiamo sopportato code estenuanti — tale il successo dell'esposizione — alla Fiera di Milano dove veniva presentato un prototipo di «casatelematica», un progetto a metà strada tra una valutazione di quanto già esista sul mercato dell'elettronica e uno sguardo divertito sul futuro. L'introduzione della nuova tecnologia televisiva, dal videoregistratore al teletext, dal videotext al satellite, dal personal computer al videodisco condizionano e trasformano gli ambienti familiari, generando nuove soluzioni architettoniche e un nuovo arredamento. E se l'impianto tradizionale di un'abitazione è stato mantenuto intatto, «casatelematica» ha mostrato a quali soluzioni «avveniristiche» si può arrivare con il trionfo della videorobotica.

In un'atmosfera dominata da colori fluorescenti si nascondono i terminali che collegano direttamente con il supermercato, con la banca oppure comandano a distanza apparecchi che controllano il riscaldamento oppure spengono la luce. Così i vecchi rituali della tavola pronta per tutta la famiglia perdono il loro antico significato: un televisore posto in mezzo ad un tavolo a forma di ventaglio permette il collegamento con l'esterno e l'isolamento di ciascun commensale. In cucina il vassoio serve anche per sostenere un terminale che lancia messaggi, esaltanti dal piano di cristallo, di natura alimentare. Non si può rimanere delle ore immobili, impassibili a guardare la televisione: occorre costruire poltroncine su cui potersi muovere operando delle leggere torsioni tra il nostro corpo e le poltroncine stesse.

Il computer in camera, poi, riesce a sconvolgere anche l'intimità: ecco un letto matrimoniale sormontato da due monitor che si può dividere in due e consentire l'isolamento totale assieme al televisore. Guardarsi, truccarsi allo specchio: ma anche attraverso telecamere che restituiscono l'immagine, di fianco, dietro. Operazioni di ogni giorno riviste con la nuova «toilette a circuito chiuso».

E non sono che alcune rapide trasformazioni che ci apprestiamo a vivere. Molte di queste attrezzature di uso domestico sono già prodotti disponibili sul mercato: elettrodomestici del tutto autonomi, lavatrici che dialogano con l'utente, aspirapolvere pensante, telefoni che memorizzano tutte le rubriche. Tra casa e televisione ormai il matrimonio è celebrato. **Guido Palmieri**

LUCE, GAS, MOZZICONI

Evitare incidenti Queste le regole

Degli incidenti domestici che le statistiche più aggiornate indicano come i più frequenti, sono imputati l'energia elettrica, il gas e i mozziconi di sigaretta spenti male. Ad evitare le sciagure, che spesso assumono proporzioni gigantesche è indispensabile fare appello alla prudenza e por mente ad alcune regole fondamentali, poche per la verità, ma sufficienti a scongiurare il peggio.

Nel settore dell'elettricità c'è da ricordare ad esempio di non cambiare mai una lampadina senza avere prima tolto la corrente; di avere sempre le mani perfettamente asciutte ed isolare i piedi dal pavimento appoggiandoli su una pedana di legno od indossare scarpe con la suola di gomma al momento di stirare; evitare di avvicinare apparecchi elettrici all'acqua.

Quanto al gas, sia esso metano o distribuito dalla rete di città, è a tutti nota la pericolosità di questo elemento quando non si prendano le debite precauzioni. Se si sente odore di gas bisogna immediatamente aprire le finestre senza accendere la luce e senza staccare la corrente. La minima scintilla può essere fatale nell'innescare un'esplosione. Al momento di usare i fornelli è buona regola accendere prima il fiammifero poi aprire il rubinetto del gas; se la fiamma si spegne chiudere il gas e ripetere l'operazione.

Un altro agente pericolosissimo per le conseguenze che può provocare è rappresentato dal mozzicone di sigaretta spento male o dalla sigaretta dimenticata in bilico sul posacenere. I fumatori dovranno avere l'accortezza prima di uscire di casa, di verificare che la sigaretta sia ben spenta.

Da ultimo, è buona regola non avvicinare mai alla fiamma bottiglie contenenti alcol, smacchiatori o bombolette spray.

Cucchiaione - mestolo

Prodotto in cinque differenti modelli, il cucchiaione per patè è un'idea originale messa a punto da una nota ditta inglese specializzata da circa 300 anni nella produzione di servizi di posate. L'effetto rappresenta una felice sintesi tra il cucchiaione comune per servire e il mestolo tradizionale, salvo — e in ciò sta l'innovazione — due alette laterali che lo completano. Serve ugualmente bene a servire oltre che patate, anche cereali e verdura tagliata a pezzettini.

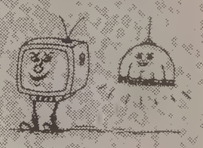
ABACO

Le Cucine Più Prestigiose Del Mondo

Sono presenti in Fiera alla rassegna «PROGETTO TRIESTE 83»
(dal 7 al 15 maggio)

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO PER TRIESTE E PROVINCIA
CASA MIA
TRIESTE - VIA BATTISTI 6 - TEL. 732405

OPERAZIONE TRIS
FRIGORIFERO +
LAVATRICE +
CUCINA =
L. 695.000
IVA COMPRESA
a cinque minuti dal centro puoi risparmiare



elettricità RIZZOTTI
VIA DELL'ISTRIA 216 (ANG. VALMAURA) - TRIESTE, TEL. 810213

PUNTO TENDA
TENDONI, CAPOTTINE DA SOLE,
TENDE VERTICALI E ALLA VENEZIANA
AVVOLGIBILI (ROLÉ)
PORTE A SOFFIETTO
Preventivi gratuiti a domicilio
TRIESTE — LARGO SANTORIO 1/B — TELEFONO 734662

ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO srl
CENTRO FINANZIARIO REGIONALE
Sede e Direzione: 33100 UDINE
Via Cividale, 10 - Tel. 0432/22963-4

IL CONTRIBUTO DELL'ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO CENTRO FINANZIARIO REGIONALE ALLO SVILUPPO DEI SERVIZI PARABANCARI

- PRESTITI RISERVATI AI DIPENDENTI DI ENTI LOCALI, PARASTATALI E DI INDUSTRIA in osservanza della legge Dpr n. 180-895
- CREDITO PER LA CASA - Mutui su immobili per acquisto, costruzione, ristrutturazione e ampliamento
- FINANZIAMENTI AI PROPRIETARI DI IMMOBILI fino al 60% del valore del bene
- MUTUI DI PREFINANZIAMENTO AI COSTRUTTORI
- SCONTO PORTAFOGLIO DERIVANTE DA VENDITE IMMOBILIARI
- FINANZIAMENTO DELLE VENDITE DI MACCHINE E IMPIANTI
- FINANZIAMENTI - Apertura di credito, sconto di portafoglio, finanziamenti indiretti
- LEASING mobiliare, immobiliare e finanziario
- SERVIZI DI FACTORING
- FINANZIAMENTO DELLE VENDITE ALL'ESTERO (FORFAITING)

Per informazioni e presentazioni domande rivolgersi a: **UDINE:** Via Cividale 10, tel. 0432/22963-4 - **UDINE:** Via Marco Volpe 2, tel. 0432/22965-6 - **TRIESTE:** Via S. Lazzaro 17, tel. 040/60833 - **CERVIGNANO:** Via Zorutti 9, tel. 0431/33635 - **S. GIOVANNI AL NATISONE:** Via Roma 65, tel. 0432/756549 - **PORDENONE:** Viale Martelli 16, tel. 0434/20201 - **MONTEBELLUNA:** Via Bartolini 2, tel. 0423/29982-84138 - **VALDOBBIADENE:** Via Garibaldi 1, tel. 0423/73757 - **BELLUNO - Lential:** Via dei Martiri 43, tel. 0437/50975 - **TREVISO E MESTRE** di prossima apertura

le belle pareti in carta
cianacolori s. r. l.
concessionaria MAX MEYER
colori - carta da parati - moquettes - pavimenti - vinilici tappezzeria in stoffa - articoli per la decorazione e belle arti
TRIESTE: viale XX Settembre 38, tel. 790308
MUGGIA (filiale): piazzale Foschiatti 4/D, tel. 274184

IL PICCOLO CASA

COME CI SI PUÒ SBIZZARRIRE NELL'ARREDARE L'INGRESSO

Biglietto da visita da valorizzare

Un elegante pannello componibile in specchio, dotato di mensole e di armadietto incorporato

Tra i vari ambienti domestici, l'atrio è quello cui non sempre si dedica, al pari degli altri, l'importanza che ad esso spetta. Tale zona viene infatti considerata per lo più luogo di passaggio o in cui per la sua natura si sosta brevemente. Ma per quanto la sosta in esso sia ridotta al minimo indispensabile, l'ingresso costituisce pur sempre non solo parte integrante dell'abitazione, bensì anche il biglietto da visita di quel determinato contesto ambientale. Dal primo impatto con questo vano si è infatti per lo più portati a giudicare, magari inconsciamente, del buon gusto, della personalità, della sensibilità di chi in quel contesto vive.

E' evidente che la possibilità di sbizzarrirsi nell'arredare un ingresso, per quanto poco impegnativo esso sia, dipende in massima parte dall'ampiezza che questo vano presenta. Pertanto anche l'ingresso potrà godere di un suo prestigio e di una sua particolare estetica. Si tratterà fondamentalmente di saper amministrare il più ed il meglio possibile lo spazio a disposizione ricorrendo a vari accorgimenti. L'arredo privilegerà elementi poco ingombranti, proporzionati allo spazio circostante tali da compendiare estetica e funzionalità.

Poiché nelle case moderne l'ingresso rappresenta la zona di raccordo con gli altri vani, si cercherà, per quanto possibile, di integrarlo armoniosamente col rimanente contesto arredativo, si da creare un tutt'uno di forme e di colori. Preferendo, viceversa, conservare all'ingresso la sua specifica identità si ricorrerà egualmente agli elementi indispensabili alla sua funzione formando in questo caso un arredo a s% stante, che può tuttavia risultare di ottimo gusto.

Tra le ultime novità per chi opta per un arredo squisitamente moderno vanno segnalati i pannelli componibili, dal design elegante e di livello, reperibili in vari materiali, cristallo, specchio, legno e previsti in modo da potervi inserire gli accessori del caso, attaccapanni, mensole, piani d'appoggio. In alternativa a questa soluzione si può sempre ricorrere ai più svariati elementi, quali ad esempio una panchetta che risulterà quanto mai pratica e decorativa specie se valorizzata da qualche cuscino assortito alle tinte base dell'ambiente; si dimostrerà utile per deporvi indumenti o qualche pacchetto al momento del rientro.

Una cassapanca antica sortirà altrettanto piacevole effetto ed esplicherà analoga pratica funzione, per non parlare poi di un divanetto anch'esso vivacizzato da qualche cuscino in tinta. Ugualmente utile potrà dimostrarsi un tavolino o una console antichi o moderni a seconda dell'intonazione che si preferirà dare all'ingresso; tavolino o console che potranno essere sormontati da una specchiera. Lateralmente ad essi si potranno collocare due sedie. Il tavolino o gli altri elementi potranno essere sostituiti da una minilibreria i cui ripiani, oltre ad ospitare volumi, potranno contenere qualche grazioso bibelot. Valido anche un mobiletto a una o due antine, utilissimo per riporvi gli effetti più diversi.

Il vano ingresso, oltre agli elementi descritti, pone necessariamente il problema dell'attaccapanni e del portaombrelli, complementi indispensabili dello stesso. Per il problema attaccapanni ci soccorrono attualmente svariate ed eleganti proposte che andranno considerate sempre e soprattutto in rapporto allo spazio disponibile.

Tralasciando la possibilità ottimale di usufruire di una nicchia preesistente o realizzabile in tale ambiente, da potersi attrezzare a mo' di attaccapanni, o quella di un eventuale armadio a muro a tutta parete, in un'anta del quale potrà essere ricavato l'attaccapanni, si ricorda che molto attuali, seppur di ispirazione nettamente ottocentesca, sono gli attaccapanni ad «albero» (la cui foggia simula un albero stilizzato) in ferro dipinto, o battuto, o in legno tornito che costituiscono un simpatico elemento decorativo e si legano molto bene con un'ambientazione in stile o decisamente moderna. Assolutamente poco ingombranti gli attaccapanni a muro in metallo bianco, ottone, legno, giunco, ferro dipinto ispirati ai più estrosi motivi decorativi; presentano la peculiarità di inserirsi «tranquillamente» in qualsiasi arredo gli svariati tipi di ganci appendiabito, a ganci singoli, doppi o tripli, in legno, ottone, ferro battuto, porcellana, cristallo, materiali plastici.

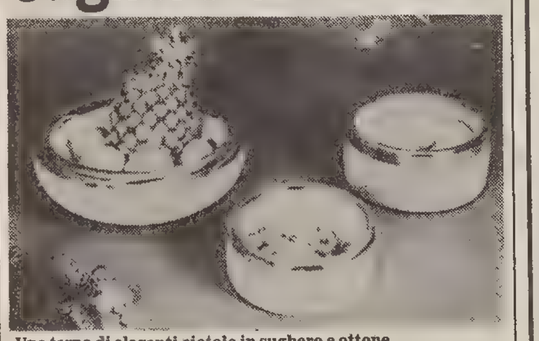
Disponendo di una nicchia nell'ingresso essa potrà essere agevolmente adibita ad attaccapanni, rivestendone di carta da parati o di tessuti le pareti e dotandola di ganci appendiabiti a muro. Si avrà in questo caso una nicchia a giorno; desiderando invece occultare nella stessa l'attaccapanni si munirà di una porta a due ante o addirittura di una simpatica e decorativa porta a soffietto, realizzando così una sorta di armadio a muro ove si potranno sistemare gli indumenti ed eventualmente anche il portaombrelli. Anche una porta inutilizzata prospiciente l'ingresso può essere convenientemente adattata ad attaccapanni.

Tra gli accorgimenti utili a valorizzare al massimo un atrio non va dimenticata la tinteggiatura delle pareti. E' consigliabile a questo proposito indirizzarsi di preferenza verso tinte chiare. I colori tenui, infatti, garantiscono all'ambiente la massima luminosità mettendo in risalto i vari effetti d'arredo. Una soluzione molto elegante è quella di rivestire completamente le pareti e il soffitto in carta da parati purché l'ingresso abbia una certa ampiezza; viceversa sortirebbe l'effetto di rimpicciolirlo ancora di più se non addirittura di soffocarlo. Volendo ingrandire, come è presumibile, questo vano, si tinteggerà il soffitto in una tinta più scura rispetto a quella delle pareti.

Un ruolo di primaria importanza nel dare all'ingresso un tocco di calore e luminosità è giocato dall'illuminazione che andrà amministrata con cura e raziocinio, tenuto soprattutto conto che tale ambiente è il più delle volte sprovvisto di sorgenti luminose naturali. Le lampade a muro appositamente previste per questo vano sono disponibili nelle versioni più diversificate, tali da assolvere alla loro funzione specifica, assieme a quella decorativa e adattarsi a qualsiasi tipo d'arredo.

TANTE POSSIBILITÀ D'IMPIEGO

Sughero e fantasia



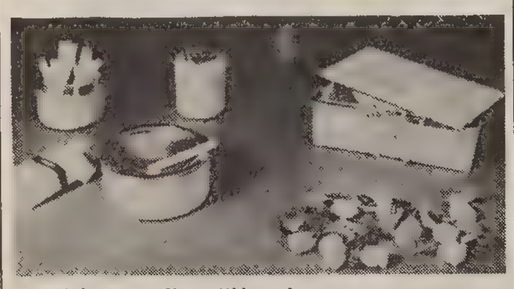
Una terna di eleganti ciotole in sughero e ottone

Fra i materiali naturali che offrono molteplici possibilità d'impiego, non ultima una vasta rassegna di oggetti pratici ed ornamentali, non va dimenticato il sughero. Tale materiale viene estratto dal Quercus suber, quercia sughera o sugherifara, un albero la cui altezza può variare tra i 10 e 20 metri, e il cui tronco e i rami sono ricoperti da uno spesso strato di sughero. La pianta, che può raggiungere da uno a due secoli di vita, è propria delle regioni dell'Europa meridionale e dell'Africa boreale. In Italia alligna sul versante tirrenico e in particolare in Sardegna e Sicilia.

La conoscenza di questa essenza legnosa si fa risalire ad oltre quattro secoli prima dell'era cristiana; ce ne danno notizia nei loro scritti Plinio e Teofrasto ed è certo che già in epoca romana si confezionavano tappi di sughero, come ne fanno fede alcune anfore rinvenute negli scavi di Pompei. L'uso vero e proprio dei turaccioli di sughero principia nel secolo XVI in sostituzione dei tappi di piombo usati in precedenza. In Grecia la quercia da sughero era ritenuta sacra e venerata come simbolo di libertà e di onore

Interessante e curiosa la formazione del sughero; il tronco ha infatti la particolarità di produrre una doppia corteccia. La prima viene raccolta quando la pianta ha tra i sedici ed i vent'anni e viene definita «sughero primario» o «maschio». L'operazione denominata «demaschiatura» che dà un sughero ruvido, tenace, nodoso, impiegato nella fabbricazione di agglomerati e linoleum deve venir compiuta con molta accortezza per non danneggiare il «fellogeno» destinato a generare la seconda corteggia sugherosa, più omogenea e compatta, definita «sughero secondario» o «femmina». La seconda scorzatura si effettua dopo un periodo che varia dagli otto ai dieci anni a seconda del clima e della zona. Le scorzature successive (ogni sette-quattordici anni) danno via via sugheri più belli e più morbidi fino all'iniziarsi del periodo involutivo della pianta, che comincia a produrre una corteccia sempre meno resistente ed elastica.

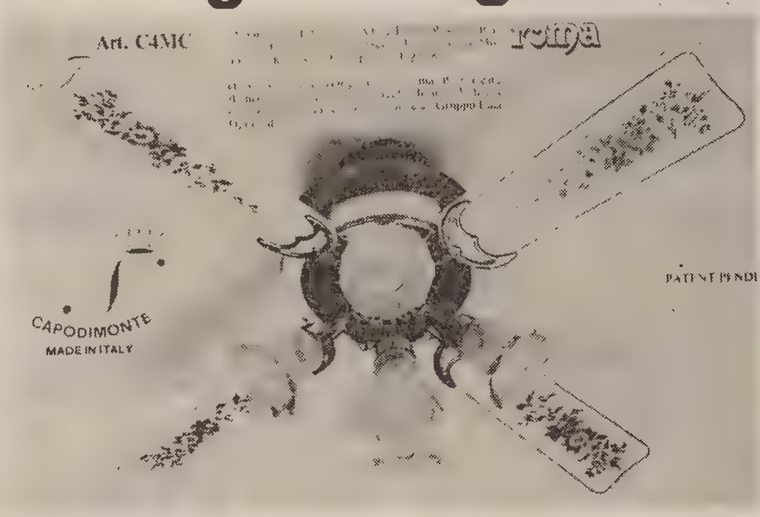
Utilizzando un tipo di sughero di ottima qualità, generalmente proveniente dalla Sardegna, in combinazioni con materiali come vetro, metalli, ottone, ed altri, si può ottenere una vasta gamma di complementi d'arredo di tutta attualità, dal design elegante ed estesticamente piacevole che si snoda — tanto per esemplificare — dagli accendini da tavolo ai portaghiaccio, ai set da fumo, ai portagioielli, ai posacenere, a tutta una serie di scatole e ciotole miltiuso.



Una mini rassegna di oggetti in sughero

UN'EVOCAZIONE DEI TEMPI PASSATI

Dal ventilatore di luce immagini salgariane



Il ventilatore dei tempi passati, evocatore delle suggestive immagini salgariane, simbolo dei saloon «old America» è ritornato oggi alla ribalta, pur conservando le sue connotazioni originali, in una versione del tutto inedita: oggetto luminoso e condizionatore d'aria.

Il ventilatore a soffitto con plafoniera in ceramica bianca, pale in legno laccato bianco, oltre a regalarci una luce morbida, piacevolissima, può essere profiquamente impiegato d'estate come condizionatore d'aria consentendo un notevole risparmio di energia elettrica, rispetto ai consueti condizionatori. Esso ci offre inoltre una forma di refrigerio a dimensione umana, naturale. D'inverno, favorisce il riscaldamento ambiente.

Tenuto conto che l'aria calda, essendo più leggera di quella fredda, tende a salire, l'intervento di questo congegno la costringe a rimanere in basso. Da considerare ancora che il movimento delle pale, tenendo riciclata l'aria, allontana i cattivi odori e gli insetti.

Il ventilatore luminoso è reperibile in esclusiva presso il negozio «Lumi d'arte» di Mariella Fontana, (salita di Gretta 6/a).

letti d'ottone per sogni dorati

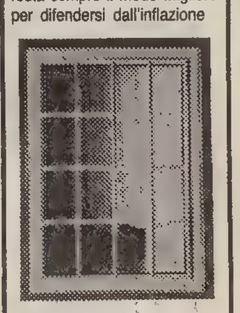
I materassi PERMAFLEX, le reti metalliche ONDAFLEX, i confortevoli SUPERMOLLEGGIATI GOMMAPIUMA Pirelli: quanto basta per riposare in modo perfetto. Ora però la Casa del Materasso vi invita ad una fantastica rassegna di letti in ottone, moderni e in stile, doppi, singoli, trattati a bagno d'oro. Tutti sicuramente splendidi, per conferire alla vostra camera un nuovo aspetto elegantissimo

casa del materasso

Casa del Materasso: non solo per un buon dormire, ma anche per un dormire decisamente molto bello

Via Italo Svevo 6 (di fronte ai Cantieri San Marco) PARCHEGGIO RISERVATO

INVESTIRE
il denaro nella casa
resta sempre il modo migliore per difendersi dall'inflazione



ORDINANDO
adesso i vostri infissi li avrete installati per il prossimo inverno ai PREZZI ATTUALI!
GENERAL SERRAMENTI
TEL. 762087
Trieste - S. Francesco 6, II p.

!! IRRIPETIBILE OFFERTA !!
PIASTRELLE
VIA ROSSETTI 23 TRIESTE
con posa in opera specializzata
☆ ☆ ☆
FORNITURA PIASTRELLE BAGNO
VASTA SCELTA SANITARI, RUBINETTERIA, VASCA
TUTTO L. 990.000 (+ POSA)
OMAGGIO: asta saliscendi con idromassaggio

M. C. P.
in via San Francesco 9
presenta le migliori
Moquette e carte da parati
I nostri clienti possono essere ricchi o squattrinati, ma di solito sono intelligenti e hanno buon gusto

il mobilificio BIECHER
ha iniziato l'eccezionale vendita promozionale con
SCONTI dal 30 al 45%
su tutti gli articoli in esposizione
CUCINE - CAMERE - SALOTTI - MOBILI VARI
VIA DELL'ISTRIA 27 – TRIESTE - TEL. 750113
Com. al Com. dal 26/4 al 28-5

fedele
ILLUMINAZIONE
DI ENNIO FEDELE
SEDE
VIA MAZZINI 14 TEL. 68912
SHOW ROOM
VIA DEL TEATRO 1 TEL. 36835
34121
TRIESTE
Gli apparecchi di illuminazione e gli oggetti di ARTEMIDE, ARTELUCE, FLOS, O LUCE, VENINI selezionati dal PROGETTO TRIESTE, sezione Design sono presenti nel nostro show room di via del Teatro 1

L'amore è...
...commuoversi mentre ti infila la vera.
via Vidali 9
via Carducci 20

Liste Matrimoniali
le più complete
Zurlan

Se state pensando di comprare un piccolo regalo... CAMBIATE IDEA: compratene due! Anzi comprate da Zurlan!
Perché comprare da Zurlan significa fare due regali.
Com'è possibile? Semplice.
Avete presente il regalo piccolo, economico, bello, utile?
Da Zurlan solo il meglio di tutto questo: i prezzi contenuti e l'enorme assortimento.
E nella scelta dei regali migliori da Zurlan trovi la completezza, la qualità, la raffinatezza.
Per questo da Zurlan hai un regalo pratico, utile e che ti dà qualcosa di più!
E insieme a Zurlan hai comprato un regalo tra i migliori per la scelta dei materiali e per la cura con cui viene presentato.
Inoltre il regalo, per la sua personalità, lo fa sentire tuo anche nelle occasioni più impegnative.
Vedi, con Zurlan, hai allora due regali al prezzo di uno e il prestigio delle migliori firme che solo Zurlan ti può dare.

IL PICCOLO CASA

CONSIGLI UTILI

Come riporre i tappeti d'estate

Dalla primavera all'estate il passo è breve: ben lo sanno le massaie per le quali si affaccia, in questa stagione, l'annosa incombenza del dover riporre indumenti invernali, coperte e tappeti. Per la pulizia domestica e la buona conservazione di questi ultimi ci siamo rivolti ad uno esperto in materia i cui consigli vogliamo riproporli alle nostre lettrici.

Bisogna avere innanzitutto l'accortezza di non battere mai i tappeti col battipanni onde evitare che si spezzino i fili dell'ordito della trama. Per tale operazione è ideale l'aspirapolvere e in via eccezionale il battitappeto (è opportuno impiegare quest'ultimo con discrezione) con il quale si passeranno ripetutamente i tappeti dalla parte del pelo ed al rovescio, fin tanto che sul pavimento non rimane traccia alcuna di polvere.

Si ravviveranno quindi i colori con acqua addizionata di aceto bianco nella proporzione di tre cucchiai da minestra di aceto per litro d'acqua. Una volta puliti, si arrotolano dopo averne cosparso la superficie con scaglie di canfora (volendo, ma non è necessario, si può ricoprire la parte del pelo con carta di giornale) e si ripongono in luogo secco ed areato.

Per la pulizia quotidiana si adopererà la scopa di saggina o l'aspirapolvere, usandone la parte liscia.

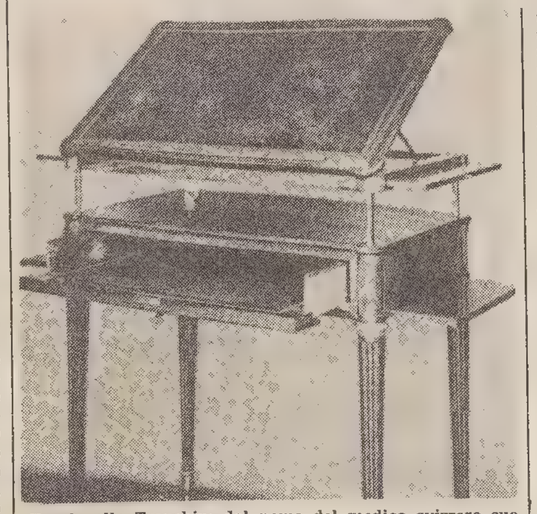
Testi di
FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della
PK
publikompass

Antiquariato antiquariato antiqu...

Tavolini per tutti gli usi

Una serie completa di dispositivi - Pratici cassetti per la toilette



Tavolo alla Tronchin; dal nome del medico svizzero suo inventore (epoca Luigi XVI)

Effetto d'arredo di origine antichissima, il tavolo ha assunto nelle varie epoche storiche e civiltà le fogge e le destinazioni più svariate. Basta pensare che nel Settecento — tanto per non andare tanto in là con i tempi — Francia e Inghilterra godettero di una posizione di primo piano nella creazione di tavoli e tavolini dalle forme più imprevedibili e rivolti ad una pluralità di usi veramente eccezionali.

Se ne citano per curiosità soltanto alcuni, come: il «bonheur du jour», le table de lit, il fagiolo, la giardiniera, il tavolino da notte, la table à la Tronchin, la poudrese, la chiffonière, la coiffeuse, l'handkerchief table, il tavolino da lavoro, il quartetto tables.

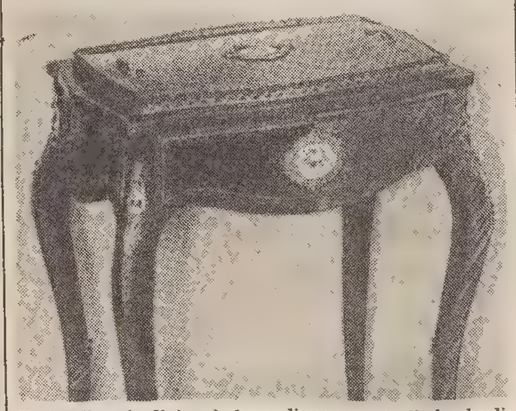
Nato in Francia verso la metà del 700, il «bonheur du jour» (è ignota a tutt'oggi questa definizione) è un tavolino-scrittorio destinato per lo più alle signore. Si presenta come un mobiletto arricchito spesso da intarsi, ornato da placche in porcellana o laccato, costituito da un tavolino sormontato da uno stipetto provvisto di piccoli cassetti, nicchie, scomparti, occultati talvolta da sportelli. Il «tavolino da letto» conosciuto in Francia come «table d'accouchée» cioè tavolo da puerpera, è dotato di un leggio da regolarsi a volontà e di scomparti atti a contenere gli oggetti da toilette. Ha gambe cortissime in modo da poter essere collocato a cavalcioni della persona che giace a letto. Le edizioni moderne in legno laccato o naturale vengono comunemente usate per servire i pasti degli ammalati.

Il «fagiolo», nato in Francia col nome di «haricot» per il piano rassomigliante per l'appunto ad un fagiolo passa alla fine del Settecento in Inghilterra dove viene denominata «kidney table» per la forma che suggerisce quella di un rene. Veniva usato sia come scrittoio sia come toilette. Le versioni attuali con ripiano coperto in vetro o cristallo, arricchite da una sorta di gonna in tessuto lunga fino a terra ed arricciata lungo il perimetro del tavolo vengono spesso collocate, a mo' di toilette, nella camera della signorinetta.

Con il termine di «jardinière» (giardiniera) veniva indicato, all'epoca in questione, un tavolino atto specificatamente ad accogliere vasi di fiori. Era provvisto di un corpo superiore piano o a forma di bacile munito di una cintura di bronzo. Il tavolino da notte, introdotto nel secolo XVIII, veniva collocato accanto al letto, e da ciò il nome di «table de chevet». E' un mobiletto destinato a contenere il vaso da notte che vi era occultato da una piccola anta. Assume nell'Ottocento forme diverse; a parallelepipedo, a cilindro a colonnina sagomata.

Il tavolino «à la Tronchin» dal nome del suo inventore, può definirsi un tavolo multiuso giacché, grazie a dispositivi ingegnosamente mascherati, può alzarsi ed abbassarsi a piacere consentendone l'uso, stando in piedi o seduti, a mo' di scrittoio, da tavolo da disegno e da lettura. E' dotato di cassetti, mensolina e perfino di ribaltina allungabile.

Il tavolino da toilette, nato alla fine del Seicento e molto in voga nelle epoche successive, assume le denominazioni più diverse; «poudrese, coiffeuse, toilette, ecc. ferma restando la sua specifica funzione primaria che il suo nome stesso sottende. E' dotato di cassetti destinati a contenere tutto il necessario per la toilette muliebre e spesso di uno specchio ribaltabile. Il suo piano assume le forme più disparate, a cuore, a fagiolo, rettangolare, ovale.



Un tavolino giardiniera in legno di rosa ornato di placche di porcellana dipinta e di bronzo dorato (epoca Secondo Impero)

■ Un sistema economico per affilare le forbici consiste nel tagliuzzare con le stesse un pezzo di carta vetrata sottile. Per mantenerle pulite nulla di meglio che ripassarle con fette di patata cruda.

■ Un ottimo detersivo per lavare i piatti è rappresentato dall'acqua di cottura delle patate.

PER SÉ E GLI ALTRI ALL'INSEGNA DELL'OSPITALITÀ

Bar domestico: ridda di soluzioni

Bottiglie dal simpatico apporto decorativo e fantasioso - I tavolini in cristallo

Tra i problemi che sovente si pongono nella casa moderna (e quando si dice moderna si allude sempre ad una ambientazione generalmente essenziale dove lo spazio è tutto da sfruttare) quello della sistemazione del bar non va certamente trascurato. E' una necessità che si ripropone ogniqualvolta si desideri intrattenere degli ospiti offrendo ad essi il massimo dell'ospitalità e del conforto. Da ciò l'importanza di avere sottomano tutto il necessario che la circostanza impone, bottiglie, bicchieri ed accessori vari.

Un tempo, quando lo spazio era più generoso era invalso l'uso di adibire a bar un vano o parte di esso; vi trovava posto, un bancone rievocante quello dei locali pubblici, davanti al quale si allineavano sgabelli alti, sul retro una scaffalatura a giorno ove trovavano posto in bella vista, le bottiglie dei liquori. Da molti anni, un po' per l'incidenza della moda un po' per motivi logistici che inducono specie al giorno d'oggi a sfruttare l'ultimo metro quadrato disponibile, tale abitudine è pressoché tramontata. D'altronde il bar non richiede uno spazio necessariamente ampio, e gli spunti per realizzarlo sono i più diversi, pur tenendo conto sia dei gusti personali sia dell'ambiente in cui esso viene sistemato.

Se non si presentano controindicazioni di ordine pratico, il soggiorno o l'angolo della sala da pranzo riservato alla conversazione rimangono l'ubicazione ideale del bar. Esso verrà sistemato nelle immediate adiacenze delle poltrone e del divano, in modo da consentire lo sveltimento del servizio e il più agevole self-service da parte degli ospiti. Tra i vari accorgimenti per chi voglia occultare il bar, un mobiletto a ciò predisposto risolverà il problema in modo definitivo: oltre alle bottiglie e ai bicchieri esso potrà contenere altri accessori come il secchiello per il ghiaccio, il cavatappi, ciotoline per le piccole golosità, ecc.

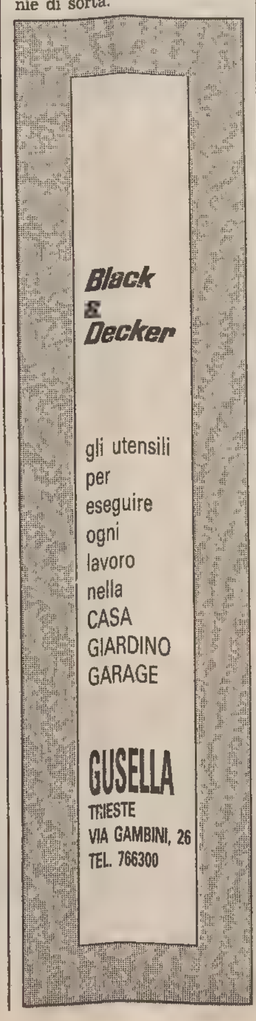
Spesso i moderni mobili del soggiorno sono già stati studiati ed attrezzati per questa funzione: sono infatti dotati di uno scomparto munito di antine o di una ribaltina che si presenterà anche utilissima come piano d'appoggio. Nella stessa credenza della sala da pranzo, qualora non sia già stato predisposto, si potrà sempre ricavare uno spazio da adibire a bar.

Altre soluzioni hanno già incontrato largo favore, quali ad esempio quella di utilizzare un trumeau, un vecchio baule della nonna, un vecchio cofano da marinai che per l'occasione verrà foderato di stoffa o carta da parati, una cassapanca. Infine anche in una libreria a muro si può sempre ricavare una sorta di piccolo armadio dove il bar troverà una sua adeguata sistemazione. Chi poi disponesse di una nicchia a muro o avesse la possibilità di realizzarla potrà adibirla a bar, rivestendone le pareti in tessuto o carta da parati e munendola di ripiani di vetro od altro materiale. La nicchia potrà essere a giorno, cioè con le bottiglie in vista, o chiusa da antine a guisa di mini-armadio.

Molto di moda, oltre che comodo, è attualmente il bar a giorno: le bottiglie in questo caso costituiscono un simpatico apporto decorativo, specie se impreziosite da tappi dalla fattura estrosa di cui il mercato offre ampia scelta sia per colori che materiali: da quelli in legno dipinti od intagliati, a quelli in perspex coloratissimo, in porcellana fiorita, in metallo bianco od ottone, perfino d'argento e in pietre dure. Il bar sarà, in tal caso, rappresentato da un tavolino adibito a questo unico scopo.

Eleganti e molto decorativi i tavolini in cristallo con supporti in metallo bianco o di ottone che, se muniti di rotelle, potranno essere agevolmente spostati a seconda delle necessità, per non parlare dei «tris», cioè una terna di tavolini a misura scalare, rientranti l'uno dentro l'altro, che rappresentano il vantaggio di occupare poco posto e di consentire l'appoggio di bicchieri, piatti ed altri elementi.

Un altro tipo di bar a giorno può essere costituito da un semplice carrello per le vivande o da un comune vassoio da collocarsi su un qualunque ripiano e sul quale troveranno posto gli effetti del caso. In questa carrellata di proposte non vanno sottaciuti i tavolini-bar, preventivamente disposti a tale scopo, reperibili nelle forme e nei materiali più diversi nonché i contenitori cubici o cilindrici in materiale plastico variamente colorato, muniti di coperchio, quindi trasformabili in tavolini. Sono molto capienti e poco ingombranti e possono essere inseriti in qualsiasi arredo senza creare con lo stesso disarmonie di sorta.



Black & Decker
gli utensili per eseguire ogni lavoro nella CASA GIARDINO GARAGE
GUSELLA
TRIESTE
VIA GAMBINI, 26
TEL. 766300

■ Per mantenere più a lungo in vita i fiori recisi è consigliabile immettere nell'acqua del vaso un pezzetto di carbone dolce. Per il raggiungimento dello stesso scopo è buona regola reciderne giornalmente un pezzetto di gambo.

■ Le forbici arrugginite possono essere restituite alla loro funzione se collocate in un recipiente contenente petrolio e strofinate per bene con una spazzolina morbida.

Carrelli in ottone con ripiani in cristallo utilizzati a bar

■ Per conservare per qualche giorno un limone tagliato è sufficiente collocarlo su un piatto e ricoprirlo con un bicchiere capovolto.

■ I fondi di caffè possono essere proficuamente riciclati per eliminare dai piatti l'odore di aglio, cipolla e pesce.

■ Per togliere la polvere da una composizione di elementi vegetali essicati o di fiori di seta si può proficuamente adoperare l'asiugatore per capelli.

■ I guanti di gomma che le massaie adoperano nei lavori domestici si infilano e si sfilano più agevolmente cospargendone l'interno di borotalco.

QUANDO UNO SCARICO INTASATO CREA PROBLEMI DI BLACK-OUT

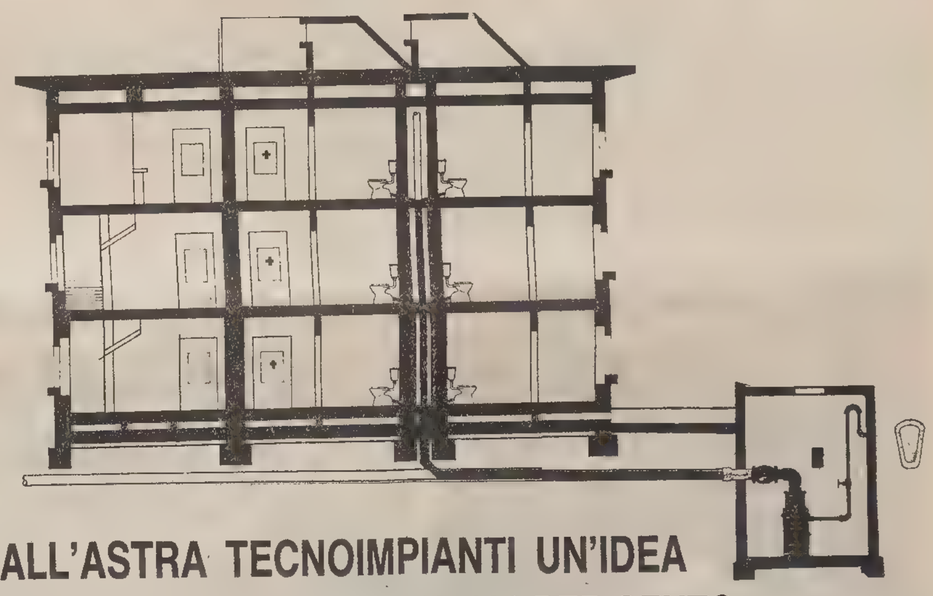
Dove si lavora, dove si cura, dove si vende, dove si trovano molte persone, «l'igiene» dei servizi è un elemento fondamentale e quindi la manutenzione deve mantenerli sempre in efficienza, costi quel che costi, anche nei casi meno prevedibili. Uno dei problemi di maggior fastidio quando si lavora è quello di dover interrompere il ritmo per sopravvenienze imprevedibili. Tra queste, per la sua imponderabilità, l'intasamento degli scarichi.

D'altro canto si è appurato che non servono cartelli o corsi di educazione civica per mutare certi aspetti di comportamento: i servizi sono zone private ed incontrollabili; l'utilizzatore gli usa secondo le proprie abitudini. Può anche capitare che vengano intesi come comuni pattumiere.

Gli impianti di acque nere, al di là del fatto che siano costruiti a regola d'arte, sono concepiti per convogliare liquidi o solidi decomponibili.

Può bastare uno straccio per intasare i condotti.

Laddove poi i servizi vengono utilizzati da un gran numero di persone, una soltanto di queste può mettere in crisi l'intero impianto. Si pensi a **fabbriche** di vario tipo, **ospedali, alberghi, condomini, palazzi di uffici, grandi magazzini, scuole e università, convivenze,** ecc.



DALL'ASTRA TECNOIMPIANTI UN'IDEA SEMPLICE E AFFIDABILE AL 100 PER CENTO

IL MACERATORE-POMPA

Si tratta di una macchina che viene applicata nel punto più idoneo sulla tubazione di scarico e che macina ogni tipo di rifiuto solido e che, funzionando come una pompa, convoglia le acque di scarico senza ostacoli ai collettori fognari. Inoltre nei casi in cui i servizi si trovino a livello più basso del collettore fognario principale (seminterrati, costruzioni su declivi ecc.) l'impiego del maceratore-pompa consente di eliminare le pompe normalmente impiegate, che come si sa, sono particolarmente critiche dal punto di vista degli intasamenti.

Un altro vantaggio del maceratore-pompa è che oltre ad eliminare l'inconveniente degli intasamenti, consente economie di impianto potendo poi utilizzare dei tubi di uscita di piccolo diametro.

astra tecnoimpianti srl

di Elena Tuzzi Prosdocimo e Germano Apollonio

TRIESTE – NUOVA ZONA INDUSTRIALE VALLE DELLE NOGHERE – TELEFONO 040-232281

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL FUTURO DELL'INDUSTRIA PUBBLICA ANALIZZATO A «TRIESTE '83»

L'Iri lancia la sfida alla crisi Trieste sarà campo di battaglia

Il vicepresidente Armani ribadisce la priorità del capoluogo giuliano nei progetti futuri

TRIESTE — Sarà Trieste, assieme a Napoli e Genova, la base da cui l'Iri (l'Istituto per la ricostruzione industriale, cui fa capo il maggior numero di aziende pubbliche) lancerà la sfida per il rinnovamento dell'economia italiana, proiettata verso gli anni '90. L'industria pubblica vuole mantenere la sua forte presenza nel capoluogo giuliano, riconvertendo, se necessario, le aziende in crisi, ma salvaguardando i livelli occupazionali.

La fiducia a Trieste è stata ribadita in questo modo dal vicepresidente dell'Iri, Pietro Armani, che ieri, al centro congressi della Fiera, ha presieduto il convegno dedicato alla politica industriale nei vari comparti in cui il gruppo è articolato. La manifestazione si è svolta nel quadro di «Progetto Trieste '83», la rassegna allestita a Montebello sul «made in Italy», alla quale l'Iri partecipa con un vasto stand.

Armani ha indicato chiaramente le linee sulle quali l'Iri si muoverà nel futuro. «Il modello di sviluppo anni Sessanta e Settanta, con investimenti nelle produzioni di base (siderurgia e cantieristica) e volto soprattutto al decollo del Mezzogiorno — ha detto Armani — è chiuso».

E ha indicato a quali condizioni soltanto il «sistema Italia» potrà mantenere la concorrenzialità con il resto del mondo: «Solo a patto — ha proseguito — di operare in tre settori, in quest'ordine di importanza: i servizi (trasporti, telecomunicazioni e infrastrutture); le grandi imprese (che devono rinnovarsi con la tecnologia) e le imprese medie e piccole (flessibili ai mutamenti)».

È finita dunque l'era del «piccolo è bello», che screditava i grandi insediamenti, mentre i servizi sono balzati al primo posto. In questo processo però sarà essenziale saper sfruttare a fondo i vantaggi dell'elettronica e delle telecomunicazioni, due settori in grosso sviluppo.

La risposta ai problemi del momento sta nella conversione e nel progresso

TRIESTE — Una quindicina di relazioni, dopo quella introduttiva del vicepresidente Armani, hanno messo a fuoco i problemi con cui le aziende Iri si trovano in questo momento a fare i conti a Trieste e in Italia. Problemi anche gravi, in tempi di crisi per molti settori produttivi, ma che vengono risolti con parziali conversioni delle industrie adattando la produzione alle esigenze del mercato.

Due esempi validi per tutti: l'Italcantieri, tornata alle navi a carbone, e la Grandi Motori, che, nata per realizzare soprattutto diesel per navi si è orientata anche verso le centrali elettriche.

Il presidente dell'Italcantieri, Vittorio Fanfani, ha rilevato come la società si mantenga su posizioni d'avanguardia nonostante la forte concorrenza e come stia continuando il processo di rinnovamento tecnologico che ha portato, tra l'altro, alla «robotizzazione» dei reparti di saldatura e preparazione di strutture metalliche.

Un rapporto uomo-macchina e in particolare uomo-calcolatore che sta cambiando e sul quale si è soffermato Piergiacomo Banda, responsabile del «software» tecnico dell'Italcantieri.

Le caratteristiche delle due nuove navi con propulsione a carbone sono state illustrate dal vicedirettore Elvino Derdini. Si tratta di due portarinfuse, la Carpentaria e la Capricornia, che sono state acquistate dall'armatore australiano Bulkships. L'Italcantieri è il primo cantiere al mondo a realizzare navi per carico misto a carbone.

Con Luigi D'Agostini, presidente del Cesid, l'attenzione si è spostata sui motori diesel: si studia di applicarli anche alle motociclette e agli elicotteri. Le vendite, che nell'80 sono state di sei milioni di unità nel mondo, nell'85 saranno raddoppiate.

Il presidente della Grandi Motori, Manlio Lippi, e Franco Frezza, hanno parlato dell'attuale orientamento della società verso le centrali elettriche, che la Gmt esporta in Europa, Asia, Africa e America.

La società autostrade, dell'Italstat, sta realizzando (come ha illustrato il condirettore Bruno Farachi) l'autostrada Udine-Carnia-Tarvisio. Sono 100 chilometri, dei quali 43 già in esercizio. Il completamento è previsto per l'85. Ogni centimetro di questa strada costa 150 mila lire. L'arteria collegherà l'Italia alla linea Transeuropea che attraversa dieci paesi e servirà il porto di Trieste.

Un'altra società dell'Italstat, la Svei, sta operando per la ricostruzione del Friuli. Ne ha parlato il suo amministratore delegato, Loris Cattani. La Svei sta ripristinando 600 edifici danneggiati, e inoltre sta ricostruendo l'ospedale di Gemona (è già a metà del lavoro).

Nel '74 è stata costituita l'Informatica Friuli-Venezia Giulia che, come ha rilevato il suo amministratore delegato, Sergio Brischi, dall'anno scorso ha un laboratorio per lo sviluppo del «software» (i programmi da computer) nell'area di ricerca di Trieste.

Molto attiva a Trieste anche l'Ancifap (Associazione nazionale centri Iri formazione addestramento professionale). Ai suoi seminari hanno partecipato 150 tecnici triestini provenienti da 20 aziende.

Infine la Sip. Ne hanno parlato Angelo Seno, Domenico Vianello, Giovanni Stefanutti, Giorgio Politti e Renzo Tonolo. La Sip sta lavorando per integrare i sistemi di telecomunicazione con quelli di informatica e a tale scopo ha stanziato, per il quinquennio 1982-86, 1.800 miliardi.

Ieri frattanto il comitato di collegamento dell'Ente porto e della Camera di commercio di Trieste con la Camera di commercio di Vienna, in occasione della riunione che si è svolta nel capoluogo giuliano, ha visitato in mattinata il porto di Monfalcone. È la prima volta che il comitato visita Portorosega, con l'obiettivo di realizzare un maggiore coordinamento tra i tre scali marittimi regionali, e di allargare al porto isontino la partecipazione nell'organismo.

Silvio Maranzana

Che cos'è l'Iri

In Italia

L'Istituto per la ricostruzione industriale (Iri) è un ente che gestisce partecipazioni dello stato italiano in vari comparti economici. Opera nel settore bancario con il controllo diretto delle tre banche di interesse nazionale (Banca commerciale italiana, Credito italiano, Banco di Roma) e del Banco di Santo Spirito e il controllo indiretto di Mediobanca, del Credito fondiario e di altre banche minori.

È presente poi nel settore siderurgico con la finanziaria Finsider, nel settore meccanico con la Finmeccanica, nel settore cantieristico con la Fincantieri, nel settore elettronico e delle telecomunicazioni con la Stet, nei trasporti marittimi con la Finmare, nella realizzazione di opere civili e nella gestione di infrastrutture di trasporto con la Italstat, nella trasformazione alimentare e nella grande distribuzione con la Sme, nelle attività manifatturiere con la Sofin, nell'informatica con la Finsiel, nei trasporti aerei con la società Alitalia e nei mezzi di comunicazione di massa con la Rai-Tv.

Fondato nel 1933, l'Iri conta oggi 521 mila occupati, ha un fatturato complessivo di 35 mila miliardi di lire e un fatturato estero di 8.900 miliardi di lire.

Nella regione

L'Iri è presente nella regione già dagli anni immediatamente successivi alla fondazione. Le prime aziende trasferite all'istituto furono la Terni di Trieste (allora Ilva), la Safog di Gorizia, il Cantiere di Monfalcone, il Lloyd Triestino. Per le telecomunicazioni, i trasporti aerei e le banche, gli insediamenti locali sono collegati ai centri nazionali. Un gruppo di aziende meccaniche deriva da operazioni di riassetto della cantieristica, come l'Ansaldo di Monfalcone.

L'Arsenale Triestino, scorporato dal Lloyd Triestino e assunto dall'Iri nel '40, assorbì il Cantiere San marco nel '66. Dalla società Stabilimenti meccanici triestini, nacque l'attuale stabilimento della Vm (nel quale è stato recentemente incorporato anche il Cmi trieste). L'Omg deriva dallo scorporo del reparto meccanico della Safog.

La Grandi Motori si costituì per iniziativa dell'Iri e della Fiat. Successivamente la Fincantieri ha assunto la piena responsabilità della società. La Italsiel e la Regione hanno costituito, nel '74, la Informatica Friuli-Venezia Giulia. Da segnalare anche la presenza dell'Italstat nella ricostruzione dopo il terremoto e l'impegno dell'Iri in regione nel campo della ricerca.

Trieste — La nave ro-ro «Apulia», del Lloyd Triestino, società del gruppo Finmare, che opera sulle linee internazionali

SIDERURGIA

Terni: in netto calo le perdite nel 1982

ROMA — Il consiglio di amministrazione della società Terni, riunitosi ieri a Roma sotto la presidenza del dott. Aldo Pozzo, ha esaminato l'andamento dell'esercizio 1982 il cui risultato economico — è detto in un comunicato — malgrado il previsto aggravarsi della congiuntura generale, si è chiuso con una perdita di circa 18 miliardi di lire, a fronte di una perdita di circa 110 miliardi del 1981.

Tale risultato tiene conto dell'apporto dei contributi, disposti con provvedimento del 28 aprile 1982, con cui il ministero delle partecipazioni statali, in attuazione della legge 750/81, ha riconosciuto alla Terni S.p.a. 48,5 miliardi di lire a copertura degli «oneri indiretti» per gli anni 1981 e 1982, secondo le previsioni della legge.

Il presidente ha inoltre richiamato l'attenzione del consiglio sulle previsioni per il 1983 che debbono calcolare gli effetti di una crisi che non solo non lascia intravedere segni di ripresa, ma il peggioramento delle condizioni nelle quali si è fino ad oggi operato.

Il consiglio ha quindi deliberato di convocare, presso la sede sociale, l'assemblea degli azionisti per il 24 giugno 1983.

Direttivo sindacale

TRIESTE — Si riunisce oggi a Trieste la segreteria della federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil. Come informa una nota, la riunione è stata indetta per esaminare la piattaforma contrattuale nel suo complesso, e studiare le opportune iniziative al fine di sbloccare la situazione.

L'«Europa» entrata nel bacino dell'Atsm

TRIESTE — La motonave «Europa», di proprietà del Lloyd Triestino di navigazione, è entrata oggi nel nuovo bacino di carenaggio dell'Arsenale Triestino San Marco (Iri/Fincantieri), attrezzato per il momento con impianti di servizio provvisori, in attesa del completamento dei lavori, previsto per il 1984.

L'ultima fase della realizzazione del nuovo impianto per le operazioni di carenaggio del porto triestino, cominciata nel 1967, è stata resa possibile dal contributo di 27,2 miliardi di lire.

Nel 1982, la vasca del bacino di carenaggio è già stata utilizzata per la costruzione, all'asciutto, di una piattaforma di ricerca e di perforazione. Inoltre, nel marzo di quest'anno, un'altra nave, la «bulk-carrier» con propulsione a carbone «Tnt Carpentaria», costruita dall'Italcantieri di Monfalcone per una società armatoriale australiana, aveva potuto compiere le operazioni di carenaggio.

ATTRIBUITA LA RESPONSABILITÀ AGLI SPEDIZIONIERI

Agrumi: accordo lontano E la Uil lancia accuse

Un documento per rivendicare il diritto di sciopero dei portuali

TRIESTE — I coordinamenti del trasporto, spedizionieri, portuali e agenti marittimi della Uiltrasporti, dopo la relazione introduttiva sui problemi degli agrumi israeliani della Citrus svolta dal segretario generale regionale Giancarlo Masserano, hanno votato all'unanimità un documento in proposito.

«Il problema degli agrumi nel porto di Trieste — dice la Uiltrasporti — è stato presentato in modo volutamente distorto contro i lavoratori portuali e il sindacato, nel tentativo di "criminalizzare" il diritto allo sciopero». In sostanza, dice la Uiltrasporti, si è cercato di far sembrare lo sciopero un elemento di turbativa sociale, tale da non consentire l'acquisizione di quei particolari traffici che «chiedono, in forma palesemente ricattatoria, garanzia di assoluta esecuzione anche in presenza di eventuali scioperi».

Nonostante ciò, prosegue il documento, il sindacato, tenendo conto delle condizioni dei traffici, delle difficoltà finanziarie della Compagnia portuale, dei fondi centrali e dell'Eapt, era pronto a sottoscrivere un'intesa sull'esenzione, per mantenere a Trieste un traffico di rilevante consistenza.

Come contropartita, si chiedevano precisi impegni da parte di tutte le forze sociali e politiche: Eapt, Compagnia portuale, Utenza, sindacati, assessorato regionale ai trasporti.

Ciò — dice la Uiltrasporti — non è avvenuto per la mancanza di una parte, l'utenza, «che rifiutando il proprio ruolo propositivo e collegiale ha determinato l'impossibilità di firmare l'accordo che, senza la compartecipazione di un partner fondamentale, viene svuotato di ogni valore».

«Pertanto, è chiaro che la grande responsabilità di una mancata convergenza è ascrivibile solo all'associazione degli spedizionieri del Porto di Trieste e a chi non ha voluto esercitare pressioni al riguardo pur avendone gli strumenti».

Ci sono poi — dice il documento sindacale — altre rilevanti scadenze sul tappeto: la riorganizzazione dei servizi in conseguenza all'esodo, la prossima predisposizione della piattaforma rivendicativa, la mancata applicazione dell'accordo locale del 9 gennaio '82.

Uno scenario di questo tipo — dice la Uiltrasporti — non può consentire rinunce al sindacato, che deve svolgere il suo ruolo. La Uil pertanto «prendendo atto delle diverse posizioni assunte da Cisl e Cgil sull'esenzione quinquennale», intende continuare a garantire il diritto di sciopero per tutti i portuali, diritto che sarà comunque esercitato con «sensibilità e buon senso» proporzionale a quello delle controparti.

La Uiltrasporti comunque ritiene che esistano tutte le condizioni per il mantenimento del traffico agrumario a Trieste, sia per la velocità operativa che per la capacità professionale delle maestranze, per la concorrenzialità delle tariffe, per le riduzioni di costo dovute a cospicui ristorni e per la favorevole posizione geografica di Trieste.

MEDIOCREDITO DELLE VENEZIE

Sede Venezia - Palazzo Giustinian Pesaro - Calle Cà d'Oro 3935
Fondo di Dotazione e Riserve L. 63 miliardi

SINTESI DEL BILANCIO AL 31.12.1982

Attivo	(in milioni di lire)	Passivo	(in milioni di lire)
Finanziamenti	478.119	Patrimonio	52.845
Disponibilità	27.311	Debiti a medio termine	458.776
Crediti diversi	45.032	Debiti a breve	5.080
Altri conti	17.368	Fondi vari e altri conti	49.845
		Utile dell'esercizio	1.284
	567.830		567.830
Finanziamenti in corso di stipula ed erogazione	142.036	Beneficiari di finanziamenti in corso di stipula ed erogazione	142.036

Presieduta da Orazio Rossi si è riunita il 28 aprile 1983 l'Assemblea Ordinaria dei Partecipanti al Mediocredito delle Venezie per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 1982.

Nella relazione del Consiglio di Amministrazione è stata illustrata l'attività dell'Istituto ed il ruolo svolto dallo stesso a sostegno delle piccole e medie imprese delle Venezie nella difficile attuale fase recessiva della congiuntura economica.

In particolare è stato evidenziato che nell'anno sono stati erogati 702 finanziamenti a medio termine per un ammontare di quasi L. 162 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente del 33.26%.

L'Assemblea, sentita anche la relazione del collegio Sindacale, ha approvato il bilancio ed il conto economico dell'Istituto che, effettuati accantonamenti e ammortamenti per 13.2 miliardi, presenta un utile di 1.284 milioni.

Tale utile, con delibera unanime, è stato destinato, anche per l'esercizio 1982, ad incremento del patrimonio dell'istituto per dotare lo stesso di maggiori mezzi per la sua attività.

L'Assemblea ha quindi nominato due nuovi consiglieri ad integrazione del Consiglio di Amministrazione che risulta quindi così composto:
Presidente: Orazio Rossi.
Vice Presidente: Vahan Pasargiklian.
Consiglieri: Alfredo Baldani Guerra, Gino Barbieri, Sergio Biliotti, Giuseppe Brandstatter, Armando Cremonese, Alfredo Guarini, Antonio Guizzardi, Bruno Marton, Lorenzo Pellizzari, Franco Pilla, Vincenzo Porzio, Aldo Terpin, Giuseppe Toffanin, Guglielmo Zoffoli.
Segretario: Luigi Rogante.
Direttore Generale: Guido Secchieri.

L'ASTA DI DOMANI ANDRÀ DESERTA PER MANCANZA DI OFFERTE

Non trovano acquirenti le aree dell'ex cantiere Alto Adriatico

TRIESTE — Le aree e i capannoni, nonché gli altri beni immobili dell'ex cantiere Alto Adriatico di Muggia non trovano compratori: domani infatti avrebbe dovuto svolgersi l'asta fallimentare, ma nessuna offerta (e relativa cauzione) è stata depositata entro i termini di legge. L'asta dunque sarà deserta, e la curatela fallimentare dovrà rivedere il prezzo di base (che ora è fissato in due miliardi e ottocento milioni) in vista della seconda asta.

Buon esito invece avevano ottenuto le aste dei beni mobili di proprietà del cantiere (materiali, eccetera). Il ricavato, unito ad altre entrate della curatela (contributi governativi che il cantiere attendeva ancora), ha consentito alla curatela di affrontare i primi impegni. Ora si sta affrontando il problema delle spettanze degli ex dipendenti in quanto creditori privilegiati che dovrebbero essere liquidati fra non molto (occorre ancora la disposizione del giudice).

Il fatto che l'asta di domani vada deserta non metterà sul lastrico le aziende creditrici, perché il valore degli immobili non costituisce la parte principale del valore globale dell'azienda fallita. Ma comunque, fra fornitori, aziende dell'indotto, eccetera, ci sono in piedi crediti per vari miliardi.

L'unica offerta all'orizzonte (quella del Comune di Muggia, intenzionato a riutilizzare aree e strutture del cantiere insediandoci nuove industrie), non è arrivata. La Regione infatti non ha finanziato l'operazione con i fondi della 828, come chiedeva il Comune. Ma altre strade sono aperte, e alla prossima asta l'offerta dovrebbe arrivare.

Il Comune infatti sta prendendo contatti con l'Ezit, interessato all'operazione, e i due enti pensano di chiedere i finanziamenti necessari al Fondo Trieste gestito dal Commissariato di governo. Al progetto sono interessati anche la Camera di commercio, come ha affermato il presidente Modiano, l'Ente autonomo del Porto, i sindacati.

Il Comune di Muggia, inoltre, ha intenzione di costituire una società per azioni a maggioranza pubblica. La società non dovrebbe avere funzioni imprenditoriali in prima persona, ma lavorare come ente di gestione per tutte le attività che riguardano il nuovo assetto del territorio comunale, con un'agilità giuridica che l'ente locale non potrebbe avere.

L. Mi.

VENERDÌ ASSEMBLEA DEI LAVORATORI

230 posti in pericolo alla Cumini Cassacco

UDINE — Il consiglio di fabbrica della Cumini, cucine componibili di Cassacco, unitamente alla federazione friulana dei lavoratori delle costruzioni, ha indetto per venerdì, alle 8.30, un'assemblea aperta che si terrà nell'azienda alla quale sono state invitate tutte le forze politiche e sociali del territorio e della Regione.

L'iniziativa si inserisce nel quadro della lotta articolata a livello aziendale decisa per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla minaccia della perdita del posto di lavoro che pesa su 230 lavoratori.

L'assemblea aperta è stata convocata «in assenza di una risposta da parte dell'Associazione degli industriali di Udine — si legge in una nota sindacale — alla drammatica situazione della Cumini, nella quale è ormai reale la minaccia di 230 posti di lavoro: va perciò data — sempre secondo i sindacati — una risposta precisa anche in ottemperanza agli accordi sottoscritti in sede regionale per il settore del legno».

In effetti questi sintomi di crisi della Cumini rientrano in quella che è purtroppo diventata la normalità della crisi delle aziende che operano nel settore del legno ed è proprio per questo motivo che il consiglio di fabbrica e sindacati affermano che l'assemblea aperta «non è comunque solo un richiamo agli industriali, ma anche alla Regione e alle forze politiche perché si prodighino con maggiore impegno, e in tempi brevi, per far fronte alla crisi occupazionale che è presente ormai in molte aziende della zona».

G. V.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, imbarco bestiame, prov. Beirut, orm. riva 25; «Pelty» (greca», ag. Boss, sbarco cotone, prov. La Takia, orm. riva 3; «Eustatia» (greca), ag. Boss, imbarco varie, prov. Tartous, orm. molo IV; «Wolwol» (Etiopica), ag. Ellerman Wilson, sbarco caffè e varie, prov. Assab, orm. riva 65, «Freccia del Nord» (italiana), ag. Feritrans, sbarco imbarco carrelli e contenitori, prov. Ischenderun, orm. molo VII; «Hadar» (israeliana) ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, prov. Israele, orm. molo VII.

Navi in partenza: «IBN Jubair» (egiziana), ag. Audoli dest. Alessandria; «Ivon» (panamense), ag. Greehnam, dest. Tobruk; «Omeks pioneer» (Singapore), ag. Cima, dest. Singapore, «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Pelty» (greca), ag. Boss, dest. Limasol.

Navi all'ormeggio: «Ibn Jubair» (egiziana), ag. Audoli, sbarco cipolle, orm. riva 14; «Monac» (panamense), ag. Transmare marittima, imbarco legname, orm. molo II, «Ivon» (panamense) ag. Greenham, imbarco strutture, orm. molo II; «Loudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, attesa ordini orm. molo III; «Elvira» (italiana), ag. Trans mare marittima, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, testa molo V; «Lloyd Marcela» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 53; «Konia» (turca), ag. Ellerman-Wilson, imbarco varie, orm. riva 55; «Keiy Kok Eb» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, imbarco varie, orm. riva 62; «Homecs Pioneer» (Singapore), ag. Cima sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini Gaslini. «Lira» (italiana) ag. Tarabocchia, sbarco carbone in rada, «Oceano» (italiana) ag. Tarabocchia, trasbordo carbone da Lira, in rada; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, in rada.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Teodorus» (greca), ag. Uniagent, merce in transito, da Trieste; «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, vuota, da Gedda; «Salem» (egiziana), ag. Uniagent, per demolizione, da Trieste; «Angeliki-Z» (greca), ag. Sutes, merce in transito, da Venezia.

Navi in partenza: «Haj Abdul Sattar Issa» (libanese), merce varia, per Gedda.

Navi all'ormeggio: «Kirte Sopeye» (danese), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti; «Martasia» (cipriota), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pilon» (cipriota), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ageliki II» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Eustahia» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Panorea» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Pelops» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ghat» (libica), ag. Costanzi, merce varia.

Navi in partenza: «Sidergemma» (italiana), vuota, per Venezia; «Ennipeys» (cipriota), vuota, per Salonicco.

Navi all'ormeggio: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Lakonikos» (greca), ag. Cattaruzza, Portorosega, imbarco cemento.

Credito Italiano 82

L'Assemblea degli Azionisti del Credito Italiano, tenutasi a Genova sotto la presidenza dell'avv. Alberto Boyer il 22 aprile 1983, ha approvato il bilancio al 31/12/1982.

L'utile netto è stato di Lit. 42,2 miliardi, distribuito per 27,2 agli azionisti (il dividendo è stato elevato a Lit. 85) e per 15 miliardi alla Riserva.

Nel contempo sono stati effettuati ammortamenti per 32,8 miliardi, accantonamenti al "Fondo rischi su crediti" per 181,3 miliardi, stanziamenti al "Fondo imposte e tasse" per 124,5 miliardi, accantonamenti al "Fondo per il trattamento di fine rapporto del Personale" e a "Fondi vari" per 88,1 miliardi e assegnazioni al "Fondo oscillazione valori" e ad altri fondi patrimoniali per 56,4 miliardi.

A fine esercizio i principali dati di bilancio erano i seguenti:

(dati per miliardi)

	1982	1981	Differenza	%
Mezzi amministrati	31.602	28.751	+ 2.851	+ 9,9
Titoli e valori in deposito	14.291	11.598	+ 2.693	+ 23,2
Impieghi globali in lire ed in divisa	24.074	21.362	+ 2.712	+ 12,7
Totale mezzi propri (a Bilancio approvato)	1.001	766	+ 235	+ 30,7
di cui: Fondo rischi su crediti	645	474	+ 171	+ 36,1

L'Assemblea ha inoltre:
provveduto alla nomina del Collegio sindacale nominando Sindaci effettivi i Sigg. Alberto Bosisio (Presidente), Aldo De Chiara, Giorgio Galbiati, Piero Gnudi, Pasquale Loria e Sindaci supplenti i Sigg. Roberto Grossi e Michele Palasciano.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi dopo l'Assemblea ha confermato Presidente il Sig. Alberto Boyer e Vice Presidenti i Sigg. Leo Solari e Sergio Forenti.

Il dividendo è pagabile presso tutte le Filiali del Credito Italiano, della Banca Commerciale Italiana, del Banco di Roma, della Banca Nazionale del Lavoro, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia, dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, del Monte dei Paschi di Siena, del Banco di Santo Spirito e del Monte Titoli, a partire dal 17 maggio 1983, contro stacco dai certificati azionari della cedola n. 21

ECONOMIA E FINANZA

IL CONSIGLIO MINISTERIALE DELL'OCSE A PARIGI

Una nuova Bretton Woods? Mitterrand ancora all'attacco

PARIGI — I ministri dell'economia dei 24 paesi membri dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici hanno svolto ieri a Parigi i lavori della seconda e ultima giornata dell'annuale consiglio ministeriale.

Un elemento nuovo è stato inserito nel dibattito dal Presidente francese Francois Mitterrand che ha lanciato un appello per l'organizzazione di una conferenza monetaria internazionale al più alto livello — una nuova Bretton Woods — per creare un nuovo ordine economico mondiale. Il discorso di Mitterrand ai ministri partecipanti alla riunione dell'Ocse è stato in pratica una serie di rimproveri rivolti indirettamente agli Stati Uniti.

Mitterrand ha auspicato il ritorno alla crescita economica, che passa attraverso la riduzione dei deficit di 200 miliardi di dollari è considerato la causa principale del folle aumento dei tassi di interesse che annulla le possibilità di ripresa.

Mitterrand ha auspicato una maggiore concertazione in campo monetario per tornare a parità realistiche, per limitare le fluttuazioni erratiche, per adeguare i tassi di interesse a medio termine. Ha proposto la creazione di un fondo comune dei prodotti di base per assicurare maggiore stabilità ai corsi delle materie prime ed ha insistito per una ripresa del dialogo Nord-Sud.

Anche qui la stampa vede una risposta agli americani che potrebbe avere ripercussioni sul prossimo vertice di Williamsburg: agli Stati Uniti per il quale il vertice dovrebbe avere quale tema principale il commercio Est-Ovest, Mitterrand risponde Nord-Sud.

Colombo: «Più attenzione all'Est»

PARIGI — Parlando ai lavori dell'Ocse, il ministro degli esteri italiano, Emilio Colombo, considerando la flessione negli scambi Est-Ovest e il peggioramento, a detrimento dei paesi dell'«Ocse», della bilancia commerciale, ha espresso il timore che i paesi dell'Europa Orientale possano essere indotti a ridurre al minimo le importazioni in valuta dall'Occidente aumentando gli scambi all'interno del «Comecon».

«Ma ciò potrebbe comportare — ha detto — profonde ripercussioni non soltanto sul piano economico ma, soprattutto, su quello politico».

Il ministro Colombo ha quindi affermato che tali prospettive negative debbono essere superate con una politica di più attento studio della realtà, spesso molto diversa, dei singoli paesi dell'Est e anche attraverso una maggiore armonizzazione e coordinamento delle politiche dei paesi occidentali.

Quanto al problema dei rapporti Nord-Sud il ministro Colombo ha sottolineato la necessità di contribuire a risolvere i problemi dei paesi emergenti. Nella congiuntura attuale — ha detto — si deve essere attenti a cogliere e a valutare gli elementi positivi emersi negli ultimi anni all'interno del gruppo dei "77" badando in particolare a quelli che ha definito «segnali» indicanti una maggiore responsabilizzazione di fronte alle difficoltà del quadro internazionale.

Tale maggiore assunzione di responsabilità, ha detto, si traduce «in crescente moderazione e nell'affievolirsi delle spinte massimalistiche» che non va trascurata.

ANCORA SCONOSCIUTO IL PREZZO D'ACQUISTO

La Fondiaria rileva Itabanca dalle Assicurazioni Generali

MILANO — «Fosse per me, l'acquisto da parte della "Fondiaria" dell'Itabanca e la sua fusione con la nostra controllata Banca Mercantile, sarebbe solo il primo passo, perché credo nella sinergia tra le funzioni di una compagnia assicurativa e quelle di una banca di dimensioni medie». Così Michele Castelnuovo Tedesco, presidente della «Fondiaria assicurazioni» (controllata dal gruppo Invest), ha commentato ieri con i giornalisti l'acquisto, annunciato una decina di giorni fa, della «Itabanca», già di proprietà delle Assicurazioni generali.

Secondo Castelnuovo Tedesco, l'idea di acquisto di una partecipazione bancaria da affiancare, con sportelli possibilmente a Milano, alla Banca Mercantile, era nata per gli amministratori della Fondiaria già tre anni e mezzo fa, quando l'«American Express» stava cedendo alcune sue sedi.

Finita nel nulla quell'esperienza, si pensò, continua il presidente della Fondiaria, di trattare l'acquisto di Itabanca, che alle «Generali», per le sue dimensioni piuttosto ridotte, interessava poco. «Noi — ha detto Castelnuovo Tedesco — siamo convinti di aver fatto un buon affare, aprendoci una "testa di ponte" a Milano, quelli delle "Generali" anche, vedremo chi loha fatto migliore».

Nessuna indicazione è stata fornita dal presidente della «Fondiaria» sul prezzo pagato dalla compagnia assicurativa per l'acquisto della «Itabanca».

Qualche indicazione è stata invece data sull'assetto della nuova banca. Presidente sarà il dott. Camillo De Benedetti, il quale acquisterà il 5% delle azioni della «Nuova Banca Mercantile»; nel consiglio entrerà un rappresentante dell'«Alleanza», titolare del 7,7% delle azioni.

OGGI DECISIONI SUI TASSI

«Top rate» Abi 24,9% a marzo

ROMA — In attesa delle decisioni in materia di tassi della Banca nazionale del lavoro, previste per oggi, l'Associazione bancaria italiana (Abi) ha reso noto il livello medio del «top rate» (il tasso massimo applicato alla clientela sui crediti in bianco in conto corrente) riferito allo scorso 31 marzo.

Il livello, ponderato sulle comunicazioni di 34 «top rate» che rappresentano il 65% del mercato, è risultato pari per il sistema al 24,914% e, secondo i calcoli dell'Abi, questo tasso veniva applicato al 13,93% della clientela bancaria.

Il rilevamento ha soltanto un valore storico dato che, nel frattempo, l'Abi ha proceduto per due volte a ribassare il «prime rate» (al tasso applicato alla clientela primaria) e quindi è calato anche il «top rate». I ribassi sono avvenuti il 31 marzo scorso (mezzo punto) e il 3 maggio (tre quarti di punto).

Le ultime comunicazioni pervenute da singole banche indicano che il «top rate» è oggi su un livello del 24% e inferiore per alcune banche. In altre, addirittura, vengono determinati top rates «speciali» per specifiche operazioni o per certe aree di intervento.

La prossima rilevazione del top-rate Abi riguarderà il secondo bimestre dell'83, con riferimento ai tassi massimi applicati fino al 30 giugno.

DUE PROPOSTE DEI SINDACATI

Le banche divise sui nuovi orari

TRIESTE — Banche divise sul problema dei nuovi orari: lo riferisce un comunicato della federazione sindacale di Trieste (Fib-Cisl, Fidac-Cgil e Uib-Uil), affermando che le iniziative del sindacato «hanno incrinato il fronte aziendale», non più compatto nel recepire le indicazioni dell'Abi, che proponeva l'apertura degli sportelli al pubblico fino alle 13.50 spostando la pausa del pranzo per il personale (dalle 14 alle 15).

In Friuli-Venezia Giulia, in particolare, i sindacati hanno avanzato due ipotesi alternative:

1) lasciare immutato l'attuale orario di lavoro, aprendo gli sportelli dalle 14.45 alle 15.15, soluzione gradita alla Cassa di Risparmio di Trieste e probabilmente anche alle altre Casse.

2) Iniziare il lavoro alle 8, con orario di sportello dalle 8.05 alle 13.35, intervallo dalle 13.40 alle 14.40 e fine lavoro alle 16.45 (venerdì 16.30), soluzione accettata dalla Banca popolare di Pordenone con probabile adeguamento di tutte le altre Popolari.

Ora — dice la nota sindacale — resta da approfondire il problema in un incontro fra i sindacati e tutte le banche della regione.

SUPERAUMENTI?

Gli ambasciatori non hanno un tetto

ROMA — Aumenti economici per quasi sette miliardi, da dividere fra poco più di un centinaio di ambasciatori, sono stati concessi negli ultimi mesi dal ministero degli esteri. Si tratterebbe di incrementi dell'indennità di servizio all'estero che spetta a tutto il personale italiano operante nelle nostre sedi diplomatiche ma, secondo quanto hanno appreso i sindacati «a cose fatte», circa 6 miliardi e 700 milioni andranno a vantaggio dei 115 ambasciatori mentre tutti gli altri 2600 dipendenti, aventi diritto a questa indennità, dovranno spartirsi «solo» 12 miliardi.

«Secondo le scarse notizie disponibili e di difficilissima reperibilità presso il ministero — ha dichiarato all'agenzia Italia il segretario nazionale della Uil-statali Giorgio Castore — la media degli aumenti pro-capite sarebbe di circa 60 milioni per ambasciatori ma abbastanza diversificati: dai 126 milioni per gli ambasciatori di Mosca e Strasburgo ai 30 per quello di Washington».

L'indennità di servizio all'estero viene calcolata in base ad una serie di parametri che vanno dal costo della vita nel paese ospitante al grado di «disagio» della sede stessa, alle spese di rappresentanza.

«I provvedimenti in questione — precisa ancora il sindacalista — diventeranno operativi solo dopo la registrazione alla Corte dei conti del decreto interministeriale esteri-tesoro che Colombo e Goria si sono affrettati a firmare subito dopo l'approvazione, da parte delle Camere, del bilancio '83 e prima delle crisi di governo».

Pronta replica della Farnesina alle accuse dei sindacati. Fonti del ministero degli esteri, interpellate dall'agenzia Italia, hanno rilevato che le affermazioni di Giorgio Castore «rispondono ad una sommaria semplificazione a fini strumentali».

Bilanci e società

Aumenta l'utile Fidis

TORINO — Il bilancio dell'esercizio 1982 della Fidis (gruppo Fiat) si è chiuso con un utile netto di 22,2 miliardi di lire (contro 20,3 miliardi nel 1981). All'assemblea degli azionisti, convocata per il 10 giugno, il consiglio di amministrazione, riunitosi ieri sotto la presidenza di Cesare Romiti, proporrà la distribuzione di un dividendo di 170 lire per azione contro le 150 dell'esercizio precedente. Il conto economico di esercizio ha evidenziato — è detto in una nota — un notevole incremento dei dividendi da società partecipate (+42%) confermando «la bontà delle scelte di portafoglio effettuate dalla società».

Il totale delle partecipazioni al 31.12.1982 ammontava a 206 miliardi di lire con un incremento di 45 miliardi rispetto all'esercizio precedente, anche a seguito della rivalutazione applicata in base alla «Visentini-bis» iscritta a una speciale riserva come previsto dall'art. 6 della legge citata.

«Rilevanti» movimenti — prosegue la nota — sono stati registrati nel portafoglio titoli nel corso dell'esercizio: in particolare la cessione della partecipazione in Gemina, l'acquisto del 25% nella Telettra e la sottoscrizione degli aumenti di capitale nelle società Sifind, Sava Leasing, Olivetti e Ubae.

La composizione del portafoglio azionario della Fidis presenta la seguente ripartizione: settore industriale 52,2%, settore finanziario e bancario 28,3%, settore immobiliare 15,4%, settore servizi e trafori 4,1%.

Fiat-Ttg: poche commesse

TORINO: La Fiat Termomeccanica (Fiat-Ttg) ha chiuso l'esercizio '82 con un utile netto di 5,4 miliardi di lire. Lo scorso anno — è stato sottolineato nel corso del consiglio di amministrazione della società — la Fiat termomeccanica ha realizzato ricavi per 196,3 miliardi di lire con una quota all'esportazione dell'84%.

Il mercato nazionale delle centrali elettriche azionate da turbine a gas è rimasto nella situazione di stasi dovuta alla sospensione degli investimenti dell'Enel. La Fiat-Ttg ha pertanto intensificato l'azione sui mercati esteri e, nonostante il permanere della crisi mondiale dell'intero settore, è riuscita a conseguire ordini per un totale di 18 unità. Nel campo nucleare sono proseguiti gli investimenti per la realizzazione dei componenti e la collaborazione con l'Enea. Il carico di lavoro nucleare permane comunque molto modesto in attesa degli ordinativi dall'Enel per le centrali nucleari approvate per il piano energetico nazionale. Sono proseguite le attività nel campo del risparmio energetico e dell'energia rinnovabile anche attraverso le consociate See e Thermotec.

10 miliardi alla Sogene

ROMA — Un accordo sarebbe stato raggiunto dalle banche creditrici della Sogene per autorizzare l'avvio della fase iniziale del piano di risanamento che prevede un primo intervento di 10 miliardi, mentre per il piano di risanamento complessivo, l'impegno finanziario è di 147 miliardi. La Sogene ha presentato il suo piano alle ventidue banche creditrici, chiedendo la possibilità di far slittare anche alcuni pagamenti che scadono in questi giorni e che complessivamente assommano a 10 miliardi. In tal modo la società riceve il respiro finanziario necessario ad avviare il programma vero e proprio. L'operazione iniziale dei 10 miliardi riguarda diciotto delle ventidue banche creditrici.

Segafredo S.p.a.: trend positivo

BOLOGNA — Incremento delle vendite per circa il 12%, aumento del giro di affari fino a 65 miliardi di lire nel 1982: questi i dati principali esaminati dal consiglio di amministrazione delle industrie nazionali «Segafredo S.p.a.» di Bologna che controlla oltre il 50% del mercato italiano del caffè e degli esercizi pubblici. La società ha effettuato nel 1982 ammortamenti ordinari per 2,13 miliardi di lire (il trend del primo trimestre dell'anno risulta in aumento del 17% circa).

Invariato il dividendo Bri

BASILEA — Il consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali ha deciso di proporre all'assemblea generale ordinaria, che si terrà il 13 giugno 1983, la distribuzione di un dividendo invariato di 135 franchi svizzeri per azione. Tale dividendo sarà pagabile il 1.o luglio 1983 agli azionisti iscritti nei registri della banca alla data del 20 giugno 1983. Lo rende noto un comunicato della Bri.

Sidermar: bilancio attivo

ROMA — Si è chiuso con un utile di 1,4 miliardi di lire il bilancio 1982 della società Sidermar, del gruppo Iri/Finmare, che trasporta prevalentemente materie prime per il settore siderurgico del paese. L'assemblea degli azionisti, che ha approvato i dati relativi allo scorso esercizio, ha anche deliberato di distribuire ai soci un dividendo di 600 milioni. Inoltre, l'assemblea ha nominato il nuovo consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale per il triennio 1983-85. Alla carica di presidente della società è stato confermato Dario Del Buono ed a quella di amministratore delegato Carlo Cioni.

Nel 1982 il fatturato Sidermar è sceso da 615 miliardi del 1981 a 518. Le materie trasportate (30,7 milioni di tonn.) hanno subito una riduzione dell'8% determinata per lo più dalla minore produzione dell'industria dell'acciaio, che da sola assorbe circa i due terzi del traffico della Sidermar. In aumento, invece, il trasporto del carbone energetico destinato alle centrali Enel, che nel 1982 ha raggiunto 1,5 milioni di tonn. L'anno scorso la Sidermar ha messo in esercizio tre nuove navi: Sideraltair, Sidercastor e Siderpollux. Attualmente la flotta Sidermar conta 40 navi per un totale di 2,2 milioni di tonnellate di portata lorda.

Basf migliora il profitto

LUDWIGSHAFEN — Il profitto consolidato al lordo delle tasse del gruppo Basf, nel primo trimestre, ha registrato un incremento del 4,3% a 288 milioni di marchi da 276 l'anno prima, e le vendite sono cresciute dell'1,4% a 8,3 miliardi. Il profitto netto del gruppo chimico, nell'82, era calato del 25% a 275 milioni di marchi da 367 nell'81, mentre le vendite erano salite del 2,3% a 32,4 miliardi.

Buon andamento Jolly Hotels

VALDAGNO — Il bilancio al 31-12-82 della «Italjolly - compagnia italiana dei Jolly Hotels» (società controllata per l'80% circa dalla famiglia Marzotto) si è chiuso con un utile netto di 5,88 miliardi di lire (contro i 4,91 miliardi dell'81) che consentirà di proporre all'assemblea ordinaria degli azionisti la distribuzione di un dividendo unitario di 190 lire contro le 150 lire dell'esercizio precedente.

Lo rende noto un comunicato della società, nel quale si precisa che «la rivalutazione dei cespiti aziendali ai sensi della legge n. 72, applicata secondo il metodo diretto, ha fatto emergere una riserva di valutazione pari a 21,40 miliardi, determinando un consistente incremento del patrimonio netto della società che, da 23,81 miliardi all'inizio dell'esercizio, raggiunge 51,10 miliardi in data 31-12-1982».

BORSE E MERCATI

Nuove erosioni

ROMA — Scambi modesti e prezzi cedenti, alla Borsa valori di Milano dove la quota ha accusato nuove erosioni perdendo mediamente poco più dell'uno per cento. La riunione ha avuto toni dimessi e anche le notizie provenienti dal campo societario non sembrano trovare che un seguito modesto.

Al listino hanno perso terreno Cent. e Zinelli −4,3, Falck −4,1, Imm. Roma −3,8, Cmi −3,3, Worthington −3, Coge −2,9, F. Tosi e Centrale risp. −2,5, Sai, Toro e Centrale −2,5 e Italcementi −2,3, Alleanza ed Abeille −2,2, Pirelli Spa −2, Seguite da Milano Centrale, Saffa, Breda, Fiat, Olivetti, Ciga, Cementir, Fiat priv., Pirelli e C., Banco Roma, Rinascente, Ras, Viscosa, Mediobanca, Fondiaria, Generali, Ifi ed Italmobiliare.

In controtendenza si sono mosse le Montedison (+1,2), migliorate ulteriormente nel dopolistino, grazie anche alla conferma che la società ha ceduto la sua partecipazione nella Snia Viscosa.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1435-1450, Franco svizzero 702-710, Marco tedesco 590-598, Franco francese 197-202.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 10-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-1/2	8-1/2	9
Sterl. brit.	10	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	4-1/2	5	5-1/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-1/2

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1455,30	1451,—	1455,20
» USA TP	—,—	1390,—	—,—
Marco tedesco	595,56	592,—	595,60
Franco francese	197,61	197,—	197,60
Fiorino olandese	529,35	527,50	529,27
Franco belga	29,77	29,30	29,78
Lira sterlina	2276,50	2275,—	2276,10
Lira irlandese	1881,—	1872,—	1881,25
Corona danese	167,11	165,—	167,10
ECU	1345,92	—,—	1345,92
Dollaro canadese	1185,80	1160,—	1185,90
Yen giapponese	6,23	6,10	6,23
Franco svizzero	712,13	707,—	711,96
Scellino austriaco	84,55	84,50	84,56
Corona norvegese	205,73	197,—	205,74
Corona svedese	194,35	188,—	194,36
Marco finlandese	268,76	259,—	268,80
Escudo portoghese	14,60	13,—	14,57
Peseta spagnola	10,64	10,40	10,64
Dinaro (Milano) TG	—,—	18,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50-15,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16,50-17,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,75	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,08 p.c. (59,79); nei confronti delle valute Cee 57,28 p.c. (57,34); nei confronti di tutte le valute 58,60 p.c. (58,70).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	441,99	(+ 4,51)	Milano	439,21	(− 2,29)
Hongkong	439,25	(+ 3,80)	Parigi	439,26	(+ 1,65)
New York	443,75	(+ 9,25)	Zurigo	444,00	(+ 9,88)
Londra	443,75	(+ 9,25)			

Sterlina vc 144000-147000; sterlina nc (ante 73) 145000-148000; sterlina nc (post 73) 145000-148000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 710000-740000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20350-20550; argento 586-599; platino 22070.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA — Prezzi sopra i minimi della sessione in chiusura, dopo una serie di vendite causate dall'incertezza dell'esito elettorale di giugno. L'indice del Financial Times è sceso di 16,9 punti a 673,3.

FRANCOFORTE — Mercato in fase di consolidamento dopo il declino di Wall Street.

ZURIGO — Quotazioni quasi stabili con scambi moderatamente attivi.

PARIGI — Valori da contrastati a in rialzo attraverso scambi attivi, in linea con la fermezza di Wall Street. Bancari, costruzioni, grandi magazzini, petroliferi ed elettrotecnici hanno chiuso in rialzo.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	10/5	9/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4020	4060
Bonifiche ferraresi	29205	29205
Cavarzere	1100	1115
Eridania	7100	7100
Ibp	3315	3260
Ibp risp	3110	3130
Ind zuc	1320	1315
Mil. Agr. Vittoria	6901	6900
Perugina	1761	1800
Perugina risp.	1612	1612
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34700	35490
Ass. Ausonia	1275	1275
Comp Ass Milano	11910	11960
C. Ass Milano risp.	8105	8200
Comp Latina	635	641
Comp. Latina priv.	490	485
Firs	2210	2200
Firs risp	830	817
Generali	130000	131100
Italia Assicurazioni	14300	14501
L'Abeille Italiana	40950	41890
La Fondiaria	55000	55600
Ras	146500	148125
Sai	12700	13001
Sai priv	13050	13600
Toro Assicurazioni	12190	12200
Toro Assicurazioni pr.	11910	9201
Sai PR	9060	12310
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29400	29400
Banca Catt. Veneto	5549	5450
Banco di Roma	27700	28010
Banco Lariano	5500	5600
Credito Italiano	3580	3615
Credito Varesino	4351	4329
Interbanca	19850	20040
Mediobanca	59200	59850
Cartarie editoriali		
Burgo	2500	2550
Burgo priv	2870	2899
Burgo risp.	—	—
De Medici	1545	1531
Mondadori priv	5230	5240
Mondadori	3380	3381
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2410	2442
Pozzi Ginori	105.50	105
Pozzi risp.	83	83
Eternit	421	430
Eternit pref.	447	447.50
Italcementi	41620	42500
Italcementi risp	40500	40800
Unicem	17000	16950
Unicem risp.	12790	12800
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	420	419.50
Caffaro risp.	435	435
Farmit C. Erba	7910	7945
Italgas	956	958
Lepetit	26000	26200
Lepetit priv	25500	25670
Mira Lanza	30000	29900
Montedison	128	126
Perlier	7650	7730
Pierrel	1380	1386
Saffa	4700	4790
Saffa risp	4390	4457
Siossigeno	15980	15980
Pierrel risp	829	831
Boero	8551	8695
Schiapparelli	768	765
Rol.	1425	1425
Commercio		
La Rinascente	344	348
La Rinascente priv	246,25	248
Silos di Genova	2690	2670
Standa	4410	4410
Standa risp.	4470	4500
Comunicazioni		
Alitalia	990	996
Ausiliare	8400	8650
Aut. Torino-Milano	7850	7960
Italcable	12980	13050
Nai	40.25	38.25
Nord Milano	3420	3420
Sip	1870	1890
Sip risp.	1951	1950
Elettrotecniche		
Magneti	[illegible]	825
Marelli risp.	826	828
Tecnomasio	266	269

TITOLI	10/5	6/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2471	2461
Agricola	16500	16770
Bastogi	213.75	216
Bon Siele	30200	30200
Borgosesia	6200	6100
Borgo risp.	2450	2350
Brioschi	1368	1390
Buton	2650	2703
Centrale	1900	1911
Centrale risp.	1150	1179
Centrale risp. pr.	1197	1197
Cir	3945	3990
Cir risp.	4025	3910
Euromobiliare	3480	3451
Fidis	2910	2900
Breda	5300	5400
Finmare	58	58
Finrex	1295	1290
Finsider	53	53.50
Fiscambi	2770	2760
Gemina	330	333
Gemina risp.	343	349
Generalfin	91	95
Gim	2990	3015
Gim risp	2190	2199
Ifi priv.	4798	4840
Ifi	6600	6650
Ifi risp	4500	4580
Invest	2330	2321
Italmobiliare	68500	69000
Mittel	1145	1160
Part. Finan.	945	995
Pirelli C.	2830	2865
Pirelli Spa	1548	1581
Pirelli risp.	1530	1570
Rejna	14900	14900
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8680	8720
Sarom	1430	1430
Sme	750	770
Smi	1765	1765
Smi risp.	1439	1430
Stet	1709	1702
Terme Acqui	1140	1140
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5888	5928
Beni Imm. Italia	759	765
Beni Imm. It. risp.	763	764
Coge	912	940
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	169.50	170
De Angeli Frua	1870	1900
Gen. Immobil	851	885
Iniziativa Edilizia	25050	25200
Isvim	16500	16900
La Milano Centrale	9810	10000
MI-Centrale risp	9310	9500
Risanamento	9352	9400
Sifa	1980	1985
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2780	2830
Fiat priv	2030	2055
Gilardini	6650	6600
Franco Tosi	17950	18400
Olivetti ord.	2761	2806
Olivetti priv	2770	2790
Olivetti risp.	2695	2735
Westinghouse	1672	[illegible]
Worthington	23110	2600
Olivetti	2520	1697
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	534	545
Dalmine	765	762
Falck	1620	1690
Falck risp.	1650	1700
Ilssa Viola	675	675
Magona	4850	4850
Pertusola	550	539
Trafilerie	2900	2900
Cantieri Metal.	4300	4450
Tessili		
Cent. Zinelli	21.75	22.25
Cantoni	2690	2700
Cucirini	1800	1799
Cascami Seta	4780	5255
Eliolona	1200	1245
Fisac	7870	7730
Fisac risp.	7740	7740
Linificio Canapif.	3735	3740
Linificio risp.	1970	1980
Marzotto	1485	1500
Marzotto priv	1955	1930
Olcese	37,50	37
Rotondi	9250	9120
Snia Viscosa	940	950
Unione Manifatture	16330	16330
Zucchi	3835	3835
Diverse		
Acq. De Ferrari	1910	1929
Acq. De Ferrari risp.	2013	2019
Acque Potabili	2715	2680
Calz. di Varese	3190	3200
Ciga	3740	3803
Pacchetti	40,50	42,25
Trenno	13150	13165
Jolly Hotel	5920	5951

Trieste

	10/5	9/5
Generali	130000	130500
Ras	[illegible]	147900
Montedison	129	126
La Rinascente	345	348
La Rinascente priv.	246	248
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1430	1430
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1870	1890
Sip risp	1950	1950
D. Tripcovich	7400	7550
Bastogi Irbs	214	215
Finmare	58	58
Finsider	54	52
Pirelli	1550	1580
Pirelli risp.	1530	1570
Sme	770	800
Stet	1710	1700
Gen. Imm. Sogene	850	895
Fiat	2780	2790
Fiat priv.	2030	2050
Dalmine	765	765
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto risp.	1930	1950
Snia Viscosa	940	940
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10400	10200
Iccu	3100	3200
Soprozoo	1800	2000
Banca del Friuli	15800	15800
Carnica Ass.	4000	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.55
B.T. 84 II - 12%	95.30
B.T. 87 - 12%	84.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	77.15
IMI 27 - 6%	74.70
IMI 29 - 7%	78.70
IMI SS 64-84 - 6,5%	93.70
Crediop - 6%	56.—
Crediop - 7%	52.60
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.50
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	73.10
Icipu Vent - 6%	77.35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	87.90
Enel 72-87 I - 7%	85.20
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.80
78-85 II - 12%	94.35
Enel 79-86 - 12%	91.—
Enel 76-83 indic.	143.60
Enel 77-84 indic.	141.35
Enel 77-84 II indic.	139.90
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.50
Autos Iri 71-86 - 7%	85.20
Autos Iri 72-88 - 7%	80.—
C. Ris Milano ord. - 6%	55.40
Città Milano 72-92 - 7%	73.20
Città Milano 75-85 - 10%	91.85
Città Milano 76-88 - 10%	85.20
Montedison ind. - 13,5%	121.—
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	443.50
Interbanca - 8%	213.—
Medio - Olivetti - 12%	237.80
S. Paolo Italcable - 12%	276.—
Generali 81-88 - 12%	258.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,93	—
Italfortune	»	10,18	10,79
Italunion	»	8,20	8,94
Interfund	»	11,50	—
Capitalia	»	11,02	—
Mediolanum	»	14,27	15,51
Multinvest	»	22,99	23,68
Int. Sec. Fun.	»	8,62	—
Europrogr.	fsv.	192,29	—
Rominvest	doll.	13,86	14,69
Rolinco	fior.	291,30	—
Robeco	»	285,50	—
Rasfund	lire	11,301	—
Fondo Tre R	lire	15,420	—

Chi è senza casa e chi va a piedi tra i «Paperoni» degli Enti pubblici

ROMA — In due hanno denunciato per l'81 quasi 370 milioni di reddito: sono Piero Bassetti, presidente della camera di commercio industria e artigianato di Milano e la moglie. Il grosso però viene denunciato da lui: 317.773.000 di lire di cui 219.375.000 da lavoro autonomo.

È questo uno dei dati pubblicato sul bollettino contenente le dichiarazioni patrimoniali rese dai titolari di cariche direttive di alcuni enti pubblici, da ieri ufficialmente consultabile presso la presidenza del consiglio. Per avere una «mappa completa» dei guadagni degli uomini pubblici e fare una classifica definitiva i dati resi noti ieri, che seguono le anticipazioni dei giorni scorsi, non sono sufficienti: bisognerà infatti attendere la fine di giugno, termine entro il quale dovrebbero essere stampati altri due bollettini con le liste dei redditi dei pubblici dirigenti.

All'appello, fino ad ora, mancano quindi ancora personaggi di grosso calibro come Nerio Nesi, presidente della Bnl e Ruggero Ravenna, presidente dell'Inps.

Per adesso tra le coppie più ricche, va segnalata anche quella di Davide Morlicchio, vicepresidente della cassa di risparmio palermitana, e consorte: 156 milioni e mezzo lui e quasi 169 lei, che risulta anche intestataria di 25 appartamenti, oltre a quasi 12.000 mq di terreno, e 4 depositi.

Nonostante la florida posizione economica, da quanto risulta sul modello 740, la coppia va a piedi: nessuno dei due è infatti proprietario di mezzi di locomozione. In compenso non mancano dirigenti pubblici che possiedono aerei: è il caso di Franco Schepis, amministratore delegato della società Autostrade spa di Roma, risulta intestatario, per un terzo, di un aeromobile Bora 3, da 122 cv fiscali. Tra gli appassionati di motonautica, in cima alla classifica, c'è il vicepresidente dell'Alsco-Constral spa, Gastone Grendente, proprietario di un'imbarcazione da diporto da 122 cv fiscali.

Segue il presidente della Sitaf di Torino, Domenico Sindici, che ha una barca a motore di 40 cavalli fiscali. Di sua proprietà anche 3 case a Roma, un terreno agricolo con parco e villino annessi ed una casa a Punta Ala.

Avanzano dollaro e oro

ROMA — Mentre arretra sul dollaro in linea con tutte le altre valute, la lira consolida la posizione all'interno dello Sme, dove resta ancora in evidenza il momento di debolezza del franco francese.

Dopo essere oscillato intorno ai 440 dollari per tutta la mattinata, l'oro ha avuto invece un'impennata improvvisa nel pomeriggio portandosi rapidamente fino a quota 445, uno dei valori più alti degli ultimi mesi.

L'ESA PROPONE I PRODOTTI «ALTERNATIVI» A VILLA MANIN

Il made in Friuli non è solo la sedia Anche la moda vuole avere la sua parte

UDINE — «Arte e artigianato hanno la stessa etimologia e una comune tensione al bello: e la moda, che rappresenta una delle più significative espressioni dell'artigianato, non può che essere in armonia con l'arte...». In queste parole del presidente dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato, Diego Di Natale, sta il motivo ispiratore della manifestazione organizzata per sabato e domenica a Villa Manin di Passariano dall'organismo.

Si tratta di un week-end dedicato alla moda del Friuli-Venezia Giulia, nel quale sono coinvolti oltre 150 artigiani di vari settori: dalla sartoria, maschile e femminile, all'oreficeria, all'estetica, alle acconciature maschili e femminili, alle calzature. Il tutto sotto il marchio del «made in Friuli-Venezia Giulia», poiché il vero obiettivo dell'iniziativa è quello, contemporaneamente, di far scoprire al pubblico che i nostri artigiani non hanno nulla da invidiare ai grandi nomi della moda, e di sottolineare, ad altri livelli, le grandi potenzialità dell'artigianato, uno dei settori produttivi tutt'ora più sani e (a parte le eccezioni) in espansione.

Pare che l'iniziativa di villa Manin sia nata proprio per dimostrare che, accanto ai coltellinai e ai seggiolai (i due comparti trainanti dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia) ci sono altre realtà importanti da fare emergere. Alcuni numeri li ha proposti proprio Di Natale alla conferenza stampa con la quale ieri ha presentato la manifestazione di Villa Manin, che porta il titolo «Moda e arte in armonia»: nelle quattro province l'abbigliamento, con i settori affini, è rappresentato da 4125 aziende (sartorie, accessori, acconciatori maschili e femminili, pelletterie, pellicerie, calzolerie, oreficerie e bigiotterie, estetiste, modiste), per un totale complessivo di almeno 10 mila addetti. Non è poco.

In tutto — ha ricordato il presidente dell'Esa — gli occupati nell'artigianato nelle 4 province sono 87 mila, divise in 34907 aziende. Nel 1965, anno di inizio dell'attività dell'ente, nella regione operano 23 mila aziende per un totale di 59 mila addetti.

«Ma l'espansione sarebbe stata ancora più accentuata se leggi mal fatte non avessero messo gli artigiani di fronte a costi insopportabili», ha affermato con una punta polemica Di Natale. Un esempio? «Un apprendista al primo stipendio riceve 700 mila lire al mese, per un costo complessivo di 1 milione 160 mila, senza che il datore di lavoro possa nemmeno sapere come lavora. In questo senso è stata deleteria, per il settore, la soppressione dell'istituto del tirocinio».

L'Esa, recentemente, ha fatto una sua indagine: l'artigianato oggi sarebbe in grado senza questi «lacci e lacciuoli» di dar lavoro nella regione ad altre 10 mila persone. Peccato.

Paolo Stefanato

CRONACHE DELLO SPORT

Genoa e Inter deferite per «illecito sportivo»

UNO PER UNO TUTTI I CAPI D'IMPUTAZIONE PER IL «MANCATO PAREGGIO»

Si parla di responsabilità oggettiva: le due squadre rischiano la serie B

Il deferimento riguarda i presidenti delle due società nonché i giocatori Jachini e Juary e il direttore sportivo Vitali

ROMA — Corrado De Biase, capo dell'ufficio d'inchiesta della federcalcio, ha deferito alla commissione disciplinare della lega nazionale professionisti Pasquale Jachini (giocatore del Genoa), George Juary (giocatore dell'Inter), l'Inter e il Genoa, nelle persone dei rispettivi presidenti, Ivanoe Fraizzoli e Renzo Fossati, e Giorgio Vitali, direttore sportivo del Genoa, per le risultanze dell'inchiesta, disposta d'ufficio, diretta a verificare la regolarità della gara Genoa - Inter (risultato finale 2-3) del 27 marzo scorso. Lo ha annunciato ufficialmente la federazione italiana gioco calcio.

Ecco i capi di imputazione dei quali dovranno rispondere rispettivamente:

Jachini — «Di illecito sportivo (art. 3 R.D.) per avere compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento ed il risultato della gara Genoa-Inter del 27.3.1983, accordandosi, insieme a propri compagni di squadra non identificati, con calciatori dell'Inter, pure non identificati, per determinare il risultato di parità»;

Inter e Genoa — «Di responsabilità oggettiva (art. 5 lett. B/R.D.) dell'illecito sportivo posto in essere dallo Jachini e da loro tesserati non identificati»;

Vitali — «Di violazione all'art. 3 lett. B) R.D., per avere omesso di denunziare tempestivamente agli organi federali l'illecito sportivo del quale era venuto a conoscenza»;

Juary — «Di violazione all'art. 1 R.D. perché, interrogato dall'ufficio d'inchiesta, negava di avere rilasciato le dichiarazioni pubblicate nell'intervista apparsa sul quotidiano «Il Giorno» del 9.4.1983».

De Biase ha preso il provvedimento — si legge ancora nel comunicato federale — perché nell'inchiesta sono emersi i seguenti elementi:

1) «Dichiarazioni rese, immediatamente dopo il termine della gara, da parte del D.S. del Genoa, Giorgio Vitali: «I dirigenti dell'Inter devono sapere che i loro giocatori, dal punto di vista umano, sono delle m...; so quello che dico, non si fanno certe cose a cinque minuti dalla fine»

2) «Dichiarazioni del calciatore genoano, Pasquale Jachini, il quale, invitato da alcuni giornalisti a chiarire le affermazioni del Vitali, asseriva: «Qualcuno ha fatto finta di non aver capito... il riferimento è chiarissimo...».

3) «Dichiarazioni rese all'ufficio dai giornalisti di cui al punto precedente, che hanno confermato all'inquirente, smentendo il tesserato, la frase dello Iachini (che, all'ufficio, aveva dichiarato: di avere detto: «Qualcuno ha fatto finta di non aver visto»)

4) «Atteggiamento, quanto meno inconsueto, del calciatore del Genoa, Giuliano Fiorini, il quale era stato notato applaudire il Bagni, dopo che il predetto aveva marcato la rete».

5) «Mancata esultanza (evidenziata dalla visione della ripresa televisiva e dalle foto in atti) dei calciatori dell'Inter vicini al Bagni dopo la rete (costoro, infatti, omettevano le consuete manifestazioni, che si verificano dopo la segnatura di una rete)».

6) «Dichiarazioni rilasciate all'inquirente dai giornalisti Claudio Pea e Paolo Ziliani, autori dell'intervista al calciatore Juary (pubblicata da «Il Giorno» il 9.4.1983), i quali confermavano che il predetto calciatore aveva loro ammesso che, al termine della gara, negli spogliatoi, fra alcuni suoi compagni vi era stato un alterco».

7) «Dichiarazioni del fotografo Gianantonio D'Anna, presente all'intervista, che confermava quanto asserito dai giornalisti e riferiva, altresì, altre circostanze relative a fatti a lui accaduti».

8) «Dichiarazioni del giornalista Marco Nozza, il quale ha riferito all'inquirente di avere avuto dal D'Anna, già il 7.4.1983, il racconto di quanto il Juary aveva asserito, il giorno precedente, nella sua intervista, successivamente pubblicata».

Gli elementi sopra indicati — prosegue la relazione — costituiscono indizi, dai quali potrebbe desumersi che fra i calciatori delle due squadre sia stato raggiunto un accordo sul risultato di parità (poi non rispettato nei fatti),

Nell'occhio del pallone

Il segreto giallorosso? La zona

Della Roma è stato anche lui un allenatore («uno tra i tanti: ma erano tempi cupi, allora»). E in cuor suo, triestino con i panni sciacquati nell'Arno, la stessa svedese flemma di Nils («se non altro per le lentiggini»), Valcareggi deve aver tifato per i colori giallorossi, contro lo spettro della «madama» che dopo il mundial rischiava di uccidere ogni avversaria. La Roma ha avuto modo di osservarla diverse volte quest'anno, quando gli impegni connessi con il suo incarico di selezionatore della rappresentativa cadetta gliene lasciavano il tempo.

«Zio Uccio» di calcio se ne intende, ecco perché parlare della Roma e della sua zona è come invitarlo a nozze:

— Valcareggi, come ha fatto la Roma a vincere questo suo secondo scudetto?

«Non direi che sia demerito della Juve. In fondo i campioni uscenti prima di abdicare hanno battuto due volte i nuovi campioni, all'andata e al ritorno. È stato soprattutto merito della Roma non aver mai perso la concentrazione. Dopo la sconfitta con la Juve all'Olimpico c'erano tutte le premesse per un sorpasso. Il mio vecchio amico Liedholm lo temeva molto infatti, ma la squadra a Pisa ha saputo reagire con carattere (non ho mai visto Di Bartolomei gioire così, ad esempio, come dopo quel gol a Pisa) e l'obiettivo è stato centrato».

— Il segreto dei giallorossi?

«La "zona", indubbiamente, un meccanismo coltivato con pazienza da Liedholm che ha saputo trasmettere ai suoi giocatori lo spirito con cui tale tattica va eseguita. Per giocare la zona ci vogliono un portiere sveglio (e Tancredi lo si è dimostrato davvero e in difesa quattro giocatori che siano ad un tempo dei marcatori (determinante a questo riguardo è stato l'inserimento di Vierchowod) e abbiano lo spirito di sacrificio di una mezz'ala. In fin dei conti la "zona" della Roma campione d'Italia 1983 è la versione moderna del metodo che giocavamo noi negli anni Trenta. Anche se ovviamente il gioco da allora si è fatto più veloce».

— Dunque, la «zona» paga...

«La zona assicura indubbiamente spettacolo per chi guarda, soprattutto quando può essere interpretata da dei virtuosi. E alla lunga certamente paga, soprattutto in un campionato come il nostro, e la Roma lo ha dimostrato. Nel confronto diretto tra calcio all'italiana e calcio a zona, invece (vedi Italia-Brasile) può scapparci anche che vinca quello all'italiana... In un campionato lungo, dicevo, la zona è però molto utile, quando la si sa interpretare. La Roma ha trovato sull'asse Falcao-Di Bartolomei-Ancelotti (quando questi è rientrato) la chiave del gioco, anche perché dietro Vierchowod ha dimostrato che cos'è un difensore moderno».

Ezio Lipott

PIEDIMONTE SI APPELLA «AL BUON SENSO» MA LA DISTANZA FRA RICHIESTA E OFFERTA È ANCORA NOTEVOLE

Alla Triestina la trattativa si fa difficile

Trieste — Non si può dire che alla Triestina l'atmosfera sia molto serena; chi ieri si aspettava una chiarificazione è rimasto deluso. Infatti non è ripresa la trattativa, come le indiscrezioni di lunedì avevano lasciato credere in quanto il direttore Piedimonte non s'è mosso dalla sede di via Machiavelli, dove fra l'altro si è tenuta una breve riunione del Consiglio d'amministrazione, sotto la presidenza del prof. Paticchio:

Il consiglio dopo aver rinnovato a Piedimonte il mandato ben preciso a proposito del discusso premio-promozione, ha affrontato l'esame dei programmi futuri (campagna abbonamenti, ecc.). Nel pomeriggio sono arrivati in sede Leonarduzzi e Pedrazzini, ai quali il general manager ha comunicato i termini massimi di disponibilità della società. A questo punto la parola torna ai giocatori che dovranno dire se esiste o meno uno spazio di trattativa.

Che la situazione non sia migliorata appare evidente dal fatto che tutti continuano a fare dichiarazioni di forma e di principio, ma non si cava un ragno dal buco quando si vorrebbe entrare nel merito della vicenda, sentire le cifre del contendere, le modalità della vertenza.

Di premio-promozione i giocatore avrebbero cominciato a parlare da circa due mesi (la società fa capire che l'argomento è saltato fuori dopo l'incontro casalingo col Padova). Una prima richiesta dei giocatori sarebbe stata molto vicina ai 400 milioni, da dividere fra i diciannove della rosa. Al netto ciò avrebbe significato un esborso societario di oltre 550 milioni, cifra che salirebbe a 700 milioni comprendendo anche i premi per tecnici e accompagnatori. Per tutto il campionato la Triestina dovrebbe incassare, al netto di tasse, 800 milioni e che per la stagione le spese ammontano a oltre un miliardo e 100 milioni. La controfferta della società dovrebbe aggirarsi sui 200 milioni lordi, stando almeno alle indicazioni che provengono dalle altre squadre italiane che dimensionano i premi-promozione, sia verso la B che verso la A, fra i cento e i trecento milioni.

Altra materia del contendere, il discorso fra cifra lorda e cifra netta: nel primo caso è l'interessato a detrarsi le tasse, nel secondo è la società a rimborsare (visto che di pagamenti in «nero» non si parla più) le tasse. Il regolamento economico, siglato fra la Lega di serie C e l'Associazione calciatori dice testualmente che «Le società possono stabilire in favore dei propri giocatori l'erogazione di un premio collettivo di rendimento...». Dal canto suo il contratto, che ogni giocatore ha firmato, all'articolo 8 dice chiaramente che i giocatori non possono scioperare astenendosi da allenamenti e partite, né decidere come e quando partire per le trasferte.

Le società «possono», e fin qua non la va male, in quanto la Triestina ha stabilito che un premio di promozione venga assegnato, ma quali armi hanno i giocatori per spingere la trattativa nel senso desiderato? Ingarbugliata la vicenda; ancor di più se si considera che ogni giocatore ha problemi personali particolari.

C'è chi s'avvia alla fine della carriera e cerca di ottenere il massimo da una promozione, c'è chi è all'inizio e che da questa promozione comunque avrà sostanziosi vantaggi futuri. Non si può non tener conto che nella carriera di un professionista del calcio un salto di categoria avviene ben raramente e sarebbe ingeneroso chiedergli di non sfruttarlo a dovere. D'altra parte, si dice in società, per la Triestina si è già operato un salvataggio, proprio all'inizio del campionato, e non si può vanificare tutto oggi, impegolandosi in un pauroso buco di bilancio.

Di tutto ciò nessuno ama parlare, insistendo, come dicevamo, su questioni di forma e di principio. Persino il loquace Piedimonte si cuce ermeticamente la bocca davanti a certe domande mentre risponde con cortesia ad altre.

Gli abbiamo chiesto a cosa si riferisse Leonarduzzi parlando di incomprensioni fra squadra e società. «La perfezione non è possibile da nessuna parte — dice Piedimonte — se incomprensioni ci sono state ne chiederemo la ragione ai giocatori. Io dico che quest'anno sono stati fatti meno errori dell'anno scorso, e che nell'anno scorso sono stati fatti meno errori di due anni fa. Per la prossima stagione cercheremo di migliorare ancora tutti quanti, sul piano della professionalità».

Leonarduzzi dice che questo campionato lo ha vinto la squadra e non la società. «È vero — ribadisce il generale manager — perché in campo vanno i giocatori, i gol li fanno loro. Però ogni campionato è giocato su due piani diversi, uno sul campo, l'altro fuori dove operano le società. Noi, dal canto nostro abbiamo ringiovanito la squadra, età media 22 anni, l'abbiamo fornita di un'immagine con visione di marketing, abbiamo rivalutato il parco giocatori». Ma non li avete lasciati troppo soli? «La solitudine della squadra ha fruttato diciannove risultati utili consecutivi. Io, d'altra parte, sono sempre stato al loro fianco». Ed è vero che la mancata vittoria di Forlì ha fatto cadere il premio partita? «No, assolutamente perché il premio era stabilito in caso di risultato utile, e un pareggio è risultato utile». E questa vicenda come si supererà? «Col buon senso — conclude Piedimonte — soltanto col buon senso, perché da un braccio di ferro fra squadra e società entrambe uscirebbero sconfitte».

Gualberto Niccolini

Costantini: non è menisco

TRIESTE — Nessuna infrazione al menisco per Costantini. Il difensore, costretto ad uscire anzitempo dal campo del Forlì (il rettangolo romagnolo porta male a Maurizio il quale nella passata stagione era stato costretto a lasciare il terreno di gioco in barella) ha accusato solo una forte botta alla gamba destra. Nulla di preoccupante; un malanno destinato a scomparire entro oggi.

ANCHE SE LA SALVEZZA NON È ANCORA MATEMATICA

Un punto che vale un campionato il pareggio del Gorizia a Legnano

GORIZIA — Un punto che vale forse un campionato è stato quello conquistato dal Gorizia sul campo della capolista Legnano. Per la verità i primi della classe si aspettavano un esito diverso dalla partita, visti i risultati negativi accumulati dalla formazione goriziana in questo finale della partita, ed avevano già organizzato la festa per la matematica promozione. Ma avevano fatto i conti senza l'oste, sicché sono stati costretti a rimandare il tutto alla prossima domenica mentre in casa goriziana si festeggiava per la conquista di un pareggio che vale oro.

La lotta in fondo alla classifica del campionato di C2 si fa di domenica in domenica più complessa. La vittoria del Monselice sul Pordenone ha complicato ulteriormente le cose, ed a quattro giornate dal termine nemmeno il Gorizia con i suoi ventisette punti può dirsi al sicuro. Data per scontata la retrocessione del Conegliano, ormai matematica, e del Lecco che con i suoi 22 punti sembra ormai tagliato fuori, rimangono cinque squadre a battersi per non tornare nell'Interregionale. Già domenica prossima si dovrebbe avere una schiarita, il calendario infatti prevede una serie di incontri abbastanza difficili per tutte le contendenti, ad eccezione forse proprio del Gorizia che giocherà in casa contro un Omegna ormai demotivato.

A Legnano la prova del Gorizia è stata tanto più encomiabile per il fatto che ancora una volta la sfortuna ha voluto accanirsi contro la squadra isontina. A seguito di una puntura infatti lo stopper Marassi ha dovuto dare forfait perché colpita da una forte forma allergica agli occhi. Al suo posto è stato schierato il giovane Candutti, il quale è stata una vera e propria sorpresa segnalandosi tra i migliori in campo in senso assoluto. Un peccato che il giovane, di cui in precampionato si era parlato molto bene, non abbia trovato prima un posto in squadra.

Per il Gorizia l'impegno di domenica prossima si può definire decisivo ed è per questo che i dirigenti si auspicano che il pubblico accorra numeroso allo stadio almeno in questa occasione importante e forse decisiva per il futuro del calcio goriziano.

Antonio Gaier

Pordenone ora nei guai

PORDENONE — Che scoppola per il Pordenone, che reduce dalla vittoria esterna con il Pergocrema è andato a farsi infilzare come un pollo a Monselice. Una battuta d'arresto che ha rigettato i neroverdi in piena zona retrocessione. Praticamente condannati Conegliano e Lecco, gli uomini di Cancian hanno ora solo una lunghezza di vantaggio sugli uomini di Reja, mentre sono stati raggiunti dal Pergocrema, che ha pareggiato a Montebelluna e superati dal Sant'Angelo,

A Monselice il Pordenone ha perso male. Subita la prima rete soltanto dopo 5' di gioco, quando stava ancora assestando le marcature, non è più riuscito a riequilibrare le sorti dell'incontro nonostante una costante supremazia territoriale. A più riprese ci hanno provato tutti a trafiggere Facciolo, ma l'estremo difensore veneto ha compiuto una lunga serie di interventi a dir poco strepitosi, che hanno salvato il risultato. A 10' dal termine la sfortunata autorete di Siega,

IL MECCANISMO DI PROMOZIONI E RETROCESSIONI LEGATO ALLA SORTE DELLA SACILESE

Se il campionato si fosse chiuso domenica le cose tra i dilettanti starebbero così...

TRIESTE — Il calcio allo sprint finale. I vari campionati, dalla serie C-1 alla terza categoria dilettanti, stanno per giungere al traguardo finale. C'è già chi gioisce, le squadre cioè che sono state capaci di accumulare un buon margine di punti di vantaggio e si apprestano a festeggiare la promozione (Triestina in C-1; Sandanielese nella prima categoria girone A; Colloredo, Tisana, Gradese e Muggesana capoliste irraggiungibili nei gironi B, D, E, F della seconda categoria). C'è chi piange (sono molte a non avere più speranze) e c'è infine un gruppetto di compagini che tremano e affidano le ultime possibilità ai restanti minuti di gioco.

Per molte formazioni dei tornei dilettanti, le promozioni e retrocessioni rimangono ancora un rebus la cui soluzione non dipende solo dalle loro forze ma dal comportamento della Sacilese nel campionato Interregionale. Il meccanismo per salire o scendere nei campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria, è infatti strettamente legato al numero delle compagini del Friuli-Venezia Giulia partecipanti all'Interregionale che dovranno compiere il salto all'indietro.

Se oltre alle già condannate Manzanese e Monfalcone dovesse aggiungersi la Sacilese, per molte società sarebbe il dramma. Le retrocessioni dalla Promozione alla prima categoria salirebbero da tre a quattro (verrebbe risucchiata nella lotta per la salvezza anche l'Edile Adriatica) e dalla prima categoria alla seconda categoria scenderebbero in otto, non più in sette.

Un vero e proprio rebus, dunque. Se i campionati fossero terminati domenica si sarebbe presentata la soluzione meno ottimale con la Sacilese a fare in viaggio assieme alle altre due regionali. Quali, dunque le squadre dilettantistiche già promosse o retrocesse se fosse calato domenica scorsa il sipario?

Ecco il quadro, campionato per campionato, con l'indicazione delle giornate ancora da giocare, il meccanismo e le squadre promosse o retrocesse.

Serie C/2 — Quattro giornate alla conclusione. Retrocedono tre compagini. Delle regionali il Gorizia, dopo il pareggio di Legnano, dovrebbe ritenersi a buon punto. Trema ancora il Pordenone, a un solo posto dalla terz'ultima (il Monselice) e un calendario tutt'altro che agevole.

Interregionale — Domenica si giocherà l'ultima giornata. Tre le retrocessioni.

Retrocesse: Manzanese, Monfalcone e Sacilese (quest'ultima per differenza reti nei confronti del Iesolo). Negli ultimi 90' i liventini giocheranno in casa con la Miranese (seconda in classifica) e lo Iesolo ospiterà il Trivignano.

Promozione — Rimangono da giocare ancora 180 minuti. Una promozione e quattro retrocessioni.

Promosso: Pro Cervignano.

Retrocesse: Isonzo Turriaco, Pro Toimezzo, Ponziana e Valnatisone (quest'ultima per peggiore differenza reti nei confronti della Tarcentina).

Prima categoria — Due giornate al traguardo finale. Due promozioni (le vincenti i due gironi) e quattro retrocessioni (le due ultime classificate di ciascun raggruppamento).

Promosse: Sandanielese e Portuale.

Retrocesse: Gemonese, Basiliano, Cima Adviser e Stock.

Seconda categoria — Anche per questo campionato, suddiviso in sei raggruppamenti, rimangono da giocare due giornate. Sei le promozioni (le vincenti i gironi) e diciotto le retrocessioni (le ultime tre classificate).

Promosse: Tamai, Colloredo, vincente lo spareggio fra Cussignacco e Villanova, Tisana, Gradese e Muggesana.

Retrocesse: Vi.Ba.Te., Maniagolibero e Vigonovo dal girone A; Martignacco, Travesio e Campoformido dal girone B; Azzurra, Donatello Udine e Fulgor dal girone C; Interclub Porpetto, Lavarianese e Palazzolo dal girone D; Aiello, Mariano e Villesse dal girone E; Gaja, Campanelle e San Marco Sistiana dal girone F.

Questo quadro si avrà solo nella peggiore delle ipotesi. Nel caso in cui, come è auspicabile, la Sacilese riuscirà a salvarsi, rimarrà inalterato il numero delle promozioni (una dalla promozione, due dalla prima categoria e sei dalla seconda categoria) mentre verrà ridotto il numero delle retrocessioni per la Promozione (da quattro a tre) e la Prima categoria (da otto a sette).

Claudio Nordio

■ RECUPERO — È stato fissato per mercoledì 18 maggio il recupero dell'incontro Stock-Corno Rosazzo per il girone B della prima categoria dilettanti. La partita, in calendario domenica, era stata rinviata a causa del violento acquazzone che aveva reso impraticabile il campo di viale Sanzio. La partita verrà giocata probabilmente in notturna.

Ponziana retrocesso

TRIESTE — Il Ponziana è in prima categoria. Il verdetto, inappellabile, è venuto dal derby giocatosi domenica al «Grezar», sul terreno dove una volta i veltri avevano fatto tremare il mondo della quarta serie (lo ricordate?).

Questa volta le maglie biancocelesti si sono arrese a quella «Juventus dei poveri» come viene definita dal clan Iuliano l'Edile Adriatica, che gioca bene quando vuole e che la paura ha spinto a dare nell'occasione (nonostante mancasse capitan Marini) il meglio di sé.

Al Ponziana non resta che voltare pagina. Il discorso è rivolto al futuro. Del resto Zagaria, Ramani e gli altri dirigenti biancocelesti non si erano mai fatti illusioni. Anche se ad un certo punto, quanto Lenardon e compagni avevano fatto fuori prima il Lucinico e poi la Pro Cervignano, nella salvezza avevano creduto anche loro. Come l'allenatore Covacich. Ma poi la situazione è precipitata. E il derby ha segnato il «de profundis».

Adesso l'obiettivo primo non è più la salvezza, ma il nuovo campo. In casa del Ponziana si volta pagina.

Torneo «Amicizia»

Il torneo per squadre giovanissimi ha vissuto la prima giornata di ritorno. Il Don Bosco A, seppellendo sotto una valanga di tredici gol a zero il Montasio, domina la classifica davanti all'Opicina Supercaffè.

RISULTATI: Montasio-Don Bosco A 0-13; Don Bosco B-Supercaffè 0-8.

CLASSIFICA: Don Bosco A p. 8; Supercaffè 6; Don Bosco B 2; Montasio 0.

Memorial «Rocco»

Ponziana, Roianese e Muggesana in evidenza nel turno inaugurale di questo torneo riservato ai cuccioli.

RISULTATI: S. Croce-Don Bosco A 1-6; Olimpia A-Ponziana 0-8; Olimpia B-Pellicana A 4-1; Montuzza-Stl Sanità 5-1; Roianese A-S. Vito 8-0; Pellicana B-Montasio 2-3; Muggesana-Roianese B 7-0; Supercaffè-Don Bosco B 5-2.

Coppacoppe: stasera finalissima Aberdeen-Real

ROMA — La finale della Coppa delle Coppe tra gli scozzesi dell'Aberdeen e gli spagnoli del Real Madrid in programma stasera a Goteborg, la città dove a fine mese la nazionale italiana campione del mondo affronterà la Svezia nel campionato europeo, costituisce l'appuntamento principale della prossima settimana calcistica internazionale. L'incontro sarà teletrasmesso in differita da Tv1 alle ore 22.10 per «Mercoledì sport».

Per il calcio italiano c'è un solo impegno extra nazionale: la partecipazione della rappresentativa juniores al campionato europeo di categoria che comincerà venerdì in Inghilterra. Gli «azzurrini» affronteranno a West prima la Turchia e domenica la Jugoslavia a Crystal Palace.

Il calcio azzurro, comunque, seguirà con interesse l'esito delle sfide di domenica Svezia-Cipro e Romania-Cecoslovacchia, le squadre dirette rivali dell'Italia nelle qualificazioni per gli europei di Francia 84.

ORMAI RETROCESSO DAL CAMPIONATO INTERREGIONALE

Il Monfalcone guarda al domani Negli «under 19» il suo futuro

MONFALCONE — L'ultima trasferta della stagione ha visto domenica il Monfalcone di scena sul terreno della Miranese, una formazione che rappresenta sicuramente una delle più belle realtà dell'interregionale. L'undici di Medeot si è trovato di fronte una squadra fermamente decisa a congedarsi nel modo migliore dal proprio pubblico ed ha così dovuto soccombere alla gran voglia di vincere dei veneti. Non è stata però una prova arrendevole quella degli azzurri, che scesi in campo tra l'altro privi dello squalificato Bisianunto e degli indisposti Schiff e Zanuttig, hanno saputo tener testa per lunghi tratti alle iniziative avversarie.

Dopo aver subito due reti nei minuti iniziali dei due tempi, il Monfalcone ha reagito con una certa incisività cogliendo prima la rete della bandiera con Brugnolo e sfiorando poi anche il pareggio. Allo scadere è giunto il terzo gol della Miranese che ha probabilmente castigato in maniera eccessiva la giovane formazione azzurra.

Nessuno comunque in casa monfalconese ha fatto drammi per la sconfitta che poco o nulla ormai ha influito sulla sorte della squadra, già destinata alla retrocessione: nell'ambito societario infatti si stanno già abbozzando i programmi per il prossimo campionato di Promozione, in cui si spera che la squadra possa recitare un ruolo di tutto rispetto, forte dell'esperienza maturata dai suoi numerosi giovani in questo torneo che sta per terminare. A questo proposito sembra già che alcune società di categoria superiore si siano già interessate ad alcuni promettenti giovani del vivaio monfalconese.

Non a caso la formazione «under 19» azzurra si è brillantemente qualificata per il raggruppamento finale a livello regionale i cui incontri inizieranno domenica 22. In questa compagine in pratica militerà gran parte degli atleti che hanno giocato in prima squadra, in quanto è intenzione della società puntare alla vittoria finale

I. G.

Arriva a Udine lo sponsor Agfa

UDINE — Alla presenza dei dirigenti dell'Udinese e della società «Agfa-Gevaert», sarà presentata alla stampa sabato all'hotel Astoria Italia l'iniziativa di sponsorizzazione della squadra friulana.

Come si sa, l'Agfa-Gevaert e la squadra dell'Udinese hanno firmato un accordo in base al quale la compagine friulana sarà sponsorizzata con il marchio «Agfacolor». All'incontro con i giornalisti è prevista anche la partecipazione dei calciatori che fanno parte dell'Udinese.

DOPO IL BURRASCOSO INCONTRO CON L'ADVISER

Il presidente della Sangiorgina accusa: «Non è possibile giocare con i triestini»

SAN GIORGIO DI NOGARO — Si è concluso in parità (2-2) lo scontro fra la Sangiorgina e il pericolante Adviser, al termine di un incontro in cui i nogaresi, con una condotta leggermente «spregiudicata», vanificavano il doppio vantaggio favorendo la rimonta degli indomiti giuliani. Raggiungiamo telefonicamente il presidente della Sangiorgina Collavin e, stupefatti, raccogliamo l'amaro sfogo e la pesante requisitoria

Non me la prendo certamente per il pareggio conseguito. Del resto, alla fine del torneo, godiamo di una tranquillaposizione in classifica per cui, punto più o meno fa lo stesso. Il problema è un altro. Non è possibile giocare a Trieste. I triestini ce l'hanno alla morte con noi friulani. Per tutta la partita siamo stati ripetutamente bersagliati dai giocatori dell'Adviser, con improperi e insulti che lascio voi a immaginare. È una vergogna. E non venitemi a dire che tutto ciò scaturisca da un semplice fatto campanilistico. Non è certamente questo il calcio che io amo. Abbiamo assistito dalla nostra panchina proferire ingiurie al nostro portiere dalle stesse riserve triestine sedute sulla panchina opposta: tira in porta, tanto quello è un m... E non si può affermare che siano stati trascinati dal pubblico: presenti all'incontro non saranno stati più di una ventina di persone. È una vita che navigo nel calcio — prosegue imperterrito Collavin — da atleta prima e da dirigente poi, ma ogni qual volta che scendiamo su un rettangolo triestino, la sinfonia è quasi sempre la stessa».

Moreno Marcatti

TRIESTE — Alle accuse del presidente della Sangiorgina Collavin, replica lo sponsor e il cannoniere dell'Adviser Giusi Mendella.

«Dovevamo cercare di vincere — dice — in quanto solo con i due punti avremmo ancora potuto sperare nella salvezza. Nonostante il nostro impegno, mai uscito peraltro dai confini della correttezza, è stata una partita tranquilla: anche perché, ed è questo il motivo per cui siamo praticamente retrocessi, non siamo una squadra capace di menare».

«C'è stato solo un battibecco — prosegue Mendella — quando il numero cinque ospite si è fatto male in occasione della seconda rete dei nogaresi. Solo perché il nostro Parovel voleva che non si perdesse del tempo... Tutto qua. Io ero in campo e di cosa sia successo in panchina non so niente, ma mi sembra che il presidente della Sangiorgina voglia fomentare con il suo discorso una certa lega anti-triestina.

«Sulla partita di domenica, ad ogni modo, non ho niente da aggiungere se non che al fischio finale ci siamo stretti tutti la mano, tra giocatori, anche se per noi non era certo finita per il meglio...».

«Se il presidente della Sangiorgina non ci vuole bene, posso ricordargli che quando giocavo nel San Giovanni in una partita a San Giorgio, in uno scontro con il portiere, riportai un infortunio per cui dovetti essere ricoverato in ospedale per quattro giorni...

E. L.

CRONACHE DELLO SPORT

Domani comincia il 66.o Giro d'Italia

FINO AL 5 GIUGNO ATTRAVERSO LA PENISOLA CON ARRIVO A UDINE

Una lunga caccia alla maglia rosa Favorito Saronni e attenti a Moser

ROMA — Che giro è? Al varo lo definiscono subito un «giretto». Sembra quello del 1979, tagliato su misura per Saronni, questa volta in omaggio all'iride. Comincia da Brescia, finisce a Udine. Milano, tradizionale per gli arrivi trionfali o per le partenze, è soltanto sede di semitappa. Il giro emargina la metropoli lombarda. Punta massima meridionale è Salerno. Praticamente tutto il Sud ne é escluso. Poche le montagne.

Il tappone dolomitico (cinque colli consecutivi da scalare tra cui il Pordoi che è la Cima Coppi) quello con traguardo ad Arabba (a due giorni dalla conclusione) lo sarebbe soltanto a parole. Moser, proverbialmente allergico alle salite, lo prova in anticipo e dice che si può recuperare. Piuttosto lo spaventano i tre arrivi in salita (Campitello Matese, Colle San Fermo e Selva di Val Gardena). Lì sarà dura. Lì si faranno valere gli scalatori.

Ma sarà sufficiente per loro? Ci sono infatti le cronometro a riequilibrare abbondantemente (due più il prologo e la prova a squadre). In tutto 158 chilometri di corsa individuale (l'anno scorso furono poco più di 90). Ma soprattutto ci sono gli abbuoni nelle tappe in linea (30", 20" 10" e 5" dal primo al quarto). Insomma tutto suggerisce il nome di Saronni. Anche se lui non lo ammette. Dice il campione del mondo: «Se non ci fossero gli abbuoni, cambierebbe soltanto la tattica».

Questi vantaggi per chi è destro in volata, quindi per Saronni, potrebbero essere dunque decisivi. Chi potrà infatti battere l'iridato allo sprint? Assente Mantovani (fratture) e presente Bontempi ma fresco di infortunio — cioè due uomini in grado di misurarsi con successo in volata con Saronni — rimangono come alternativa soltanto Gavazze, lo svizzero Freuler. Un po' poco. Per sottrarre secondi preziosi a Saronni sui traguardi bisognerà ricorrere a fughe solitarie, colpi di mano nel finale (l'interessato è Argentin) o a grandi imprese sulle poche salite contemplate dal Giro (e in questo caso la cosa riguarda Battaglin, Baronchelli, Contini, lo spagnolo Lejarreta e anche Beccia e Vandi).

Dunque Saronni gran favorito. Ma sarà poi così? Quanto vale adesso l'iridato? Anche per lui alcune riserve sono infatti d'obbligo. La Vuelta non gli dà la carica (e la preparazione) prevista per vari motivi, non ultima la condizione fisica (bronchite). Inoltre in terra spagnola Saronni si fa anche alcuni nemici. Una leggerezza che potrebbe scontare al Giro. Salta quindi il pronostico di un unico favorito.

Crescono automaticamente le candidature di Battaglin, già trionfatore due anni or sono e sorretto da un rigenerato Visentini, di Baronchelli, ancora alla ricerca della grande affermazione al Giro, di Contini e di Prim (se la Bianchi-Piaggio, una volta risolto il caso del belga De Wolf, saprà ridare armonia alla squadra) e poi di Beccia e di Vandi sia pure con tanto di punto interrogativo, di Argentin e dello stuolo di giovani tra i quali è lecito citare Groppo, Verza e Petito, già distintisi.

Moser invece merita un discorso a parte. A 32 anni ha una forma smagliante. Parlano la Milano-Torino, il Campania, il Pantalica e il Giro del Trentino. Il Giro gli è proverbialmente proibito. Probabilmente fatali a Moser saranno gli arrivi in salita. Ma la generosità e la classe dell'ex campione del mondo sono fuori discussione. E quando non ha ruolo (o dice di non averne) Moser diventa imprevedibile. L'unico rivale vero per Saronni rimane sempre lui, l'indomabile trentino.

E poi ci sono i francesi con Bernaudeau, indimenticabile vincitore della tappa dello Stelvio nel 1980 che favorì il trionfo di Hinault, oltre ai belgi (Europdecor e Perlov-Hoonved), agli spagnoli (Gemeaz) e ai temibili svizzeri (Eurotex-Magniflex).

Ogni giorno la corsa per radio e tv

ROMA — Il Giro d'Italia costituirà per due settimane un appuntamento televisivo e radiofonico. Le trasmissioni in tv andranno in onda fra le 15 e le 16. Non sempre sarà possibile stabilire un'ora precisa proprio per il carattere della manifestazione.

Anche la radio, con collegamenti in onda fra le 15.30 e le 16.30 darà conto in diretta delle fasi finali e dell'arrivo con una folta équipe. La radio dedica poi al Giro anche altre varie rubriche nelle ore della mattina.

L'ALLENATORE NON HA ANCORA DECISO SUI DODICI NOMI «EUROPEI»

Il basket azzurro verso Limoges Per Gamba ora c'è il caso-Costa

MILANO — *Undici giorni di lavoro pieno, tre vittorie su tre partite al quadrangolare di Bologna: Sandro Gamba è «abbastanza soddisfatto» di questa prima fase della immediata preparazione preeuropei della nazionale azzurra di basket. Nell'«abbastanza» sono racchiuse anche le difficoltà che la squadra ha accusato contro la Francia, domata solo nel finale, e la relativa consistenza di una Cecoslovacchia sonnolenta e di una Germania Ovest ancora in fase di apprendistato, cioè delle due formazioni ampiamente superate nelle prime giornate del torneo.*

Adesso i quindici azzurri che si contendono i 12 posti per Limoges si stanno godendo due giorni di riposo, in attesa di ripresentarsi a Varese.

Sarà il raduno definitivo: lasceranno Varese per una «quattro giorni» in Jugoslavia (due partite con i «Plavi») e per un torneo a Torino contro Israele, Grecia (avversaria, quast'ultima, a Limoges) e una rappresentativa di All Stars. Dopo questo torneo, il 21 maggio, Gamba sceglierà i 12 per gli europei.

«Avevo qualche idea in proposito prima di Bologna — dice Gamba — ma adesso ci devo ripensare». Il gruppo di convocati lo definisce «buonissimo. Tutto sta a quagliarlo bene». Cosa manca? «Siamo un po' carenti a rimbalzo. E allora dobbiamo sopperire con aggressività, rapidità e continuità di gioco. Le pause, quando ce le concediamo, le paghiamo troppo salate».

Nel quadrangolare, Gamba ha visto «una difesa non male, anche se non troppo continua» e si rammarica ancora di non aver potuto fare i necessari esperimenti nell'attacco alla zona perché gli avversari hanno evitato quel tipo di difesa «mascherando le loro reali intenzioni; in Francia di gioco a zona ne troveremo a iosa». Il c. t. non si nasconde che qualcosa non quadra ancora, anche a livello di singoli. Ad esempio c'è un preoccupante processo involutivo di Ario Costa. «Costa — sostiene Gamba — ha molti problemi che possono essere normali per altri, che non lo sono per un ragazzo di 22 anni: si è appena sposato, ha il trasferimento in testa, deve fare il militare». Possibile che, se la situazione non migliorerà, anche Costa, finora ritenuto un sicuro, rientri in ballottaggio per il posto.

Il torneo ha comunque confermato che i francesi si presenteranno a Limoges pieni di ambizioni. «Sono in ritiro dal 15 marzo, cercano di recuperare il prestigio perduto. Dissi che erano pericolosi fin dal momento del sorteggio, la gente se ne accorge solo ora. Non dimentichiamo che hanno il vantaggio di giocare in casa...».

La Francia ha avuto modo di verificarla direttamente, delle altre Gamba ha solo notizie di riflesso? «La Spagna sta facendo una preparazione misteriosa, ha declinato l'invito a giocare due partite con noi. Sarà un avversario rognoso. La Jugoslavia la vedremo all'opera nel prossimo week-end però le sue intenzioni di chiudere in gloria sono chiarissime, ha chiamato tutti i vecchi, vuol dare gli ultimi colpi di coda prima di procedere al rinnovamento».

Delle altre squadre del girone — Svezia e Grecia — Gamba dice che l'Italia dovrà affrontarle con molta attenzione «soprattutto i greci che sono tanto nostri amici fuori del campo e che però quando ci giocano contro sembra che debbano vincere la guerra».

Santal-Kappa stasera in Tv

ROMA — Borgato e Bruselli arbitreranno questa sera (20.30) la partita di ritorno della finale per lo scudetto fra Santal Parma e Kappa Torino (andata 3-0 per i piemontesi). L'incontro sarà trasmesso in mercoledì sport.

In poche righe

Atletica: regionali per società

UDINE — Pubblichiamo il dettaglio delle gare svoltesi a Udine per i campionati regionali di atletica per società.

MASCHILI - Metri 100: 1) Pradal (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 10"6; 2) Lazzer (idem) 10"7; 3) Bonessi (Atl. Go-C. di Risp.) 10"9 e Miliani (Cus Ts) 10"9. METRI 200: 1) Tiziani (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 21"6; 2) Milocco (Atl. Go-C. di Risp.) 21"7; 3) Miliani (Cus Ts) 22"4. METRI 400: 1) Milocco (Atl. Go-C. di Risp.) 48"4; 2) Wendler (Lid. Ud.-B.ca del Friuli); 3) Manfrin (Atl. Go-C. di Risp.) 50"1. METRI 800: 1) Rigo (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 1'53"4; 2) Polesello (idem) 1'53"4; 3) Marostica A. (idem) 1'53"9. METRI 1500: 1) Marchioni (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 3'55"8; 2) Di Marco (Fiamma Tarvisio) 3'56"3; 3) Dal Gobbo (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 3'57"2. METRI 5000: 1) Marostica (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 14'35"7; 2) Innocente (idem) 14'39"4; 3) Garavello (idem) 14'40"9. METRI 3000 SIEPI: 1) Baldan (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 8'59"1; 2) Di Marco (Fiamma Tarvisio) 9'02"2; 3) Segulia (Cus Ts) 9'24".

METRI 110 HS: 1) Floreani (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 14"4; 2) Facca (Atl. Go-C. di Risp.) 14"7; 3) Pecorari (idem) 15"1. METRI 400 HS: 1) Frisano (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 54"1; 2) Floreani (idem) 54"8; 3) Tartiechio (Cus Ts) 55"3.

ALTO: 1) Bruni (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 2,15; 2) Pino (idem) 2,05; 3) Piva (Atl. Go-C. di Risp.) 2. LUNGO: 1) Siega (Fiamma Tarvisio) 7,13; 2) Mazzaufo (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 7,01; 3) Belcari (Atl. Go-C. di Risp) 6,98. TRIPLO: 1) Mazzaufo (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 14,81; 2) Siega (Fiamma Tarvisio) 14,51; 3) Belcari (Atl. Go-C. di Risp.) .

PESO: 1) Zecchi (Cus Ts) 15,50; 2) De Nadai (Lib. Ud-B.ca del Friuli) 13,78; 3) Del Torre (idem) 13,29. DISCO: 1) Coos (Nuova Atl. Friuli) 50,44; 2) Baritussio (Fiamma Tarvisio) 47,86; 3) David (N.A. Friuli) 47,18.

METRI: 10000: 1) Pavanello (Piccinato) 29'38"6; 2) Pilot (Atl. Go-C. di Risp.) 30'27"7; 3) Innocente (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 30'43"2. GIAVELLOTTO: 1) Casarsa (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 65,98; 2) Marson (idem) 65,16; 3) Tiepolo (Cus Ts) 58,08. ASTA: 1) Tosolini (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 4,30; 2) Buzzi (Fiamma Tarvisio) 4.10; 3) Pascoletti (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 4. MARTELLO: 1) Vecchiato (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 57,32; 2) Nonino (Atl. Go-C. di Risp.) 51,88; 3) Marchionni (B.ca del Friuli-Lib. Ud.) 46,46.

STAFF. 4x100: 1) Lib. Ud.-B.ca del Friuli 41"5; 2) Cus Ts 43"4; 3) Atl. Go-C. di Risp. 43"7. STAFF. 4x400: 1) Lib. Ud.-B.ca del Friuli 3'19"9; 2) Atl. Go 3'22"4; 3) Cus Ts 3'28"2. MARCIA KM. 10: 1) Chiarello (Lib. Ud.-B.ca del Friuli) 44'10"9; 2) Lorber (S. Giacomo Ts) 46'46"; 3) Ruzzier (Cus Ts) 47'28"2.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) Lib. Ud.-B.ca del Friuli punti 18.695; 2) Atl. Go-C. di Risp. p. 17.152; 3) Cus Ts p. 16.574; 4) Nuova Atletica Friuli p. 15.703; 5) Saat Ts p. 10.855; 6) S. Giacomo Ts p. 9.907.

FEMMINILI - Metri 100: 1) Pierobon (Cus Ts) 12"; 2) Padovan (Ugg. C. di Risp.) 12"3; 3) Zorn (Cus Ts) 12"6. METRI 200: 1) Furlan (Cus Ts); Pierobon (Cus Ts) 25"1; 3) Padovan (Ugg-C. di Risp.) 25"7. METRI 400: 1) Furlan (Cus Ts) 56"6; 2) Andretti (Ugg-C. di Risp.) 60"6; 3) De Palma (Chimica Friuli) 61"8. METRI 800: 1) Tauceri (Prevenire Ts) 2'17"3; 2) De Palma (Chimica Friuli) 2'17"6; 3) Cipolat (Sgt) 2'20"3. METRI 1500: 1) Debegnac (Ugg.-C. di Risp.) 4'43"2; 2) Tauceri (Prevenire Ts) 4'44"4; 3) De Bernardi (Sgt) 4'48"7. METRI 3000: 1) Debegnac (Ugg.-C. di Risp.) 10'15"2; 2) De Bernardi 10'49"9; 3) Arreghini (Chimica Friuli) 10'53"1.

METRI 100 HS: 1) Scatto (Ugg.-C. di Risp.) 14"4; 2) Sellan E. (idem) 14"9; 3) Furlani (Cus Ts) 14"9. METRI 400 HS: 1) Nespolo (Chimica Friuli) 66"4; 2) Medvescek (Cus Ts) 66"6; 3) Garlatti (Ugg.-C di Risp.) 68"2. ALTO: 1) Antonini (Ugg.-C. di Risp.) 1,74; 2) Chivilò (Chimica Friuli) 1'67; 3) Scatto (Ugg.-C. di Risp.) 1,64. LUNGO: 1) Dall'Arche (Chimica Friuli) 5,56; 2) Antonini (Ugg.-C. di Risp.) 5,53; 3) Natural (Bor Ts) 5,43.

PESO: 1) Benedet (Chimica Friuli) 10,86; 2) Minin (idem) 10,67; 3) Ciampa (Ugg.-C. di Risp.) 10,58. DISCO: 1) Benedet (Chimica Friuli) 40,96; 2) Magro (Cus Ts) 38,04; 3) Prezzi (Cus Ts) 34,72. GIAVELLOTTO: 1) Minin (Chimica Friuli) 43,58; 2) Zamparo (Ugg.-C. di Risp.) 33,10; 3) Sterpin (Cus Ts) 32,08. STAFF. 4x100: 1) Cus Ts 50"; 2) Ugg.- C. di Risp. 50". STAFF. 4x400: 1) Ugg.-C. di Risp. 4'09"6; 2) Cus Ts 4'17"8.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) Ugg.-C. di Risp. p. 11.911; 2) Cus Ts 11.575; 3) Chimica Friuli-Snia p. 11.383; 4) Prevenire Ts p. 8236; 5) Sgt Ts p. 7960.

A Cerin il giro Alpe Adria

LUBIANA — Lo jugoslavo Primoz Cerin, di 23 anni, della Rog di Lubiana, ha vinto la XVII Alpe Adria, giro ciclistico internazionale a tappe per dilettanti. La sesta e ultima tappa della manifestazione, la Kranj-Tacen, con vittoria del sovietico Jurij Kazakov, non è servita a smuovere una classifica rimasta immutata fin dalla prima tappa.

Pallanuoto: pareggio azzurro

MALIBÙ — Un altro pareggio per l'Italia nella Coppa del mondo di pallanuoto. Dopo il 6-6 di domenica, con i più potenti sovietici, gli azzurri hanno nuovamente impattato con i non meno forti olandesi con lo stesso punteggio di 6-6. La nazionale italiana ha dimostrato in questo incontro di essere ancora alla ricerca di sé stessa, di una compattezza sia tecnica che emotiva. Basterà dire che dopo aver dominato in maniera assolyta fino a due minuti dalla fine del secondo tempo, quando erano in vantaggio con un largo 5-1, gli azzurri si sono lasciati andare, hanno cambiato ritmo, si sono adeguati al gioco degli avversari al punto di consentir loro di rimontare inesorabilmente lo svantaggio.

Dopo il pareggio con l'Italia la nazionale sovietca, ritenuta la grande favorita del campionato mondiale è stata battuta dalla Spagna 7-6.

Triangolare nuoto domenica alla Bianchi

TRIESTE — L'incontro triangolare di nuoto, che si disputerà domenica nella piscina Bruno Bianchi, tra le rappresentative regionali di Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia, si inserisce tra i campionati regionali assoluti primaverili e quelli estivi.

La squadra della Slovenia si presenta tradizionalmente molto forte e avrà come punta di diamante l'accoppiata Petric, due fratelli dei quali Borut, è campione europeo nei 400 s.l.. La Carinzia non gode di molti favori del pronostico, mentre la rappresentativa giuliana, grazie anche alla rinascita del settore maschile, si presenta con una formazione tra le più competitive di questi ultimi anni.

Il responsabile, Franco Del Campo, ha selezionato tra i maschi: Braida, Missana, Deiuri, Gobbo, de Renaldy, Riem, Surza, Negro e Marini. Tra le femmine: Fonda R. e G., Concini, Zanella M. e D., Rustici, Scaini, Locci e Angelin.

PALLAMANO: SCONTRO ELETTRIZZANTE STASERA ALLE 21 A CHIARBOLA

Il Trieste a un punto dalla A Fabjancic sarà della partita

TRIESTE — Il Trieste spera di attraccare al molo della serie A per la seconda volta già questa sera in occasione dell'incontro casalingo con il Bolzano. Ai biancazzurri, che conducono la classifica a punteggio pieno, sarà sufficiente fare un solo punto

I triestini, però, che nel corso della stagione su tre incontri disputati con i bolzanini ne hanno vinti due e pareggiato uno (il punto è stato loro strappato nella prima fase a Chiarbola) non sembrano volersi accontentare del minimo obiettivo. Come dire che il Trieste vuole proseguire nella sua marcia trionfale, mettendo definitivamente fuori combattimento Klemera e compagni.

«Siamo molto tranquilli — ci ha confessato l'allenatore Di Pace — perché questa squadra l'abbiamo già battuta due volte». Purtroppo lo jugoslavo Fabjancic è ancora alle prese con una caviglia che non vuole mettere giudizio. «Non sarà in condizioni fisiche ottimali — ha detto il tecnico — ma Fabjancic sarà ugualmente della partita. Che cosa temo del Bolzano? Le sue risorse atletiche; sono tutti molto veloci».

«Se tutto andrà bene si farà festa. So che i giocatori hanno in serbo qualche sorpresa per me. Speriamo solo che non si tratti d'un... esonero» — ha concluso scherzando Di Pace. Ma i soliti bene informati dicono che i suoi ragazzi vogliono tagliargli la sua folta barba. Mi raccomando non fate la spia.

M. C.

Già sazia la Cividin a Teramo

TRIESTE — *Adesso per la Cividin cominciano i lavori forzati. Con quale spirito i giocatori verdeblù affronteranno gli ultimi due impegni stagionali, considerando che hanno già ottenuto la laurea di campioni d'Italia? La Cividin è ancora stordita dai festeggiamenti di domenica e ubriaca di successi. Se a Teramo non le passa di colpo la sbronza potrebbero essere guai. Del resto in ogni giocatore alberga la consapevolezza di avere fatto in pieno il proprio dovere e quindi a Pischianz e compagnia bella vengono a mancare quella spinta emotiva e quegli stimoli che sono sempre stati presenti in ognuno di loro quando c'è da raggiungere un traguardo ambito.*

Questa sera, tra l'altro, i campioni d'Italia dovranno fare i conti con una formazione arrabbiata, che sperava di gabbare la Cividin proprio nello sprint finale rappresentato dai play-off. Ora che l'impresa è fallita i teramani cercheranno di salvare questo campionato conquistando il secondo posto che consente di dispurare la Coppa delle coppe.

Chionchio e soci hanno ancora sullo stomaco la pesante sconfitta subita all'andata a Chiarbola che neanche un buon digestivo riuscirebbe a mandare giù.

A briglie sciolte

My Top onora il galoppo italiano nel Derby del centenario - Sconfitti gli inglesi e il francese dal cavallo montato da Perlanti - Al trotto si evidenzia la potenza e la freschezza del «mangelliano» Barrymore - Colello si prende la rivincita su Cimadeo Mo ed ...emigra a Palermo - Si sguarnisce il campo dei 3 anni triestini

Inglesi e francese battuti, il Derby del centenario si è tinto prodigiosamente d'azzurro com'era nei voti ma, francamente, come pochi si aspettavano. Invece My Top ha fatto il miracolo, mostrandosi più completo di quanto avessimo sperato, tanto da spazzare via la coalizione britannica che ha dovuto adeguarsi, senza recriminazioni, ai posti dietro al purosangue di Peo Perlanti, questi al suo primo Derby vittorioso.

Evanescente il francese di Boutin, quel Tintern Abbey eclissatosi quando la corsa è entrata nella fase cruciale, sono rimasti gli inglesi Brogan e High Cannon a cercare di contenere My Top, ma il portacolori della Scuderia Siba, per il quale aveva imposto cadenza mozzafiato al carosello il compagno di colori Balkni, ha espresso alla distanza un passo superlativo — come aveva fatto del resto anche nell'Emanuele Filiberto — lasciando sul posto gli «invaders» di turno.

Dopo parecchia aspettativa — dalla vittoria di Sirlad per l'esattezza — finalmente un successo tutto italiano al Derby, anche se My Top è stato acquistato alle aste di Newmarket, ancora in... fasce comunque, con colori nazionali, con l'allenatore (Alduino Botti) e il fantino (Perlanti), entrambi esimii professionisti nell'ambito del «turf» nostrano.

E' un momento, questo, che a Roma si sente il vento (che si tratti del ponentino?) soffiare dalla parte giusta. Tanto che ai titoli «pallonari» del calcio e del basket ora si è aggiunto anche quello del «blue ribbon» per merito del vigoroso My Top. Un Derby del centenario lo si può vincere proprio ogni... cent'anni, ma a Roma nulla è impossibile di questi tempi, se ne sono senz'altro accorti Brogan, High Cannon e Tintern Abbey, calati a Capannelle con propositi minacciosi e poi suonati come quei mai dimenticati pifferai...

* * *

Dal galoppo al trotto, ovvero da My Top a Barrymore. Proprio Barrymore in quel di Torino si è fatto valere nell'ambito della generazione 1979 che aveva una corsa a disposizione nella quale figuravano tutti e sette i protagonisti del recente Derby triestino. A Montebello, Barrymore non c'era stato, da cavallo che non ama le piste a raggio ridotto, ma sull'ampio anello torinese il figlio di Speedy Scot e Zeccola ha imposto ai coetanei la bontà del suo passo, affermandosi senza aver dovuto mai soffrire su un terreno abbastanza faticoso sul quale si è ritrovato a meraviglia.

Mai messo in ambasce dagli avversari, dei quali in questo momento riesce a far valere una maggiore potenza ma anche una evidente freschezza, Barrymore, che porta i classici colori di Orsi Mangelli, appare in grado di aggiudicarsi la «leadership» della generazione. Perdurando il momento non felice di Belmez (anche stavolta falloso come a Trieste), alterno nel rendimento Bertuz, che non ha ripetuto la buona prova di Montebello, generoso ma non sempre preciso Bis Bi, e un po' appannata la di lui compagna di colori Bangie Bi, si aprono... ponti d'oro per Barrymore.

Con Brighenti in sulky ha fatto un buon secondo Bion di Jesolo. Questo «veneto» è, dei 4 anni, quello che ultimamente ha fornito il maggiore rendimento. E' probabile che le cronache in futuro debbano parlare ancora di lui, visto che nei quartieri alti si è ambientato con naturalezza. Staremo a vedere.

* * *

Colello ha battuto Cimadeo Mo prendendosi una bella rivincita sul coetaneo che in più occasioni lo aveva preceduto. Montebello, in un pomeriggio di pioggia e conseguente fango in pista ha proposto un nuovo confronto fra questi due giovani giustamente posti ai vertici dei valori locali. Ora, dopo questa vittoria, Colello non concederà a sua volta la «revance» al figlio di Meadow Ewcellant, essendo andata in porto la trattativa per la sua cessione ad una formazione palermitana, e pertanto Cimadeo Mo rimarrà assiso sulla poltrona principale dei valori dei 3 anni locali.

In partenza Colello, con l'allievo di Quadri rimarranno in lizza fra i giovani Calister, Collazia Jet.

Mario Germani

TENNIS GIOCHI

Alla Sau e a Franco la fase provinciale

TRIESTE — Si è conclusa, sui campi della sezione tennis delle Assicurazioni generali di Padriciano, la fase provinciale dei Giochi della gioventù.

Nel singolare maschile la finale ha visto di fronte Franco e Dragan. I due giovani hanno dato vita a un incontro agonisticamente molto valido e tecnicamente pregevole. Ha vinto Franco in tre set, a conferma dell'equilibrio esistente in campo, per 4-6, 6-2, 6-4. Bravo Franco, ma bravo anche Dragan.

In campo femminile affermazione finale della Sau sulla Dambrosi. La Sau, dopo aver eliminato la Stolfa, ha vinto con autorità la finalissima come lo attesta il punteggio finale di 6-1 e 6-4.

Singolare maschile (semifinali): Dragan b. Petrini 2-6, 7-6, 6-4; Franco b. Dordoni 6-4, 7-6. Finale: Franco b. Dragan 4-6, 6-2, 6-4.

Singolare femminile (semifinali): Sau b. Stolfa 6-3, 6-1; Dambrosi b. Gerzeli 6-4, 5-7, 6-4. Finale: Sau b. Dambrosi 6-1, 6-4.

■ TENNIS — La Spagna ha vinto la sesta esizione della Coppa delle Nazioni battendo 2-1 l'Australia. Risultati: Higueras-Edmondson 6-2 6-4; Orantes-Cash 6-3 6-2; Cash-Edmondson battono Higueras-Gimenez 7-5 4-6 6-1.

HOCKEY PISTA - POULE B

Pico della Mirandola 10
Ferroviario 5

MIRANDOLA: Casari, Gil. Giovannini, Pignatti (1), Galavotti (3), Artioli (2), Gior. Giovannini, Lodi (4), Prandini.

FERROVIARIO: De Ponte (Damico), De Santis, Ramani (2), Sorgo, Brancolini (1), Borme, Lucarelli, Lubiana, Russo (2).

ARBITRO: Petruzzelli di Treviso.

TRIESTE — Il Ferroviario ha deciso di rinviare la conquista dei punti salvezza ad altra occasione, preferendo schierare, contro il Pico della Mirandola, una formazione giovanissima.

Soltanto nei primi minuti Brancolini e Ramani hanno affiancato Borme, Lucarelli, Lubiana e Russo, mentre nella parte centrale della gara questi quattro giocatori hanno giocato senza l'aiuto dei più anziani. La loro è stata comunque una prova estremamente valida, che lascia ben sperare per il futuro del Ferroviario. In ottima evidenza anche il portiere De Ponte.

U. S.

■ CICLISMO — Il tedesco orientale Uwe Raab ha vinto la prima tappa della corsa della Pace, Varsavia-Ilsztyn di km 181. In classifica Raab precede di 4" Wekema (Ola).

■ LIBERTADORES — I venezuelani del San Cristobal si sono qualificati per le semifinali della Coppa Libertadores.

TORNEO DI LEGA

San Benedetto 94
Benetton 97

SAN BENEDETTO: Biaggi 6, Valentinsig 2, Turel 22, Sfiligoi 16, Ardessi 6, Pieric 14, Bon 18, Bullara 11. N.e.: Di Prempero e Bianco.

BENETTON: Ermano 14, Forti 17, Riva 2, Vazzoler 15, Solomon 28, Zin 12, Minto 8, Spaziani, Longhi, Noli.

ARBITRI: Fegaz di Trieste e Chiarella di Gorizia.

Udinese 104
Lebole 91

UDINESE: Fossati 10, Milani 26, Caneva 20, Lorenzon 19, Hardy 24, Panama 1, Valerio 4, Graberi, Dose, De Fenza.

LEBOLE: Dalla Costa 18, Milani 16, Teso 4, Miller 31, Wilson 18, Policeck 4, Deanesi, Rosponi, Pagnossin, Crescini.

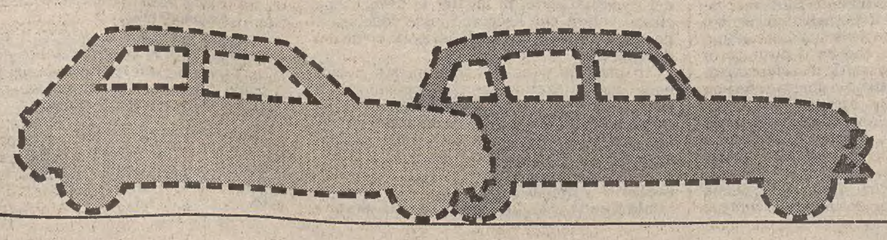
ARBITRI: Butà di Udine e Mogorovich di Trieste.

NOTE: tiri liberi 14 su 21 per l'Udinese, 9 su 14 per la Lebole Mestre. Usciti per cinque falli nel s.t. Teso al 19' e Dalla Costa al 20'.

Europei juniores di sollevamento pesi

SAN MARINO — Dominio bulgaro, secondo le previsioni, e record migliorati nella prima giornata di gare dei campionati europei juniores di pesistica in svolgimento a San Marino. Nella categoria 52 chilogrammi il bulgaro Nemo Terziyski ha vinto con un totale di 255 kg che costituiscono il nuovo record mondiale ed europeo juniores e assoluto. Nello slancio lo stesso Terziyski ha migliorato il record europeo junior e assoluto con 144 kg.

LE CONCESSIONARIE RENAULT CERCANO RENAULT 4 E RENAULT 5



Dal 1° al 15 maggio eccezionale valutazione della vostra Renault 4 o Renault 5 in cambio di una Renault nuova, da scegliere fra tutti i modelli della gamma '83 disponibili in Concessionaria.

Le Concessionarie Renault vi danno sempre di più

ATTUALITÀ

FOSCO DELITTO IN UNA VILLETTA DI FIUMICINO

Ingegnere assassinato Abusava di ragazzini?

Era svizzero - Due arresti inerenti la tratta di minori

ROMA — Due arresti nel quadro di un fosco delitto a Fiumicino. Nella notte fra lunedì e ieri, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Roma, dott. Roselli, sono stati arrestati Lucio Manera, nato 38 anni or sono a Grado e residente a Fiumicino, disoccupato, ed Italo Agulini, di 37, di Acilia.

La loro cattura è avvenuta in seguito alla scoperta dell'omicidio di un ingegnere svizzero, Claude Vauthey, di 39 anni, trovato morto sabato scorso nel suo appartamento di Fiumicino.

L'accusa nei confronti di Manera e di Agulini è di violenza carnale, atti di libidine e atti osceni in luogo pubblico. I due avrebbero frequentato l'abitazione del Vauthey, con il quale avrebbero collaborato nell'adescamento e nell'abuso degli adolescenti della zona.

Nessun addebito viene invece, almeno per il momento, mosso nei loro confronti, per quanto riguarda l'omicidio del Vauthey. Costui, come è stato accertato attraverso l'autopsia, è stato ucciso con due colpi di pistola, sparatigli ad una tempia ed al petto.

Accanto al cadavere, in avanzato stato di decomposizione, la polizia aveva trovato due bossoli calibro 7.65, ed un cuscino, usato probabilmente come silenziatore. Sulla base dell'ultimo foglio di un calendario, gli inquirenti ritengono che la morte dell'ingegnere risalga al 1.o maggio.

Vauthey era stato trovato nella stanza da pranzo accanto ad una finestra, e sarebbe stato ucciso all'ora del pasto. Sul tavolo, imbandito per una persona, vi era anche un altro bicchiere e una lattina di bibita, e cui si presume che l'uomo fosse in compagnia.

Claude Vauthey, nato a Vevey viveva da più di tre anni in un piccolo appartamento dependence di una villetta. Sposato e separato da tempo da una donna che vive a Monaco con una figlia nata dal matrimonio, egli si occupava di moto usate che acquistava e aggiustava in un garage attiguo.

Nella sua abitazione, oltre ad un passaporto tedesco ed una carta di identità italiana, intestata a suo nome, la polizia ha trovato numerosissime foto pornografiche (scattate e sviluppate dallo stesso Vauthey) di ragazzi di 12-13 anni, film e riviste pornografiche dello stesso genere.

L'uomo, recatosi a Pasqua a Monaco per trovare la moglie, era tornato a Fiumicino il 30 aprile.

Le indagini, sono coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Roselli; dai primi accertamenti, è emerso che qualche giorno prima di partire Vauthey avrebbe avuto animate discussioni con alcune persone nella propria abitazione. Sul movente gli investigatori avanzano l'ipotesi di un delitto per rapina (in casa non sono stati trovati soldi ma tutto era in ordine), da sfondo sessuale, o per vendetta.

Le prime indagini del commissariato di Fiumicino avevano portato inspiegabilmente a ritenere che l'ingegnere svizzero fosse stato stroncato da un collasso cardiocircolatorio mentre stava mangiando. Inoltre, le investigazioni avevano stabilito che la villetta era in perfetto ordine e non vi erano tracce di effrazione, né di violenza.

Anche dall'esame dei documenti trovati nella casa non era emerso nessun elemento che potesse far pensare ad un delitto; unica eccezione il ritrovamento di alcuni talloncini di azioni dell'«Invest Overseas Service», una società anni fa al centro di un grosso scandalo internazionale, che ora, hanno detto gli investigatori, assume un particolare interesse.

L'allarme alla polizia è stato dato dai vicini di casa di Vautey, sabato scorso, per il cattivo odore che avevano avvertito.

Senza coda

Roma — Iras Araki Alcock è il nome della cometa che dal 1777 passa più vicina alla terra, oggi alle 14 (4,6 milioni di km) tra l'Orsa minore e quella maggiore. Ma, attenzione, il corpo celeste è privo della caratteristica coda e ha una forma simile ad un ventaglio *(Tel. Ap)*

IN PRIMA ASSOLUTA LA RISCHIOSA IMPRESA DI TONE VALERUZ

Zaino in spalla, sci ai piedi un tuffo mozzafiato dall'Eiger

«Pericoloso? Anche andare in macchina lo è» dice il protagonista

MILANO — Non si considera un coraggioso («neanche un po'») eppure domenica, o magari anche prima «se le condizioni mi sembreranno quelle giuste», si butterà giù dall'Eiger, con gli sci ai piedi, lungo il versante Nord-Est. Mezz'ora di discesa, più o meno, cercando di non cadere come ha sempre fatto finora «perché — conviene lui — se c'è una prima volta, rischia di essere anche l'ultima...». Tone Valeruz («Si' Tone, mi chiamano così in valle, anche se poi gli altri storpiano il nome in Toni»), 32 anni, di Alba di Canazei, nel Trentino, moglie e due figli — Serena di cinque anni, Luigi di uno — ha lo sci estremo nel sangue: un idillio cominciato nel 1973, in seguito divenuto professione. Tante imprese, a cominciare dalla parete Est del Cervino, nel '76 che gli diede la prima notorietà, fino al tentativo di domenica: la prima assoluta lungo questo versante dell'Eiger, attraverso la «via Lauper».

L'Eiger, 3.970 metri, nel cuore della Svizzera, è una montagna difficile e bizzarra, ma per Valeruz è «una parete tranquillamente sciabile, anche perché la pendenza massima non supera il 55 per cento». Lo preoccupano solo un paio di passaggi: una parte iniziale con scarso innevamento e una faccia di rocce poco oltre la metà. Per il resto basta «non guardare oltre i due-tre metri intorno agli sci per non avvertire troppo la sensazione di vuoto».

Un'impresa impegnativa «soprattutto dal punto di vista psicologico, per non rischiare oltre il lecito». Ma impegnativa anche sotto il profilo fisico, perché Valeruz adesso cerca la velocità, l'elemento che fa ancora «eccezionale» una disciplina che, secondo lui, con il passare degli anni non lo è più. E il rischio? «Anche andare in macchina si rischia. Mi rendo conto che può succedere l'imponderabile. Ma se succede è per un mio errore».

Per scendere dall'Eiger bisogna prima arrivare in cima. E Toni Valeruz lo farà, come un alpinista qualsiasi, lungo la stessa via che poi ripercorrerà con gli sci, «Una salita che non presenza difficoltà». Quattro ore o poco più di ascesa («che aiuta muscolarmente per il successivo impegno»), in compagnia di Bruno Pederiva, un amico («uno dei più bravi nella progressione senza corde, bravissimo anche nello sci estremo, anche se non mi conviene dirlo....» ridacchia Valeruz) che avrà il compito di scattare anche le fotografie.

Poi una volta in vetta, si metterà scarponi da gara e sci ai piedi (due metri di lunghezza, tipo da gigante) e via, zaino in spalla. Avrà qualcosa dietro nel caso le succedesse qualcosa? «Se prendo lo zaino è per non abbandonare del materiale. Considero che quando mi capiterà qualcosa quel che ho dietro non mi servirà a niente».

Valeruz, ha mai pensato ad un paracadute? «Lo escludo, come etica. O si fa in purezza o non si fa». Dice anche che, a quella velocità, è di dubbia utilità: «Quando si apre sono già morto e allora meglio morire senza, si fa più bella figura».

È un tipo piuttosto simpatico, pronto alla battuta. Riconosce che queste imprese gli consentono «di viver decorosamente, non in maniera eccezionale».

Messner conquista il Cho Oyu

KATMANDU — Reinhold Messner ha compiuto un'altra, grossa impresa alpinistica: ha raggiunto, insieme a due compagni di cordata, la vetta del monte Cho Oyu a quota 8.153 metri scalandolo lungo la parete di Sud-est che si trova nella zona nordorientale del Nepal. Lo scalatore di Villnoss, che ha violato la vetta del Cho Oyu cinque giorni fa è ormai vicino ad un primato eccezionale; ha infatti scalato dieci dei quattordici monti della catena dell'Himalaya oltre gli ottomila metri d'altezza.

LO SPETTRO DELLA CRISI ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DI GENOVA

Troppo affollate le navi italiane Prepensionamento per i capitani?

Su circa tremila comandanti in attività si contano più di mille disoccupati

GENOVA — *La categoria dei comandanti di nave è in crisi. Su circa tre mila comandanti in attività di servizio in Italia almeno un migliaio è attualmente in attesa di imbarco. Le ragioni di questa crisi di un lavoro da sempre considerato affascinante e avventuroso sono molteplici. La prima, senza dubbio, deve essere ricercata nella caduta dei trasporti mondiali che ha costretto in disarmo nei diversi porti almeno il 20 per cento della flotta. La seconda è la trasformazione radicale che la professione sta attraversando, avviandosi verso una sempre maggiore specializzazione tecnica.*

Questi problemi sono emersi a Genova, nel corso dell'annuale assemblea del «Collegio nazionale capitani di lungo corso e di macchina», che raggruppa, appunto, tutti i comandanti muniti di «patentino» e i direttori di macchina.

Al comando di una superpetroliera da 500 mila tonnellate o di un transatlantico che trasporta migliaia di passeggeri si arriva dopo aver frequentato l'Istituto nautico e aver fatto una lunga esperienza a bordo partendo dal grado poiù basso, cioè quello di «aspirante», e via salendo al grado di terzo ufficiale, secondo ufficiale, primo ufficiale, comandante in seconda e infine comandante. Il tutto costellato da una serie di corsi di aggiornamento e di esami.

«Negli anni '70, in pieno boom dei traffici — spiega il responsabile delle pubbliche relazioni del collegio capitani Decio Lucano — la trafila da allievo a comandante era brevissima, in alcuni casi anche meno di sette-otto anni. Oggi la situazione è molto cambiata e la carriera è assai più lunga, proprio perché il mercato offre più comandanti che navi».

Per cercare di sfoltire il numero di coloro che si trovano «in attesa di imbarco», un eufemismo per non dire «disoccupati» il collegio nel corso della sua assemblea ha chiesto che i comandanti ai quali mancano due o tre anni per raggiungere l'età pensionabile possano essere collocati in pre-pensionamento.

Inoltre il collegio propone la possibilità che alcuni tra i più esperti possono essere impiegati come istruttori in corsi professionali per ufficiali dei Paesi in via di sviluppo o per ufficiali italiani, anche attraverso finanziamenti della comunità economica europea.

«Questo perché — aggiunge Decio Lucano — l'inserimento di un comandante a terra è assai difficile in settori che non siano strettamente collegati con l'attività marinara, perciò abbiamo chiesto alle maggiori compagnie di usare particolare attenzione nella politica del personale privilegiando, ove possibile, questa categoria».

In agosto fuori corso le «Michelangelo»

ROMA — Le banconote di Michelangelo cesseranno di avere corso legale dal 31 luglio prossimo. Lo ha disposto un decreto del ministro del tesoro pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 125.

Il biglietto di banca «Michelangelo», che era stato introdotto nel 1962, potrà, dopo il 31 luglio, essere presentato per il rimborso soltanto alle filiali della Banca d'Italia.

«NON ACCETTIAMO AIUTI» DICE IL PREMIER DI KHOMEINI

Il Golfo muore, ma l'Iran fa orecchio di mercante

Secondo Mussavi si tratta di un risolvibile problema tecnico, non politico

TEHERAN — Il regime dell'ayatollah Ruollah Khomeini continua a respingere i tentativi occidentali di risolvere il problema dell'inquinamento del Golfo Persico attraverso una mediazione politica.

Il premier iraniano Hussein Mussavi ha dichiarato l'altro giorno che il suo paese è assolutamente contrario all'eventualità che le operazioni di ripristino e di disinquinamento vengano patrocinate dagli Usa, dai Paesi europei o dalle Nazioni Unite.

Secondo Mussavi si tratta di un problema di natura tecnica che non deve essere trasformato in politico o militare.

Teheran rimane quindi ferma sulle sue posizioni, il che evidentemente non aiuta a risolvere il sempre più preoccupante inquinamento del golfo provocato dalla costante perdita di greggio, al ritmo di oltre duemila barili al giorno, dai pozzi di giacimento «offshore» iraniano di «Nouruz».

Il problema era stato recentemente sottoposto all'attenzione del ministro degli esteri italiano Emilio Colombo durante il suo recente viaggio in Medio Oriente.

I dirigenti del Kuwait avevano chiesto a Colombo, e per suo tramite agli altri governi europei, di adoperarsi perché l'Iran accettasse, come già promesso dal presidente iracheno Saddam Hussein, una nuova eventuale risoluzione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che chiedesse ai due contendenti di deporre le armi.

I dirigenti del piccolo Paese del golfo, direttamente minacciato dall'inquinamento, hanno riferito a Colombo di ritenere il preoccupante fenomeno una carta importante da giocare ai fini del ristabilimento della pace nella regione.

L'Iran, tuttavia, continua a respingere qualsiasi tentativo di inserire il problema dell'inquinamento nel più ampio contesto del conflitto con Baghdad, in atto ormai da più di due anni e mezzo.

Qualunque tentativo di mediazione esterna nella vicenda dell'inquinamento viene visto come un'«ingerenza» e rigettato, come è avvenuto in precedenza per tutti i negoziati di pace avviati dal movimento dei Paesi non allineati, dall'organizzazione della Conferenza islamica e dalle stesse Nazioni Unite per il tramite dell'inviato speciale Olof Palme.

Il primo ministro iraniano Mussavi ha ribadito che il suo paese è disposto unicamente ad accettare iniziative prese dai Paesi del golfo membri della convenzione del Kuwait

5° GRADO MERCALLI

Anche il terremoto scuote l'Etna

CATANIA — Il flusso della lava sull'Etna ieri era molto più consistente dell'altro giorno. I due bracci intorno a quota m 1300, che l'altro ieri pomeriggio avevano dato qualche rassicurante segnale di stanca, hanno ripreso ad avanzare a una velocità calcolata tra 15 e 20 metri l'ora.

Una scossa di terremoto è stata anche registrata dai sismografi del Cnr, alle ore 14.28 dell'altro ieri con magnitudo due, corrispondente al quinto grado della scala Mercalli.

L'aumentato flusso della lava, riscontrabile nelle quote più basse dove il magma continua ad avanzare nelle campagne, è stato notato dai vulcanologi anche in prossimità delle bocche a quota m 2350. Qui duecento uomini con quasi cento ruspe e pale meccaniche proseguono i lavori di sbancamento per la deviazione del corso della lava con gli esplosivi.

Il piano predisposto dal ministero per la protezione civile e affidato per l'esecuzione agli esperti, lo svedese Lennart Arbsten e l'italiano Gianni Ripamonti, secondo notizie circolate ieri mattina a Catania dovrebbe scattare venerdì. Ma questa data non ha trovato conferma ufficiale.

I due bracci lavici procedono verso Sud nei pressi di Monte Ardicazzi il direzione di Nicolosi.

DOPO CINQUE GIORNI IL PADRE SI È RIVOLTO A UN GIORNALE

Studentessa scomparsa nel Bolognese È discendente di Niccolò Machiavelli

BOLOGNA — «Non abbiamo beni, la nostra azienda è fallita due mesi fa e il castello in cui viviamo è ipotecato»: i genitori di Ludovica Rangoni Machiavelli, la studentessa ventiquattrenne scomparsa dalle ore 23.40 di mercoledì scorso, si sono con queste parole rivolte ai rapitori (o presunti tali) della figlia. Da sei giorni non hanno notizie della bella studentessa, ex fotomodella, marchesina discendente dal celeberrimo Niccolò e sorella dell'attrice Nicoletta; il loro stato d'animo è comprensibile, anche perché — se si trattasse di un sequestro a scopo di estorsione — non saprebbero come far fronte alle richieste dei rapitori.

Ludovica Machiavelli

Gli investigatori, dal canto loro, non escludono nessuna ipotesi sulla scomparsa della giovane, che da tre anni era riuscita a liberarsi dalla schiavitù dell'eroina. Quello che è certo, comunque, è che nessuna telefonata «particolare» è giunta al castello in cui la ragazza vive con il padre, avv. Nicolò, e la madre.

È stato il padre, poco dopo la mezzanotte di mercoledì scorso, a scoprire casualmente la «Fiat 500» della ragazza abbandonata lungo la stradina che si inerpica verso la stupenda residenza.

La vetturetta presenta due piccoli segni rossi sulla fiancata di sinistra, due segni che il fidanzato di Ludovica, Massimo Mutti, giura di non aver mai visto prima. All'interno, tutto era in perfetto ordine: la chiave di avviamento inserita nel cruscotto, la borsetta con i soldi e i documenti, gli occhiali da vista (obbligatori per la guida) appoggiati sul sedile di destra. A terra, a qualche metro di distanza, i carabinieri hanno trovato un proiettile inesploso calibro 9. È all'esame degli esperti, così come le tracce di vernice rossa che potrebbero essere conseguenza di una manovra effettuata dai sequestratori per obbligare la «Fiat 500» a bloccarsi.

La notizia è rimasta segreta fino a ieri, quando è stata pubblicata dal quotidiano locale. Al suo direttore si rivolsero, lunedì pomeriggio, il padre della giovane in compagnia del suo legale. In precedenza si dice si fosse meravigliato, l'avv. Nicolò, per la mancata pubblicazione della notizia: da qui la decisione di contattare direttamente il responsabile di un organo di informazione.

«STERN» RESTITUISCE AL «SUNDAY TIMES» I SOLDI AVUTI PER I QUADERNI DI HITLER

Così Heidemann avrebbe ingannato i periti Falsi diari e falso materiale di confronto

BONN — L'inchiesta compiuta da «Stern» sulle varie tappe che hanno portato la direzione del giornale a convincersi dell'autenticità dei 60 presunti diari di Hitler aggrava ulteriormente la posizione di Gerd Heidemann, il giornalista che li ha trovati. «Stern» è arrivato alla conclusione che i due periti calligrafici Ordway Hilton (Usa) e Frei Sulzer (Svizzera) cui era stata affidata la verifica dell'autenticità del manoscritto del dittatore nazista, hanno utilizzato come modello di riferimento saggi di scrittura falsi. Insomma essi avrebbero confrontato falso con falso ed è per questo che hanno confermato la corrispondenza delle scritture.

Il settimanale si basa per questo giudizio su alcune indicazioni fornitegli da un esperto calligrafico americano, Kenneth Randell e da uno tedesco, il professor Michel di Mannheim. Insieme a estratti dei diari, «Stern» aveva consegnato ai due esperti dei manoscritti di Hitler sicuramente autentici provenienti dall'Archivio federale di Coblenza e altri provenienti dall'archivio personale di Heidemann, di cui il settimanale presumeva l'autenticità.

Oggi «Stern» deve ipotizzare che anche questi manoscritti erano falsi, afferma un comunicato.

Diversa è invece la valutazione sulla terza perizia ordinata dal settimanale ai periti della polizia della Renania-Palatinato, ai quali era stata consegnata una fotocopia tratta dai diari.

Confrontando la scrittura della fotocopia con manoscritti originali di Hitler, i periti della polizia erano giunti alla conclusione che «con molta probabilità si trattava della scrittura di Hitler».

Tutta l'attenzione, insomma, è ora concentrata su Gerd Heidemann, anche se «Stern» per primo invita a non cercare un «capro espiatorio» di una vicenda che ha coinvolto tutto il vertice del settimanale.

Durante il vero e proprio interrogatorio cui è stato sottoposto Heidemann venerdì sera, dalla redazione del giornale, è risultato infatti che nessuno era a conoscenza della fonte dalla quale sono passati i diari, neanche il presidente della società editoriale «Gruener & Jahr», che ha messo a disposizione tra gli otto e i dieci milioni di marchi ad Heidemann per l'acquisto dei diari.

Il quotidiano «Bild» racconta che il giornalista ha scritto il nome della sua fonte in una lettera che ha depositato in una cassetta di sicurezza di cui detiene le chiavi e che non intende aprire. Messo alle strette dai colleghi che minacciavano anche di passare a vie di fatto se egli non avesse rivelato il nome del falsario, secondo il «Bild» il giornalista avrebbe detto che «la fonte si trova nella Germania orientale e che è un alto ufficiale della polizia tedesco-orientale, e infine che egli avrebbe depositato una grossa fetta del denaro pattuito in un'auto che si muoveva lentamente davanti a lui».

L'unica cosa certa è, dunque, che lo «Stern» non è in grado di ricostruire i particolari e i retroscena della trappola in cui è caduto.

Intanto «Stern» ha deciso volontariamente di restituire alla «Times Newspapers» i 200 mila dollari ricevuti come anticipo per la cessione sui diritti britannici dei diari.

L'accordo tra «Stern» e la compagnia che pubblica il settimanale «Sunday Times» prevedeva la cessione dei diritti esclusivi per la Gran Bretagna e i paesi del Commonwealth sui «diari di Hitler» per una somma totale di 400 mila dollari. Metà di questa somma era già stata pagata prima che i 62 volumi venissero ufficialmente smascherati come una contraffazione la settimana scorsa.

Un portavoce della «Times Newspaper» aveva preannunciato che la compagnia avrebbe lottato fino in fondo per ottenere la restituzione dei 200 mila dollari già versati, ma il settimanale «Stern» ha accettato volontariamente di restituire il denaro, evitando così qualsiasi strascico legale, anche se i rapporti tra i due grandi gruppi editoriali sono improntati al risentimento.

i telegrammi

Abbandonano il camion rubato

NAPOLI — Un autocarro per il trasporto di bestiame rapinato da quattro banditi è stato successivamente abbandonato dai malviventi che, probabilmente, non erano a conoscenza della natura del carico, difficile da nascondere e successivamente da vendere.

La rapina è avvenuta la notte scorsa a San Giorgio Cremano, località a pochi chilometri da Napoli, dove i ladri hanno fermato l'autocarro spacciandosi per poliziotti.

Eseguita l'autopsia dei bambini uccisi

L'AQUILA — L'autopsia ha rivelato che — dei tre bambini uccisi dal padre, Antonio Palumbo, 35 anni, affetto da tumore al cervello, e costituitosi subito dopo alla polizia — Fabiola (8 anni) è morta per soffocamento, mentre ai gemelli Massimiliano e Gianluca (9 anni), dopo essere stati storditi, è stata recisa la gola. La morte è stata fatta risalire alla tarda mattinata, o al massimo al primo pomeriggio, di domenica.

Bus più cari a Roma e Milano

MILANO — Biglietto del bus più caro a Roma e a Milano da domenica prossima. Nel capoluogo lombardo il biglietto passerà da 400 a 500 lire. Nella capitale, invece, passerà dalle attuali 300 a 400 lire.

L'aumento a Roma, sia per i bus sia per la metropolitana, riguarda anche gli abbonamenti. La tessera per una rete dell'Atac costerà dal mese di giugno 8400 lire, per l'intera rete ci vorranno dodicimila lire.

Muore per droga un giovane a Verona

VERONA — Marco Baldan, 23 anni, di Verona, è morto a causa di una eccessiva dose di eroina. Baldan, noto come tossicodipendente, è stato trovato privo di vita dal padre che, non vedendolo rincasare e conoscendo le sue abitudini, è andato a cercarlo in un caseggiato abbandonato, abituale ritrovo di persone dedite agli stupefacenti.

Il giovane aveva ancora infilata nel braccio la siringa con la quale si era drogato.

Sterminò 700 ebrei: condannato a tre anni

AMBURGO — Un ex sergente maggiore delle SS è stato condannato a tre anni e mezzo di prigione da un tribunale di Amburgo per complicità nel massacro di più di 700 donne e bambini ebrei in Lettonia nel 1942.

Un portavoce del tribunale ha detto che la condanna del settantenne Karl Tollkuehn è stata «relativamente lieve» in quanto la sentenza si è basata sulle confessioni dello stesso imputato, che si è dichiarato pentito e non antisemita.

Tedesca Est si rifugia in Rft

TOKIO — Una cantante lirica tedesco-orientale si è rifugiata nella Germania federale dopo aver abbandonato la sua compagnia durante una serie di rappresentazioni in Giappone. Lo hanno reso noto a Tokio funzionari governativi, precisando che la cantante, Nannita Peschke di 36 anni, ha chiesto asilo politico all'ambasciata della Rft nella capitale nipponica ed è stato poi fatta proseguire in aereo per Francoforte.

Si rovescia autobotte dei vigili del fuoco

GIULIANOVA — Un vigile del fuoco è morto e altri tre sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sulla statale fra Roseto degli Abruzzi e Giulianova.

Un'autobotte con i quattro vigili del fuoco a bordo stava dirigendosi a forte velocità verso Alba Adriatica per l'incendio di una cabina elettrica quando a causa del fondo stradale bagnato ha sbandato lungo il ponte sul fiume Tordino finendo sul greto. La vittima si chiamava Di Cintio.

Napoli: protesta a favore di rapinatori

NAPOLI — Genitori e amici in piazza per protestare contro l'arresto di tre rapinatori. E' avvenuto a Napoli, dove tre giovani sono stati ammanettati perché ritenuti responsabili di quattro rapine. Poco dopo, però, sono entrati in scena i genitori dei tre e una marea di amici che hanno inscenato una manifestazione di protesta davanti al commissariato. Per calmarli è stato necessario l'intervento del reparto Celere.

Muore bimba abbandonata

MILANO — Una bambina di tre anni è morta ieri dopo essere stata portata in ospedale da una donna che, affermando di essere la madre, ha sostenuto che la bimba era appena caduta.

Sull'episodio sta indagando la polizia in quanto la madre della piccola, una nomade dell'apparente età di 27 anni è scomparsa subito dopo. La bambina, che presentava diverse contusioni, è morta poco dopo per arresto cardiaco.

Giovane si schianta sfuggendo ai Cc

BERGAMO — Un giovane è morto l'altra notte nel pieno centro di Bergamo mentre, sull'auto condotta da un amico, tentava di sfuggire all'inseguimento dei carabinieri. Si tratta di Alberto Biava, 28 anni, di Ranica (Bergamo), che era accanto a Oliviero Zanoni, 29 anni, senza patente: per questo, ha dichiarato lo Zanoni dopo essersi schiantato contro un muro, colpito alle gomme dai carabinieri, non si era fermato all'alt.

NEGOZIATI CONCLUSI, LA REPUBBLICA POPOLARE RIMANE INSODDISFATTA

Restano in Sud Corea i sei dirottatori cinesi Ma Pechino insiste: «Ridateci i criminali»

SEUL — È finito ieri il dirottamento dell'aereo cinese atterrato giovedì scorso sull'aeroporto di Seul. Negoziatori cinesi e sudcoreani hanno firmato un memorandum d'intesa per risolvere la questione. L'agenzia sudcoreana «Yonhap», nel darne l'annuncio tiene a sottolineare che si tratta del primo documento su cui figurano i nomi di ambo i paesi, tra cui non esistono relazioni diplomatiche.

La Cina, infatti, riconosce la Corea del Nord ma non quella del Sud, che ha relazioni ufficiali soltanto con Taiwan. Nell'ultimo decennio, a Seul è stata ripetutamente espressa l'intenzione di un riconoscimento tra i due governi, che però è stato sempre rifiutato a Pechino.

È stato questo il principale problema che ha reso lunga e complessa la stesura del memorandum. Da parte sudcoreana si voleva infatti che il documento fosse firmato a nome dei rispettivi governi, mentre la delegazione cinese voleva che l'accordo fosse concluso a nome dei responsabili dell'aviazione civile dei due paesi.

In una soluzione di compromesso, i capi delle due delegazioni hanno apposto i loro nomi sul memorandum senza designarsi come rappresentanti di governo ma menzionando i loro rispettivi Paesi come Repubblica popolare di Cina e Repubblica di Corea.

Il documento prevede la restituzione dell'aereo e il rimpatrio dei cinesi che erano a bordo tranne i sei dirottatori. Questi saranno processati nella Corea del Sud e non nel paese di originaria competenza, secondo un'alternativa prevista dalle convenzioni internazionali in proposito.

A Seul si è cercato di dare il maggior risalto possibile alla cerimonia della firma, le cui immagini sono state trasmesse in diretta dalla televisione.

Il principale negoziatore sudcoreano, il primo viceministro degli esteri Gong Ro Myung, ha successivamente affermato che l'esito della trattativa «ha indicato la possibilità di continuare la cooperazione e i contatti tra le due nazioni».

Il capo della delegazione cinese, il direttore della compagnia aerea cinese «Caac» Shen Tu, si è dimostrato molto più cauto, ma ha espresso anch'egli soddisfazione per la collaborazione tra le due parti «nell'ambito delle convenzioni internazionali».

Il testo del memorandum preconizza che, «in futuri casi di emergenza eventualmente concernenti le due parti, sia mantenuto lo spirito di cooperazione ampiamente manifestato nel trattare dell'incidente».

La questione appare destinata ad assumere particolare rilievo anche in relazione alla partecipazione cinese ai giuochi asiatici e a quelli olimpici in programma a Seul nel 1986 e nel 1988.

ESTERI

LE SUPERPOTENZE IMPEGNATE NELLA BATTAGLIA PROPAGANDISTICA SUGLI ARMAMENTI

Andropov insiste: contare le armi inglesi e francesi

MOSCA — Il leader sovietico Yuri Andropov ha rilanciato ieri tutta una serie di proposte per il controllo degli armamenti e la creazione di zone di denuclearizzazione in Europa, ma ha detto che, se l'Occidente procederà, invece, con i suoi piani di riarmo, il governo di Mosca «sarà costretto a prendere delle contromisure».

In un'intervista concessa a un gruppo di non meglio identificate «personalità pubbliche» finlandesi, Andropov si è soffermato, in particolare, sulla questione degli euromissili, e ha confermato che l'Urss è ora disposta a un conto non solo dei vettori, ma anche delle testate nucleari tra Est e Ovest. Il segretario generale del Pcus ha, però, insistito nella tesi, già più volte respinta dalla Nato, secondo cui nell'equilibrio atomico europeo vanno considerati anche i deterrenti nucleari nazionali della Francia e della Gran Bretagna.

Andropov ha ripetuto, a questo proposito, parola per parola, quanto da lui già detto, una settimana fa durante la visita a Mosca del leader della Germania orientale, Erich Honecker, circa il fatto che — se l'Occidente rinuncerà all'installazione dei suoi nuovi «Cruise» e «Pershing-2» — l'Urss ridurrà il numero dei propri «SS-20» già operativi allo stesso livello degli armamenti a disposizione della Francia e dell'Inghilterra «in modo che Mosca non abbia né un missile, né un aereo (capace di portare armi atomiche) né una testata nucleare in più» di quante ne hanno i governi di Parigi e Londra.

Il leader sovietico ha precisato che i due paesi occidentali dispongono oggi di 162 missili e 138 aerei, ma non ha detto quante sono le testate nucleari complessivamente a disposizione di Francia e Inghilterra.

Andropov ha detto che una simile proposta «può essere respinta solo da coloro che vogliono ad ogni costo giungere all'installazione dei nuovi missili americani in Europa e spezzare in tal modo l'equilibrio delle forze. Se ciò dovesse accadere — egli ha aggiunto — la minaccia di guerra si avvicinerebbe ancor di più alle nostre soglie e noi non possiamo permetterlo».

Cernenko «tornato al lavoro»

MOSCA — Da quaranta giorni assente dalla scena pubblica, Konstantin Cernenko è ritornato ieri a lavorare nel suo ufficio al comitato centrale del Pcus: per adesso, solo brevemente, una o due ore al giorno, perché deve rimettersi dai postumi di una malattia. E' quanto hanno saputo i corrispondenti occidentali telefonando alla segreteria dell'ex delfino di Leonid Breznev.

Stando a informazioni ufficiose, Cernenko — che ha 71 anni ed è considerato il massimo antagonista del segretario generale del Pcus Yuri Andropov — è stato ricoverato in ospedale per polmonite e appendicite ed è stato dimesso solo alcuni giorni fa.

La sua assenza dalla scena pubblica era stata interpretata sulle prime da alcuni osservatori come un segno di disgrazia politica.

Pur non comparendo in pubblico, Cernenko ha però, negli ultimi quaranta giorni, firmato regolarmente tutti i principali necrologi ufficiali e il suo ritratto è stato regolarmente portato in corteo il primo maggio sulla Piazza Rossa, accanto ai ritratti degli altri undici membri effettivi del politburo.

La notizia dovrebbe così porre fine alle voci ed alle illazioni che dal 30 marzo scorso, giorno della sua ultima comparsa in pubblico, si sono susseguite sulla sorte politica e sulle condizioni di salute del settantunenne leader.

L'insistenza dalla vita pubblica dell'ex delfino di Breznev con le non buone condizioni di salute non può far dimenticare che a questa scomparsa ha fatto da contraltare il consolidamento sempre più rapido del potere di Yuri Andropov.

E' proprio dell'altro ieri l'annuncio che Andropov ha assunto un'altra delle cariche lasciate vacanti da Breznev, quella di presidente del consiglio per la difesa e cioè comandante supremo delle forze armate sovietiche.

Nuova offerta di Reagan alle trattative «Start»?

Allettamenti al Congresso perché voti il missile «Mx»

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha presieduto ieri una riunione del Consiglio per la sicurezza nazionale, per discutere una revisione del proposto trattato con l'Unione Sovietica sulla riduzione dei bombardieri strategici e dei missili.

Fra le opzioni all'esame alla riunione alla Casa Bianca c'era quella di dare più margine ai sovietici circa il mantenimento dei missili terrestri, che incidono per circa il 70 per cento del loro arsenale nucleare.

La propensione ad un compromesso potrebbe essere anche un segnale per il Congresso perché, se esso approvasse il dislocamento del controverso missile «MX», l'amministrazione inviterebbe i sovietici ad associarsi ad una riduzione delle testate missilistiche multiple di entrambi le superpotenze.

Le opzioni sottoposte all'esame di Reagan sono state studiate da una commissione interministeriale nella speranza di superare l'impasse delle trattative sulla riduzione delle armi strategiche (Start), che riprenderanno a Ginevra l'8 giugno prossimo. Inizialmente, Reagan aveva chiesto una riduzione di un terzo delle circa 7500 testate strategiche ammassate dalle due superpotenze.

Il trattato che egli ha illustrato un anno fa fisserebbe anche un limite di 850 missili per parte, superando, in tal modo, il vantaggio che i sovietici hanno attualmente nei missili terrestri.

Dalla scorsa settimana, la commissione ha accelerato i suoi lavori per consentire al Presidente di prendere una decisione prima che il negoziatore americano, Edward Rowny, riprenda a Ginevra le trattative col collega sovietico, Viktor Karpov.

Martedì prossimo, gli Stati Uniti e l'Urss riprendono a Ginevra anche i colloqui sugli euromissili. Reagan ha già preannunciato che il negoziatore americano, Paul Nitze, offrirà un compromesso rispetto alla proposta originale dell'«Opzione zero», che permetterebbe ai sovietici di conservare alcuni dei loro euromissili in cambio del dislocamento, da parte americana, soltanto di una parte dei 572 «Pershing» e «Cruise», prevista a partire dal prossimo dicembre.

UNA PROTESTA «CORPORATIVA» CONTRO L'AUSTERITÀ FRANCESE

La timida rivolta studentesca desta il «complesso del maggio»

PARIGI — Il «complesso del maggio» si sta impadronendo della Francia, di Parigi soprattutto. Gli studenti di destra (che invocano «selezione, professionalizzazione, numero chiuso» nelle università francesi, tutto il contrario dell'immaginazione al potere cara ai rivoltosi sessantottardi) sono in collera, come insistino in tutte le scritte di cui hanno riempito la capitale.

In collera contro chi? Contro chi hanno voluto scagliarsi con le sarabande goliardico-violente che hanno agitato le strade di Parigi nella scorsa settimana, culminando giovedì in una nottata dura per i celerini francesi. Loro dicono contro il ministro all'istruzione, Alain Savary, in un'opposizione tecnica, non politica, al suo progetto di riforma dell'insegnamento superiore.

In realtà, quella collera di cui si dichiarano cupamente portatori, si rivolge contro l'intero governo, Mitterrand in testa, sul quale si sono sentiti per le strade parigine slogan molto tetri, come «Allende te le abbiamo date, Mitterrand te le daremo».

Frange estremiste, minimizza la stampa filogovernativa. Avanguardie di resistenza, trionfano i giornali di destra. Chi ha ragione? Lo si saprà soltanto tra molti mesi, forse un anno, quando si vedranno gli effetti dell'austerità francese, cui il governo Mauroy ha dato il via poco tempo fa. O non si vedranno. Questo è il grande dilemma.

La timida rivolta studentesca, manifestazione più eclatante di un malessere che serpeggia in tutto il Paese (secondo un sondaggio che verrà pubblicato oggi su «Paris Match» il 52 per cento dei francesi giudica «piuttosto negativo» il bilancio di due anni di potere socialista) potrebbe sfociare, allora, in un movimento più serio e pericoloso per l'attuale governo.

Per adesso, le barricate degli ottomila studenti che hanno risposto giovedì scorso al richiamo del coordinamento nazionale contro il progetto Savary, non sembrano preludere a una preoccupante stagione di violenza. Figli della produttività e del «fast food», i nuovi barricaderi sono molto diversi da quelli del '68, benché il movimento sia stato strumentalizzato dalla destra, loro si dichiarano apolitici, contro le ideologie, difensori dei loro interessi di studenti, e basta.

Un «nuovo centro» o la nascita di una «lobby» all'americana? Piuttosto quest'ultima sembrerebbe la loro speranza. «Ne abbiamo abbastanza del fenomeno politico destra-sinistra, quello che ci interessa è ottenere quella forza contrattuale che ora non abbiamo, per poter tutelare i nostri interessi», dicono.

Un movimento corporativistico, dunque. Sarà difficile che come nel '68, vada molto oltre le porte delle università, nonostante le incursioni di questi giorni. A meno che non trovi degli spalleggiatori negli altri movimenti corporativi che si sono formati nel paese per difendere i propri privilegi intaccati dall'austerità, come quelli dei commercianti e degli artigiani, che hanno manifestato lo stesso giorno degli studenti, e poi quelli dei notai, degli architetti, dei medici che sono scesi per le strade recentemente.

Anche contro di loro, come nel Quartiere Latino, giovedì scorso gli agenti hanno caricato, e René Bernasconi (presidente della Confederazione generale delle piccole e medie imprese), se l'è già legata al dito. «Non possono trattarci così», ha dichiarato alla stampa francese, incredulo di fronte ai suoi tranquilli seguaci presi a cazzotti dalla polizia. E ha preannunciato nuove proteste.

E. C.

SECONDO TRIPOLI

Un killer palestinese minacciava Gheddafi

TRIPOLI — L'agenzia libica «Jana» ha riferito che è stato arrestato a Tripoli un palestinese che progettava di uccidere il colonnello Gheddafi. L'uomo, identificato dalla radio per Abd Al Qadir Musa Al Khatib, ha confessato di essere stato reclutato dalla Cia americana, di essere membro dell'organizzazione di guerriglia palestinese «Fatah» e che si stava preparando ad agire «sotto la copertura di questa affiliazione».

L'agenzia non ha precisato, nel dispaccio ricevuto a Beirut, quando è avvenuto l'arresto.

La «Jana» ha anche scritto che l'arrestato «ha altresì confessato di essere implicato nell'invio di informazioni, attraverso l'ufficio del Fatah a Tripoli, alla direzione generale del Fatah a Tunisi».

Il «Fatah», come è noto, è il più importante gruppo all'interno dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, ed è agli ordini diretti del presidente dell'Olp, Yasser Arafat.

«DESAPARECIDOS»

Sciopero della fame del Nobel Esquivel

BUENOS AIRES — Il premio Nobel per la pace, Adolfo Perez Esquivel, ed altri quattro membri del Servizio di pace e giustizia (un movimento per la difesa dei diritti umani) hanno iniziato ieri uno sciopero della fame a tempo indeterminato, in appoggio al precetto evangelico «non ucciderai né con la fame né con le armi». Obiettivo della protesta, ha dichiarato Perez Esquivel, è di reclamare «pane e libertà per il popolo argentino».

Assieme a Perez Esquivel partecipano al «digiuno e orazione» Marcelo Palermo, il reverendo Antonio Posgjane, Leonardo Perez Esquivel e Patricia Vasquez, tutti membri del servizio di pace e giustizia.

Lo sciopero della fame è cominciato oggi nella sede del movimento.

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Matteo Tull

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, le nuore, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì, alle ore 10 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 11 maggio 1983

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Romildo Fontana

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1983

Sono affettuosamente vicini a PIPPO per la perdita dell'indimenticabile

Iole Bonaventura

le famiglie FARO, GAMBINO, MAIOLI, MARZARI, MESSINA e la madrina STELLA ZAPPALÀ e famiglia.

Trieste, 11 maggio 1983

La ricorderanno con affetto la figlioccia CONCETTA col marito UCCIO e FABIANA.

Trieste, 11 maggio 1983

Partecipano al lutto le famiglie FRANZOLINI - STIBIL.

Trieste, 11 maggio 1983

Si associano al lutto le famiglie BARTOLI e DI BELLO.

Trieste, 11 maggio 1983

Nel 1.o anniversario della scomparsa la moglie PIA, il figlio ENZO, la nuora ROSETTA e le nipoti DANIELA e MICHELA ricordano con immutato affetto

Carlo Tornelli

Staranzano, 11 maggio 1983

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa del loro amato

Alberto Urlini

Guardiamarina Pilota

i suoi cari lo ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 11 maggio 1983

11-5-1977 11-5-1983

Augusto Kaluza (Giusto)

I familiari Ti ricordano.

Trieste, 11 maggio 1983

---

†

Si è spento serenamente il

DOTTOR

Aldo Renzi

Presidente

di Corte d'Appello a r.

Cavaliere di Gran Croce

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie GERTRUD, il figlio TULLIO con la moglie ORIETTA e i nipoti CHIARA e VALENTINA, NORBERTO TONON con la moglie ORIETTA e figli ENRICHETTA e LUIGI, CARMELO TONON, con la moglie GABRIELLA e figli ANDREA e GIANPAOLO, cognate e cognati e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va da al prof. dott. ALDO LEGGERI e alla sua équipe, un particolare ringraziamento al dott. ROSEANO, al dott. REINA, al dott. LUPIERI, al prof. dott. MOCAVERO e alla sua équipe.

Per espresso desiderio

dell'Estinto

non fiori ma opere di bene

I funerali avranno luogo domani giovedì 12 maggio alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1983

Addolorate per la perdita del caro

Aldo

prendono parte al dolore le famiglie BONATO e FECONDO.

Trieste, 11 maggio 1983

Prendono il lutto:
— la cognata AMALIA RENZI
I nipoti:
— BRUNA e ANTONIO DEIDDA
— BIANCA, CARLO MASÈ e famiglia
— ALIDA RENZI

Trieste, 11 maggio 1982

Partecipano al lutto le famiglie LORENZO e SERGIO BONIFACIO.

Trieste, 11 maggio 1983

CLAUDIO e MARISA partecipano al dolore di TULLIO e della sua famiglia.

Trieste, 11 maggio 1983

Magistrati e funzionari degli Uffici Giudiziari di Trieste, partecipano la scomparsa di

SUA ECC.

Aldo Renzi

magistrato ed amico nobilissimo.

Trieste, 11 maggio 1983

---

†

È mancata improvvisamente

Laura Hrovath ved. Lapanni

Addolorati lo annunciano i figli FULVIA, GIANCARLO e ALVARO, la sorella RINA, nuora, genero, nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 maggio 1983

Partecipa al lutto la famiglia PUGLIESE.

Trieste, 11 maggio 1983

---

†

È mancato il nostro caro

Eligio Mirani

Maresciallo Vigili Urbani a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIA e parenti tutti.

Un ringraziamento ai Medici e personale della II Geriatria ed alla famiglia PALUELLO.

I funerali seguiranno oggi 11 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Cavo

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore.

Trieste-Momiano, 11 maggio 1983

I ANNIVERSARIO

PROF.

Mario Ferencich

Sempre con noi e con tanto rimpianto i familiari Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 11 maggio 1983

VI ANNIVERSARIO

Giuseppe Zhepek

La moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 11 maggio 1983

---

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara

Emma Kargotic ved. Mussapi

Ne danno il triste annuncio le sorelle MARIA MILIC, LISETTA CINDRO, MILENA VUCER, i cognati, i nipoti tutti unitamente ad ANNA e MANLIO PIN ed alla cara amica CARMEN VILLASANTA.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. NICOLÒ PAVLIDIS, al prof. TAGLIAFERRO, a tutto il personale medico e paramedico della casa di cura IGEA, al padre DINO FAGGION S.I. parroco della chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, per le premurose cure prestate.

I funerali seguiranno domani alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 11 maggio 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Cristina Caris ved. Bertolino

Ne danno il doloroso annuncio i figli UMBERTO, RINALDO e BRUNO, le nuore GIUSTI, MILENA e VERA, i nipoti LUCIANA, FABIO, PATRIZIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di Monrupino.

Monrupino, Aurisina 11 maggio 1983

Si associano al lutto del Segretario Sezionale il direttivo ed i soci della sezione D.C. di Aurisina.

Aurisina, 11 maggio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Amedeo Carraro

pensionato F.S.

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 12 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1983

Partecipano al lutto: MARINA, FULVIO e famiglia GUGLIELMI.

Trieste, 11 maggio 1983

---

†

Il 6 maggio si è spenta serenamente

Maria Silvi ved. Fedel

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti, il fratello e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 12 maggio alle ore 10 dall'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 maggio 1983

Partecipa al lutto la famiglia MATOSSI-BENVENUTI.

Trieste, 11 maggio 1983

---

†

Il 9 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Teodoro Alemanno

Ne danno il triste annuncio le figlie NUCCIA col marito ALBANO e LAURA col marito GIOVANNI, la nipote ELENA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 maggio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 11 maggio 1983

Partecipano al lutto CECILIA e SERGIO VALUSSI.

Trieste, 11 maggio 1983

---

†

Si è spenta

Anna ved. Burul

Ne dà l'annuncio il genero PINO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45.

Trieste, 11 maggio 1983

Partecipano al lutto per la prematura scomparsa del

DOTT.

Ugo Delfar

la Casa di spedizioni B. PACORINI S.p.a. di Trieste con tutti i suoi dipendenti. Si unisce inoltre il sig. DANILO BEVILACQUA.

Trieste, 11 maggio 1983

Sono passati due anni da quando

Gilda Caliaro in Mazzuchin

ha seguito la chiamata del Signore.

La figlia MARIAGRAZIA La ricorda con immutato amore a tutti coloro che La conobbero nella Sua vita terrena.

Trieste, 11 maggio 1983

Nel terzo anniversario della morte di

Giovanni Cianci

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto.

Monfalcone, 11 maggio 1983

CON LA NOVITÀ DELLA «TERZA FORZA»

Inglesi alle urne: anche molte ironie sulla grande stampa

LONDRA — «Eccitazione e sollievo: l'incertezza è finita» (Times). «Nove giugno: la battaglia è cominciata» (Daily Mail). La Gran Bretagna è già entrata in clima elettorale, dopo l'annuncio fatto dal premier Margaret Thatcher che le elezioni generali si terranno il 9 giugno.

La decisione della Thatcher è approvata da gran parte dei commentatori britannici, mentre più scetticismo ha incontrato la spiegazione data dal premier sui motivi di tale decisione («nell'interesse della nazione», «per por fine all'atmosfera di incertezza»).

«La signora Thatcher afferma di avere indetto le elezioni nell'interesse nazionale: poiché in testa alla sua agenda per la protezione dell'interesse nazionale figura che è necessario mantenere i conservatori al governo, con lei stessa come premier, non c'è alcun motivo per dubitare delle sue parole», scrive, con un pizzico di ironia il «Guardian».

Viene sottolineato da molti commentatori che queste elezioni saranno uno «spartiacque» nell'evoluzione del paese: verrà decisa la direzione politica che la Gran Bretagna intraprenderà «per almeno una generazione».

È infatti la prima volta, da molti anni a questa parte, che i due principali partiti, conservatori e laburisti, si presentano agli elettori con programmi così diversi e con scelte così radicali da compiere. Al disarmo unilaterale, alla chiusura delle basi Usa in Gran Bretagna, all'uscita del paese dalla Cee, alla lotta alla disoccupazione propugnati dai laburisti, si contrappone l'atlantismo, l'europeismo, il monetarismo, il richiamo ai valori (in una parola il «thatcherismo») propugnati dai conservatori.

Nella fenditura apertasi tra queste due posizioni così lontane si è inserita l'alleanza liberale-socialdemocratica, che mira ad aprire un nuovo capitolo nella politica britannica, dando la possibilità agli scontenti dei due partiti di esprimere la loro insoddisfazione.

Atene chiede l'espulsione di un militare americano

ATENE — La Grecia ha chiesto all'ambasciata americana che un sergente dell'Aeronautica statunitense accusato di aver insultato il primo ministro Papandreu lasci il paese entro dieci giorni. Un portavoce governativo ha confermato le notizie in tal senso apparse sui giornali greci, aggiungendo che al tempo stesso il governo di Atene ha deciso di non riconoscere più diritti legali speciali ai militari americani di stanza in Grecia.

Il sergente è stato identificato per Clayton Langley.

RIFIUTO ALL'ONU MOTIVATO CON IL RUOLO DESTABILIZZANTE DI MANAGUA

«No» della diplomazia statunitense alla richiesta sandinista di dialogo

San Salvador — Un soldato delle forze regolari impegnato negli scontri con i guerriglieri di sinistra nella zona di Las Mesas, a Nord-Est della capitale (Telefoto Ap)

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno respinto la richiesta del Nicaragua di un colloquio diretto, sottolineando che mentre il regime sandista vuole la «sicurezza» nel paese, destabilizza, al tempo stesso, i suoi vicini dell'America centrale.

La richiesta di colloquio diretto era stata fatta lunedì davanti al consiglio di sicurezza dell'Onu, proprio in un periodo in cui il Congresso degli Stati Uniti sta considerando le limitazioni all'aiuto statunitense «coperto» per i ribelli autisandinisti.

La signora Jeane Kirkpatrick, ambasciatore degli Stati Uniti all'Onu, ha dichiarato in proposito: «Il Nicaragua si è rivolto ancora una volta a noi, chiedendo protezione internazionale alle Nazioni Unite, mentre destabilizza i suoi vicini».

Il Nicaragua — ha detto ancora — ha ripetutamente respinto i piani di pace avanzati dagli Stati Uniti negli ultimi due anni, piani basati sulla fine dell'appoggio del Nicaragua alle formazioni di guerriglia del Salvador.

Uno dei primi atti compiuti dal Presidente Reagan dopo l'insediamento alla Casa Bianca del gennaio 1981 fu quello di tagliare circa 75 milioni di dollari di aiuti al Nicaragua, sostenendo che i sandinisti contrabbandavano armi ai guerriglieri del Salvador e intensificavano i loro rapporti con Cuba e con l'Unione Sovietica, al fine di promuovere la rivoluzione nell'America centrale.

Combattimenti tra forze governative e oppositori sono continuati lunedì per tutta la giornata nel Nicaragua settentrionale (regione di Jalapa), al confine con l'Honduras.

Le autorità militari del Salvador hanno reso intanto noto che i guerriglieri hanno conquistato dopo duri combattimenti il centro di Cinquera.

Si apprende infine che il Nicaragua sta facendo passi affinché il Panama convinca il Costa Rica a desistere dalla sua richiesta di formare una «forza di pace» alla frontiera tra i due paesi.

INDUSTRIE, REATTORI E PETROLIO PER IL CAPO DEL PC CINESE

Offensiva di Pechino nell'Est europeo: Hu Yaobang va da Bucarest a Belgrado

BELGRADO — Preceduto dall'annuncio di un prestito dalla Cina per aiutare la Jugoslavia nelle sue attuali difficoltà finanziarie, il leader del partito comunista cinese Hu Yaobang è giunto ieri a Belgrado da Bucarest, per una visita di cinque giorni, durante i quali incontrerà i dirigenti jugoslavi. Ad accoglierlo all'aeroporto era il presidente del partito comunista jugoslavo Mitja Ribicic. Hu Yaobang proveniva da Bucarest, nel quadro di un'offensiva diplomatica e commerciale nell'Est europeo.

In Romania da giovedì della settimana scorsa, Hu Yaobang ha avuto tre colloqui col Presidente Ceausescu col quale ha discusso tra l'altro l'occupazione vietnamita della Cambogia e quella sovietica dell'Afghanistan, deplorate ufficialmente da entrambi i paesi. I due statisti hanno lamentato il peggioramento del clima internazionale, addossandone la colpa all'«interferenza degli imperialisti».

Hu Yaobang ha trascorso gli ultimi tre giorni in visita ai complessi industriali romeni di provincia, tra cui il cantiere del primo reattore nucleare, del tipo canadese ad uranio naturale. L'esponente cinese si è anche interessato al settore petrolifero. La Romania, che ha riserve in esaurimento, si sforza di aumentare l'importazione di petrolio cinese contro l'esportazione di attrezzature petrolifere di altri prodotti.

Contrariamente al previsto, non c'è stata una dichiarazione comune, ma solamente un comunicato stampa sulla visita. In ambienti vicini ad entrambe le delegazioni, si afferma che le linee generali dell'intesa romeno-cinese restano quelle degli accordi firmati da Ceausescu e da Hu l'aprile dello scorso anno.

A caccia del greggio «giallo»

PECHINO — La British Petroleum, a capo di un consorzio di quattro altre compagnie petrolifere, ha firmato il primo accordo di esplorazione e sfruttamento in comune con la Cina di giacimenti petroliferi «offshore», al largo delle coste meridionali cinesi.

La Bp, che a nome del consorzio ha partecipato agli appalti indetti dalla China National Offshore Oil Corporation l'anno scorso e che ha negoziato con la compagnia cinese, ha siglato cinque contratti distinti per realizzare pozzi in quattro zone del bacino del Fiume delle Perle e in un'area ritenuta tuttavia promettente nel Mar Cinese meridionale. Il Fiume delle Perle attraversa la città di Canton e sbocca in mare non lontano da Hongkong.

L'annuncio ufficiale è stato dato dal portavoce della società cinese, Cheng Binggian.

I particolari dei contratti d'esplorazione non sono stati resi noti, neanche dai dirigenti delle compagnie che fanno parte del consorzio. Queste sono: la brasiliana Petrobras, che opera tramite una sua filiale specializzata per l'esportazione, l'australiana Broken Hill e le due società canadesi Petrocanada Exploration Inc e Ranger Oil Ltd.

I contratti firmati non hanno un termine di scadenza fisso, ma una clausola prevede che ciascuna delle parti può ritirarsi dagli impegni presi dopo un preavviso precisato.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE patente nautica oltre 6 miglia cerca lavoro come skipper cameriere autista patente B. Tel. ore pasti 0481-76403. 447/3

RAGAZZA 17enne offresi come assistente apprendista, presso studio dentistico. Tel. 208211.

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCASI rappresentanti prodotti chimici per industrie comunità e alberghi zone Gorizia Udine Trieste. Telefonare 040-947340 ore ufficio. 5031/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 5021/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 4950/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti piccole costruzioni armatura autoscala propria. Tel. 795275-726848.

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa piastica moquettes. Telefonate 754229.

PITTORE esegue lavori pitturazioni appartamenti con riparazioni tetti incluso muratore. Tel. 750047. 4849/6

PITTORE miti pretese. Tel. 567291 ore pasti. 2345/6

TRASLOCHI e trasporti smontaggio montaggio mobili preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769-753635. 3906/6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13, acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili orologi intere giacenze ereditarie. Telefonare 760719. 4673/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, abiti antichi, biancheria della nonna, soprammobili, libri antichi, ecc. comperiamo contanti eventualmente sgombrando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1287/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4671/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty. acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641.

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO.

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4620/12

PULITURA montoni camosci borsette stivali ecc. da soli con «Preben». Drogheria Renato. Battisti 24. Mauro, corso Saba 14. A Gorizia Trinco, corso Italia 136. 5009/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova Concessionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste. 10/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 4856/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5020/14

A. NUOVA gestione presso il salone Volkswagen «Autodino», via F. Severo 124, tel. 567462, troverete completa gamma nuovo, vario usato sicuro garantito con comode rateazioni fino 42 mesi senza cambiali. Ritiriamo permutiamo usato. Porsche 924 '79, Bmw 520 M60 '79, Golf GLD 1600 '80, Giulietta 1.8 '82, CX Pallas 2000 '77, Renault Alpine '80, Ritmo 65 CL '78, Fiat 127 CL '78, 127 '75, Autobianchi Elegant '78, 112 Abarth '76, Fiat 128 CL '78-'76, Alfetta '75, Volkswagen Maggiolino '73-'72, Volvo 343 '80, Bmw 320 '77.

BAN Leuz, via Flavia concessionaria, presenta nuovi modelli 83 ciclomotori Peugeot, accensione elettrica, facilitazione pagamento. 4763/14

CABRIOLET Maggiolone 1979 nera capote bianca km 40.000, garanzia 8.000.000. Triumph TR6 1975 bleu 58.000 km privato vende. Tel. 0432-760948.

CONCESSIONARIA Renault L. Dagri, cerca verniciatore specializzato. Presentarsi via Flavia 118. 9/14

DINOCONTI nuova esposizione via Flavia, tel. 762381 vende con dilazioni fino 40 mesi anche senza anticipo senza cambiali senza ipoteca, permute usato per usato. Volkswagen Golf 75-76, Golf GTI 78-79-81, Golf Diesel 80, Passat fam. 78, Giardinetta 79, Audi 80 Diesel 28.000 km, Fiat 127 76, 77, 80, 81, Fiat 126 74, 80, Panda 30 80, A 112 78, 79, Lancia Delta 1.5 80, Citroen Dyane 79, 82, LNA 79, Visa 80, 81, GSA 80, 81, CX Pallas 79, 80, CX Diesel 80, CX Prestige 81, Ford Fiesta 77, 78, Fiesta Super Sport 1.1 80, Bmw 320 i 77, 320 M60 78, 81, 520 79, Peugeot 305 80, Talbot Horizon 81, Samba 82 5000 km, Porsche 924 77, 81, Renault 5 80, Alpine 79, Fuego GTX 81 e tante altre occasioni. Aperto anche sabato mattina. 5/14

FURGONE Transit benzina q.li 10 fine 1977 km 22.000 originali perfetto vendesi 5.000.000 trattabili. Tel. 61000 ore ufficio. 5038/14

GOLF 3 porte 1100, rossa con garanzia, rateizzabile, permuta usato per usato. Renault L. Dagri, via Flavia 118. Tel. 828732. 9/14

L'AUTO esclusiva Rekord D 2300 extra superaccessoriato uniproprietario prima immatricolazione 1981. Autorotor vende 62160 51400. 5050/14

LA SECONDA macchina ideale Fiat 500 a posto sia esteticamente che di meccanica in vendita presso Autorotor 577025 51400 62160. 5050/14

MINI 90 SL ottime condizioni prezzo interessante vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

NELLA VASTA SCELTA DELL'USATO A PREZZI VANTAGGIOSI, VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, FINO A 42 MESI: Alfasud 1500 TI 79, Alfetta 1600 77, Citroen GSA Pallas 81, Panda 45 81, 82, Ritmo Diesel 80, Mini 120 75, Delta 1500 81, Porsche 911 S 72, Porsche 924 Turbo 80, R 5 TS 81, R 5 Alpine 79, Golf GL Diesel 80, 81, 82, Simca furgone 76, Golf GL 1300 80, Vespa P 150 X 82, Honda 1000 CB 80, Ford Escort 1300 L 81, A 112 Abarth 70 Hp 78, Bmw 320 M60 78, Alfetta GT 1600 80. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 4947/14

OPEL Kadett GTE anno 1977 pronta corse e stradale. Tel. 0432/867201. 159/14

PER le esigenze più disparate, l'auto che cercate è la Bmw 1600 o 2000 Touring. Autorotor offre. 51400 577025 62160.

RENAULT automercato dell'occasione L. Dagri, via Flavia 118, tel. 828732. Renault 4 '81, 5 TS '79, R 14 TL '77, 14 TS '80, R 15 TS '72, R 20 TS '78, R 5 automatica '79, Fiat 127, 128, Lancia Beta 1300 coupé, Ford Fiesta '82, Metro '81 nera, Citroen Dyane 6 '74, '77, Mehari '77, furgoncino Dyane '79, VW Golf 3 p '79, Giulia 1.3 '77. Garanzia, permuta usato per usato, rateizzabile senza anticipo. 9/14

RENAULT 5 L 850 '76 e Renault 5 TL '74 vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

UN'AUTO giovane Citroen Dyane ottima per l'estate. Autorotor vende tel. 62160 51400.

VENDO 500 L ottimo stato lire 1.100.000 trattabili. Tel. 208528. 5042/14

VW Golf Diesel GL 5 porte '81 ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331.

VW Scirocco 1600 GT '80 vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

126 Personal ottobre '80 ottimo stato 2.850.000 vendo. Tel. 768487. 5041/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO Vacanze, via Nazionale 119, tel. 212626. Joker Westfalia il camper più venduto nel mondo. Nuovo modello. Consegna sollecita. Occasioni roulotte usate varie metrature. Ganci traino, carrelli portaimbarcazioni. Noleggio camper.

CHRIS Craft 25 Express Cuirser 135 HP diesel immatricolato 1980 poche ore navigazione accessoriatissimo vendesi. Tel. 68831 ore ufficio. 1273/15

PILOTINA Gobbi 4,99 Evinrude 55 Tomos 4,5 accessoriata privato vende a Grado, lire 8.500.000. Tel. 040-420750.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ANZIANA sola cerca urgentissimo minialloggio affitto o acquisto Monfalcone dintorni. Telefonare sera 0481-44544. 439/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI USO UFFICIO o AMBULATORIO 5 vani servizi riscaldamento I piano pressi SAN FRANCESCO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 4941/19

BOX S. Giovanni possibilità 2 posti macchina affittiamo, prezzo da concordare. Spaziocasa, 64266. 6/19

20 Capitali Aziende

A.A. ADRIATICA acquistiamo per nostra clientela qualsiasi attività. Mazzini 30, 68549. 4795/20

A.A. ADRIATICA vende negozio arredamenti bagno centralissimo, alto fatturato, attività ultraventennale. Mazzini 30, 68549. 4795/20

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri. Telefonare 755059 esclusi intermediari. 14/20

DROGHERIA ben avviata centro storico vendesi attività e muri. Tel. 766376. 19/20

MONFALCONE, Agenzia ALFA boutique calzature zona centrale grande passaggio. 41807. 1/20

NEGOZIO Abbigliamento, clientela triestina decennale, vende Immobiliare Boschetto, 54629 pomeriggio. 5040/20

VENDESI salone parrucchiera centrale. Tel. 52175. 337/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTEREI solo da privato appartamento signorile salone 2-3 o più camere cucina servizi. Pagamento contanti. Tel. 732498. 2/21

FUNZIONARIO trasferito cerca appartamento decoroso 80-100 mq zona S. Giovanni o S. Luigi escluse agenzie. Tel. 422824 ore pasti. 12/21

PRIVATO acquista appartamento 2-3 stanze, luminoso, piano alto; pagamento contanti. Tel. 768744. 5035/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AFFARONE!!! CASA MIA vende Pascoli ammezzato 130 mq completamente lussuosamente ristrutturato doppi servizi poggiolo autoriscaldamento metano 70.000.000. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 5046/22

AGENZIA Meridiana 733275 S. VITO seminuovo tranquillo salone tristanze soggiorno cucinino poggioli. 4996/22

AGENZIA Meridiana 733275 MANSARDA via Rossetti mq 120 da ristrutturare 30.000.000.

AGENZIA Meridiana 733725 ROSSETTI BOCCACCIO ROMA case epoca mq 100 ognuno, ristrutturati, autoriscaldamento. 4995/22

ALPICASA centro storico bicamere cucina bagno appartamento occupato 120 mq occasione 733229. 25/22

ALPICASA Ippodromo perfetto saloncino cucina biservizi bistanze ripostigli panoramico 733209. 25/22

ALPICASA Università epoca cucina camera cameretta bagno 20.000.000 più mutuo 733229. 25/22

ALPICASA Banne fase ultimazione villa uni-bifamiliare con giardino 733209. 25/22

APPARTAMENTI in villetta località BAIAMONTI impresa realizza e vende direttamente 0422-768300. 1248/22

APPARTAMENTO libero camera, cameretta, cucina, bagno, altro 1 camera, vendonsi facilitazioni pagamento visitare ore 16.30-17.30 Belpoggio 10, terzo. 1284/22

APPARTAMENTO occupato seminuovo 60 mq Capodistria lit. 20.000.000 resto mutuo. Telefonare 227237, 775735. 5030/22

ATTICO come primo ingresso cucinetta saloncino matrimoniale terrazzone 51.000.000 mutuabili Spaziocasa 64266. 6/22

BOX più posto scoperto zona Costalunga 17.500.000 altro S. Giovanni 4 posti macchina 34.500.000 Spaziocasa 64266. 6/22

DIRETTAMENTE vende impresa appartamenti primingressi via Veltro 59. Visite ore 9-11 e 14-16. 4651/22

DUINO in palazzina 100 mq cucina salone bicamera bagno tennis 86.500.000 Spaziocasa 64266. 6/22

GRIMALDI 040-764952. Zona Servola libero recente camera cucina bagno posto macchina in ottime condizioni. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Mercato coperto libero 2 camere cucina servizi 25.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Campi Elisi vista mare soggiorno 2 camere cucina servizi 34.000.000. 1000/J22QJ

GRIMALDI 040-764952. Centralissima libera mansarda di 2 camere cucina servizi 17.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Aurisina Centro libera casetta di circa 90 mq con giardino indipendente di 400 mq 68.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO occupato seminuovo 3 stanze, cucina bagno 2 poggioli centralnafta, ascensore, posteggio macchina. 40.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5035/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile centralissimo occupato 2 stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore 41.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5035/22

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno TREBICIANO pianeggiante mq 1.700 10.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5035/22

IMMOBILIARE CIVICA vende SISTIANA villa con due appartamenti e 1.800 mq giardino, informazioni S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5035/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MONTEBELLO nuovo, salone, 2 stanze cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore, posto macchina, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5035/22

IMMOBILIARE vende libero via Ponzanino stanza cucina bagno lire 18.000.000 telefonare 730344 Gallina 4. 1229/22

IMPRESA vende prontingressi mansardati autoriscaldamento giardini propri posti auto box. Telefonare 828659. 4650/22

LOCALE affari libero vendesi centralissimo 6 fori 250 mq eventualmente divisibile a metà inintermediari scrivere cassetta Pk 47/M 34100 Ts.

LOCALE d'affari libero largo Panphili 47 mq riscaldamento wc palazzo recente vendesi tel. 631792 Bonzanini. 4937/22

MAGAZZINO libero zona stazione mq 80 passo carrato ed adiacente locale mq 20 privato vende tel. 420750. 5047/22

MONFALCONE Agenzia ALFA graziosa mansarda 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio 55.000.000 vera occasione 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale panoramico 105 mq 56.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA zona ospedale appartamento 3 letto soggiorno cucina doppiservizi ripostiglio garage 60.000.000 trattabili affare 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende seminuovo 1 letto soggiorno, cucina, bagno, posto macchina, cantina. OCCASIONE!!!

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONOVANO San Francesco piano I mq 33 libero vende geom. Opassich 64360. 5018/22

OCCASIONE Puecher luminosissimo cucina 2 camere bagno 29.000.000 mutuabili Spaziocasa 64266. 6/22

OCCASIONE Istria COME PRIMO INGRESSO cucinotto soggiorno bicamere bagno 51.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

OCCASIONE Viale cucina tinello camera camerino bagno 31.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

OCCASIONE G. Pubblico 110 mq cucina 4 stanze biservizi 72.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

OCCASIONE Giuliani 95 mq cucina saloncino bicamere bagno 40.000.000 Spaziocasa. 64266. 6/22

OCCASIONE 135 mq ristrutturabili cucina 4 stanze servizi SOLAMENTE 45.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

PIANCAVALLO occasione esclusi intermediari 70 milioni non trattabili vendesi appartamento in palazzina vicino campi sci 3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, telefono, grande box comunicante riscaldato. Tel. 793832 orario negozio. 4832/22

PRIVATAMENTE vendo appartamento libero bistanze cucina bagno zona Fortunio telefonare ore pasti 794045. 5048/22

PRIVATO vende inintermediari zona stazione appartamento primo piano cucina servizi tre stanze di cui una libera con accesso indipendente scale tel. 420750. 5047/22

PROSSIMITÀ via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone 2-3 stanze biservizi terrazze box primingresso tel. 766676. 5024/22

RESIDENZIALE Rossetti perfettissimo cucina salone bicamere biservizi garage 108.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

RESIDENZIALE D'Angeli cucina saloncino camere bagno terrazzi 46.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

RESIDENZIALE Naldini appartamento con MANSARDA 140 mq garage 125.000.000 Spaziocasa. 64266. 6/22

RESIDENZIALE Navali ristrutturabile 29.000.000 cucina 2 camere servizio Spaziocasa 64266. 6/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile altro occupato buone condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

SOFFITTA camera cucina via Udine, 9.500.000 vendo. Tel. 631793. 5029/22

SOGGIORNO cucina matrimoniale bagno condizioni perfette, 40.000.000. Immobiliare Boschetto, 54629 pomeriggio. 5040/22

STUDIO 4, S. Luigi attici pronta consegna salone 2-3 stanze doppi servizi box cantina. 1247/22

STUDIO 4, 728334: Piccardi recentissimo salone tre stanze tripli servizi posto auto. 1247/22

STUDIO 4: Valmaura terreno costruibile palazzina 2000 mq indice fabbricabilità 1.63. 1247/22

STUDIO 4: Muggia terreni varie metrature progetti approvati per villini. 1247/22

STUDIO 4: Opicina villa recente salone pranzo cucinone 5 stanze tripli servizi mansarda taverna garage giardino prezzo interessante. 1247/22

STUPENDAMENTE rifinito Fiera cucina salone bicamere biservizi terrazzo garage 108.000.000. Spaziocasa, 64266. 6/22

TERRENO Fernetti 1000 mq vendo, 5.500 mq pianeggiante. Tel. 631793. 5029/22

TERRENO S. Pelagio, acqua, luce, bellissimo, strada vendo. Tel. 631793. 5029/22

TRIESTE centro libero appartamento quadricamere accessori grande soffitta praticabile terzo piano privato vende. Telefonare 11-12 e 17-20: 040-793323. 5044/22

VENDESI Cologna in casetta bifamiliare panoramica su due piani due cucine 4 stanze doppi servizi cantina autometano giardino. Inintermediari. Tel. ore 16-18 al 415807. 338/22

VENDESI libero via Rossetti luminoso due stanze soggiorno cucina, doppi servizi veranda e ampia terrazza. Tel. 730344. 1229/22

ZONA Rosmini libero 3 stanze soggiorno cucina biservizi poggioli posto macchina coperto riscaldamento vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Tribunale attico recente mq 70 quattro terrazze libero vende geom. Opassich, 64360. 5018/22

42.000.000 appartamento libero XX Settembre 80 mq 3 stanze cucina bagno piano alto vendesi. Tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

AZ. AGR. Toffoletti. Disponiamo meravigliosi cuccioli pastori belga e pastori tedeschi. Tel. (0432) 758216-756476. 156/23

CADORE, San Pietro, Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422-63013 serale 0422-43847. 3/23

24 Smarrimenti

SMARRITI occhiali da vista abbruniti. Pregasi telefonare 747053. 5012/24

VESPA Primavera 125 bianca, Ts 52607, smarrita domenica Ippodromo. Mancia. Tel. 55441. 5054/24

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE Giusto Incontro: troverete serie amicizie scopo matrimonio. 040-755895; 0481-73664. 5039/26

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag, l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 5006/26

Nuovo sistema di gestione Olivetti M40BC

Cresciamo insieme

Crescere con Olivetti significa partecipare di tutta la sua capacità di gestione e di management. Dei suoi primati. Di tutto il suo know-how di leader europeo in informatica, che meglio di ogni altro conosce le esigenze delle aziende italiane. Crescere con Olivetti significa valersi di tutta la sua esperienza, che oggi si esprime nel nuovo sistema di gestione M40 BC, capace di crescere insieme alla vostra azienda.

Magazzino, fatture, clienti, fornitori, contabilità, produzione: i dati e le informazioni che nascono in ciascun ufficio sono sempre a disposizione di tutti gli altri uffici interessati. E l'azienda è sempre aggiornata.

M40BC è multitastiera, per archiviare i dati dove sono prodotti e utilizzarli dove sono necessari: tutti i posti di lavoro (video, tastiera ed eventuale stampante) sono collegati tra loro, anche se dislocati a distanza dall'unità centrale.

M40BC sa crescere per non obbligare a bruschi salti organizzativi e per proteggere nel tempo gli investimenti: si può cominciare con un posto di lavoro e aggiungerne altri via via che le esigenze si fanno più complesse.

M40BC è multifunzione; la gestione non è la sola funzione del sistema, che è predisposto a operare per altri compiti, adeguandosi flessibilmente alle necessità di ogni organizzazione aziendale.

M40BC ha programmi applicativi pronti e in grado di risolvere ogni problema gestionale: dalle vendite agli adempimenti fiscali, dal magazzino al personale, salvaguardando così gli investimenti e i progetti di software.

M40BC è Olivetti: nasce da imponenti risorse tecnologiche e industriali. È garantito dalla rete di assistenza tecnica e sistemistica più capillare oggi esistente. Nessuno può offrire di più.

M40BC è presentato a:

Torino 18-20 maggio
Jolly Hotel Ambasciatori
Corso Vitt. Emanuele 104/106 - tel. 011/5752

Milano 11-13 maggio
Hotel Executive
Viale Luigi Sturzo 45 - tel. 02/6294

Brescia 18-20 maggio
Hotel President
Brescia - Roncadelle - tel. 030/2780061

Padova 11-13 maggio
Hotel "Villa Altichiero"
Via Altichiero 2 - tel. 049/615111

Bologna 11-13 maggio
Hotel Carlton
Via Montebello 8 - tel. 051/554141

Firenze 11-13 maggio
Grand Hotel Villa Cora
Viale Machiavelli 18/20 - tel. 055/2298451/2/3/4

Roma 11-13 maggio
Hotel Visconti Palace
Via Federico Cesi 37 - tel. 06/3684

Napoli 11-13 maggio
Hotel Vesuvio
Via Partenope 45 - tel. 081/417044

Palermo 11-13 maggio
Grand Hotel Villa Igea
Via Belmonte 43 - tel. 091/543744

olivetti